

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. CCXXIV
n. 3

RELAZIONE

RECANTE L'AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI

(Aggiornata al 31 dicembre 2016)

(Articolo 180, comma 1-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

(GALLETTI)

Comunicata alla Presidenza il 24 ottobre 2017

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Relazione alle Camere recante l'aggiornamento al 31 dicembre 2016

del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

ai sensi dell'art. 180 comma 1-*bis* del D.lgs 152/06

Premessa

1. Il contesto europeo

- 1.1 La prevenzione dei rifiuti nelle politiche ambientali europee
- 1.2 Il Piano di azione per l'economia circolare "*Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy*"
- 1.3 La proposta di revisione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti
- 1.4 La pianificazione europea in materia di prevenzione dei rifiuti

2. Inquadramento normativo

- 2.1. La Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti
- 2.2. La normativa nazionale in materia di prevenzione dei rifiuti
 - 2.2.1. Il D.lgs. 152/2006, "Testo unico ambientale"
- 2.3. Il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti

3. Monitoraggio del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

- 3.1. Pianificazione territoriale
- 3.2. Monitoraggio degli obiettivi di prevenzione
 - 3.2.1 Considerazioni sul monitoraggio

4. Le Attività del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- 4.1. Interventi normativi
- 4.2. Bandi pubblici
- 4.3 Altre iniziative
 - 4.3.1 Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti 2016
 - 4.3.2 European Clean Up Day 2016

5. Le Attività del Comitato Tecnico Scientifico ex D.M. 8 luglio 2014, n.185

- 5.1. La relazione di cui all'art.3 del D.M. 8 luglio 2014, n.185
 - 5.2. Il lavoro di supporto al Ministero dell'Ambiente
 - 5.3. Le audizioni di soggetti pubblici e stakeholder
 - 5.4. Ecomondo 2016: convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti
-

Allegati

- a. Relazione conclusiva SERR 2016
- b. Relazione conclusiva ECUD 2016.
- c. Programma convegno prevenzione rifiuti CTS, ECOMONDO 2016

1. Il contesto europeo

1.1. La prevenzione dei rifiuti nelle politiche ambientali europee

Negli ultimi anni il tema della prevenzione dei rifiuti è entrato a pieno titolo nelle politiche europee sull'uso efficiente delle risorse¹ e lo sviluppo di un'economia circolare.

Il *VII Programma di azione per l'ambiente – Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*² evidenzia il grande potenziale di miglioramento che l'UE ha sul fronte della prevenzione e della gestione dei rifiuti, precisando che da esso dipenderà un miglior utilizzo delle risorse, l'apertura di nuovi mercati, la creazione di nuovi posti di lavoro, la riduzione della dipendenza dalle importazioni di materie prime e degli impatti ambientali associati. A tal fine richiama la necessità di dare piena attuazione alla legislazione europea in materia di rifiuti – a partire dall'applicazione della gerarchia introdotta dalla direttiva quadro –, e di ridurre la produzione di rifiuti in termini procapite e assoluti, ridurre lo spreco alimentare e i rifiuti marini attraverso azioni di prevenzione.

L'Europa sta cercando di indirizzare la sua politica verso l'economia circolare.

Il ruolo della prevenzione nell'ambito dell'economia circolare è evidente. Il tradizionale modello di economia lineare caratterizzato da "produzione – consumo – smaltimento", sottopone l'ambiente ad una pressione non sostenibile sia rispetto all'estrazione delle risorse sia in termini di rifiuti prodotti. In tale contesto la prevenzione rappresenta uno dei temi su cui occorre investire promuovendo ed incentivando interventi atti al contenimento della produzione "alla fonte". Occorre, da un lato, trovare soluzioni per ampliare la durata di vita dei prodotti ed incentivare processi di produzione con meno sprechi e, dall'altro, orientare le scelte dei consumatori verso prodotti e servizi che generano meno rifiuti.

Si stima³ che la prevenzione dei rifiuti, la progettazione ecocompatibile, il riutilizzo e misure analoghe potrebbero far risparmiare 600 miliardi di euro netti alle imprese dell'Unione europea, ossia l'8% del loro fatturato annuale, riducendo nel contempo le emissioni totali di gas serra del 2-4%.

Nel luglio 2014 la Commissione europea aveva presentato un primo "pacchetto" sull'economia circolare, composto dalla Comunicazione *"Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti"* (COM(2014)398) e da una proposta legislativa relativa ai rifiuti. Nei mesi successivi alla pubblicazione, la proposta del luglio 2014 ha mostrato diverse carenze e criticità, tra cui il limite di essere focalizzata quasi esclusivamente sulla gestione dei rifiuti, senza esplorare in modo adeguato le sinergie con altri settori e problematiche, come invece un approccio "circolare" richiede. La proposta legislativa, inoltre, non poneva una grande attenzione sul tema della prevenzione, intervenendo limitatamente allo spreco alimentare e nulla stabilendo per la riduzione complessiva dei rifiuti.

La proposta legislativa è stata ritirata dalla Commissione in vista della presentazione, avvenuta lo scorso 2 dicembre, di un'iniziativa più ambiziosa ed efficace in grado di promuovere l'economia circolare.

Il Ministero dell'Ambiente ha avuto modo di segnalare le lacune del vecchio pacchetto in tema di prevenzione attraverso il questionario sull'economia circolare e sul nuovo pacchetto rifiuti che la Commissione europea ha sottoposto agli Stati Membri lo scorso mese di settembre.

La Commissione ha condotto anche una consultazione pubblica sull'economia circolare che ha ricevuto circa 1500 risposte che rispecchiano le opinioni dei principali stakeholders: 45% dal settore privato,

¹ COM 21 (2011) *Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020*; COM (2011); 571 *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*, Risoluzione 2011/2068 (INI) *su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*.

² Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013.

³ AMEC et al., *The opportunities to business of improving resource efficiency*, 2013.

25% dai cittadini; 10% da organizzazioni della società civile e 6% da autorità pubbliche. I contributi di tale consultazione sono stati presi in considerazione tra l'altro, nella scelta dei settori prioritari.

Nella *“Risoluzione sull'efficienza delle risorse: transazione verso un'economia circolare”* del 9 luglio 2015, il Parlamento europeo ha fornito alla Commissione, in vista della nuova proposta legislativa, alcune indicazioni specifiche in merito alla prevenzione dei rifiuti, come la richiesta di definire obiettivi vincolanti di riduzione.

Il 2 dicembre 2015, la Commissione ha presentato il nuovo *“pacchetto”* sull'economia circolare che intende tener conto delle interazioni e delle interdipendenze dell'intera catena di valore, dall'estrazione delle materie prime alla progettazione dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione, dal consumo al riciclo e al riuso.

Il pacchetto è composto da un piano di azione *“Comunicazione della Commissione COM(2015) 614/2 Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy”* e da una proposta legislativa. La proposta legislativa riguarda la revisione delle direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

1.2 Il Piano di azione per l'economia circolare *“Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy”*

Il piano di azione *“Closing the loop – An EU action plan for the Circular Economy”* Comunicazione della Commissione COM(2015) 614/2 integra la proposta legislativa presentata dalla Commissione stabilendo misure ritenute strategiche per il raggiungimento di un modello di economia circolare.

Per quel che riguarda gli aspetti attinenti la prevenzione della produzione di rifiuti, il Piano prende in considerazione la produzione nelle fasi di *design* e di processo produttivo, il consumo, la gestione dei rifiuti ed il mercato delle materie prime seconde. Il piano di azione include anche alcune azioni su specifici settori o flussi di materiali, come la plastica, gli sprechi alimentari, le materie prime essenziali⁴, il settore delle costruzioni e demolizioni, le biomasse e i bioprodotto nonché misure orizzontali come l'innovazione e gli investimenti.

Rispetto alla fase di *design*, è evidente come una migliore progettazione del prodotto sia fondamentale per consentire la fabbricazione di prodotti più facili da riparare o più durevoli. Tuttavia, poiché gli attuali segnali di mercato non sempre sono sufficienti affinché questo si verifichi, è necessario prevedere delle forme di incentivo.

A tal proposito, la Commissione europea intende sostenere la riparabilità, la durabilità e la riciclabilità mediante le specifiche di prodotto nell'ambito dei futuri piani di lavoro per attuare la direttiva sulla progettazione ecocompatibile, tenuto conto dei requisiti specifici di ciascun prodotto.

E' inoltre intenzione della Commissione preparare un programma di test indipendenti nell'ambito del Programma *“Horizon 2020”* per contribuire a identificare le questioni connesse alla obsolescenza programmata, proporre requisiti intesi a semplificare lo smontaggio, il riutilizzo e il riciclaggio degli schermi elettronici.

Un altro proposito riguarda la possibile differenziazione dei contributi finanziari versati dai produttori nell'ambito di un regime di responsabilità estesa del produttore basato sui costi del fine vita dei loro

⁴ Si veda la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni concernente la revisione dell'elenco delle materie prime essenziali per l'UE e l'attuazione dell'iniziativa "materie prime".COM(2014) 297 final.

prodotti. Tale disposizione nell'ambito della proposta legislativa rivista sui rifiuti funge da incentivo economico a progettare prodotti più facili da riciclare o riutilizzare.

La Commissione è intenzionata ad esaminare opzioni per un quadro di riferimento più coerente per i diversi filoni di attività sulle politiche di prodotto comunitarie di settore e il relativo contributo all'economia circolare, a prevedere requisiti proporzionati in materia di disponibilità delle informazioni sulla riparabilità e dei pezzi di ricambio nelle proprie attività sulla progettazione ecocompatibile; proporre ricompense per la promozione di determinate attività di preparazione per il riutilizzo a livello nazionale nella proposta rivista sui rifiuti.

Si prevede, infine, di lavorare per una migliore applicazione delle garanzie sui prodotti materiali ed esaminare le possibilità di miglioramento nonché affrontare le false etichette verdi e di agire nell'ambito degli appalti verdi (GPP), ponendo l'accento sugli aspetti relativi all'economia circolare nei criteri nuovi o rivisti, a sostegno di una più ampia diffusione dei GPP e fungendo da esempio tramite gli appalti della Commissione e i fondi dell'UE.

A livello di processi produttivi si può agire mirando ad un uso più efficiente delle risorse e ad una minore produzione di rifiuti. A questo proposito la Commissione intende inserire nei documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BREF) orientamenti sulle migliori prassi di gestione dei rifiuti e di efficienza delle risorse nei settori industriali, pubblicare orientamenti e promuovere le migliori prassi in materia di rifiuti estrattivi per migliorare il recupero di materie prime nonché chiarire le norme relative ai sottoprodotti nella proposta di revisione sui rifiuti al fine di agevolare la simbiosi industriale e creare pari condizioni nell'UE.

Uno dei flussi su cui il piano di azione della Commissione si concentra in materia specifica è costituito dagli scarti alimentari. I rifiuti alimentari rappresentano un problema per l'Europa: si stima che nell'UE si sprechino circa 100 milioni di tonnellate di alimenti l'anno. Gli alimenti sono persi o sprecati lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare: nell'azienda agricola, durante la trasformazione e la lavorazione, nei negozi, nei ristoranti e in ambito domestico. Oltre ai relativi impatti economici e ambientali, i rifiuti alimentari presentano anche un importante aspetto sociale: si dovrebbe agevolare la donazione delle eccedenze, affinché chi ne ha maggiormente bisogno possa ricevere alimenti sicuri e idonei al consumo.

Nel settembre 2015 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato gli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030, compreso un obiettivo che prevede di dimezzare gli sprechi alimentari pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatore e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di approvvigionamento e di produzione. L'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a raggiungere questo obiettivo. La nuova proposta legislativa sui rifiuti esorta gli Stati membri a ridurre gli sprechi alimentari in ogni fase della catena di approvvigionamento, a monitorare i livelli di tali sprechi e a riferirne al fine di agevolare lo scambio fra gli operatori in merito ai progressi compiuti.

A tal proposito la Commissione intende sviluppare una metodologia comune a livello comunitario per quantificare i rifiuti alimentari e definirne gli indicatori, creare una piattaforma e far incontrare gli Stati membri e tutti gli attori della catena alimentare per aiutarli a definire le misure necessarie a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile relativi ai rifiuti alimentari e condividere le migliori pratiche e i risultati ottenuti. La Commissione intende altresì adottare misure volte a chiarire la legislazione comunitaria in materia di rifiuti, alimenti e mangimi e facilitare le donazioni alimentari nonché l'uso sicuro di alimenti non più destinati al consumo umano e dei sottoprodotti per la produzione di mangimi.

1.3 La proposta di revisione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti

La proposta legislativa contenuta nel pacchetto sull'economia circolare contiene una proposta di revisione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti.

La proposta contiene alcune modifiche delle disposizioni in materia di prevenzione.

In particolare, viene proposta una nuova versione dell'articolo 9 relativo alla prevenzione dei rifiuti schematizzata nel riquadro sottostante. Il nuovo testo indica alcune misure che gli Stati membri devono adottare su specifici flussi di prodotti/rifiuti e settori nonché misure orizzontali. Viene eliminata l'attività preliminare della Commissione con l'obbligo per gli Stati membri di adottare misure per la prevenzione, fra le quali incoraggiare prodotti che usano le risorse in modo efficiente, durevole, riparabile e riciclabile; favorire sistemi di riutilizzo; promuovere la raccolta e il riutilizzo di rifiuti tessili e di mobili; ridurre i rifiuti nei processi di produzione industriale; ridurre la produzione di rifiuti alimentari.

Direttiva 2008/98/CE	Proposta di modifica (COM(2015) 595 final)
<p>Articolo 9 Prevenzione dei rifiuti</p> <p>Previa consultazione dei soggetti interessati, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio le seguenti relazioni corredate, se del caso, di proposte concernenti le misure necessarie a sostegno delle attività di prevenzione e dell'attuazione dei programmi di prevenzione dei rifiuti di cui all'articolo 29 comprendenti:</p> <p>a) entro la fine del 2011, una relazione intermedia sull'evoluzione della produzione dei rifiuti e l'ambito di applicazione della prevenzione dei rifiuti, che comprende la definizione di una politica di progettazione ecologica dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili;</p> <p>b) entro la fine del 2011, la formulazione di un piano d'azione per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, a modificare gli attuali modelli di consumo;</p> <p>c) entro la fine del 2014 la definizione di obiettivi in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020, basati sulle migliori prassi disponibili, incluso, se del caso, un riesame degli indicatori di cui all'articolo 29, paragrafo 4.</p>	<p><i>Articolo 9</i> <i>Prevenzione dei rifiuti</i></p> <p><i>1. Gli Stati membri adottano misure volte a evitare la produzione di rifiuti. Tali misure:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>– incoraggiano l'uso di prodotti efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, riparabili e riciclabili;</i> <i>– individuano e s'incentrano su prodotti che rappresentano le principali fonti di materie prime di grande importanza per l'economia dell'Unione e il cui approvvigionamento è associato a un elevato livello di rischio, onde evitare che tali materie diventino rifiuti;</i> <i>– incoraggiano la creazione di sistemi che promuovano attività di riutilizzo, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche, i tessili e i mobili;</i> <i>– riducono la produzione di rifiuti nei processi inerenti alla produzione industriale, all'estrazione di minerali, alla costruzione e alla demolizione, tenendo in considerazione le migliori tecniche disponibili;</i> <i>– riducono la generazione di rifiuti alimentari nella produzione primaria, nella trasformazione e nella fabbricazione, nella vendita e in altre forme di distribuzione degli alimenti, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici.</i> <p><i>2. Gli Stati membri controllano e valutano l'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti. A tal fine, essi utilizzano idonei indicatori e obiettivi qualitativi o quantitativi, in particolare per quanto riguarda la quantità di rifiuti urbani pro capite che sono smaltiti o sottoposti a recupero di energia.</i></p> <p><i>3. Gli Stati membri controllano e valutano l'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti alimentari misurando i rifiuti alimentari sulla base delle metodologie stabilite in conformità del paragrafo 4.</i></p> <p><i>4. La Commissione può adottare atti di esecuzione per</i></p>

	<p><i>stabilire gli indicatori atti a misurare i progressi generali nell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti. Al fine di garantire la misura uniforme dei livelli di rifiuti alimentari, la Commissione adotta un atto di esecuzione per stabilire la metodologia comune da impiegare, compresi requisiti minimi di qualità. Gli atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura di cui all'articolo 39, paragrafo 2.</i></p> <p><i>5. Ogni anno, l'Agenzia europea per l'ambiente pubblica una relazione che illustra l'evoluzione, in ogni Stato membro e nell'Unione nel suo insieme, della situazione in fatto di prevenzione della produzione di rifiuti, anche per quanto concerne la dissociazione tra produzione di rifiuti e crescita economica e la transizione verso un'economia circolare."</i></p>
<p>Articolo 29</p> <p>Programmi di prevenzione dei rifiuti</p> <p>1. Gli Stati membri adottano, a norma degli articoli 1 e 4, programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013.</p> <p>Tali programmi sono integrati nei piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 o, se opportuno, in altri programmi di politica ambientale oppure costituiscono programmi a sé stanti. In caso di integrazione nel piano di gestione o in altri programmi, vengono chiaramente identificate le misure di prevenzione dei rifiuti.</p> <p>2. I programmi di cui al paragrafo 1 fissano gli obiettivi di prevenzione. Gli Stati membri descrivono le misure di prevenzione esistenti e valutano l'utilità degli esempi di misure di cui all'allegato IV o di altre misure adeguate.</p> <p>Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.</p> <p>3. Gli Stati membri stabiliscono gli appropriati specifici parametri qualitativi o quantitativi per le misure di prevenzione dei rifiuti, adottate per monitorare e valutare i progressi realizzati nell'attuazione delle misure e possono stabilire specifici traguardi e indicatori qualitativi o quantitativi, diversi da quelli menzionati nel paragrafo 4, per lo stesso scopo.</p> <p>4. Gli indicatori per le misure di prevenzione dei rifiuti possono essere adottati secondo la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 39, paragrafo.</p> <p>5. La Commissione crea un sistema per lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti ed elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi.</p>	<p>Articolo 29</p> <p>Programmi di prevenzione dei rifiuti</p> <p>"1. Gli Stati membri istituiscono programmi di prevenzione dei rifiuti che contemplino misure di prevenzione dei rifiuti in conformità degli articoli 1, 4 e 9.";</p> <p><i>Tali programmi sono integrati nei piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 o, se opportuno, in altri programmi di politica ambientale oppure costituiscono programmi a sé stanti. In caso di integrazione nel piano di gestione o in altri programmi, vengono chiaramente identificate le misure di prevenzione dei rifiuti.</i></p> <p><i>2. I programmi di cui al paragrafo 1 fissano gli obiettivi di prevenzione. Gli Stati membri descrivono le misure di prevenzione esistenti e valutano l'utilità degli esempi di misure di cui all'allegato IV o di altre misure adeguate.</i></p> <p><i>Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.</i></p> <p><i>3. La Commissione crea un sistema per lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche in materia di prevenzione dei rifiuti ed elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi.</i></p>

Anche altre proposte di modifica alla direttiva 2008/98/CE, seppure in modo meno diretto, hanno ripercussioni sulla prevenzione dei rifiuti.

E' comunque indubbio che alcune politiche dell'Unione europea siano già in linea con il modello dell'economia circolare. La gerarchia dei rifiuti alla base della legislazione comunitaria in materia, sta infatti, seppur gradualmente, portando all'adozione di soluzioni che antepongono la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio e scoraggiano lo smaltimento in discarica. Anche altre politiche non strettamente legate alla gestione dei rifiuti, come quelle relative ai prodotti chimici o al clima vanno in questa direzione.

1.4 La pianificazione europea in materia di prevenzione dei rifiuti

La Direttiva 2008/98/CE stabilisce che gli Stati membri adottino un Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013.

In base all'articolo 30, comma 2 della stessa Direttiva, l'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) è invitata a includere nella sua relazione annuale un riesame dei progressi compiuti nel completamento e nell'attuazione dei programmi nazionali di prevenzione.

Alla fine del 2016, l'EEA ha pubblicato il rapporto annuale sullo stato della pianificazione degli Stati membri in materia di prevenzione dei rifiuti con un focus sulla prevenzione dei rifiuti pericolosi. Il Rapporto *"Prevention of hazardous waste in Europe- the status in 2015"*, il terzo pubblicato dall'EEA⁵, analizza 30 programmi nazionali e regionali adottati alla data del 31 dicembre 2015.

Dal report dell'EEA risulta, tra le altre informazioni, che nel 2012 i rifiuti pericolosi rappresentavano il 4% circa dei rifiuti totali generati (2.5 miliardi di tonnellate) nell'UE-28.

I volumi maggiori di rifiuti pericolosi sono generati dalla gestione dei rifiuti, dai settori delle costruzioni, miniere ed estrazione; problemi di qualità dei dati e cambiamenti nella classificazione dei rifiuti rischiano di creare discontinuità nei trend che riguardano la produzione di rifiuti pericolosi.

⁵ Il primo report dell'EEA, è *"Waste prevention in Europe-the status in 2013"* (EEA report n.9/2014), seguito da *Waste prevention in Europe – the status in 2014* (EEA Report 6/2015).

2. Inquadramento normativo

2.1 La Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti

In attesa che si chiuda il negoziato sulla proposta normativa presentata dalla Commissione il 2 dicembre 2015 e che le modifiche normative diventino effettive, resta valido quanto previsto in materia di prevenzione dei rifiuti dalla direttiva 2008/98/CE.

Come noto, con la Direttiva 2008/98/CE la gestione dei rifiuti perde la propria settorialità per diventare una parte (importante) di una più ampia strategia di sviluppo che non si limita più a proteggere l'ambiente e la salute umana dagli impatti negativi connessi alla produzione e gestione dei rifiuti, ma considera anche gli impatti legati a un utilizzo efficiente e sostenibile delle nostre risorse. Per questo le politiche e le norme relative ai rifiuti non possono più essere confinate alla sola fase post-consumo delle risorse, ma devono integrarsi con le altre politiche di sviluppo all'interno di un più vasto e lungimirante modello di sostenibilità ambientale ed economica.

La Direttiva fa propri i principi e gli obiettivi di qualsiasi politica europea in materia di ambiente quali quello di «prevenzione» (limitare l'inquinamento alla fonte)⁶, di precauzione e azione preventiva (obbligo di prendere misure preventive laddove sussista qualsiasi rischio potenziale), e il principio «chi inquina paga» secondo cui i costi della gestione dei rifiuti devono essere sostenuti dal produttore iniziale o dai detentori dei rifiuti⁷.

La Direttiva opera un importante lavoro di definizione specificando cosa debba intendersi per «prevenzione»⁸, «riutilizzo»⁹, e «preparazione per il riutilizzo»¹⁰. Stabilisce inoltre (art. 4) la seguente gerarchia delle priorità che ogni politica e normativa in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti è chiamata ad applicare:

- prevenzione;
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio¹¹;
- recupero¹²;
- smaltimento¹³;

⁶ Direttiva 98/2008/CE considerando (6): «L'obiettivo principale di qualsiasi politica in materia di rifiuti dovrebbe essere di ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente. La politica in materia di rifiuti dovrebbe altresì puntare a ridurre l'uso di risorse e promuovere l'applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti».

⁷ Direttiva 98/2008/CE considerando 1 e 26, e art. 14.

⁸ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 12: «misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono: a) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; oppure c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti».

⁹ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 13: «qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti».

¹⁰ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 16: «le operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso cui prodotti o componenti i prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento».

¹¹ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 17: «qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento».

¹² Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 15: «qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale».

La Direttiva sancisce inoltre (art. 29 comma 1) l'obbligo di adozione da parte degli Stati Membri di Programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013. I programmi devono essere integrati nei Piani di gestione dei rifiuti o in Programmi a sé stanti e devono (art. 29 comma 2) fissare specifici obiettivi di prevenzione. A tal fine gli Stati membri sono chiamati a descrivere la situazione di partenza, le misure di prevenzione esistenti, valutare l'utilità degli esempi di misure di prevenzione forniti nell'allegato IV o, eventualmente, altre misure adeguate. Per monitorare l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi gli Stati membri sono anche chiamati (art. 29 comma 3) a elaborare specifici parametri qualitativi o quantitativi e, se del caso, definire ulteriori traguardi e indicatori.

Infine, per incoraggiare una progettazione finalizzata a ridurre gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e l'utilizzo, la Direttiva introduce la responsabilità estesa del produttore¹⁴. Facendo ricadere i costi legati alla gestione del fine vita dei prodotti su chi li ha concepiti, fabbricati e messi sul mercato, la responsabilità estesa del produttore diventa «uno dei mezzi per sostenere una progettazione e una produzione dei beni che prenda pienamente in considerazione e faciliti l'utilizzo efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita, comprendendone la riparazione, il riutilizzo, lo smontaggio e il riciclaggio».¹⁵

2.2 La normativa nazionale in materia di prevenzione dei rifiuti

2.2.1 Il D.lgs. 152/2006 "Testo unico ambientale"

La normativa nazionale sui rifiuti si occupa di prevenzione soprattutto nella Parte Quarta del D.lgs 152 del 3 aprile 2006, dove vengono definiti i principi secondo cui deve essere effettuata la gestione dei rifiuti¹⁶, indicati i ruoli, le competenze e le responsabilità dei vari soggetti in essa coinvolti a vario titolo, e indicati gli strumenti per prevenire la produzione di rifiuti e l'impatto a essi collegato.

Innanzitutto il D.lgs. 152/2006 recepisce (articolo 183 comma 1) le definizioni che la Direttiva 98/2008/CE dà di «prevenzione»¹⁷, «riutilizzo»¹⁸ e «preparazione per il riutilizzo»¹⁹, identificando così il campo di applicazione delle politiche e delle norme che riguardano la prevenzione dei rifiuti. La norma recepisce inoltre (articolo 179 comma 1) la gerarchia delle priorità secondo cui deve essere organizzata la gestione dei rifiuti, e in base alla quale la prevenzione rappresenta la migliore soluzione possibile dal punto di vista ambientale, sanitario, economico e sociale.

¹³ Direttiva 2008/98/CE, Art. 3 paragrafo 19: «qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia».

¹⁴ Direttiva 2008/98/CE, Art. 8.

¹⁵ Direttiva 2008/98/CE, considerando (26).

¹⁶ L'articolo 178 stabilisce che la gestione dei rifiuti deve essere effettuata secondo i principi di «prevenzione», «sostenibilità», «responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti», e secondo il principio «chi inquina paga». Specifica inoltre che, proprio a tal fine, essa deve essere effettuata secondo i criteri di «efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica».

¹⁷ Ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera m): l'insieme delle «misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto e che riducono:

1. la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
2. gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
3. il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti».

¹⁸ Ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera r): «qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti»

¹⁹ Ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera q): «le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento».

La norma prevede inoltre che le Autorità competenti in materia di gestione dei rifiuti promuovano o attivino, ciascuna secondo le proprie responsabilità e competenze, iniziative volte a favorire «prioritariamente» la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e, in generale, il rispetto della gerarchia delle soluzioni di gestione. A tal fine viene anche fornita (articolo 180 comma 1) una panoramica degli strumenti di cui ci si dovrà servire²⁰ per promuovere la prevenzione dei rifiuti, il riutilizzo, la preparazione per il riutilizzo (art. 180-bis), la responsabilità estesa del produttore (articolo 178-bis). La norma recepisce anche (allegato L) gli esempi di misure di prevenzione dei rifiuti descritti dalla direttiva.

Infine, con l'articolo 180 comma 1-bis il D.lgs. 152/2006 assegna al Ministero dell'Ambiente il compito di adottare un *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* ed elaborare indicazioni affinché esso sia integrato nei piani regionali di gestione dei rifiuti. Dispone inoltre che i programmi di prevenzione stabiliscano (art. 180 comma 1-ter) obiettivi di prevenzione²¹ e che il Ministero individui (art. 180 comma 1-quater) specifici parametri qualitativi o quantitativi per monitorare e valutare i progressi realizzati nell'attuazione delle misure di prevenzione.

2.3 Il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti

In attuazione dell'art.29 della Direttiva 89/2008/CE e seguendo le indicazioni delle Linee guida europee alla redazione dei programmi di prevenzione, con Decreto direttoriale del 7 ottobre 2013 (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2013) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti*. Lo scopo del programma è dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Sulla base dei dati rilevati dall'ISPRA, il Programma fissa, rispetto ai valori registrati nel 2010, i seguenti obiettivi:

- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL.

Il documento inoltre elenca una serie di misure per il raggiungimento di tali obiettivi, suddividendole in misure di tipo generale, che agiscono contemporaneamente su più flussi di rifiuti, e misure dirette a specifici flussi di rifiuti. Tra le misure generali si trovano:

- Produzione sostenibile;
- Green Public Procurement;
- Riutilizzo;

²⁰ Nel dettaglio:

- a) la promozione di strumenti economici, eco-bilanci, sistemi di certificazione ambientale, utilizzo delle migliori tecniche disponibili, analisi del ciclo di vita dei prodotti, azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori, l'uso di sistemi di qualità, nonché lo sviluppo del sistema di marchio ecologico ai fini della corretta valutazione dell'impatto di uno specifico prodotto sull'ambiente durante l'intero ciclo di vita del prodotto medesimo;
- b) la previsione di clausole di bandi di gara o lettere d'invito che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- c) la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

²¹ In proposito occorre ricordare come il D.lgs 152 stabilisca all' art. 199 comma 3 lettera r) relativo ai programmi regionali di prevenzione dei rifiuti, che le misure e gli obiettivi di prevenzione «sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti».

- Informazione sensibilizzazione ed educazione;
- Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione;
- Promozione della ricerca.

Mentre i flussi di rifiuti oggetto di misure specifiche sono:

- i rifiuti biodegradabili;
- i rifiuti cartacei;
- i rifiuti da imballaggio;
- i RAEE;
- i rifiuti da costruzione e demolizione.

Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Ambiente di un tavolo di lavoro permanente con i soggetti pubblici e gli stakeholder attivi nell'attuazione delle misure previste con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio del programma nazionale e di quelli regionali, individuare possibili criticità, correggere e aggiornare il programma attraverso la proposta di misure integrative, assicurare l'attività di benchmarking.

Il Programma dispone inoltre che entro un anno dalla sua adozione le Regioni recepiscano le indicazioni in esso contenute integrando i propri piani regionali di gestione.

3. Monitoraggio del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

3.1 Pianificazione territoriale

Di seguito sono rappresentati i dati di sintesi, aggiornati a ottobre 2016, dello stato di attuazione della pianificazione regionale sulla gestione dei rifiuti e il monitoraggio dell'adozione, da parte di Regioni o Province autonome, di piani o programmi di prevenzione della produzione dei rifiuti. In base al monitoraggio effettuato risulta che le regioni hanno adottato/approvato il Piano di gestione dei rifiuti; in alcuni casi i Piani risultano sottoposti alla procedura di valutazione ambientale strategica (come l'Abruzzo, la Calabria, il Friuli Venezia Giulia per il Piano di gestione dei rifiuti speciali e il Progetto di criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, e la Campania per il piano di gestione dei rifiuti urbani). I piani risultano aggiornati negli ultimi 3 anni, ad eccezione del piano di gestione dei rifiuti del Lazio (2012), per il quale è previsto l'aggiornamento, e della Puglia che ha approvato il piano di gestione dei rifiuti urbani nel 2013.

Tutte le regioni hanno adottato il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti (ad eccezione del Lazio che ha predisposto delle Linee Guida per la redazione del programma stesso e del Molise che nel Piano di gestione di rifiuti approvato individua degli obiettivi del programma di prevenzione che dovrà essere sviluppato entro un anno dall'adozione del Piano di gestione).

Nella maggior parte dei casi il Programma regionale di prevenzione è già integrato nel Piano di gestione dei rifiuti come specifico capitolo/allegato. Le regioni Umbria, Campania, Calabria, Sardegna e Friuli Venezia Giulia hanno adottato il Programma con uno specifico provvedimento. La Regione Calabria però prevede un aggiornamento del Programma di prevenzione unitamente all'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti. La Sardegna e la Puglia hanno adottato il programma regionale di prevenzione in data antecedente all'adozione del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.

I PIANI DI GESTIONE DEI RIFIUTI E I PROGRAMMI DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI

PIEMONTE
D.C.R. n. 140 – 14161 del 19 aprile 2016 - B.U.R. n. 18 del 5 / 05 / 2016
<i>Piano di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione</i>
<p>Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani sarà valido fino al 2020.</p> <p>Il Piano fissa gli obiettivi e le azioni prioritarie per migliorare quantità e qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato da inviare al riciclaggio, riservando il ricorso alla discarica ai soli rifiuti non riciclabili né recuperabili.</p> <p>Il documento pone le basi affinché si possa realizzare, oltre il termine del 2020, un ulteriore aumento della raccolta differenziata e del tasso di riciclaggio per i rifiuti urbani, compresi gli imballaggi, un maggior sviluppo dei mercati dei materiali riciclati, un'ulteriore riduzione della produzione dei rifiuti, in particolare di quelli alimentari, la limitazione del recupero di energia ai soli rifiuti non riciclabili. Queste azioni fanno riferimento al concetto di economia circolare elaborato a livello europeo, rispetto al quale occorre che i materiali che compongono i rifiuti devono poter essere usati come materia prima per la costruzione di nuovi oggetti allo scopo di limitare il più possibile lo spreco di materie prime e il ricorso allo smaltimento in discarica.</p> <p>Tra gli obiettivi principali previsti vi è la riduzione della produzione annua di rifiuti pro capite da oltre 480 Kg a 455 Kg, con un ulteriore obiettivo a 400 Kg entro il 2030.</p> <p>Entro il 2020 la percentuale di raccolta differenziata dovrà passare dall'attuale 50% a livello regionale al 65% ed il tasso di riciclaggio, cioè la percentuale di materiali da rifiuti realmente usata come materia per costruire nuovi oggetti, dovrà consolidarsi al 55%.</p> <p>Per il 2030 gli obiettivi sono rispettivamente: raccolta differenziata, 75%, tasso di riciclaggio, 65%.</p> <p>Rispetto ai casi di obiettivi già raggiunti in diverse aree del territorio piemontese, il Piano intende uniformare verso l'alto le capacità di tutte le aree regionali, tenendo conto, in particolare, della specificità delle aree metropolitane e di quelle montane.</p> <p>Come stabilito dalle migliori pratiche europee, l'indicazione del documento è per:</p> <ul style="list-style-type: none">- la riduzione dell'utilizzo delle discariche (dove potranno essere conferiti solo rifiuti impossibili da riciclare);- la limitazione progressiva del ricorso all'incenerimento;- la spinta alla costruzione di impianti che consentano il massimo recupero di materia dai rifiuti. <p>Sarà necessario costruire nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti organici raccolti in modo differenziato che oggi vengono mandati fuori regione per la valorizzazione energetica (produzione di biogas) e per la trasformazione in compost. Coerentemente per il calcolo della tassa rifiuti viene introdotto il principio che chi meglio differenzia meno paga (tariffazione puntuale).</p> <p>Alle Amministrazioni Comunali tocca il dovere di porre in essere scelte di sostegno ai principi del Piano per questo è stato previsto un sostegno economico alle iniziative virtuose, attraverso le entrate dell'ecotassa.</p> <p>Il Piano prevede inoltre che dalla gestione dei materiali provenienti da rifiuti si sviluppi una filiera "verde" e cioè un sistema industriale, che consenta una valorizzazione dei rifiuti come risorsa. Per attivare la filiera "verde" è prevista l'adozione di specifiche norme per l'utilizzo dei finanziamenti europei.</p>
PREVENZIONE
<p>Il Piano comprende il Programma regionale per la riduzione della produzione di rifiuti che, in linea con quanto previsto dal Programma nazionale, individua misure ed interventi per ridurre la produzione di rifiuti, in particolare per quanto riguarda i rifiuti organici, i rifiuti di imballaggio ed i beni durevoli. Per questi ultimi, si intende favorire la realizzazione di operazioni di scambio, commercializzazione o cessione gratuita di beni e di loro componenti, al fine di riutilizzarli per le stesse finalità per le quali sono stati originariamente prodotti, anche tramite la promozione dei "Centri per il riuso".</p> <p>In merito alla riduzione della produzione di rifiuti organici, viene promossa prioritariamente la diffusione del compostaggio domestico e di quello di comunità, il compostaggio effettuato anche da utenze non domestiche e la raccolta di derrate alimentari e di pasti non consumati al fine di destinarli ai circuiti alimentari di assistenza per persone meno abbienti.</p>

PIEMONTE

In particolare, il Capitolo 7 del Piano prevede la riduzione della quantità, volumetria e pericolosità dei rifiuti urbani indicando le iniziative di riduzione della produzione di rifiuti attuate in Piemonte:

- Green Public Procurement (GPP)
- Il marchio europeo Ecolabel
- Riduzione e riutilizzo degli imballaggi
- Riduzione dei rifiuti prodotti durante lo svolgimento di sagre e fiere
- Riduzione dei rifiuti dei servizi mensa
- Riduzione della produzione di rifiuti organici
 - Riutilizzo di beni usati.

Il Capitolo 8 *“La Programmazione Regionale per il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani al 2020”*, al paragrafo 8.4 *“Azioni ed interventi finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani”*, individua le misure generali quali:

- Diffusione delle certificazioni ambientali (EMAS, ISO14001, Ecolabel)
- Diffusione del Green Public Procurement
- Riutilizzo
- Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione
- Attività di informazione e sensibilizzazione
- Nonchè le misure specifiche per flussi prioritari
- Azioni di prevenzione delle frazioni biodegradabili presenti nei rifiuti urbani
- Autocompostaggio realizzato da utenze domestiche e non domestiche
- Compostaggio, nei luoghi di produzione, dei rifiuti verdi derivanti dalla manutenzione dei parchi e dei giardini pubblici
- Raccolta di derrate alimentari presso gli esercizi commerciali e di pasti non consumati nella ristorazione collettiva
- Riduzione del consumo di carta da stampa negli uffici pubblici
- Azioni di prevenzione dei rifiuti di imballaggio e dei manufatti usa e getta
- Diffusione della vendita di prodotti disimballati
- Imballaggi e contenitori riutilizzabili per prodotti ortofrutticoli
- Sacchetti e borse per la spesa riutilizzabili
- Promozione del consumo di acqua dell'acquedotto
- Riduzione dell'usa e getta nella ristorazione collettiva pubblica
- Promozione al riutilizzo di beni, prodotti, manufatti e loro componenti
- Monitoraggio dell'attuazione delle azioni di riduzione.

VALLE D'AOSTA

D.C.R. n. 1653/XIV del 16/12/2015

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha predisposto l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 3188/XI del 15 aprile 2003 e richiamato dalla Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31.

I documenti costituenti il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:

Volume I - La gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani

Volume II - La gestione dei rifiuti speciali

Volume III - Bonifica dei siti contaminati e Amianto

Programma regionale di prevenzione dei rifiuti.

L'*obiettivo generale* posto alla base dello scenario di piano è quello di garantire una corretta gestione dei rifiuti urbani ed assimilati da concretizzarsi attraverso le tre seguenti linee di azione:

- l'adozione di misure volte in ogni caso alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- il potenziamento ed il miglioramento delle raccolte differenziate;
- l'individuazione di un sistema coordinato di recupero e di smaltimento finale dei rifiuti che residuano dalle raccolte differenziate.

Gli obiettivi specifici posti alla base dello scenario di piano sono pertanto rappresentati dai seguenti punti:

VALLE D'AOSTA

- ridurre il più possibile la produzione dei rifiuti conferiti al servizio pubblico da parte dei singoli utenti;
- potenziare e migliorare le raccolte differenziate con il raggiungimento, e il successivo superamento, dell'obiettivo del 65% di RD previsto dalla normativa nazionale, in modo da consentire anche il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione previsti sia dall'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE, sia dalla L.R. n. 31/2007;
- realizzare un sistema impiantistico di trattamento, ambientalmente ed economicamente sostenibile, in grado di massimizzare il riciclaggio ed il recupero, riducendo al minimo il conferimento dei rifiuti in discarica e massimizzando l'autonomia residua delle esistenti discariche regionali.

PREVENZIONE

Il Piano contiene il Programma regionale di prevenzione dei rifiuti. La Regione nel corso degli anni ha posto in essere numerose iniziative e misure volte alla riduzione della produzione dei rifiuti. Nel triennio 2001-2013 la quantità di rifiuti prodotti ha registrato una importante diminuzione (circa il 10%), attribuibile in parte all'efficacia delle azioni di informazione e sensibilizzazione messe in atto, in parte conseguenti agli effetti della crisi economica, a seguito della quale sono diminuiti complessivamente i consumi. Nell'ambito del Piano vengono descritte e integrate ulteriori possibili azioni, che si stima possano contribuire a una ulteriore riduzione della produzione pro capite pari a circa ulteriori 20-30 kg/abitante. Il Piano individua tre linee principali di intervento e relativi strumenti d'attuazione.

Il primo gruppo di azioni si basa sull'adozione di vincoli di tipo normativo: l'integrazione della prevenzione nel regime delle concessioni e autorizzazioni e l'operatività e la diffusione del Green Public Procurement.

Il secondo gruppo di azioni si basa sui cosiddetti strumenti economici: la tariffazione personalizzata e attivazione di specifiche linee di finanziamento.

L'ultimo si colloca nell'ambito degli strumenti di informazione, disseminazione, marchi di qualità.

Il paragrafo 7 elenca sinteticamente le principali buone pratiche di riduzione, in parte già avviate nell'ambito dei precedenti programmi regionali.

LOMBARDIA

D.G.R. n. X/1990 del 20/06/2014

Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (p.r.g.r.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (p.r.b.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (v.a.s.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche

Il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti è comprensivo di:

- programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- prescrizioni in materia di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio di cui all'articolo 225, comma 6 del d.lgs.152/06;
- programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato anche sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180 del d.lgs.152/06;
- piano regionale per la bonifica delle aree inquinate di cui all'art. 199, comma 6 del d.lgs.152/06;
- programma per la decontaminazione, la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB) soggetti ad inventario ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del d.lgs.209/99.

Il Piano si pone come obiettivo, entro il 2020, il contenimento della produzione procapite di rifiuti urbani mediante il disaccoppiamento dalla spesa per consumi delle famiglie, indicatore che riguarda gli acquisti per beni e servizi effettuati dai cittadini.

Entro il 2020 si prevede che ogni abitante produca 455 kg/anno di rifiuti urbani (nel 2013 la produzione procapite è stata di 461,2 kg).

È possibile raggiungere una riduzione nella produzione dei rifiuti anche grazie ad azioni di prevenzione. Ottimizzare il riciclaggio, come prevede la Direttiva europea, presuppone che a monte vi sia un'efficiente raccolta differenziata (RD). La Regione intende raggiungere il 67% di raccolta differenziata a livello regionale al 2020 e il 65% a livello di singolo Comune, mantenendo e sviluppando i valori di raccolta presso quei Comuni che hanno già raggiunto e superato il 65%. Per raggiungere queste percentuali di raccolta e, più in generale, per implementare un efficiente

LOMBARDIA

sistema di raccolta differenziata il PRGR si propone di:

- diffondere sul territorio un sistema omogeneo di raccolta almeno per le frazioni principali nell'80% dei Comuni entro il 2020;
- incrementare le quantità intercettate di FORSU;
- aumentare la capillarità dei centri di raccolta.

Entro il 2020 il PRGR si prefigge di recuperare come materia il 65% e complessivamente come materia ed energia almeno l'80% tra rifiuti differenziati e indifferenziati. Nella massimizzazione del recupero di materia ed energia un ruolo importante è svolto dalla rete impiantistica, riferita sia all'impiantistica per il trattamento del RUR sia agli impianti di recupero per le frazioni da raccolta differenziata. Il PRGR si pone l'obiettivo, in generale, di migliorare la rete esistente in modo tale da raggiungere un maggior recupero di materia ed energia, ridurre l'impatto ambientale derivante dalle operazioni di recupero e azzerare il conferimento del RUR in discarica, valore quest'ultimo che nel 2013 si è attestato già all'1,2% (nel 2012 era l'1,4%). Considerato che il parco impiantistico attuale consente il raggiungimento ed il mantenimento dell'autosufficienza fino al 2020, il PRGR prevede che non siano realizzati nuovi impianti di incenerimento e di trattamento meccanico biologico del RUR.

Il PRGR prevede di:

- mantenere l'attuale ruolo degli impianti di TMB, purchè siano finalizzati alla produzione di frazioni recuperabili come materia o energia, migliorandoli e aumentando l'efficienza delle produzioni di CSS e il recupero di materia;
- migliorare l'impiantistica di incenerimento con l'obiettivo di raggiungere un maggiore recupero energetico e migliorare le emissioni in aria;
- migliorare gli impianti di coincenerimento al fine di contenere le emissioni e monitorarle in continuo.

PREVENZIONE

Il piano contiene il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato anche sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180 del d.lgs.152/06. La regione si propone di utilizzare strumenti quali ad esempio la tariffazione puntuale, azioni contro lo spreco alimentare, la diffusione di centri del riuso, l'acquisto di prodotti alla spina e la pratica del compostaggio domestico. La Regione ha redatto nel 2008 il Piano d'Azione per la Riduzione dei Rifiuti Urbani (P.A.R.R.) che già rispetta i contenuti minimi che deve contenere il programma regionale di prevenzione.

Nel corso del 2012 è stata effettuata una ricognizione su tutto il territorio per conoscere lo stato di attuazione delle azioni del P.A.R.R. a livello regionale e provinciale ed eventuali nuove azioni di riduzione implementate. Gli undici interventi previsti dal PARR hanno riguardato le seguenti aree e flussi:

1. Vendita alla spina presso la Grande Distribuzione Organizzata;
2. Recupero dell'inventario della GDO con destinazione sociale;
3. Compostaggio domestico;
4. Pannolini lavabili;
5. Recupero ingombranti "Giornate del riuso";
6. Farm delivery;
7. Comunicazione all'utenza dei prodotti meno imballati nell'ambito della GDO;
8. Intervento filiera corta;
9. Riduzione del consumo di carta negli uffici;
10. Riduzione della pubblicità commerciale distribuita nelle abitazioni;
11. Acqua alla spina.

Il P.A.R.R. , quindi, viene integrato dagli esiti dei monitoraggi dell'attuazione delle azioni di riduzione sul territorio regionale e dalla ricognizione delle buone pratiche di riduzione rifiuti attuate a dalla province.

TRENTINO ALTO ADIGE

I piani di gestione dei rifiuti sono predisposti dalle Province autonome

Trento

D.G.P. n. 2593 del 12/11/2004

TRENTINO ALTO ADIGE

Piano stralcio relativo ai rifiuti pericolosi

D.G.P. n. 551 del 28/03/2013

Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti. Stralcio per la gestione dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione. Approvazione.

D.G.P. n. 2175 del 09/12/2014

Piano provinciale smaltimento dei rifiuti - IV aggiornamento gestione rifiuti urbani - adozione definitiva

Il piano provinciale di smaltimento dei rifiuti è stato adottato dalla Giunta provinciale, con deliberazione n. 5404 del 30 aprile 1993. E' stato successivamente aggiornato con deliberazione della Giunta provinciale n. 4526 del 9 maggio 1997 (primo aggiornamento); con deliberazione della Giunta provinciale n. 1974 del 9 agosto 2002 (secondo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani) con deliberazione della Giunta provinciale n. 1730 del 18 agosto 2006 (terzo aggiornamento relativo alla gestione dei rifiuti urbani). Temi ricorrenti affrontati dalla pianificazione sono quelli che discendono dall'applicazione dei principi sanciti dalla normativa comunitaria in materia di gestione dei rifiuti, di seguito brevemente sintetizzati: prevenzione della produzione di rifiuti; riutilizzo dei rifiuti; riciclaggio dei rifiuti, comprese forme di recupero per ottenere materia prima secondaria dai rifiuti; recupero di energia dai rifiuti.

In maniera particolare, sul versante dei rifiuti urbani, il secondo ed il terzo aggiornamento del piano hanno insistito sulle azioni per prevenire la produzione di rifiuti e sul sistema di supporto alla raccolta differenziata. Il nuovo aggiornamento prevede: misure riorganizzative del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti; la gestione centralizzata delle discariche per rifiuti urbani; nuovo sistema di valorizzazione del rifiuto residuo; la gestione della fase post-esercizio delle discariche dismesse; riorganizzazione delle stazioni di trasferimento e dei CRZ, anche strutturati in Centri Integrati. L'aggiornamento del piano rappresenta un'integrazione alle precedenti pianificazioni sulla gestione dei rifiuti urbani; per quanto non previsto nell'aggiornamento valgono le determinazioni contenute nei piani precedenti.

PREVENZIONE

L'aggiornamento del piano prevede l'attivazione di un complesso di nuove azioni di prevenzione ed il potenziamento della pratica del compostaggio domestico, per raggiungere entro il 2020 gli obiettivi fissati dal Programma nazionale di Prevenzione.

Il piano previgente ha già dato impulso allo sviluppo di iniziative da parte di Provincia e Comuni volte alla riduzione della produzione di rifiuti, oltre al compostaggio domestico, Ecoacquisti, Ecoristorazione, Ecofesta, e manifestazioni sostenibili. Nell'aggiornamento, al capitolo 3.1 sono previste ulteriori azioni per la riduzione dei rifiuti all'origine, in sintonia con il programma nazionale e con le linee guida europee, in modo da conseguire l'obiettivo del 5% di riduzione fissato per il 2020.

Per incentivare la diffusione del compostaggio domestico si prevede di promuovere nelle realtà rurali del territorio provinciale l'impiego dei composter di prossimità a servizio delle realtà condominiali, applicando alle utenze condominiali le agevolazioni TIA già previste per il compostaggio domestico.

Si prevede, inoltre, di promuovere progetti che prevedono l'impiego di soggetti con disagio sociale in attività di preparazione al riutilizzo che intercettano i beni di cui l'utente si disfa per prolungarne la vita utile oppure per trasformarli in altri beni, elaborando percorsi gestionali semplificati nel rispetto della normativa vigente. (Centri del riuso permanente), coinvolgendo le cooperative sociali.

Si intende promuovere, sull'intero territorio provinciale, la stipula di accordi commerciali tra gli enti gestori della raccolta dei rifiuti urbani ed i soggetti recuperatori di vestiti usati con la possibilità di devolvere il ricavato alle associazioni no profit indicate dai comuni del bacino di competenza del singolo ente gestore. (Recupero dei vestiti usati). Si prevede l'attivazione di un circuito virtuoso per la promozione dell'utilizzo del vuoto a rendere e della riduzione del packaging. Si prevede la promozione dei Gruppi d'acquisto solidale e della filiera corta. Si introduce il Progetto eventi sostenibili e l'attivazione di una piattaforma web dello scambio di beni.

Altre Azioni riguardano:

TRENTINO ALTO ADIGE

Azione provinciale contro lo spreco alimentare: in collegamento al Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS), si propone di attivare un'azione provinciale contro lo spreco alimentare, che coinvolga tutti gli attori della filiera alimentare (dagli agricoltori/allevatori, ai trasformatori, ai distributori, ai ristoratori dei pubblici esercizi e quelli collettivi, fino al consumatore finale), e che sintetizzi in un contesto unitario le azioni già in corso ("Ri-gustami a casa" nell'ambito della ristorazione pubblica e "Last minute Market" nell'ambito della distribuzione organizzata), affiancandole ad azioni ulteriori. Si propongono come target primari la ristorazione collettiva pubblica ed il consumo domestico.

Agevolazioni tariffarie per le utenze certificate; Ecoacquisti ed Ecoristorazione. Concorso di idee per la riduzione dei rifiuti. Attivazione di una sezione dell'esistente Premio Ambiente dedicata alla riduzione dei rifiuti che consenta a cittadini e imprese di proporre idee innovative sul tema, premiando le migliori. Concorso artistico sul tema della riduzione dei rifiuti.

Bolzano

D.G.P. n. 419 del 19/04/2016

Con la delibera n. 6801 dell'8 novembre 1993 la Giunta provinciale ha approvato il "Piano Gestione rifiuti 2000", nel quale sono definite le linee guida della gestione dei rifiuti e viene previsto il passaggio dal solo conferimento in discarica, al recupero e pretrattamento dei rifiuti.

Nel 1999 (D.G.P. n. 285 del 01.02.1999,) il Piano è stato aggiornato nei capitoli 7 (gestione dei rifiuti urbani), 9 (fanghi da depurazione) e 5 (rifiuti verdi).

Il 2° aggiornamento del 2005 (D.G.P. n. 2594 del 18 luglio 2005) integra i capitoli 5, 7 e 9 e regola la gestione dei rifiuti urbani fino al 2030 con indicazioni sui bacini di utenza e dei singoli impianti necessari.

Attualmente è in corso il 3° aggiornamento (proposta approvata con D.G.P. n. 419 del 19.04.2016).

PREVENZIONE

Il Capitolo 4 introduce il Programma di prevenzione dei rifiuti il cui scopo è di fornire un quadro di massima e un indirizzo condiviso a tutte le iniziative volte a ridurre i quantitativi di rifiuti prodotti e il contenuto di sostanze pericolose nei flussi di materiali che interessano il territorio della provincia.

L'obiettivo generale, come anche definito nella Direttiva europea quadro sui rifiuti e nel Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti è quello di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi con la produzione dei rifiuti.

Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti indica gli obiettivi di prevenzione sotto forma di riduzione percentuale della produzione di rifiuti per unità di obiettivi che vengono ripresi nel Programma della Provincia Autonoma di Bolzano. Finora non sono stati però ancora rilevati e analizzati in Alto Adige i rapporti statistici esistenti tra i quantitativi di rifiuti e il PIL (Prodotto Interno Lordo). In una prima fase occorrerà quindi definire gli indicatori generali sulla scorta dei quali sarà possibile monitorare in che misura gli obiettivi sono stati raggiunti:

1. produzione di rifiuti urbani rapportata all'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL);
2. produzione di rifiuti urbani rapportata ai consumi delle famiglie;
3. produzione di rifiuti speciali pericolosi rapportata all'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL);
4. produzione rifiuti speciali non pericolosi rapportata all'andamento del Prodotto Interno Lordo (PIL).

Il Programma di riduzione dei rifiuti rimarrà in vigore fino alla presentazione di una versione riveduta e aggiornata.

VENETO

D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 - BUR n. 55 del 01/06/2015

Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e Legge regionale n. 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.

* (Il Tar Veneto, sezione III, sentenza 11 marzo 2016, n. 272 ha dichiarato l'illegittimità del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (D.G.R. 29 aprile 2015, n. 30), approvato dalla Regione Veneto durante il regime di proroga dei poteri del Consiglio regionale, seguito alla naturale scadenza del quinquennio di durata,)

Rientrano nel piano:

- Piano per la bonifica delle aree inquinate
- Criteri per la definizione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti
- Linee guida per la gestione di particolari categorie di rifiuti
- Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica
- Programma Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio
- Programma per la riduzione della produzione dei rifiuti
- Programmi PCB "decontaminazione e smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario
- Principali poli di produzione dei rifiuti speciali.

PREVENZIONE

Il piano contiene il Programma per la riduzione della produzione dei rifiuti. Il Piano di gestione dei Rifiuti, attraverso il Programma di riduzione, intende incentivare l'adozione di tutti gli strumenti che vadano ad incidere riducendo la quantità di rifiuti prodotti nei diversi comparti (urbano e industriale), attraverso iniziative promosse a tutti i livelli (Regione, Provincia, Comune) e rivolte a tutti gli stakeholders coinvolti (gestori della raccolta, grandi commercianti, cittadinanza, scuole).

Gli obiettivi di prevenzione, in termini quantitativi, fanno specifico riferimento alla riduzione della produzione pro capite di rifiuti.

FRIULI VENEZIA GIULIA

D.G.R. n. 40 del 15 /01/ 2016

LR30/1987 – DLGS152/2006 – Piano Regionale di gestione dei rifiuti – programmazione attività pianificatoria

In funzione della molteplicità dei contenuti previsti dall'articolo 199 del d.lgs. n. 152/2006 si è valutato che l'articolazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti in documenti distinti rappresenti uno strumento più flessibile nella gestione dello specifico argomento nonché nell'adeguamento del relativo documento di pianificazione a mutate esigenze operative o variazioni della normativa vigente.

Con **D.G.R. n. 40 del 15 /01/ 2016** sono stati definiti i contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti che risulta composto dai seguenti documenti:

- Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti, approvato con D.P.REG. n. 034/Pres del 18 febbraio 2016;
- Criteri localizzativi degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti , avviata la procedura di VAS con D.G.R. n. 1988 del 9 ottobre 2015; D.G.R. n. 1053 del 10/06/2016;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e relativi Allegati, approvato con D.P.REG. n. 0278/Pres del 31 dicembre 2012;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, approvato con D.P.REG. n. 0357/Pres del 20 novembre 2006, avviata la procedura di VAS di aggiornamento con D.G.R. n. 261 del 19 febbraio 2016;
- Programma regionale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, approvato con D.P.REG. n. 0274/Pres. di data 12 agosto 2005;
- Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, approvato D.P.REG. n. 0356/Pres. di data 20 novembre 2006;
- Piani per la bonifica delle aree inquinate;
- Programma per la gestione dell'amianto;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti sanitari , approvate con D.P.REG. n. 0185/Pres del 30 settembre 2013;

FRIULI VENEZIA GIULIA

- Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Friuli Venezia Giulia, approvato con D.P.REG. n. 0186/Pres. del 30 settembre 2013;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti spiaggiati e da spazzamento stradale;
- Linee guida regionali per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- Linee guida regionali per la realizzazione e la gestione dei centri di riuso, approvate con D.G.R. n. 1481 del 22 luglio 2015;
- Schema di Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, approvato con D.P.REG. n. 0146/Pres del 15 luglio 2014.

La pianificazione regionale è inoltre completata da:

- Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario e del PCB in essi contenuto, approvato con D.P.REG. n. 0148/Pres. del 27 maggio 2005;
- Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario, approvato con D.P.REG. n. 0226/Pres. del 30 giugno 2004;

Per quest'ultimo piano non vi è necessità di aggiornamento in quanto gli obiettivi di cui al d.lgs. 22 maggio 1999, n. 209 (Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili) prevedevano la dismissione entro il 2005 degli apparecchi non soggetti ad inventario ed entro il 2010 degli apparecchi soggetti ad inventario

D.G.R. n. 1622 del 02/09/2016 – D.P.R. n. 0173/Pres del 14 /09/ 2016

Adozione del documento denominato "Piano regionale di gestione rifiuti - Piano regionale di gestione rifiuti speciali" comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

Con D.G.R. n. 261 del 19/09/2016 - BUR n. 10 del 9/03/2016 è stata avviata la procedura di VAS.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i cui contenuti sono stati individuati con D.G.R. 15 gennaio 2016, n.40, e sostituisce il Piano di gestione dei rifiuti speciali attualmente in vigore. Il piano definirà obiettivi ed azioni che consentiranno una gestione dei rifiuti speciali sul territorio regionale rispettosa dei principi fondamentali stabiliti dal testo unico dell'ambiente.

PREVENZIONE

D.P.R. n. 034/Pres. del 18/02/2016 - B.U.R. n. 9 del 2/03/2016

Il programma, strutturato sulla base delle indicazioni fornite dalle specifiche linee guida della commissione europea, propone una serie di azioni da sviluppare sul territorio regionale con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse di volta in volta individuati. Le azioni proposte derivano dalle migliori esperienze maturate in materia di prevenzione dei rifiuti in Italia e in regione e devono essere promosse attraverso opportuni strumenti di informazione, promozione e regolazione. Gli obiettivi generali del Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti sono i seguenti:

- la diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e la sensibilizzazione ad un uso consapevole ed efficiente delle risorse naturali;
- l'estensione del ciclo di vita dei prodotti;
- l'integrazione delle politiche ambientali nella gestione aziendale;
- l'ottimizzazione delle prestazioni ambientali della pubblica amministrazione;

Le azioni individuate dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti sono le seguenti:

Sprechi Alimentari: ritiro degli alimenti prossimi alla scadenza presso la distribuzione commerciale, ritiro di pasti cotti non consumati da utenti di mense pubbliche e private, diffusione doggy-bag.

Rifiuti biodegradabili: auto compostaggio, riutilizzo delle alghe spiaggiate, utilizzo dei dissipatori.

Rifiuti cartacei: promozione delle buone pratiche negli uffici, minimizzazione della posta cartacea, promozione delle buone pratiche negli uffici.

Acqua pubblica: diffusione delle case dell'acqua, promozione dell'acqua alla spina.

Imballaggi: diffusione dei prodotti sfusi, promozione della filiera corta, diffusione dell'eco-design, promozione imballaggi riutilizzabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Usa e getta: diffusione dei pannolini lavabili e anticipazione dell'eliminazione dell'uso del pannolino, promozioni di eventi ecosostenibili.

Pericolosità dei rifiuti: recupero dei prodotti farmaceutici invenduti, recupero dei prodotti farmaceutici di fine cura, utilizzo batterie ricaricabili.

Materiali da costruzione: promozione della demolizione selettiva di edifici, promozione del riutilizzo in situ dei rifiuti da costruzione e demolizione di strade.

Sottoprodotti industriali: promozione della simbiosi industriale.

Acquisti verdi: applicazione dei criteri ambientali minimi, promozione dell'autocompostaggio, riduzione degli imballaggi, recupero di derrate alimentari presso mense e supermercati, utilizzo di apparecchi dissipatori degli scarti organici di cucina, promozione e incentivazione all'utilizzo dell'acqua pubblica, promozione dei punti vendita di beni sfusi, riduzione dei prodotti cartacei in particolare dei rifiuti derivanti dalla pubblicità anonima, la promozione degli acquisti verdi, a riduzione dell'usa e getta, il riuso di beni durevoli, la riduzione dell'impatto ambientale di manifestazioni, la promozione della filiera corta.

Progetto recupero prodotti farmaceutici, Progetto di prevenzione e riduzione dei rifiuti mediante il riutilizzo a fini sociali di prodotti invenduti.

Adesione al progetto Fusions - Food Use for Social Innovation by Optimising Waste Prevention Strategies, finanziato dal settimo programma quadro per la ricerca dell'Unione Europea, incentrato sull'uso efficiente delle risorse e sulla riduzione degli sprechi alimentari. (Avviato nell'agosto 2012, con una durata di quattro anni, si propone di armonizzare le metodologie di monitoraggio in uso nell'UE, dare risalto alle innovazioni normative, tecnologiche e sociali in materia; sviluppare una politica europea contro gli sprechi alimentari)

Adesione al Piano di Zona 2013-2015 dell'ambito distrettuale 1.2 del Comune di Trieste: il piano prevede un obiettivo locale di "Contrasto dello spreco alimentare mediante la messa a sistema di tutti soggetti istituzionali e non che operano sul territorio cittadino in materia di recupero e distribuzione dei beni alimentari per favorire la distribuzione dell'invenduto in scadenza mediante le microaree e le diverse associazioni che offrono servizi di mensa ai loro utenti.

LIGURIA

D.C.R. n. 14 del 25/03/2015 – B.U.R. n. 14 del 08/04/2015

Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche comprensivo di piano di monitoraggio e dichiarazione di sintesi.

Il Piano contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione del sistema ligure verso gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale. Primo obiettivo del piano è quello di promuovere una riduzione dei rifiuti prodotti (-12% al 2020 da perseguire mediante le azioni del programma regionale di prevenzione).

Il recupero dei rifiuti, a valle della raccolta differenziata, ha obiettivi del 50% al 2016 e del 65% al 2020. In merito alla governance del ciclo dei rifiuti: si intende favorire il processo di concentrazione - di enti locali e gestori - per superare le criticità dovute dalla frammentazione.

Dal punto di vista impiantistico, il piano prevede la sostituzione delle discariche, comunque da adeguare alle disposizioni vigenti, che impongono il pretrattamento dei rifiuti da smaltire, con sistemi di trattamento che consentano di recuperare energia e materia dalla frazione residuale, e l'incremento del riciclaggio grazie a sistemi più efficaci di intercettazione dei rifiuti differenziati. Il piano si propone di conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato tramite scenari di impianti indifferenziato all'interno dei confini provinciali e della Città metropolitana di Genova.

Per quanto attiene i rifiuti speciali, la disciplina legislativa prevede un regime differenziato rispetto a quello vigente per i rifiuti urbani, assegnando alle Autorità pubbliche compiti di autorizzazione e controllo sulle attività gestionali, il cui sviluppo non è condizionato da indicazioni e prescrizioni di tipo pianificatorio. Le politiche pianificatorie

LIGURIA

devono fornire indirizzi affinché, in tutte le fasi della gestione, siano perseguiti obiettivi di tutela ambientale, risparmio di risorse ed ottimizzazione tecnica; gli obiettivi possono essere così declinati:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- massimizzare l'invio a recupero e promuovere il riutilizzo dei rifiuti per la produzione di materiali commerciali debitamente certificati;
- incentivare la commercializzazione anche a livello locale dei prodotti derivati dai processi di recupero;
- assicurare che i rifiuti destinati allo smaltimento finale siano ridotti;
- applicare il principio di prossimità fra luogo di produzione e di trattamento del rifiuto.

Inoltre, si individuano le categorie di rifiuti speciali sulle quali risulta prioritario intervenire: rifiuti da costruzione e demolizione; rifiuti costituiti da terre e rocce da attività di scavo.

PREVENZIONE

L'obiettivo 1 specifico del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche, è stato elaborato con lo scopo di costituire il Programma regionale di prevenzione ai sensi dell'art.199 del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii. Il primo e prioritario obiettivo è ridurre alla fonte la produzione di rifiuti, con azioni che consolidino la tendenza già in atto. Il piano individua 5 linee di azione prioritarie che portino ad ottenere una riduzione della produzione rifiuti, rispetto al dato 2012 pari al 12% complessivo, al 2016: assestare la produzione a livelli inferiori del 5% a quelli del 2012, al 2020: ottenere un calo della produzione del 7% rispetto al 2016 (- 1,5% anno per 2017 e 2018 e -2% per gli anni 2019 e 2020).

Le azioni prioritarie sono declinate in 24 filoni di attività da implementare; in sintesi:

- incentivo alla diffusione del GPP (Acquisti verdi);
 - sviluppo della pratica del compostaggio domestico e di comunità;
 - azioni per la riduzione di specifiche tipologie di rifiuti (compreso piano regionale di prevenzione spreco alimentare) e la promozione del riuso;
 - iniziative per la diffusione della cultura della prevenzione;
 - supporto ad attività e processi produttivi orientati ad una minor produzione di rifiuti da imballaggio dei prodotti.
- (L'attività di promozione del compostaggio domestico e di comunità è stata inserita in quanto rappresenta a tutti gli effetti un'attività di prevenzione fondamentale per ridurre alla fonte i rifiuti messi in circolo, ma deve essere sottolineato come formalmente non incida sugli obiettivi di prevenzione, in quanto le quantità di materiale autocompostato sono considerate rifiuto prodotto, raccolto in maniera differenziata e riciclato.)

EMILIA ROMAGNA

D.G.R. n. 103 del 3/02/2014

"Adozione della proposta di piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. n. 152 del 2006".

Deliberazione Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 – B.U.R. n. 129 del 6/05/2016

"Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR). (Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)"

I principali obiettivi del Piano sono così individuati:

- conferimento di rifiuti negli impianti di discarica ridotto al 5% (-80% rispetto al 2011);
- progressivo spegnimento degli inceneritori;
- il riciclo di carta, legno, vetro, plastica, metalli e organico portato al 70% entro il 2020;
- la raccolta differenziata innalzata al 73% e la produzione pro-capite di rifiuti ridotta del 20-25%.

Il piano a grandi linee prevede:

La riduzione della produzione, il riciclaggio ed il contenimento del numero di discariche. Continuare a garantire l'autosufficienza dello smaltimento nell'ambito regionale, con l'obiettivo di ottimizzare l'uso degli impianti esistenti e creare le condizioni per la chiusura progressiva di quelli non più necessari. Il Piano si propone di realizzare un modello di gestione che segua la "gerarchia dei rifiuti" europea attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e l'industrializzazione del riciclo; un aspetto, quest'ultimo, affrontato anche con la promozione di

EMILIA ROMAGNA

Accordi volontari.

Al 2020, per i rifiuti urbani indifferenziati sono previsti in Emilia-Romagna solo tre impianti di discarica (**Ravenna, Imola e Carpi**) e la cessazione dei conferimenti di rifiuti urbani indifferenziati in due degli otto impianti di incenerimento (**Ravenna e Piacenza**). Un obiettivo da raggiungere progressivamente, sulla base dei risultati ottenuti in termini di riduzione dei rifiuti prodotti, che saranno appositamente monitorati ogni anno.

I **Comuni**, singolarmente e in forma associata, attraverso la loro Agenzia (Atersir) dovranno attuare nel proprio territorio le azioni previste in materia di prevenzione, raccolta differenziata e recupero in base alle specifiche peculiarità territoriali. I cittadini sono chiamati a collaborare con scelte quotidiane consapevoli, orientando l'acquisto dei prodotti alla riduzione dei rifiuti, all'attuazione di forme di riuso e a una raccolta differenziata di qualità.

Il Piano contiene il Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (rub) da collocare in discarica, proponendosi di elaborare il quadro conoscitivo relativo ai quantitativi di RUB prodotti e conferiti in discarica dal 2006 al 2013 su base provinciale, con proiezione regionale, in rapporto alla modalità di raggiungimento degli obiettivi previsti dal d.lgs. n. 36/2003; inoltre, si propone di definire un metodo per la stima dei RUB avviati in discarica; di analizzare i risultati conseguiti e la simulazione dell'andamento dei RUB conferiti in discarica sulla base degli scenari del PRGR; di definire la modalità di monitoraggio annuale che evidenzia l'evoluzione della gestione dei RUB in relazione agli obiettivi del DLgs n. 36/2003.

PREVENZIONE

Nella Parte IV "Programmi e Linee Guida" il Capitolo 17 è dedicato al Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Il Programma regionale presenta una serie di misure che, seppure articolate in base ad una diversa struttura, convergono con quelle del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti sia per tipologia che per obiettivi. Nell'allegato 2 – *Corrispondenza con il programma nazionale di prevenzione* – è evidenziata la coerenza del programma regionale alle indicazioni formulate dal programma nazionale.

La Regione si è dotata del Piano di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile (L.R. n. 3/1999) che, attua gli obiettivi definiti dalla "Strategia nazionale di sviluppo sostenibile", e consente alla Regione di integrare ed attuare le diverse politiche settoriali nel quadro degli indirizzi dell'Unione europea. Gli obiettivi strategici di tale Piano mirano a preservare il territorio e a promuovere comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, dei produttori e dei consumatori.

In particolare, tale Piano coordina i piani in materia di aria, acqua, suolo, biodiversità, clima, rifiuti e definisce gli obiettivi strategici da raggiungere che devono essere recepiti dalla pianificazione territoriale generale e settoriale, in uno scenario complessivo di politiche integrate per la sostenibilità. Esso è quindi attuato tramite i Piani e gli strumenti di settore, nonché con il Programma regionale per la tutela dell'ambiente (LR n. 3/1999, articolo 99 bis) che a tal fine utilizza risorse comunitarie, nazionali, regionali e degli enti locali.

L'ampiezza e la trasversalità del tema della prevenzione dei rifiuti porta come conseguenza una grande scelta di strumenti attuativi con cui procedere al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Programma di prevenzione può interagire a livello regionale:

- con gli strumenti di pianificazione ambientale (Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna - P.GPP, Piano d'Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile - PAA, Piano di Tutela delle Acque - PTA, Piano Energetico Regionale - PER) laddove questi affrontano aspetti che possono incidere sulla produzione e gestione dei rifiuti;

- con gli strumenti di pianificazione industriale ed economica (Programma Regionale per la ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico - PRRITTT) dato che la produzione di rifiuti ha una relazione diretta con la modalità di produzione, di distribuzione e di vendita dei prodotti;

- con gli strumenti di pianificazione agricola (Piano di Sviluppo Rurale - PSR) poiché le produzioni locali e la filiera corta possono agire su sistemi di approvvigionamento di beni con una produzione contenuta di rifiuti.

L'attuazione delle azioni di prevenzione della produzione di rifiuti deve considerare i diversi livelli di *governance*, in particolare le competenze e i possibili contributi di enti locali o altre istituzioni territoriali; Le azioni di prevenzione nella produzione dei rifiuti devono attraversare tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, prima che questi diventino rifiuti, a partire dalla progettazione fino al consumo.

Casi studio sono raccolti nell'Allegato 3 in apposite schede che, oltre a descrivere l'esperienza, i soggetti coinvolti, il territorio di riferimento e la tempistica cercano anche di mettere in evidenza alcuni elementi che possono condizionare la replicabilità dell'iniziativa, come i punti di forza e le criticità, nonché i costi e i quantitativi di rifiuti evitati (quando tale informazione era disponibile).

Le schede delle buone pratiche, così come le stesse misure del programma, sono organizzate per categorie che, nel

EMILIA ROMAGNA

caso del Programma, coincidono con le fasi del ciclo di vita dei prodotti (produzione, distribuzione, consumo, utilizzo, fine vita). In particolare le buone pratiche identificate sono relative a:

- La progettazione sostenibile degli imballaggi dei prodotti.
- Recupero, produzione e utilizzo di vaschette in R-PET.
- Utilizzo di packaging sostenibile per il trasporto dei prodotti.
- Azioni di riduzione dei rifiuti attraverso il circuito della distribuzione.
- Attività di vending ed eliminazione shopper plastica.
- Consumo sostenibile sia dei cittadini che degli enti locali.
- Gara pubblica sul servizio di raccolta e smaltimento di rifiuti sanitari a rischio infettivo.
- Promozione del consumo sostenibile attraverso il coinvolgimento dei cittadini e delle attività commerciali.
- La riduzione dello spreco di beni.
- Azione di recupero dell'invenduto.
- Organizzazione di eventi sostenibili.
- Il prolungamento della vita utile degli oggetti e la riduzione del conferimento dei rifiuti.
- Centri del Riuso
- L'applicazione di un sistema di tariffazione puntuale.

TOSCANA

D.C.R. n. 94 del 18/11/2014 - B.U.R. n. 60 del 10/12/2014

Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio).

Il Piano approvato, in uno scenario di riferimento fissato al 2020, intende dare applicazione alla gerarchia europea di gestione dei rifiuti. I principali obiettivi:

- Prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab ad almeno 50 kg/ab) e per unità di consumo.
- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani fino a raggiungere il 70% del totale dei rifiuti urbani.
- Riciclo effettivo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60% degli stessi.
- Recupero energetico dall'attuale 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD, confermando alcuni degli interventi già previsti nei piani vigenti, ma riducendo, rispetto a questi piani, il numero degli impianti e la capacità necessari per rispondere al fabbisogno stimato al 2020. La capacità di recupero energetico prevista dal PRB per rispondere al fabbisogno stimato al 2020 è, infatti, inferiore di almeno il 20% rispetto a quella contenuta nei piani vigenti. L'adeguamento impiantistico dovrà avvenire ricercando ulteriori razionalizzazioni e comunque un miglioramento della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.
- Riduzione dei conferimenti in discarica dall'attuale 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), centrando l'obiettivo del 70% di raccolta differenziata e realizzando gli interventi di adeguamento della capacità di recupero energetico, si riduce radicalmente la "dipendenza del sistema regionale dalla discariche".

Il piano punta anche all'autosufficienza e autonomia gestionale del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare attenzione per i rifiuti speciali. Si prevede quindi la nascita di filiere industriali del riciclo degli speciali (soprattutto i rifiuti cartari, siderurgici, agronomici, della chimica, ai fanghi di depurazione) e il rafforzamento di azioni di recupero in particolare dei rifiuti di imballaggio in plastiche eterogenee, inerti da demolizione e costruzione e di RAEE. Il Piano delle Bonifiche indica gli strumenti e le linee di intervento per conseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate. Particolare rilievo assumono le azioni che verranno messe in campo nei siti oggetto di ripulitura dei Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN), che sono diventati di competenza regionale, per accelerare le procedure di recupero ambientale e produttivo delle aree stesse, contribuendo alla ripresa economica dei sistemi locali di riferimento.

Con cadenza annuale, verrà predisposto un Documento di monitoraggio e valutazione del PRB destinato a informare la Giunta Regionale e il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi previsti. Il primo Documento predisposto conterrà il crono programma per la verifica di realizzazione di tali obiettivi e saranno indicate le azioni da attivare in caso di divergenza tra questi e i risultati rilevati.

TOSCANA

Assieme al PRB, il Consiglio regionale ha ritenuto opportuno approvare alcune risoluzioni che impegnano la Giunta regionale a continuare nel perseguimento di due obiettivi presenti nel Piano. Il primo riguarda l'incremento del riciclo della materia, anche attraverso la previsione di opportuni e tempestivi incentivi economici da destinare all'industria del riciclo; il secondo, è quello di sostenere i comuni toscani nell'estensione della "tariffazione puntuale" quale unico sistema che consente alle singole utenze, domestiche e non domestiche, di pagare il corrispettivo del servizio rifiuti sulla base della quantità e del volume di rifiuti effettivamente conferiti.

PREVENZIONE

Il Piano Regionale adottato contiene il Programma regionale di prevenzione (Allegato 2). Il programma ha come punto di riferimento i principi generali enunciati dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di prevenzione e si propone di individuare le azioni e gli strumenti finalizzati alla riduzione dei rifiuti, facendo anche riferimento alle modalità di monitoraggio delle azioni stesse.

La Regione e gli enti locali possono intervenire sulla prevenzione e riduzione dei rifiuti attraverso azioni normative o attraverso l'uso di strumenti economici, ampi margini di prevenzione e di efficienza sono acquisibili anche attraverso le azioni dirette dei consumatori e dei produttori. Per questa ragione, le azioni di prevenzione condotte a livello regionale, all'interno del Programma regionale per la prevenzione, sono basate in primo luogo su misure di disseminazione e informazione, di sostegno e incentivi all'adozione di comportamenti, sistemi e tecnologie idonei alla prevenzione nonché su azioni proprie della Regione e degli enti locali finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti ed incentivare il consumo sostenibile.

Anche le azioni finalizzate all'incremento delle raccolte differenziate sono interventi di prevenzione allo smaltimento e spreco di risorse e consentono la re-immissione di flussi di materia riciclata nel circuito manifatturiero/industriale.

La Regione, attraverso proprie regolamentazioni, accordi di programma con gli altri enti, accordi volontari con imprese e associazioni, promuove e sostiene l'acquisto di prodotti riciclati (o ad alto contenuto di riciclo) e l'impiego di prodotti di riciclo quali il compost o gli inerti di recupero nelle opere pubbliche e nella gestione urbana, agricola e forestale.

Le azioni che la Regione intende attivare sono:

Introduzione degli obblighi di prevenzione, all'interno del sistema delle autorizzazioni per la media e grande distribuzione.

L'adozione di procedure di acquisto, per le forniture di beni e servizi, conformi ai criteri ambientali minimi, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PAN GPP (Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione) e conformi agli obblighi previsti dalle norme vigenti per Regione, Province, Comuni e altri Enti, istituti e aziende soggette alla vigilanza degli stessi.

Integrazione della rilevazione del flusso informativo degli appalti aggiudicati dalle stazioni appaltanti sul territorio regionale effettuato dall'Osservatorio regionale sui contratti pubblici mediante l'inserimento delle informazioni relative agli appalti a ridotto impatto ambientale nonché agli acquisti di beni realizzati con materiali riciclati.

Integrazione della documentazione relativa agli appalti pubblici, mediante elaborazione ed inserimento nei bandi e nei capitolati di specifiche clausole relative alla dimensione ambientale.

Strutturazione e rafforzamento del sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'adempimento degli obblighi in tema di riduzione dei rifiuti previsti dalla norma nazionale e regionale;

Applicazione delle sanzioni previste dalla normativa regionale in caso di mancato rispetto degli obblighi di prevenzione e GPP a partire dal primo gennaio 2015;

Introduzione nei bandi di finanziamento regionali di criteri premianti, ai fini della valutazione dell'ammissibilità dei progetti, a fronte della presentazione di dichiarazione di adempimento degli obblighi previsti in tema di GPP e prevenzione.

Estensione del divieto di utilizzo di stoviglie "usa e getta" e incentivazione dell'utilizzo di acqua e bevande alla spina nell'ambito delle manifestazioni fieristiche e di comunicazione organizzate o finanziate anche in parte da Regione ed enti locali, istituti ed aziende soggette alla vigilanza degli stessi.

Sostegno all'applicazione della tariffa puntuale comunale, nelle sue varie forme (a peso, volume o svuotamento).

TOSCANA

Attivazione di specifiche linee di finanziamento per sostenere bandi regionali di prevenzione della produzione di rifiuti, articolate in azioni che saranno finalizzate a:

- riduzione della frazione organica e verde, con azioni di autocompostaggio e riduzione dello spreco alimentare;
- la riduzione della frazione cartacea, con azioni di digitalizzazione e di risparmio dell'uso di carta;
- la riduzione degli imballaggi e dell'usa e getta, con azioni di diffusione di erogatori e fontanelli e di promozione di attività commerciali a bassa produzione di rifiuti, ecc;
- l'attivazione di specifiche linee di finanziamento per la diffusione negli edifici scolastici di ogni ordine e grado e negli uffici della Pubblica amministrazione, di sistemi per la distribuzione alla spina dell'acqua della rete municipale;
- riduzione dei rifiuti ingombranti, dei beni durevoli, dei RAEE promuovendo pratiche di manutenzione, eco-scambio e riuso.

Obbligo, nel caso di finanziamenti per l'acquisto di contenitori per le raccolte differenziate, che questi siano realizzati con percentuali minime di plastica riciclata.

Previsione di incentivi anche economici, destinati a favorire il mercato dei prodotti realizzati con materiali riciclati e sanzioni in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalle norme in tema di GPP e prevenzione nazionali e regionali.

Promozione della costituzione di centri di scambio, riuso, riparazione e riutilizzo.

Realizzazione, in sinergia con i centri di raccolta rifiuti e stazioni ecologiche o in convenzione con associazioni e enti no-profit, di centri di scambio e riutilizzo di beni e prodotti usati finalizzati a prevenire la formazione di rifiuti.

Promozione di servizi idonei al riuso, alla riparazione e all'allungamento della durata di vita dei prodotti, anche attraverso convenzioni con operatori privati e imprese.

Il programma contiene inoltre un capitolo dedicato alla gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio all'interno del quale vengono forniti il quadro normativo e conoscitivo, le prescrizioni e le indicazioni per la gestione e prevenzione specifiche.

Infine, sono riportati approfondimenti in relazione ai finanziamenti regionali erogati ai fini della prevenzione, agli accordi e intese ambientali siglati dalla Regione Toscana a partire dal 2003 e una sintesi di alcuni studi di settore ed eventi formativi realizzati.

UMBRIA

D.C.R. n. 301 del 05/05/2009 - B.U.R. n. 26 del 10/06/2009

"Piano regionale per la gestione dei rifiuti"

I principali contenuti del Piano riguardano:

- **la definizione della tipologia e del complesso degli impianti di smaltimento e di recupero** dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ambiti territoriali ottimali, nonché dell'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale;
- **la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale;**
- **il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti** necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza, nonché ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti;
- l'incentivazione della **la promozione della gestione dei rifiuti** per ambiti territoriali ottimali prevedendo per gli ambiti più meritevoli, una maggiorazione di contributi;
- **i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee** alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti;

UMBRIA

- **le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta**, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani;

- **i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire**, suddivisi per singolo ambito territoriale ottimale per quanto riguarda rifiuti urbani.

Sono incluse nel Piano le proposte di pianificazione per la gestione dei **Rifiuti Speciali** basate su un'analisi dei dati regionali di produzione e gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi (anno di produzione 2006). Il Piano definisce gli indirizzi per la gestione di particolari categorie di rifiuti (rifiuti contenenti amianto, rifiuti sanitari, rifiuti agricoli, veicoli fuori uso, RAEE, rifiuti inerti) individuando le azioni da attuare a livello regionale per la loro corretta gestione. E' stata, inoltre, verificata la coerenza delle politiche già delineate dalla Regione con precedenti strumenti pianificatori (Piano gestione imballaggi, Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica) con gli indirizzi pianificatori definiti dal Piano. Il Piano Regionale comprende il "Piano di bonifica delle aree inquinate.

Gli obiettivi posti non sono ancora raggiunti nonostante il differimento delle tempistiche per il loro conseguimento sancito dalla L.R. 4 aprile 2014, n. 5 "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2014 in materia di entrate e di spese – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali" (modifica della L.R.11/2009); con tale legge siano state differite rispettivamente al 2014 ed al 2015 le tempistiche per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata del 50 e del 65% già fissate dalla L.R.11/2009 al 2010 ed al 2012.

Le suddette azioni si potranno sviluppare nell'arco temporale di un biennio, anni 2015 – 2016. Rimangono valide le tempistiche sancite dalla vigente normativa regionale in merito al conseguimento degli obiettivi di recupero già prospettati dal vigente PRGR.

D.G.R. n. 360 del 23/03/2015 – B.U.R. n.24 del 29/04/2015

Art. 11 comma 1 della L.R. 11/2009 - Adeguamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009 - Adozione

Il piano formula ipotesi evolutive per il periodo 2014 – 2020 e definisce gli scenari gestionali di medio termine ivi inclusi i fabbisogni di smaltimento confrontati con le capacità residue offerte dal sistema impiantistico. Il Piano è stato adeguato al d.lgs. 205/2010, che rafforza il concetto in base al quale la prevenzione della produzione è la migliore opzione per il contenimento dell'impatto ambientale della gestione rifiuti. In secondo luogo viene inserito, tra le possibili opzioni l'utilizzo della frazione secca dei rifiuti indifferenziati come CSS da impiegare per l'alimentazione di impianti industriali e centrali termoelettriche. Tale impiego dovrà essere effettuato fuori Regione. L'adeguamento del Piano prevede:

- la contrazione della produzione complessiva di rifiuti (già calata di oltre l'11% nell'ultimo triennio) in misura di un ulteriore 1% annuo, anche grazie alla realizzazione di "centri di riuso" e/o "centri per la preparazione per il riutilizzo";
- il raggiungimento del 68,6% di raccolta differenziata e l'incremento della qualità della raccolta;
- l'efficientamento dei processi di trattamento e recupero delle frazioni secche raccolte in forma differenziata, dei rifiuti organici, dei rifiuti ingombranti, dello spazzamento stradale e dei rifiuti indifferenziati, attraverso l'adeguamento e dell'impiantistica esistente e, ove necessario, mediante la realizzazione di nuovi impianti;

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, che grazie all'attuazione del Piano Regionale vigente ha superato il 50% su tutto il territorio regionale con punte ben superiori al 70% in alcuni comuni virtuosi, è previsto un ulteriore incremento grazie alla domiciliarizzazione della raccolta sull'intera popolazione regionale. E' previsto il raggiungimento del 68,6% come livello medio regionale di raccolta differenziata e, al contempo, l'incremento della qualità della raccolta in modo tale da ottimizzare i quantitativi effettivamente destinabili a processi di recupero. A tale finalità sono anche indirizzate le azioni previste per quanto riguarda lo sviluppo del sistema impiantistico: l'adeguamento del Piano Regionale dispone infatti l'efficientamento dei processi di trattamento e recupero delle frazioni secche raccolte in forma differenziata, dei rifiuti organici, dei rifiuti ingombranti, dello spazzamento stradale e dei rifiuti indifferenziati attraverso interventi di adeguamento e potenziamento dell'impiantistica esistente e, ove necessario, mediante la realizzazione di nuovi impianti.

PREVENZIONE

D.G.R. n. 451 del 27/03/2015

"Programma di Prevenzione e Riduzione della Produzione dei Rifiuti L.r. n. 11 del 13.05.2009, art. 19. Adozione"

UMBRIA

Il Programma fa un'analisi delle iniziative già avviate per valutarne l'efficacia, incrementare le azioni e proporre nuove linee di intervento. Le principali iniziative si possono riassumere: Riduzione carta negli uffici; Pannolini lavabili; Vendita prodotti alla spina; Compostaggio domestico; Filiera corta; Promozione dell'uso di sacchetti riutilizzabili e biodegradabili compostabili;

Nuove azioni sono individuate nel programma come: il progetto della Spesa consapevole rivolta a sensibilizzare la cittadinanza alla riduzione della produzione di rifiuti indirizzandola verso l'acquisto di prodotti con ridotto imballaggio o interamente disimballati, di prodotti concentrati e, soprattutto, di quelli riutilizzabili; Recupero di prodotti alimentari e/o eccedenze di pasti e cibi non consumati nei ristoranti, attraverso l'utilizzo di contenitori per trasportare a casa i cibi e le bevande (soprattutto vino) non consumati.

I flussi prioritari su cui intervenire nella prevenzione della produzione sono:

- Rifiuti organici;
- Rifiuti Cartacei e da imballaggio;
- Rifiuto indifferenziato;
- Rifiuti soggetti a specifiche raccolte, in particolare: rifiuti inerti da costruzione e demolizione e RAEE.

Il Piano illustra poi iniziative che in alcuni casi sono totalmente nuove in Regione e in altri sono prosecuzione e ampliamento di esperienze già esistenti.

MARCHE

D.C.R. n. 128 del 14/04/2015 - B.U. R. 30/04/2015 n. 37

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Prgr). Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, N. 152, Articolo 199

Il Piano regionale ha una valenza temporale fino al 2020 ed è stato elaborato sulla base dei seguenti macro obiettivi:

- minimizzazione della produzione dei rifiuti attraverso efficaci azioni di prevenzione; in particolare, attraverso lo Sviluppo delle azioni prioritarie del "Programma di prevenzione".
- aumento della raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione dei servizi di raccolta secondo il modello del "porta a porta";
- massimizzazione del recupero di materiali anche attraverso la valorizzazione del rifiuto indifferenziato;
- miglioramento delle prestazioni tecnico/ambientali degli impianti, attraverso l'adeguamento impiantistico per il pretrattamento rifiuti indifferenziati;
- potenziamento impiantistico per recupero frazioni organiche, per il recupero di flussi specifici come i rifiuti ingombranti ed i rifiuti da spazzamento;
- massima riduzione dello smaltimento in discarica;
- autosufficienza nella gestione dei rifiuti;
- sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute;
- conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione;
- promuovere elevati livelli di comunicazione e cooperazione.

Inoltre, il piano si propone di favorire una corretta gestione dei rifiuti speciali attraverso la riduzione della produzione e della pericolosità; la massimizzazione dei flussi destinati a recupero di materia ed energia; la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità; il contenimento dell'export.

Sulla base di questi obiettivi i risultati che il Piano prefigura sono in sintesi:

contrazione della produzione pro capite del rifiuto urbano del 10% al 2020 rispetto al dato medio del periodo 2010-2012; raccolta differenziata per avvio a recupero superiore al 70% , al 2020, a livello di ogni ATO; minimizzazione del ricorso alla discarica attraverso l'evoluzione del sistema impiantistico di pretrattamento per consentire un ulteriore recupero di materia anche dal rifiuto indifferenziato con eventuale possibilità di valorizzazione energetica indiretta.

MARCHE

Il Piano, pur confermando l'attuale assetto istituzionale (mantenimento dei 5 ATO e delle Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA) a cui partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun Ambito Territoriale Ottimale, auspica un'integrazione funzionale tra le Autorità d'Ambito per il conseguimento delle migliori prestazioni del sistema gestionale.

Sono state effettuate le attività funzionali all'aggiornamento degli strumenti di programmazione regionale di settore vigenti (Piano Gestione Imballaggi, Piano PCB, Piano Rifiuti Urbani Biodegradabili - RUB, Piano Regionale delle aree inquinate). La parte terza del Piano contiene il Programma Regionale di Prevenzione della produzione dei rifiuti.

PREVENZIONE

Piano regionale di gestione dei rifiuti. Parte Terza - Programma regionale di prevenzione dei rifiuti.

Il Programma delinea gli orientamenti generali, gli strumenti e le linee di intervento in materia di riduzione dei rifiuti da mettere in atto nel territorio regionale in stretta collaborazione con enti, istituzioni, organizzazioni della società civile, scuole e cittadini. L'obiettivo specifico è quello di ridurre la produzione pro capite di RU, attraverso lo sviluppo di azioni prioritarie del "Programma di prevenzione" quali: promozione del compostaggio domestico; promozione dell'acqua alla spina/del rubinetto; sostegno alla realizzazione dei "centri del riuso"; verifica dell'adozione a livello di ATO delle Linee Guida e delle indicazioni del PRGR per lo sviluppo dei servizi; promozione della tariffazione puntuale; iniziative a sostegno della PA per gli adempimenti in materia di GPP (es. utilizzo di materiali riciclati nelle opere pubbliche); introduzione di meccanismi di premialità per il tributo speciale per il deposito in discarica (LR 15/97); coordinamento a scala regionale di iniziative di comunicazione per il sostegno ad azioni di prevenzione in attuazione del programma. La giunta con Delibera del 18/04/2016 ha dettato le Linee Guida per la realizzazione di un ecoevento in attuazione di quanto disposto Programma Regionale di Prevenzione dei rifiuti obiettivo strategico I - Misura 5.

Con D.G.R. del 13-12-2010 n. 1793 sono state approvate le prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del riuso. In base a quanto riportato nelle linee guida, il Centro del Riuso è costituito da un locale chiuso o area coperta allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza del lavoro. Le zone da individuare sono: zona di ricevimento e di prima valutazione dei beni, zona di primo ammassamento, zona di catalogazione, zona di immagazzinamento ed esposizione dei beni. Il Centro del riuso deve essere dotato di dotazioni per la pesatura, per la catalogazione informatica dei beni consegnati, per l'esposizione, per la movimentazione e l'immagazzinamento, nonché di idonea cartellonistica multilingue. Al Centro del riuso sono accettati i beni di consumo ancora in buono stato e funzionanti che possono essere utilizzati per gli usi, scopi e finalità originarie. L'attività dei Centri del Riuso è coordinata con quella dei Centri di Raccolta in modo tale che nel caso in cui all'ingresso di un Centro di Raccolta vengano individuati dei beni (non ancora consegnati in qualità di rifiuti) con caratteristiche idonee al riuso, questi ultimi possano essere deviati dal Centro di Raccolta al Centro di Riuso.

Con la L.R. n. 41/2013 la Regione ha istituito il marchio "Comune libero da rifiuti - Waste Free" al fine di promuovere e sostenere sul territorio regionale azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti anche incidendo sul livello dei consumi e sulle abitudini di acquisto dei cittadini, nonché sulle modalità di imballaggio impiegate dalle aziende produttrici di beni, di favorire l'informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione.

LAZIO

D.C.R. n. 14 del 18/01/2012 - B.U.R. n. 10 del 14/03/2012 Supp. n.15 - **D.G.R. n. 591 del 14/12/12**

Approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 27 del 1998 e s.m.i.

Il Piano ha la finalità di garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
miglioramento delle attività di prevenzione e riduzione nella produzione dei rifiuti;
miglioramento della raccolta differenziata;

LAZIO

miglioramento delle capacità di trattamento dei rifiuti e delle attività di compostaggio e valorizzazione delle frazioni organiche;
autosufficienza per l'attività di trattamento dei rifiuti in termini di impiantistica;
autosufficienza per le attività di termovalorizzazione e di conferimento in discarica delle frazioni non riutilizzabili, non riciclabili e non valorizzabili;
riduzione della mobilitazione dei rifiuti all'interno ed all'esterno della regione.

D.C.R. n. 8 del 24/07/2013

Piano di gestione dei rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso

D.G.R. n. 199 del 22/04/2016

Piano regionale gestione dei rifiuti di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale 18 gennaio 2012 n. 14 così come modificata dalla Deliberazione di Consiglio regionale 24 luglio 2013 n. 8 "Determinazione del Fabbisogno".

La Regione ha assunto impegni inderogabili con la Commissione Europea per la risoluzione delle diverse criticità nell'ambito della pianificazione in materia rifiuti che hanno visto la Regione stessa coinvolta anche in procedimenti presso la Corte di Giustizia Europea.

In particolare, la Regione si è impegnata a rimodulare lo "scenario di controllo" al piano regionale di gestione dei rifiuti. Successivamente alla stesura di tale "fabbisogno" dovrà procedere all'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti, sulla base delle future localizzazioni e attivando la procedura prevista alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Il documento "Determinazione del Fabbisogno" sostituisce il paragrafo 10.7 e seguenti del Piano regionale dei rifiuti vigente. Nelle more della definizione della localizzazione e della procedura di VAS per l'aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti, al fine di evitare emergenze e superare la procedura di infrazione, si dovrà verificare, la possibilità di autorizzare ulteriori limitate volumetrie da utilizzare nel periodo necessario alla definitiva approvazione del nuovo Piano di gestione, nei siti già esistenti ed in esercizio per le necessità di circa 3 anni a far data dall'approvazione del atto del Fabbisogno, quali impianti di smaltimento dei residui del trattamento dei rifiuti urbani.

PREVENZIONE

D.G.R. n. 720 del 28/10/2014

D.lgs. 152/2006 e s.m.i – L.R. 27/98 e s.m.i. – Approvazione delle "Linee guida per la redazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti del Lazio".

D.G.R. n. 866 del 9/12/2014

D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – L.R. 27/98 e s.m.i. – "Linee guida per la prevenzione ed una corretta gestione dei rifiuti nelle manifestazioni – Indirizzi per la modifica del regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati."

ABRUZZO

L.R. n. 45 del 19/12/2007 - B.U.R n. 10 del 21/12/2007 - Supplemento - L.R. n. 44 del 29/12/2011 – L.R. n. 36 del 21/10/2013

"Norme per la gestione integrata dei rifiuti" Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Con la L.R. 36/2013 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", la Regione Abruzzo ha previsto l'istituzione di un'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti urbani (cd "AGIR"), a cui i Comuni partecipano obbligatoriamente ed un unico Ambito Territoriale Ottimale denominato "ATO Abruzzo", coincidente con il territorio della regione.

La regione Abruzzo è stato oggetto di un procedura d'infrazione UE 2015/2165 per il mancato adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

ABRUZZO

Determinazione direttoriale n. 08 del 09/02/2016

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - art. 199, co. 8 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Adeguamento Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). D.D. n. DA/265 del 04/11/2013. Procedura di VAS. Sospensione termini temporali Fase 3 del procedimento di VAS

La documentazione relativa all'adeguamento del PRGR è risultata non completa e non coerente con il documento di PRGR del 14/11/2014; la regione ha sospeso i termini temporali della fase di consultazione del procedimento di VAS.

Gli obiettivi strategici del Piano sono volti a garantire la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti:

- Assicurare le massime garanzie di tutela dell'ambiente e della salute, nonché di salvaguardia dei valori naturali e paesaggistici e delle risorse presenti nel territorio regionale;
- Conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, perseguendo l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle attività;
- Promuovere lo sviluppo di processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini oltre alla formazione ambientale degli operatori nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti urbani e speciali;
- Promuovere l'adozione di misure di prevenzione da applicare a tutte le fasi del ciclo di vita di un bene;
- Garantire la tutela del territorio introducendo adeguati sistemi di valutazione per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti;

Gli obiettivi prestazionali, funzionali al raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani e di gestione dei rifiuti speciali, sono:

- Sviluppare iniziative per la preparazione al riutilizzo e al riciclaggio;
- Massimizzare le politiche di riduzione del rifiuto, soprattutto "alla fonte" garantendo una limitazione della produzione dei rifiuti e una riduzione della loro pericolosità;
- Potenziare ed agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per garantire almeno il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa nazionale (valore guida 70% al 2020);
- Favorire il miglioramento della qualità dei materiali intercettati con le raccolte differenziate;
- Garantire il conseguimento degli obiettivi di recupero previsti per la gestione degli imballaggi, come pure il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa per la gestione di particolari categorie di rifiuti;
- Garantire a scala di bacino regionale, la disponibilità impiantistica pubblica per il trattamento delle matrici organiche da RD;
- Favorire il generarsi di mercati specifici per i materiali recuperati valorizzati (compost, materiali riciclati, CSS)
- Sostenere in particolare la produzione e l'utilizzo in ambito locale del CSS sulla base delle indicazioni del DM 22/2013 in impianti industriali "non dedicati";
- Favorire lo sviluppo di tecnologie innovative per il recupero energetico dei rifiuti o dei flussi da essi derivati;
- Promuovere il potenziamento del segmento impiantistico relativo al pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati contenendo gli impatti ambientali associati, minimizzando il ricorso alla discarica come sistema di smaltimento finale e favorendo concrete possibilità di massimizzare il recupero di materia ed energia dal flusso di rifiuto indifferenziato residuo;
- Ottimizzare a scala di bacino regionale l'utilizzo dell'impiantistica pubblica di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo puntando alla sostanziale autosufficienza regionale anche nel rispetto del principio di prossimità;
- Ottimizzare l'utilizzo delle discariche esistenti al fine di garantire capacità di smaltimento all'intero territorio regionale, anche nell'ottica della progressiva chiusura degli impianti non strategici;
- Individuare le soluzioni innovative ed ottimali per la gestione di particolari tipologie di rifiuti, con priorità a soluzioni di recupero e riciclo, applicando le Migliori Tecniche Disponibili;
- Favorire lo sviluppo di una rete impiantistica volta al trattamento dei rifiuti speciali prodotti in ambito regionale con particolare attenzione alle tipologie di rifiuti speciali che rivestono carattere di interesse pubblico (es. fanghi da depurazione).

Gli obiettivi gestionali sono volti a:

- Assicurare una gestione integrata dei rifiuti adottando soluzioni innovative, efficaci e sostenibili per tutte le fasi

ABRUZZO

(raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento) dei rifiuti urbani, perseguendo il superamento della frammentazione istituzionale della gestione e favorendo processi di aggregazione e razionalizzazione della gestione tra i Comuni, garantendo così il contenimento dei costi di gestione;

- Definire tramite l'AGIR, politiche di pianificazione e strategie programmatiche coordinate, favorendo l'utilizzazione di strumenti innovativi quali accordi/contratti di programma e protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati;
- Sviluppare, in accordo con il mondo imprenditoriale, iniziative volte al perseguimento degli obiettivi del Piano per quanto attiene la gestione dei Rifiuti Speciali.

Alla proposta sono allegati il Programma di prevenzione dei rifiuti e Il Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate (PRB) che costituisce l'aggiornamento del Piano Bonifiche Regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/8 del 25.10.1994.

PREVENZIONE

Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e prime misure per la preparazione al riutilizzo

Questa Sezione del documento di adeguamento del PRGR, costituisce un aggiornamento ed integrazione del programma di prevenzione della produzione dei rifiuti di cui alla D.G.R. n. 1012 del 29.10.2008. Nell'individuare le possibili azioni da programmare e realizzare per assicurare un processo di costante riduzione dei rifiuti prodotti a livello regionale si ritiene di dover tenere conto delle diverse fasi del ciclo di vita di un prodotto: produzione, distribuzione, consumo, utilizzo e fine vita. Sono state individuate 8 misure di prevenzione suddivise per ognuna delle fasi del ciclo di vita: progettazione sostenibile, grande e piccola distribuzione, GPP, consumo sostenibile, spreco di beni, riuso, riparazione, recupero. Ogni misura selezionata viene articolata in "azioni", che rappresentano i settori su cui intervenire ai diversi livelli amministrativi e portano al coinvolgimento di diverse tipologie di soggetti, istituzioni, mondo imprenditoriale, mondo della ricerca, cittadini e mondo associazionistico, terzo settore. Le possibili forme di attuazione delle azioni, comprendono diversi tipi di "strumenti" che rappresentano l'aspetto operativo.

MOLISE

D.C.R. n. 100 del 01/03/2016

Piano Regionale per la gestione dei rifiuti. Approvazione

Il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise è strutturato in quattro parti distinte e connesse:

Parte I. Obiettivi e principi ispiratori del piano regionale di gestione rifiuti che in generale coincidono con quelli fissati dalla normativa comunitaria e nazionale (in particolare dal d.lgs.152/2006).

Parte II. Pianificazione della gestione dei rifiuti urbani. Come richiede l'art. 199 del d.lgs.152/2006, la seconda parte del PRGR contiene la descrizione della situazione di "Status Quo", produzione attuale di rifiuti urbani in regione e capacità gestionale già esistente. Riporta poi la definizione dei programmi di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, della pianificazione della raccolta differenziata e dell'impiantistica regionale, assieme alle valutazioni economiche per la stima della tariffa e ai criteri per l'esclusione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti.

Parte III. Pianificazione della gestione dei rifiuti speciali. Questa parte, come richiede il citato art. 199 del d.lgs. 152/2006, riporta la produzione attuale di rifiuti speciali in regione, distinti per macrocategorie CER e la capacità di gestione già esistente. Riporta poi la definizione di azioni tese alla diminuzione della quantità e pericolosità dei rifiuti speciali assieme alla pianificazione dell'impiantistica regionale e ai criteri di possibile localizzazione di tali impianti.

Parte IV. Pianificazione delle bonifiche delle aree inquinate. La parte finale del PRGR, come richiedono gli artt. 199 e 239 del d.lgs. 152/2006, contiene lo stato attuale degli interventi di bonifica per i siti inseriti nel piano, il censimento di tutti i siti potenzialmente inquinati, il censimento dei siti potenzialmente contaminati, di interesse nazionale, una rappresentazione cartografica dei siti. Questa sezione fornisce anche la stima degli oneri economici.

Gli obiettivi generali del PRGR sono:

MOLISE

- Minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente;
- Conservazione di risorse, quali materiali, acqua, energia ma anche territori, in considerazione che la capacità di ospitare siti di smaltimento è una risorsa sempre più scarsa, non riproducibile e largamente dilapidata dalla società dell'usa e getta;
- Sostenibilità trans-generazionale della gestione dei rifiuti, cioè gestione "after-care-free" tale che né il conferimento a discarica né i trattamenti biologici, termici e chimico-fisici né le filiere del riciclo comportino problemi da risolvere per le future generazioni;
- Sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti;
- Autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti, anche quelli generati dalle operazioni di bonifica dei siti contaminati.

Il Piano si prefigge obiettivi di minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente; per soddisfare tali obiettivi ritiene necessario: attuare politiche di prevenzione della produzione di rifiuti, soprattutto di quelli speciali, al fine di ridurre massa, volume e pericolosità; avviare a riciclo la massima frazione di rifiuti, urbani e speciali, che siano riciclabili in maniera economicamente ed ecologicamente sostenibile; mineralizzare completamente le sostanze organiche contenute nei rifiuti non riciclati, per evitare problemi successivi nelle discariche; immobilizzare i costituenti dei residui della mineralizzazione; smaltire i residui immobilizzati in siti adeguati, cioè formazioni geologiche dove i residui non richiedano ulteriori trattamenti.

Il Piano si propone, inoltre:

obiettivi di raccolta differenziata al 50% in un primo stadio, al 65% in un secondo momento, monitorando lo stato di attuazione e di sviluppo della raccolta differenziata regionale mediante un sistema informatico su web, accessibile ai cittadini;

attivare tavoli tecnici tra gli enti preposti al controllo del territorio;

sviluppare studi sulla sostenibilità ambientale delle soluzioni previste dal PRGR;

stimolare ed incentivare l'utilizzo di prodotti della filiera del recupero di materia e di energia;

destinare adeguati finanziamenti all'attivazione di sperimentazioni su sistemi innovativi;

promuovere attività di 'landfill mining' sui siti di discarica già esistenti ed esauriti al fine di recuperare risorse sia in termini di materia e di energia che di volumi di discarica disponibili;

programmare attività di aggiornamento periodico del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

PREVENZIONE

Non è stato adottato un programma di prevenzione dei rifiuti. Nella parte II del PRGR (par.4) si individuano degli Obiettivi di un programma di riduzione dei rifiuti e la Pianificazione di una riduzione dei rifiuti urbani, stabilendo che, entro un anno dall'adozione del PRGR, sarà sviluppato, con espliciti appostamenti finanziari, un Piano Attuativo per la Prevenzione dei Rifiuti della Regione Molise.

CAMPANIA

D.G.R. n. 8 del 23/01/2012 - D.G.R. n. 91 del 06/03/2012

Approvazione Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania – Adempimenti

D.G.R. n. 199 del 27/04/2012

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Campania - Adozione e trasmissione al Consiglio Regionale per gli adempimenti ex art. 13 L.R. 4/2007 e s.m.i.(con allegati dal n.1 al 13)

D.G.R. n. 129 del 27/05/2013

Piano regionale di bonifica della Campania (prb). Adozione definitiva e trasmissione al consiglio regionale per l'approvazione ai sensi dell' art. 13 c. 2 l.r. 4/2007 e s.m.i. (con allegati).

D. L. n. 185 del 25 /11/ 2015

CAMPANIA

La norma, all'art. 2, prevede, che al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predisponesse un piano straordinario d'interventi riguardanti: a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009; b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza. Il piano costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti.

D.G.R. n. 828 del 23/12/2015

La delibera ha approvato il Piano straordinario per lo smaltimento delle c.d. Ecoballe, destinato ad individuare le modalità di gestione e smaltimento delle circa 5,5 milioni di tonnellate dei rifiuti stoccati in forma di balle (RSB), dislocate sul territorio regionale campano.

D.G.R. n. 418 del 27/07/2016

Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 - aggiornamento piano straordinario di interventi per lo smaltimento delle ecoballe approvato con d.g.r. n. 828 del 23/12/2015

D.G.R. n. 419 del 27/07/2016

Adozione proposta di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della Legge regionale 14/2016 ed avvio procedure di consultazione pubblica.

Il mutamento delle condizioni esistenti al momento della approvazione del Piano del 2012 (diminuzione della produzione totale di Rifiuti Urbani) e le difficoltà incontrate nella realizzazione degli impianti previsti, in particolare di termovalorizzazione, hanno di fatto reso impraticabile la strategia di Piano. L'aggiornamento del PRGRU individua diverse ipotesi di sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani per il periodo 2016-2020 definendo in particolare alcuni scenari di gestione (del ciclo dei rifiuti urbani). Lo scenario scelto dalla proposta di aggiornamento del Piano prevede il 65% di RD nel 2019 e si basa sulla stima della produzione dei rifiuti relativa al periodo 2016- 2020, con avvio dei rifiuti non differenziati al pretrattamento in impianti di trattamento meccanico biologici (attuali STIR) ed il successivo avvio ad incenerimento o discarica.

A regime, a partire dal 2018, tale scenario non individua alcun fabbisogno ulteriore di incenerimento ed un fabbisogno di discarica a regime pari a circa 50.000 t/a.

Piano Straordinario di Interventi ex Art. 2 com. 1 del D.L. 185/2015 Rifiuti stoccati in balle.

Il Piano prevede di avviare gli interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso 7 siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione per 789.794 tonnellate.

Inoltre, il Piano prevede, una serie di interventi secondo le seguenti linee di indirizzo:

- recupero energetico di parte dei rifiuti stoccati in impianti di trattamento termico sul territorio nazionale o comunitario, nel rispetto della vigente normativa;
- potenziamento e riqualificazione degli impianti STIR di Caivano, Tufino e di Giugliano, al fine di assicurare il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati residuali prodotti nell'ambito del ciclo ordinario e il trattamento di parte dei rifiuti stoccati in balle.

In particolare, il Piano prevede di trattare i rifiuti delle ecoballe in parte per recuperare materiali (plastiche e materiali ferrosi) e in parte per produrre Combustibile Solido secondario (CSS) da avviare a successivo recupero energetico in impianti italiani ed internazionali, a valle di attività preliminari di sperimentazione ed analisi merceologiche dei rifiuti stoccati.

Con la D.G.R. 418/2016 si è provveduto all'aggiornamento del Piano straordinario prevedendo in sostituzione dell'impianto STIR di Giugliano, che continuerà ad essere destinato al trattamento dei rifiuti attualmente conferiti in via ordinaria, un nuovo impianto da destinare al recupero di materia dai rifiuti stoccati in balle; il piano straordinario aggiornato prevede, complessivamente la realizzazione di due nuovi impianti per il trattamento con recupero di materia e la realizzazione di due nuovi impianti dedicati al trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS.

PREVENZIONE

CAMPANIA

D.G.R. n. 564 del 13/12/2013 – B.U.R n. 3 del 13/01/2014

Approvazione definitiva del piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti in attuazione della dgr 731/2011.

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani assume la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti tra gli obiettivi prioritari da perseguire puntando ad una contrazione del 10% della produzione di rifiuti entro il triennio; il Piano attuativo per la prevenzione propone un set di 14 azioni di cui 9 di tipo verticale finalizzate ad incidere su una specifica frazione merceologica, e 5 di tipo trasversale volte a garantire il “mainstreaming ambientale”. Nel piano di prevenzione si effettua un’indagine conoscitiva sulla produzione dei rifiuti urbani per frazione merceologica e si riporta un’analisi delle buone prassi in tema di minimizzazione della produzione dei rifiuti, adottate in diverse regioni. Gli obiettivi del Piano in sintesi sono:

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- diffusione della cultura della sostenibilità ambientale e sensibilizzazione ad un uso consapevole ed efficiente delle risorse naturali;
- incentivazione delle pratiche di estensione del ciclo di vita dei prodotti e potenziamento della filiera del riutilizzo e del recupero di materia;
- integrazione delle considerazioni ambientali nelle politiche aziendali;
- ottimizzazione delle performance ambientali delle PP. AA., anche mediante l’adozione sistematica di bandi verdi, la diffusione delle tecnologie e l’applicazione delle misure per la dematerializzazione cartacea;
- riduzione della quantità dei rifiuti destinati in discarica;
- contrazione e razionalizzazione della spesa pubblica per lo smaltimento dei rifiuti, anche mediante l’applicazione del principio “chi inquina paga” nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Per il perseguimento degli obiettivi sono stati individuati dei set di misure, tra le quali: accordi volontari e di programma con enti, associazioni di categoria, operatori economici; misure di tipo economico, dirette (tasse e tariffe) o indirette (incentivi, esenzioni); disposizioni normative e regolamentari per razionalizzare la gestione di alcuni servizi di pubblica utilità; campagne educative e di sensibilizzazione indirizzate ad orientare i consumatori ad effettuare scelte di acquisto consapevoli.

Verificata la coerenza con il programma nazionale di prevenzione.

PUGLIA

D.C.R. n. 204 del 08/10/2013

Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU). Conclusione della fase VAS con adeguamento dei documenti di pianificazione a seguito della procedura di consultazione. (Approvazione)

La strategia alla base del Piano, mira a sviluppare al 2020 un modello complesso ed innovativo fondato in primis sullo sviluppo di politiche indirizzate a ridurre la produzione di rifiuti e sulla promozione di un sistema virtuoso delle filiere di recupero-riciclaggio delle frazioni differenziate.

La prevenzione della produzione di rifiuti, ad esempio, prevede la promozione di innovativi modelli di produzione e consumo di beni sostenibili, riutilizzabili e riciclabili.

Il piano è articolato in relazione ai seguenti obiettivi strategici:

Riduzione della produzione dei rifiuti; criteri generali di localizzazione di impianti di gestione rifiuti solidi urbani; accelerazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclaggio e recupero.

Nel piano si enunciano le caratteristiche principali e gli standard minimi del servizio di raccolta e trasporto al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi. Viene poi richiamata l’organizzazione in Ambiti Ottimali di Raccolta e vengono indicati ulteriori criteri utili ad allargare le medesime aree di raccolta.

Viene definita, inoltre, la metodologia di costruzione del modello di stima dell’evoluzione dei flussi di rifiuti intercettati dalle raccolte differenziate, stima che si pone alla base dell’organizzazione impiantistica. Da ultimo, sulla base delle stime di raccolta differenziata, viene aggiornato il Programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili in

discarica.

Per l'obiettivo di rafforzamento della dotazione impiantistica a servizio del ciclo integrato, gli elementi fondamentali sono:

- l'individuazione degli scenari possibili per assicurare il trattamento della frazione organica raccolta in maniera differenziata a regime, sulla base della situazione impiantistica attuale.
 - la chiusura della filiera di recupero relativa alle frazioni secche da raccolta differenziata all'interno dello stesso ambito regionale al fine di massimizzare il recupero dei rifiuti urbani, valorizzando la dotazione impiantistica pubblica.
 - nuovo schema di trattamento degli impianti meccanico-biologici di gestione del rifiuto indifferenziato al fine di rispettare i vincoli comunitari e nazionali di riduzione del conferimento in discarica e massimizzazione del recupero e riciclaggio.
 - definizione dei bacini di conferimento dei rifiuti indifferenziati per garantire l'ottimale utilizzo degli impianti esistenti/in corso di realizzazione, rispettando al contempo il principio di autosufficienza per lo smaltimento introdotto dall'art. 182-bis comma 1 lett. a) del d.lgs. 152/06.
 - valutazione delle tecnologie per il recupero energetico dei combustibili solidi secondari derivanti dai rifiuti urbani.
- L'ultima sezione del Piano (Parte II-O6) è dedicata alla stima dei costi del servizio del ciclo integrato di gestione dei rifiuti, suddiviso nella sezione relativa alla raccolta e trasporto e nella sezione di trattamento, che include il riciclaggio, recupero e smaltimento.

Si è ritenuto necessario indicare modalità e criteri di copertura del costo del ciclo integrato, valutando degli scenari di imposizione fiscale che superino l'applicazione dei costi da sostenere per il servizio sul criterio della superficie della residenza, ma tengano invece conto del principio comunitario di "chi inquina paga", parametrizzando i costi anche in relazione al numero di utenze raggiunte dal servizio.

Tutte le stime effettuate hanno consentito di definire delle strategie di azione per disaccoppiare l'efficientamento dei servizi dall'aumento della pressione fiscale, in particolar modo in un periodo di grave crisi della finanza pubblica.

D.G.R. n. 1023 del 19/05/2015

Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia.

Contiene il Programma per la raccolta, la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi e dei Pcb in essi contenuti.

L. R. n. 20 del 4/08/ 2016

"Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)".

La norma prevede la soppressione di Ato o Oga, gli organismi locali che si occupano rispettivamente della raccolta dei rifiuti e della conduzione degli impianti di riferimento, per lasciare spazio ad un unico Ambito Territoriale Ottimale che corrisponderà all'intera regione.

Istituisce inoltre l'Agenzia Regionale, organo di governo che avrà il compito di attuare il piano regionale dei rifiuti, e sostituisce gli Ambiti di Raccolta Ottimale con le Aree omogenee i cui confini saranno determinati dalla Giunta regionale "al fine di ottenere migliori economie di scala per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto".

All'Agenzia Regionale dovranno partecipare obbligatoriamente tutti i Comuni e la città metropolitana. Gli organi di governo a livello provinciale "sono soppressi". Determinerà le tariffe per i servizi, controllerà gli standard di qualità, lo schema tipo dei bandi di selezione pubblica e i contratti. Disciplinerà i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e di quelli invece da recuperare e riciclare. Si occuperà anche del contenzioso.

PREVENZIONE

Il piano di gestione dei rifiuti urbani contiene il programma di riduzione della produzione dei rifiuti al capitolo 1. Il programma è stato redatto prima dell'adozione del programma nazionale di prevenzione. Nel capitolo sono riportate le misure di pianificazione atte a minimizzare il quantitativo dei rifiuti prodotti, per perseguire gli obiettivi comunitari e nazionali. In specifico, sono state individuate tre macro aree d'intervento finalizzate ad incidere: sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti; sulla fase di progettazione, produzione e di distribuzione di beni e servizi ed, infine, sulla fase del consumo e dell'utilizzo di beni di consumo. Vengono altresì introdotti obiettivi quantitativi di riduzione, stima delle tempistiche ed indicatori per il monitoraggio. Le misure previste sono le seguenti:

Misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti, quali misure di pianificazione per promuovere l'uso efficiente delle risorse; promozione delle attività di ricerca e sviluppo; indicatori efficaci e significativi associati alla produzione di rifiuti.

Misure che possono incidere sulla fase di progettazione, produzione e di distribuzione, quali tecnologie e metodologie per la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti; diffusione di informazioni sulle tecniche di prevenzione dei rifiuti al fine di agevolare l'applicazione delle migliori tecniche disponibili da parte dell'industria; organizzazione di attività di formazione; introduzione di misure per prevenire la produzione di rifiuti negli impianti non soggetti alla direttiva 96/61/CE; campagne di sensibilizzazione rivolte al mondo produttivo; accordi volontari; promozione di Sistemi di Gestione Ambientale.

Misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo, quali sistemi di raccolta integrata e riduzione della produzione; applicazione della tariffazione puntuale; compostaggio domestico e collettivo; riduzione della produzione dei rifiuti delle mense scolastiche e aziendali; riduzione della produzione di bottiglie in plastica: "L'Acqua del Sindaco"; centri di Riparazione e Riuso; integrazione dei criteri ambientali in appalti: acquisti verdi; promozione dell'impiego di rifiuti/materiali post-consumo; accordi tra la Regione e la Grande Distribuzione Organizzata; accordi di programma con il settore turistico; campagne di sensibilizzazione e diffusione destinate al pubblico.

BASILICATA
D.G.R. n. 61 de 9/08/2016
<i>Adozione definitiva Piano Regionale Gestione Rifiuti.</i>
<p>La Strategia regionale Rifiuti Zero 2020 adottata con D.G.R. n. 506 del 17/04/2015, costituisce il <i>riferimento programmatico per la definizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti</i>, il quale oltre a fissare gli obiettivi di raccolta differenziata e recupero dei rifiuti, deve stabilire <i>misure di sostegno insieme ad un sistema di premialità per quei Comuni che contribuiscono a conseguire gli obiettivi ed i target stabiliti</i>, dando priorità alle comunità locali che erogano servizi di gestione dei rifiuti in forma associata.</p> <p>I piani compresi nel PRGR riguardano: gestione dei rifiuti urbani; gestione degli imballaggi; gestione dei rifiuti speciali; bonifica dei siti inquinati; piano regionale amianto.</p> <p>Piano di gestione dei rifiuti urbani.</p> <p>Macro Obiettivo 1: Allineamento degli standard di raccolta differenziata e trattamento alla normativa nazionale ed alle direttive europee; Macro Obiettivo 2: Completamento dell'assetto impiantistico; Macro Obiettivo 3: Contenimento delle produzioni; Macro Obiettivo 4: Contenimento del consumo specifico di discarica controllata; Macro Obiettivo 5: Trattamento termico su CSS; Macro Obiettivo 6: Stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani (implementazione della tariffa di trattamento unitaria su base regionale).</p> <p>Piano di gestione dei rifiuti speciali.</p> <p>Gli obiettivi per la migliorare la gestione dei rifiuti speciali sono categorizzabili nelle seguenti fattispecie: sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti; invio a recupero dei flussi di rifiuti che attualmente sono inviati a smaltimento; corretta separazione dei rifiuti alla fonte; riduzione della quantità e pericolosità dei RS prodotti.</p> <p>Piano regionale bonifiche.</p> <p>Gli interventi di bonifica dovranno privilegiare prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani e le tecnologie di bonifica che minimizzano la produzione di rifiuti. Nel programma di interventi si dovrà prevedere uno specifico programma di caratterizzazione e bonifica dei siti di discariche incontrollate sulla base dei risultati dell'analisi di rischio.</p> <p>Piano regionale amianto.</p> <p>La programmazione degli interventi comprenderà uno specifico programma di interventi sulle aree con presenza di amianto naturale a maggior rischio di rilascio di fibre aerodisperse, così come risultanti dalla mappatura già effettuata e dagli studi di caratterizzazione in corso. Il Piano dovrà anche prevedere azioni di sostegno per la</p>

BASILICATA
rimozione di materiali e manufatti contenenti amianto su immobili di proprietà privata o su edifici e impianti produttivi.
PREVENZIONE
<p>Allegato al piano un capitolo elaborato e redatto con lo scopo di costituire il Programma Regionale di Prevenzione ai sensi dell'art. 199 c. 3, lett. r) del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii..</p> <p>Si possono individuare 3 tipologie principali di interventi nell'ambito della prevenzione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di riduzione in senso stretto (o eliminazione), che riguardano la riduzione/eliminazione delle sostanze pericolose contenute nei prodotti; - interventi di riduzione alla fonte, che contemplano la minimizzazione dell'uso di sostanze tossiche o dannose e/o la minimizzazione del consumo di risorse (o di energia); - interventi per il riuso dei prodotti, che contemplano l'uso molteplice dei prodotti nella loro forma originaria, sia per la loro originaria funzione che per funzioni alternative. <p>Tra le misure per la riduzione della produzione di rifiuti si annoverano: la riduzione degli imballaggi e dei rifiuti da grande distribuzione; il compostaggio domestico; gli acquisti verdi della P.A. (Green public procurement); la tariffazione puntuale.</p>

CALABRIA
D.G.R. n. 276 del 19/07/2016
Proposta di "Piano Regionale di Gestione dei rifiuti", per l'avvio della procedura di Consultazione nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica. (la fase di consultazione pubblica VAS è conclusa).
Il Piano contiene la parte II relativa ai rifiuti urbani, il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, il programma riduzione RUB conferiti in discarica, la gestione degli imballaggi, i criteri di localizzazione degli impianti. La parte III è dedicata ai rifiuti speciali.
<p>L'aggiornamento del P.R.G.R. si pone l'obiettivo di trarre un rinnovamento delle modalità operative e delle prassi adottate nella gestione dei RU, mediante una serie di misure finalizzate all'implementazione di sistemi di raccolta differenziata, efficaci ed efficienti, che consentano il raggiungimento degli obiettivi di recupero sanciti dalla normativa vigente ed una dotazione impiantistica sostenibile di supporto alla RD che sia adeguata alle reali necessità di trattamento.</p> <p>Gli obiettivi specifici posti dalla proposta di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del 5% della produzione di RUr per unità di PIL, garantendo tuttavia almeno il 3% in relazione alle specifiche condizioni di partenza del territorio regionale; - riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi (RSP) per unità di PIL; - riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi (RSNP), garantendo tuttavia almeno il 3% in relazione alle specifiche condizioni di partenza del territorio regionale, per unità di PIL; - raggiungimento del 30% di RD entro il 2016; - raggiungimento del 45% RD entro il 2018; - raggiungimento del 65% RD entro il 2020; - raggiungimento del 50% recupero/riciclo rifiuti domestici (carta, metalli, plastica, legno, vetro, organico) entro il 2020; - raccolta di RAEE al 65% rispetto alle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti; ovvero raccolta di RAEE all'85% rispetto ai RAEE prodotti entro il 31/12/2018; - incremento del recupero della frazione organica per la produzione di compost di qualità; - intercettazione almeno del 50% del quantitativo di RUB totale prodotto entro il 31/12/2016; - contenimento entro il limite di 81 kg/anno per abitante del conferimento di rifiuti urbani biodegradabili in discarica a decorrere dal 31/12/2018; - recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero di materia;

- minimizzazione dello smaltimento, a partire dal conferimento in discarica, ridotto al 20%.
PREVENZIONE
D.G.R. n. 469 del 14/11/2014
<i>Approvazione del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti</i>
Nelle more dell'aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti, la Regione Calabria ha predisposto il Programma regionale di prevenzione dei rifiuti, che costituisce parte integrante del piano, e si basa sull'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali e fissa delle misure e degli obiettivi specifici mirati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.
<i>Il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nel Piano.</i>
Tutti gli elementi della prevenzione indicati nelle Linee Guida Europee oltre quelle indicate nel Piano nazionale di Prevenzione, sono state assunte alla base delle azioni di prevenzione previste nel Programma. Per raggiungere gli obiettivi prefissati di prevenzione nella produzione di RU è già stato attivato un percorso che si articola nelle seguenti fasi:
<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle più avanzate iniziative di riduzione portate avanti su scala nazionale e definizione di quelle importabili sul territorio della Regione Calabria; - Analisi delle Linee Guida Europee e valutazione dell'effettiva applicabilità nel contesto della Regione Calabria; - Analisi del Programma Nazionale della Prevenzione e sua applicazione nel contesto della Regione Calabria; - Acquisizione delle informazioni sullo stato dei rifiuti in ambito regionale (flussi merceologici, stato operativo della raccolta differenziata,.....). - Incontro con le Associazioni Ambientaliste, con gli operatori economici che agiscono sul territorio regionale, con gli Enti locali, eccetera per la verifica e/o condivisione delle azioni individuate dal Piano di Prevenzione. - Attivazione, eventualmente per gradi, del Piano di azione sulla riduzione dei rifiuti.

SICILIA
Il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è stato approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'11 luglio 2012. Con specifica prescrizione è stato disposto che il Piano fosse sottoposto alla procedura di VAS in sede statale.
Decreto Ministro dell'Ambiente n. 100 del 28/05/2015
Parere positivo sulla proposta di Piano Regionale per la gestione dei rifiuti a condizione che nell'aggiornamento del Piano si osservino le prescrizioni contenute nel decreto.
Il Piano è stato oggetto di adeguamento alle prescrizioni imposte dal Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei beni culturali approvato con D.G.R. n. 2 del 18/01/2016 anche ai fini dell'ottemperanza alla diffida della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7/08/2016.
PREVENZIONE
Il piano contiene delle linee guida e strumenti di intervento tra i quali si indicano: Azioni di prevenzione e riduzione della produzione di RU, quali il compostaggio domestico, gli accordi con la GDO per l'uso dei "refillables"; la promozione dell'uso dei pannolini riutilizzabili.

SARDEGNA
D.G.R. n. 73/7 del 20/12/2008
<i>Piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani</i>
D.G.R. n. 50/17 del 21/12/2012
<i>"D. Lgs. n. 152/2006, artt. 13 e 199 e D.P.R. n. 357/1997, art. 5. Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali della Sardegna e degli elaborati connessi alla Valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza</i>

<i>ambientale”.</i>
D.G.R. n. 48/20 del 2/12/2014
<i>Atto di indirizzo per la pianificazione in materia di gestione dei rifiuti e il rispetto della gerarchia comunitaria.</i>
D.G.R. n. 31 del 17/06/2015
<i>Indirizzi per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.</i>
<p>il Piano vigente è stato approvato il 20.12.2008; con la delibera n. 31/2015 la Giunta ha ritenuto necessario un suo aggiornamento, che costituisce una condizione per la programmazione comunitaria 2014-2020. Nella revisione del documento è stabilito che non si possa prescindere dagli indirizzi del Settimo Programma di Azione per l'Ambiente. Così nell'aggiornamento del Piano debbono essere adottati i seguenti indirizzi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) le discariche siano limitate ai rifiuti non riciclabili e non recuperabili; 2) il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili; 3) i rifiuti riciclati siano usati come fonte principale e affidabile di materie prime; 4) i rifiuti pericolosi siano gestiti responsabilmente e ne sia limitata la produzione; 5) la produzione dei rifiuti pro-capite e dei rifiuti in termini assoluti sia ridotta; 6) i rifiuti alimentari siano ridotti. <p>Debbono, inoltre, essere contestualizzate e individuate le opportune azioni per la realizzazione di tali indirizzi, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adozione di raccolte differenziate integrali che consentano di elevare la qualità del rifiuto raccolto al fine di incrementare le percentuali di recupero di materia; - la promozione di un riciclaggio di elevata qualità e lo sviluppo dei mercati per materie prime secondarie; - la valutazione della fattibilità di incrementare l'obiettivo di raccolta differenziata previsto dalla legge per il periodo di vigenza del Piano; - la verifica della configurazione impiantistica al fine di valutare la convertibilità degli impianti di smaltimento in impianti di riciclaggio; - la minimizzazione dei carichi ambientali correlati alla presenza di impianti di smaltimento e recupero sul territorio regionale; - lo sviluppo di strumenti tariffari a livello locale, in ossequio al principio "chi inquina paga"; - campagne pubbliche di informazione ai produttori e ai consumatori in vista di una maggiore consapevolezza e comprensione della politica in materia di rifiuti nonché per stimolare un cambiamento di comportamento (promuovere informazioni chiare per i consumatori, attraverso un'adeguata etichettatura, sui prodotti ecosostenibili, ovvero a ridotto contenuto di imballaggi, riparabili, riusabili, riciclabili e contenenti prodotti riciclati); - valutare le azioni necessarie per lo sviluppo di politiche integrate di controllo del territorio contro l'abbandono dei rifiuti.
PREVENZIONE
D.G.R. n. 49/29 del 07/12/2011 - Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani
<p>Nel programma sono indicate le misure di programmazione per la riduzione di diverse tipologie di rifiuto, oltre che la descrizione di esperienze pratiche già applicate in Sardegna e esempi sul territorio Nazionale, inoltre, vengono descritte le strategie per la prevenzione alla produzione dei rifiuti, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei rifiuti da imballaggi primari come imballaggi di liquidi alimentari e contenitori di detersivi e detersivi liquidi; - riduzione di rifiuti da imballaggi secondari, come le cassette monouso per ortofrutta; - riduzione di altre tipologie di rifiuto: rifiuti compostabili, attraverso la legge n. 155/03 conosciuta come "il buon samaritano"; rifiuti da pannolini per l'infanzia; rifiuti di stoviglie monouso; rifiuti di beni elettrici ed elettronici e beni durevoli; rifiuti tessili (indumenti usati); carta per usi commerciali e gratuiti per scrivere.

Fonte: ISPRA

3.2 Monitoraggio degli obiettivi di prevenzione

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti fissa, al paragrafo 1, i seguenti obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010:

- riduzione del 5% della produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL. Nell'ambito del monitoraggio per verificare gli effetti delle misure, verrà considerato anche l'andamento dell'indicatore rifiuti urbani/consumo delle famiglie;
- riduzione del 10% della produzione dei rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione dei rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL. Sulla base di nuovi dati relativi alla produzione dei rifiuti speciali, tale obiettivo potrà essere rivisto.

Il paragrafo 2 del Programma riporta che *“per quanto riguarda la raccolta, l'elaborazione dei dati, il popolamento degli indicatori nonché la definizione di nuovi indicatori, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale di ISPRA”*.

Il presente paragrafo è finalizzato a fornire gli elementi conoscitivi necessari al monitoraggio dei suddetti indicatori. Viene, inoltre, riportato l'andamento della produzione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione rapportata al PIL del settore, considerato l'elevata incidenza di tale tipologia di rifiuti sulla produzione totale dei rifiuti non pericolosi (circa il 41% del totale dei rifiuti non pericolosi nel 2014).

Per il calcolo della variazione percentuale della produzione dei rifiuti rispetto agli indicatori socio-economici sono stati utilizzati i dati provenienti dalle fonti di informazione di seguito riportate:

- i dati sui quantitativi di rifiuti urbani, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e di rifiuti generati da attività di costruzione e demolizione annualmente prodotti, sono raccolti ed elaborati da ISPRA nell'ambito dei propri compiti istituzionali di cui all'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
- i valori relativi agli indicatori socio-economici sono stati desunti dalle banche I.Stat prodotte dall'Istituto nazionale di statistica e consultabili al seguente link: <http://dati.istat.it/>. In particolare la serie storica è stata ottenuta consultando la versione della banca dati aggiornata al mese di marzo 2015.

Preliminarmente alla determinazione delle variazioni percentuali sono state analizzate le correlazioni esistenti (attraverso regressioni di tipo lineare) tra i dati di produzione dei rifiuti e quelli degli indicatori socio economici utilizzando, tra le diverse modalità di rappresentazione applicate dall'ISTAT, quelle afferenti ai valori a prezzi correnti e ai valori concatenati all'anno di riferimento 2010. Tali analisi hanno portato a rilevare un differente comportamento dei dati dei rifiuti urbani rispetto a quelli dei rifiuti speciali. Infatti, mentre i primi mostrano una miglior correlazione con i dati degli indicatori economici a valori concatenati, i secondi risultano maggiormente correlati ai valori del PIL misurati a prezzi correnti. In particolare, i valori di R^2 calcolati rapportando la produzione dei rifiuti urbani ai consumi delle famiglie e al PIL a valori concatenati (periodo 2002-2015) risultano pari, rispettivamente, a 0,8754 e a 0,6922, mentre utilizzando i valori a prezzi correnti si ottengono valori di R^2 pari a 0,0052 e 0,0367.

Nel caso dei rifiuti speciali si rileva, invece, una migliore correlazione con i valori a prezzi correnti: prendendo, ad esempio, in esame l'andamento della produzione totale dei rifiuti speciali nel periodo 2000-2014 si ottiene un valore di R^2 pari a 0,9099 se il dato di produzione è rapportato al trend del PIL a prezzi correnti e un valore pari a 0,1732 se è messo in relazione con il prodotto interno lordo a valori concatenati all'anno di riferimento 2010.

Considerati i suddetti andamenti si è, pertanto, ritenuto di utilizzare, per le elaborazioni, i valori degli indicatori socio-economici a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010) nel caso dei rifiuti urbani e quelli a prezzi correnti nel caso dei rifiuti speciali.

Una volta determinati i rapporti Produzione dei rifiuti/PIL (sia per i rifiuti urbani che per quelli speciali) e Produzione dei rifiuti urbani/consumi delle famiglie (aventi come unità di misura: tonnellate di rifiuti per milione di Euro) per gli anni oggetto di comparazione (ad esempio, 2010 e 2014) si è proceduto a calcolare le variazioni percentuale dei detti rapporti, utilizzando le formule di seguito riportate.

Indicatore	Formola di calcolo
<p>Variazione della produzione dei rifiuti per unità di PIL dall'anno 2010 all'anno 2010+n</p>	$\Delta \left(\frac{\text{Prod. Rif}}{\text{PIL}} \right)_{2010,2010+n} = \frac{\frac{\text{Prod. Rif}_{2010+n}}{\text{PIL}_{2010+n}} - \frac{\text{Prod. Rif}_{2010}}{\text{PIL}_{2010}}}{\frac{\text{Prod. Rif}_{2010}}{\text{PIL}_{2010}}} \times 100$ <p>Dove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • $\Delta \left(\frac{\text{Prod. Rif}}{\text{PIL}} \right)_{2010,2010+n}$ è la variazione percentuale, tra l'anno 2010 e l'anno 2010+n, della produzione della tipologia di rifiuto considerata (Rifiuti Urbani: RU, Rifiuti Speciali non pericolosi: RS_{NP}, Rifiuti Speciali pericolosi: RS_p, Rifiuti speciali da costruzione e demolizione: RS_{C&D}); • $\text{Prod. Rif}_{2010}/\text{PIL}_{2010}$ è il rapporto tra la produzione della tipologia di rifiuto considerata (t) e il PIL (milioni di Euro), ovvero la produzione per unità di PIL, nell'anno 2010, espressa in tonnellate per milione di Euro; e • $\text{Prod. Rif}_{2010+n}/\text{PIL}_{2010+n}$ il rapporto tra la produzione della tipologia di rifiuto considerata (t) e il PIL (milioni di Euro), ovvero la produzione per unità di PIL, nell'anno 2010+n (dove n=2011 o 2012 o 2013 o 2014), espressa in tonnellate per milione di Euro. <p>Nelle equazioni sono stati utilizzati, nel caso dei rifiuti urbani, i dati del PIL a valori concatenati all'anno di riferimento 2010 e, per i rifiuti speciali, quelli a prezzi correnti. Per la produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione sono stati utilizzati i dati del PIL dello specifico settore produttivo.</p>
<p>Variazione della produzione dei rifiuti per unità di consumi delle famiglie dall'anno 2010 all'anno 2010+n</p>	$\Delta \left(\frac{\text{RU}}{\text{Cons. Fam.}} \right)_{2010,2010+n} = \frac{\frac{\text{RU}_{2010+n}}{\text{Cons. Fam.}_{2010+n}} - \frac{\text{RU}_{2010}}{\text{Cons. Fam.}_{2010}}}{\frac{\text{RU}_{2010}}{\text{Cons. Fam.}_{2010}}} \times 100$ <p>dove, rispetto a quanto riportato nella precedente equazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • RU rappresenta la produzione nazionale dei rifiuti urbani dell'anno di riferimento (t); e • Cons.Fam. si riferisce alla spesa, nell'anno di riferimento, per consumi finali sul territorio economico delle famiglie residenti e non residenti, a valori concatenati all'anno 2010 (milioni di Euro).

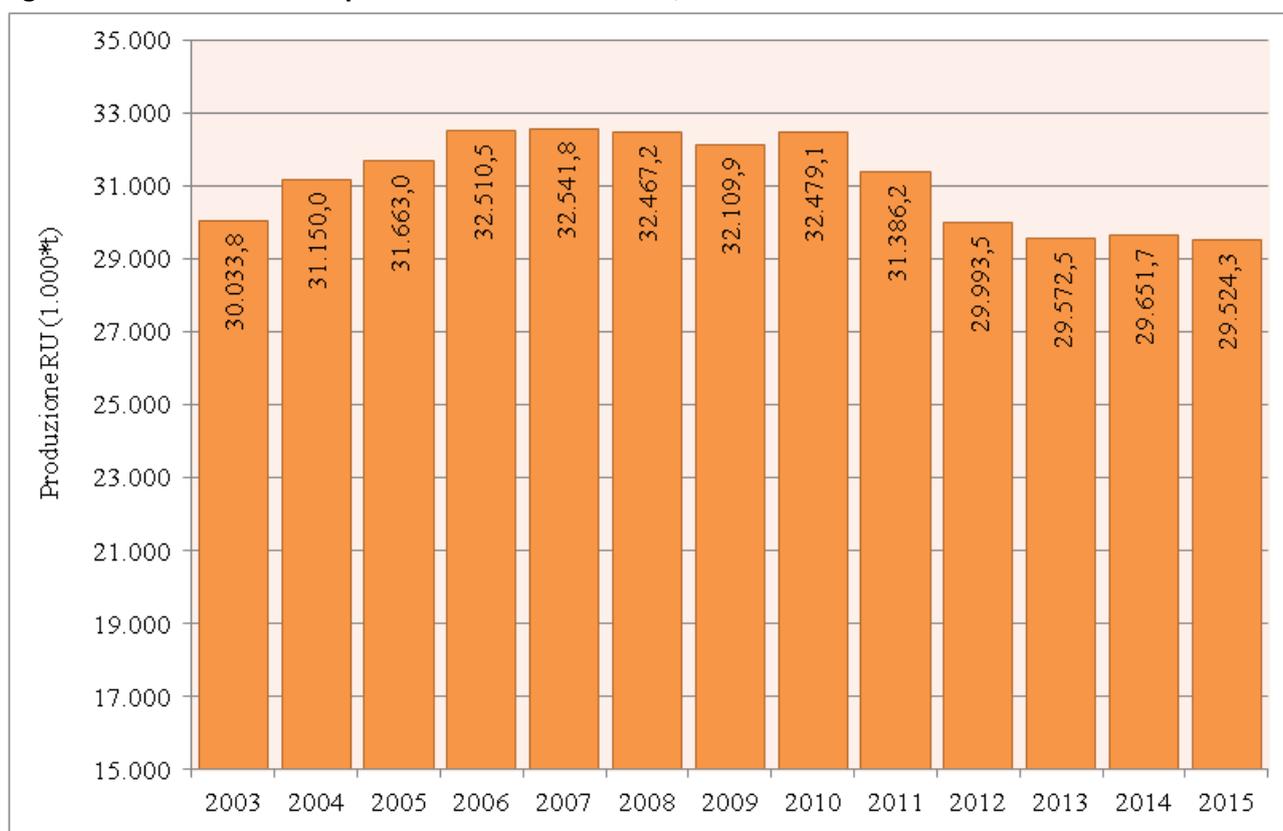
Tenuto conto delle equazioni sopra riportate, la formola di calcolo della variazione percentuale della produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL tra il 2010 e il 2015 può essere, ad esempio, rappresentata nel seguente modo:

$$\Delta \left(\frac{RU}{PIL} \right)_{2010,2015} = \frac{RU_{2015}/PIL_{2015} - RU_{2010}/PIL_{2010}}{RU_{2010}/PIL_{2010}} \times 100$$

Rifiuti urbani

Nel 2015, la produzione nazionale dei rifiuti urbani si attesta a circa 29,5 milioni di tonnellate, facendo rilevare una riduzione di quasi 130 mila tonnellate rispetto al 2014 (-0,4%, Figura 3). A seguito di tale riduzione, la produzione dell'ultimo anno si attesta al di sotto del valore rilevato nel 2013, con un calo complessivo, rispetto al 2011, di quasi 1,9 milioni di tonnellate (-5,9%).

Figura 3 – Andamento della produzione di rifiuti urbani, anni 2003 – 2015



Fonte: ISPRA

Pur in presenza di un andamento della produzione dei rifiuti urbani generalmente coerente con il trend degli indicatori socio-economici e in particolare con quello delle spese delle famiglie (Figura 4), nell'ultimo anno si rileva un andamento discordante dei tre indicatori. Raffrontando i dati dei rifiuti urbani riferiti al periodo 2002-2015 con quelli delle spese delle famiglie a valori concatenati (anno di riferimento 2010) dello stesso periodo si rileva, infatti, una discreta correlazione con una regressione di tipo lineare (valore di R^2 pari a 0,8754). Nel caso del PIL, il valore di R^2 risulta, invece, pari a 0,6922.

L'andamento temporale dei tre indicatori evidenzia una crescita tra il 2002 e il 2006 (Figura 5), con un aumento progressivo dei valori di produzione dei rifiuti per unità di PIL e per unità di spese delle famiglie (Figura 6), ad indicare una crescita più sostenuta del dato di produzione rispetto ai valori degli indicatori

socio-economici. Nel 2007, l'incremento prosegue, ma in maniera meno sostenuta per i rifiuti. Tra il 2008 e il 2009 si assiste a un calo dei tre indicatori con una decrescita più contenuta della produzione dei rifiuti rispetto all'andamento del PIL e dei consumi delle famiglie (aumento del rapporto). Tra il 2009 e il 2012 si rileva una diminuzione della produzione dei rifiuti per unità di PIL e di spese delle famiglie (diminuzione del rapporto) e tra il 2012 e il 2013 un calo dei tre indicatori. Tra il 2013 e il 2014, invece, si riscontra un aumento sia della produzione degli RU che delle spese delle famiglie, a fronte di un calo del PIL, con un conseguente incremento del rapporto RU/PIL. Nell'ultimo anno, infine, si registra il già citato andamento opposto dei tre indicatori.

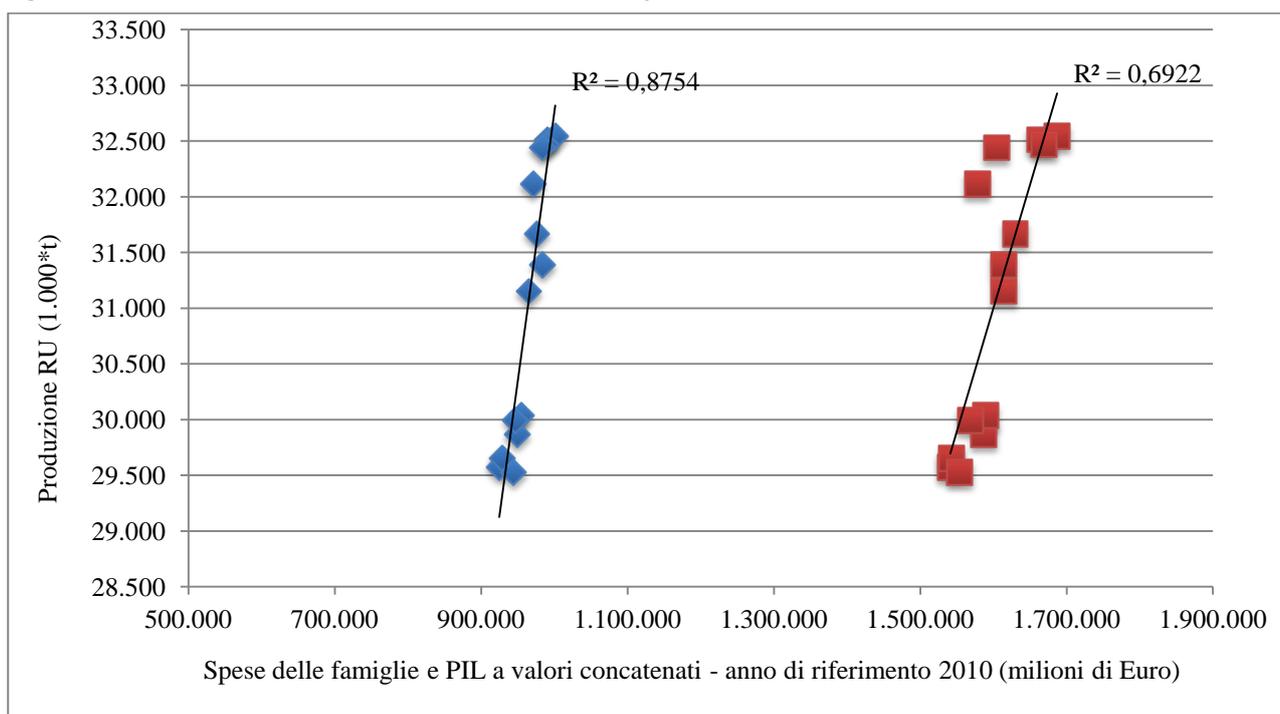
Come riportato nel paragrafo introduttivo, il Programma Nazionale di Prevenzione individua la produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL come uno dei parametri oggetto di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure intraprese.

Per tale parametro è, infatti, fissato un obiettivo di riduzione del 5%, misurato in relazione ai valori del 2010, da conseguire entro il 2020. Il Programma prevede, inoltre, che nell'ambito del monitoraggio sia considerato anche l'andamento della produzione degli RU in rapporto ai consumi delle famiglie. Effettuando il calcolo per il periodo 2010-2015 si ottiene una variazione percentuale del rapporto RU/PIL pari al -6%, mentre la variazione della produzione dei rifiuti urbani per unità di spese delle famiglie risulta pari al -5,2% (Figura 7, Tabella 2).

I valori ottenuti riflettono l'andamento mostrato in figura 6, precedentemente analizzato e sembrano indicare il conseguimento, nel 2015, dell'obiettivo di prevenzione fissato dal Programma Nazionale.

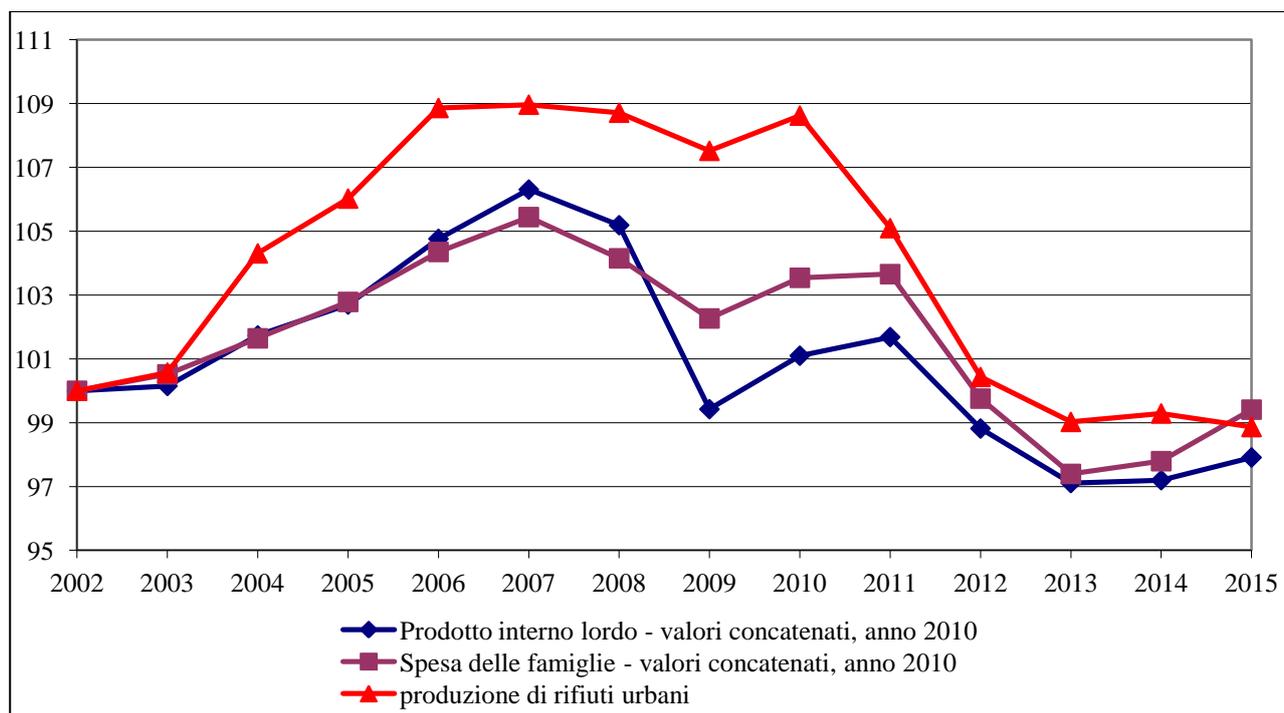
Va, tuttavia, rilevato che l'andamento dell'indicatore è fortemente influenzato dalla particolare congiuntura economica registrata negli anni di riferimento. Tale aspetto rende di difficile interpretazione l'indicatore stesso e per poter trarre conclusioni su un reale disaccoppiamento tra l'andamento della produzione dei rifiuti urbani e il trend degli indicatori socio economici è necessario disporre di dati relativi a un arco temporale più lungo. In ogni caso, tenuto anche conto della correlazione riportata in figura 4, il rapporto tra produzione dei rifiuti urbani e consumi delle famiglie appare più indicato, rispetto a quello tra RU e PIL, per il monitoraggio delle misure di prevenzione della produzione di questa tipologia di rifiuto.

Figura 4 – Relazione tra indicatori socio economici e produzione di rifiuti urbani, dati 2002-2015



Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

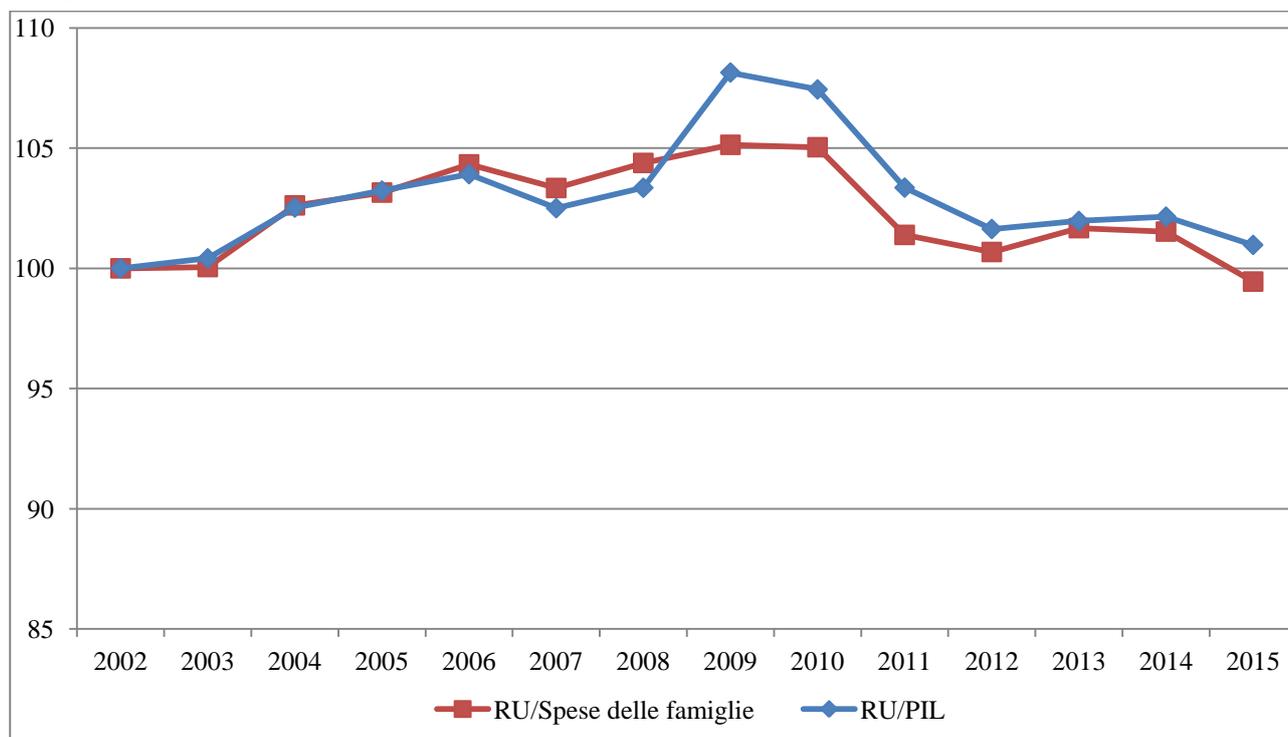
Figura 5 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani e degli indicatori socio economici, anni 2002 – 2015



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori della produzione dei rifiuti urbani, del PIL e della spesa delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

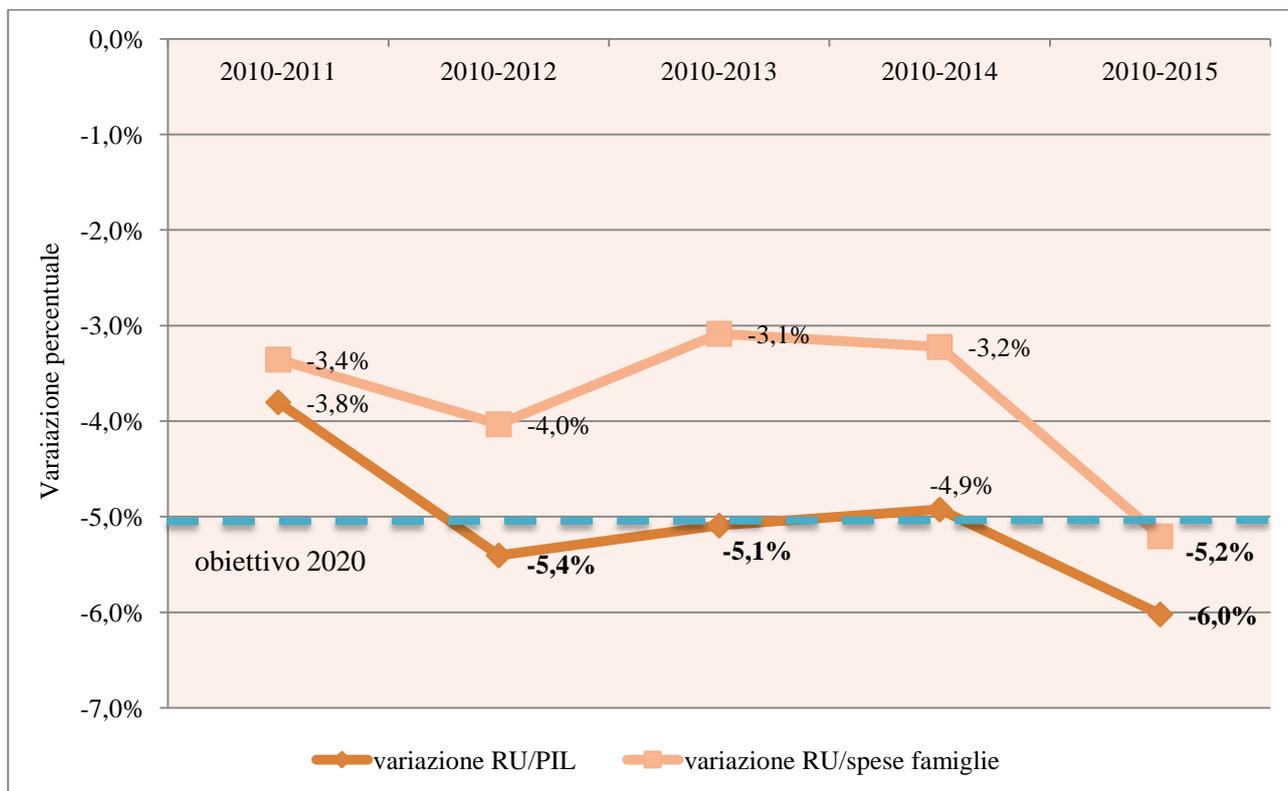
Figura 6 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL e per unità di spese delle famiglie, anni 2002 – 2015



Note: sono stati assunti pari a 100 i valori di produzione RU/PIL e produzione RU/Spese delle famiglie dell'anno 2002.

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT

Figura 7 – Variazione percentuale del rapporto RU/PIL e RU/spese delle famiglie rispetto al 2010, anni 2011-2015



Nota: l'obiettivo è conseguito per valori percentuali inferiori a -5% (valori in grassetto nel grafico)

Fonte: elaborazioni ISPRA (dati degli indicatori socio economici: ISTAT)

Tabella 2 – Fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RU/PIL e RU/spese delle famiglie

Variazione RU/PIL				
Anno	PIL a valori concatenati anno 2010 (milioni di Euro)	RU (tonnellate)	RU/PIL (t/milioni di Euro)	$\Delta(RU/PIL)_{2010,2010+n}$ (%)
2010	1.604.515	32.439.546	20,22	
2011	1.613.767	31.386.220	19,45	-3,80%
2012	1.568.274	29.993.528	19,13	-5,40%
2013	1.541.172	29.572.506	19,19	-5,09%
2014	1.542.588	29.651.721	19,22	-4,92%
2015	1.553.876	29.524.263	19,00	-6,02%
Variazione RU/Consumi delle famiglie				
Anno	Consumi delle famiglie a valori concatenati anno 2010 (milioni di Euro)	RU (tonnellate)	RU/Consumi delle famiglie (t/milioni di Euro)	$\Delta(RU/Cons. Fam.)_{2010,2010+n}$ (%)
2010	983.044	32.439.546	33,00	
2011	984.135	31.386.220	31,89	-3,35%
2012	947.099	29.993.528	31,67	-4,03%
2013	924.689	29.572.506	31,98	-3,09%
2014	928.477	29.651.721	31,94	-3,22%
2015	943.818	29.524.263	31,28	-5,20%

Fonte: elaborazioni ISPRA (dati degli indicatori socio economici: ISTAT)

Rifiuti speciali

La produzione nazionale dei rifiuti speciali si attesta, nel 2014, a circa 130,6 milioni di tonnellate (Figura 8). Il dato complessivo tiene conto sia dei quantitativi derivanti dalle elaborazioni delle banche dati MUD che di quelli stimati da ISPRA. In particolare, la produzione dei rifiuti speciali non pericolosi, desunta dalle elaborazioni MUD, risulta pari a 67,3 milioni di tonnellate. A questi vanno aggiunti oltre 3,7 milioni di tonnellate relativi alle stime integrative effettuate per il settore manifatturiero e per quello sanitario, 426 mila tonnellate relative agli pneumatici fuori uso e oltre 50,2 milioni di tonnellate di rifiuti non pericolosi afferenti al capitolo 17 dell'allegato alla decisione 2000/532/CE "rifiuti da operazioni di costruzione e demolizione compreso il terreno proveniente dai siti contaminati", per una produzione totale di rifiuti speciali non pericolosi pari a 121,7 milioni di tonnellate.

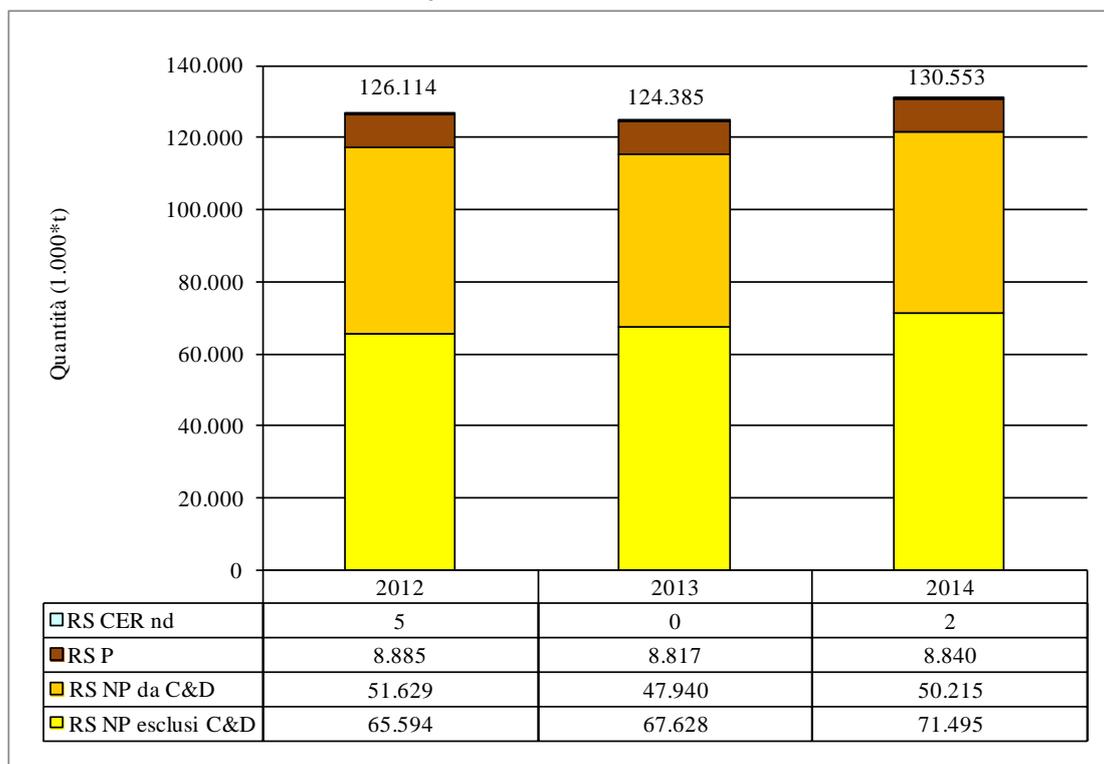
Il quantitativo di rifiuti speciali pericolosi prodotto, nel 2014, si attesta a oltre 8,8 milioni di tonnellate (di cui quasi 1,1 milioni di tonnellate relativi ai veicoli fuori uso).

Nel dettaglio, tra il 2013 e il 2014, si registra un significativo aumento nella produzione totale di rifiuti speciali, pari al 5%, corrispondente a oltre 6,1 milioni di tonnellate, imputabile per la maggior parte ai rifiuti speciali non pericolosi. Si rileva, infatti, per il dato di produzione di rifiuti speciali non pericolosi derivante dalla banca dati MUD un incremento del 5,6%, pari a oltre 3,5 milioni di tonnellate, e per quello dei rifiuti da costruzione e demolizione del 4,7% corrispondente a quasi 2,3 milioni di tonnellate.

La produzione di rifiuti speciali pericolosi si mantiene, invece, sostanzialmente stabile (+0,3%, in termini quantitativi pari a quasi 24 mila tonnellate).

Complessivamente, nel triennio 2012-2014 si registra un aumento della produzione di rifiuti speciali di oltre 4,4 milioni di tonnellate, corrispondenti ad un incremento percentuale del 3,5% imputabile esclusivamente ai rifiuti non pericolosi. La produzione di rifiuti speciali pericolosi, dopo il calo registrato nel 2013, aumenta nel 2014 attestandosi comunque a valori inferiori a quelli del 2012.

Figura 8 – Produzione nazionale di rifiuti speciali, anni 2012 – 2014

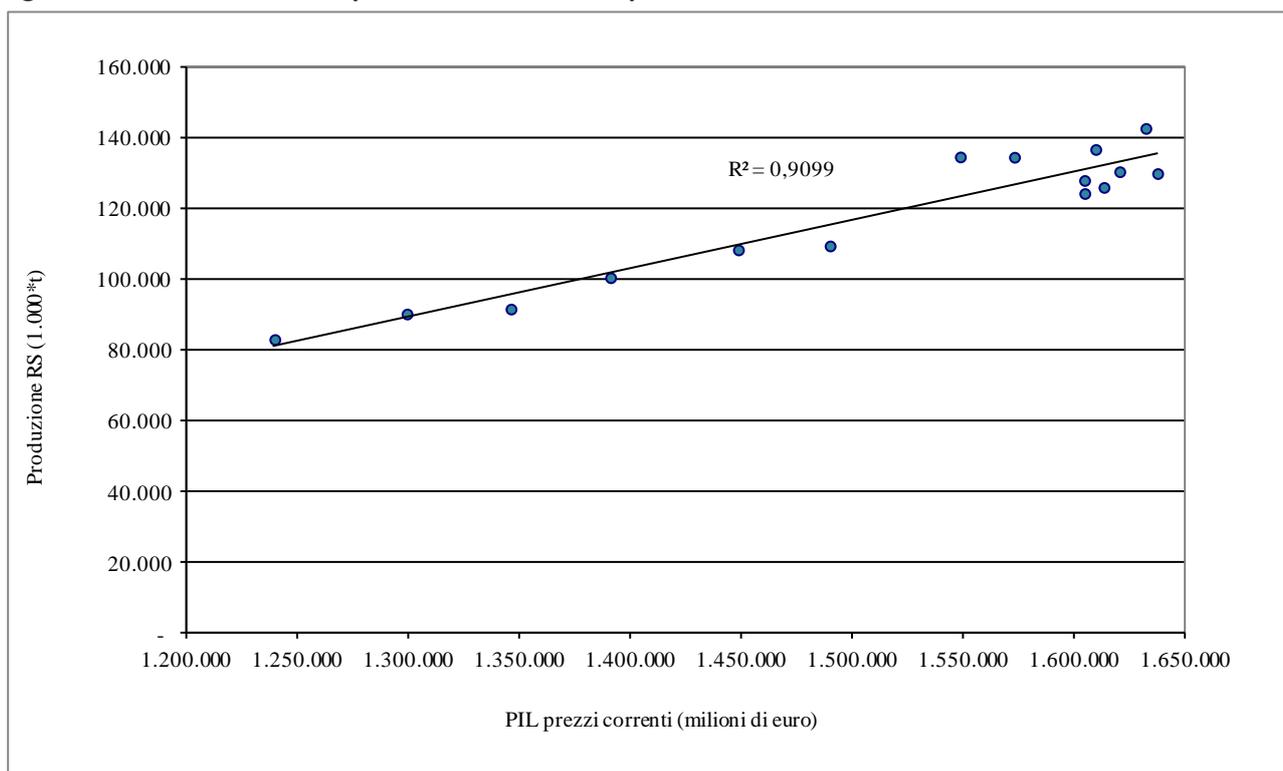


Fonti: ISPRA

L'andamento della produzione dei rifiuti speciali appare, in generale, coerente con il trend degli indicatori socio-economici. Rapportando i dati di produzione dei rifiuti al prodotto interno lordo (valori a prezzi correnti) si può rilevare, con riferimento al periodo 2000-2014, una buona correlazione, con un valore di R pari a 0,9539 ($R^2=0,9099$), indicativo di una regressione di tipo lineare (Figure 9 e 10). Va rilevato che i dati di produzione dei rifiuti speciali sono stati aggiornati a partire dall'anno 2010, i dati tenuto conto che molti materiali, prima classificati come rifiuti, sono attualmente qualificati come sottoprodotti ai sensi della legislazione vigente, al fine di rendere confrontabili.

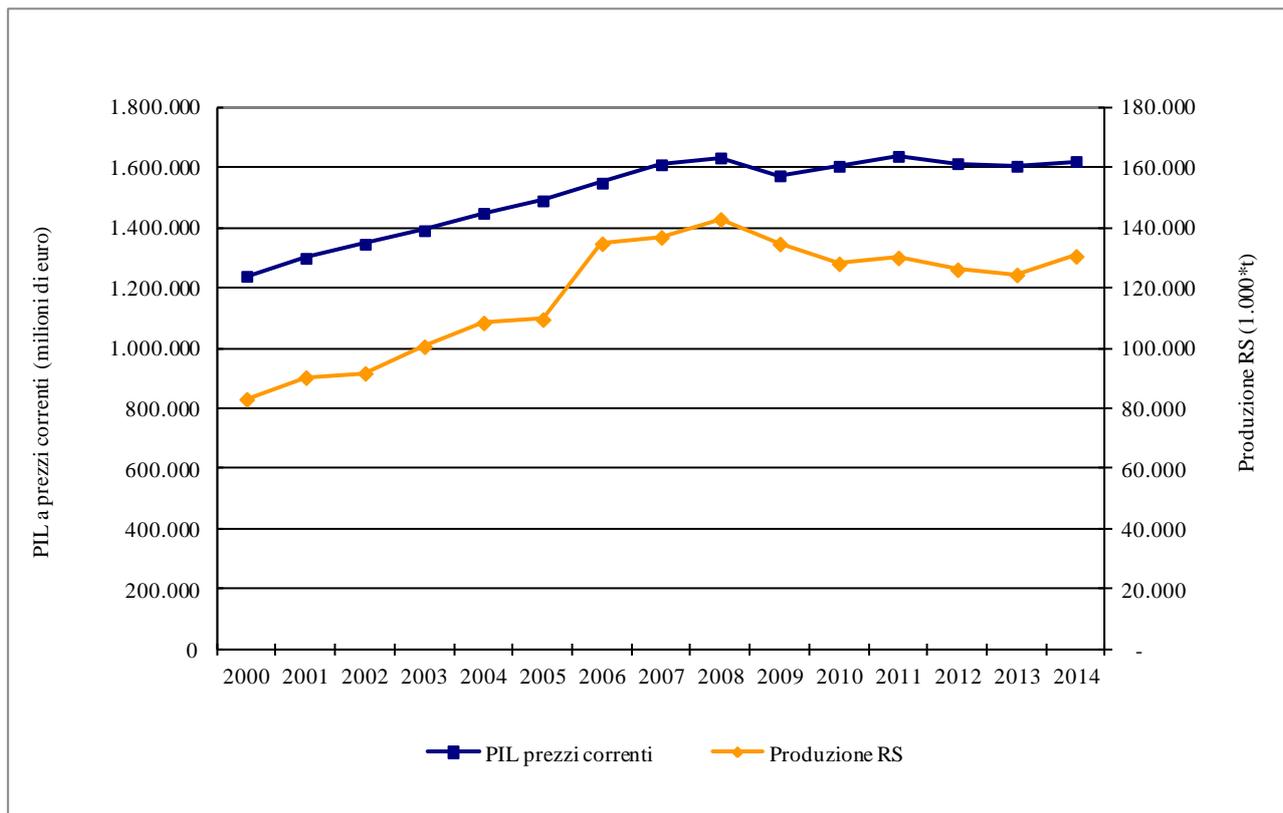
La figura 11 evidenzia un andamento altalenante dei valori di produzione dei rifiuti speciali per unità di PIL fino al 2008, anno a partire dal quale si rileva, invece, un calo progressivo del rapporto in esame. Tra il 2009 e il 2010 permane la crescita del PIL mentre la produzione di rifiuti speciali diminuisce. Nel 2011 crescono entrambi gli indicatori, mentre nel 2012 e 2013 tornano a calare. Nel 2014 si assiste ad un nuovo aumento degli indicatori economici: la produzione di rifiuti speciali sembrerebbe, tuttavia, aumentare nel 2014 più rapidamente del PIL per effetto soprattutto del rilevante incremento dei rifiuti non pericolosi prodotti, comprensivi dei quantitativi dei rifiuti generati da attività di costruzione e demolizione: a fronte di una ripresa più contenuta del PIL (+1%), si rileva infatti un aumento del 5% per la produzione di rifiuti speciali.

Figura 9 - Relazione tra PIL e produzione dei rifiuti speciali, anni 2000 – 2014



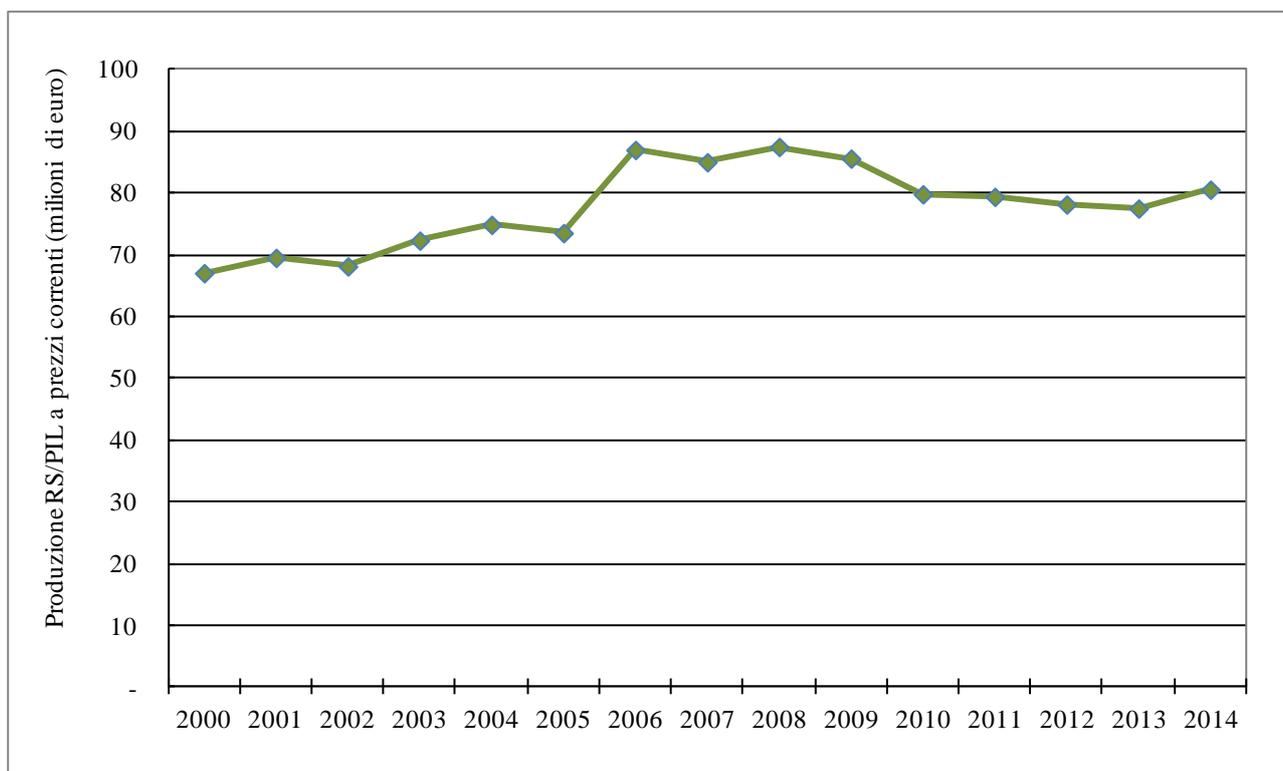
Fonti: ISPRA, elaborazioni ISPRA su dati ISTAT

Figura 10 – Andamento della produzione dei rifiuti speciali e del PIL, anni 2000 – 2014



Fonti: ISPRA, elaborazioni ISPRA su dati ISTAT

Figura 11 – Andamento della produzione dei rifiuti speciali per unità di PIL, anni 2000 – 2014



Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT (ottobre 2016)

Anche per i rifiuti speciali il Programma Nazionale fissa obiettivi di prevenzione, da conseguire entro il 2020, rispetto ai valori registrati nel 2010: riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL, riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL.

A tal proposito, si segnala che fino al 2012 il valore di produzione di rifiuti speciali rilevato teneva conto di una particolare tipologia di rifiuti costituita dai rifiuti derivanti dal risanamento delle acque di falda di siti industriali oggetto di attività di bonifica, identificati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 191307 e 191308, che è stata oggetto di una successiva modifica normativa. Il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 ha, infatti, modificato l'art. 243 del d.lgs. 152/2006 s.m.i. sulla gestione delle acque sotterranee stabilendo, al comma 4, che le acque emunte convogliate tramite un sistema stabile di collettamento non rientrano nel regime dei rifiuti.

Al fine di rendere le informazioni comparabili tra di loro, il dato di produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel quinquennio considerato 2010-2014, è stato depurato degli ingenti quantitativi afferenti a detta tipologia di rifiuti, computati solo qualora trattati fuori sito senza sistemi di collettamento. In tale contesto, inoltre, la produzione di tali rifiuti appare strettamente legata ad attività di bonifica di siti industriali e risanamento ambientale, non generati da un ciclo produttivo e, pertanto, non direttamente correlabili ad azioni di prevenzione.

Come già evidenziato, ciascun indicatore previsto dal Programma è stato monitorato per unità di PIL a prezzi correnti, piuttosto che a valori concatenati al 2010, espresso in milioni di euro.

Sono stati, quindi, determinati i rapporti RS non pericolosi/PIL e RS pericolosi/PIL (tonnellate di rifiuti per milioni di Euro), per gli anni oggetto di comparazione e calcolata la variazione percentuale dei detti rapporti (Tabella 3, Figura 12).

Tabella 3 – Fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi/PIL e RS pericolosi/PIL

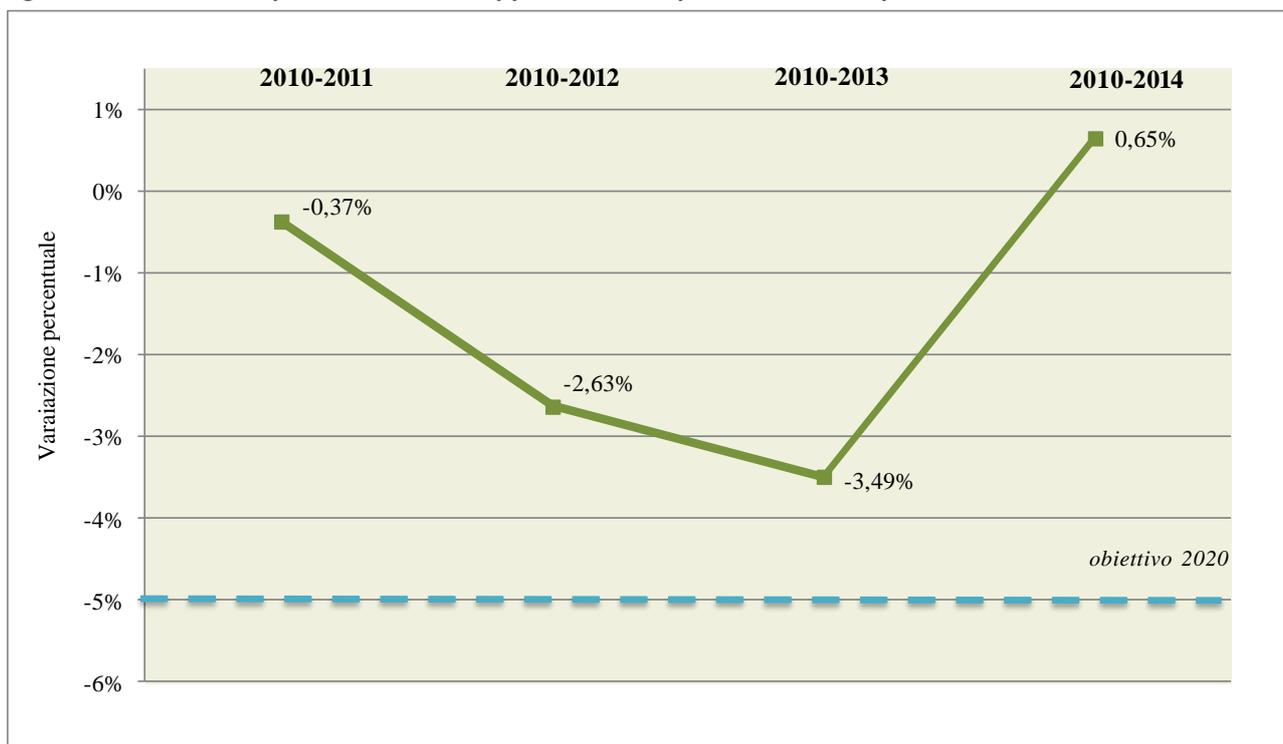
Variazione RS non pericolosi/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti (milioni di Euro)	RS non pericolosi (tonnellate)	RS non pericolosi/PIL (tonnellate/milioni di Euro)	Δ (RS non pericolosi/PIL) _{2010,2010+n} (%)
2010	1.604.515	119.737.445	74,6	
2011	1.637.463	121.749.375	74,4	-0,37%
2012	1.613.265	117.223.617	72,7	-2,63%
2013	1.604.599	115.567.585	72,0	-3,49%
2014	1.620.381	121.710.062	75,1	0,65%
Variazione RS pericolosi/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti (milioni di Euro)	RS pericolosi (tonnellate)	RS pericolosi/PIL (t/milioni di Euro)	Δ (RS pericolosi/PIL) _{2010,2010+n} (%)
2010	1.604.515	8.337.161	5,2	
2011	1.637.463	8.275.958	5,1	-2,73%
2012	1.613.265	8.885.045	5,5	5,99%
2013	1.604.599	8.816.602	5,5	5,75%
2014	1.620.381	8.840.456	5,5	5,00%

Fonte: ISPRA; indicatori socio economici: ISTAT (ottobre 2016)

Fino al 2013, la variazione del rapporto tra produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL, rispetto ai valori registrati nel 2010, risulta negativa ma ancora lontana dagli obiettivi fissati dal Programma di prevenzione, pur evidenziando una tendenza alla riduzione della produzione di tale tipologia di rifiuti (Tabella 3, Figura 12). Confrontando i dati per gli anni 2011, 2012 e 2013 con quelli registrati nel 2010, si ottiene una variazione percentuale della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL pari, rispettivamente, a -0,37%, -2,63% e -3,49%. Nel 2014, invece, la variazione del rapporto tra produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL, rispetto ai valori registrati nel 2010, assume valori positivi (+0,65%) a dimostrazione dell'aumento registrato, rispetto ai valori del 2010, sia per l'indicatore economico (+1%) che per la produzione di rifiuti speciali non pericolosi (+1,6%).

Diversa è la situazione per i rifiuti pericolosi prodotti per i quali solo tra il 2010 e il 2011 si osserva una riduzione della produzione (-0,7%) a fronte di un aumento del PIL (+2,1%) con una variazione percentuale della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL pari a -2,73% (Tabella 3, Figura 13). La situazione si inverte nel 2012, quando, rispetto al 2010, aumenta in modo più contenuto il PIL rispetto all'aumento registrato nei valori di produzione dei rifiuti, determinando una variazione percentuale complessiva della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL del 6% circa. Analogamente, tra il 2010 e il 2013 si osserva una variazione percentuale della produzione di rifiuti per unità di PIL del 5,75%, e tra il 2010 e il 2014 tale rapporto si attesta al 5%. In particolare, nel 2014 la produzione di rifiuti pericolosi aumento del 6% rispetto a quella del 2010, a fronte di un aumento più contenuto del PIL (+1%). Anche in questo caso, i dati rilevati appaiono ancora lontani dagli obiettivi fissati dal Programma di prevenzione.

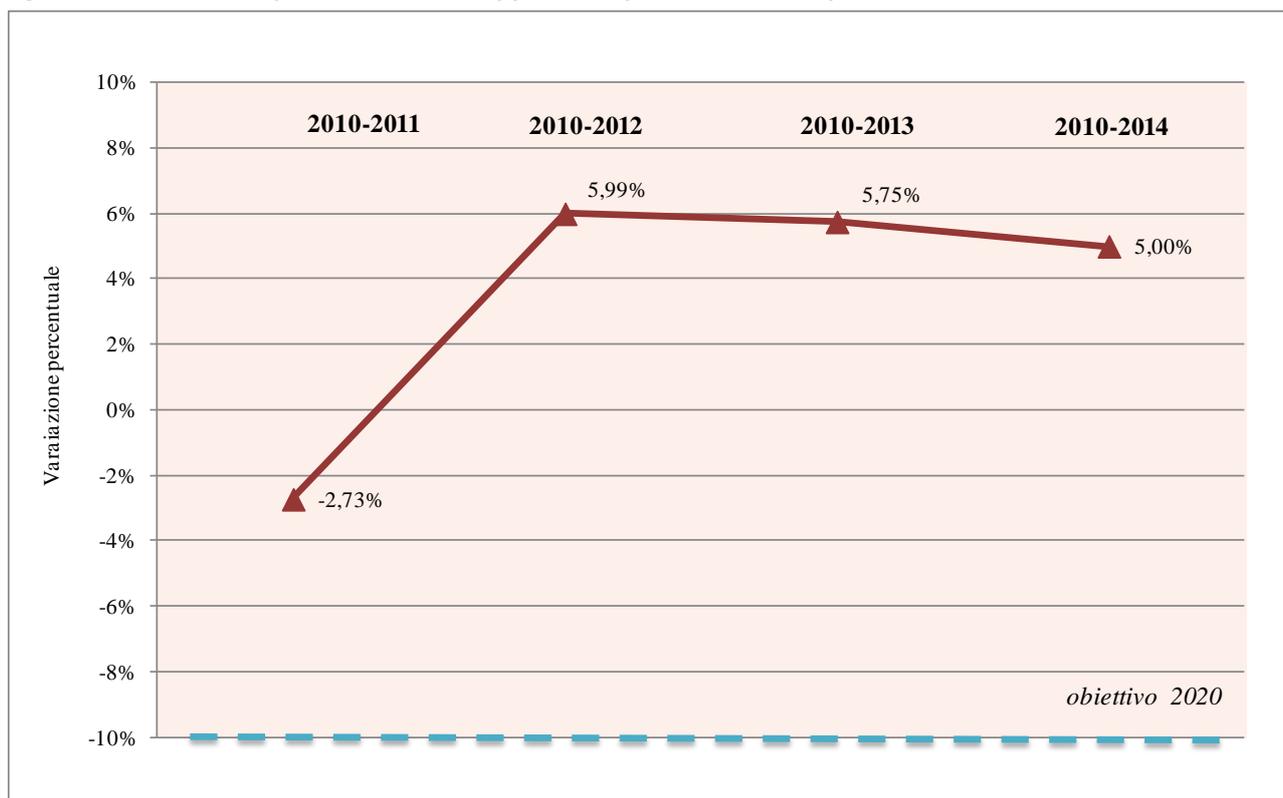
Figura 12 - Variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi/PIL rispetto al 2010 - anni 2011-2014



Nota: l'obiettivo è conseguito per valori percentuali inferiori a -5%

Fonte: elaborazioni ISPRA; dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni: ISTAT

Figura 13 - Variazione percentuale del rapporto RS pericolosi/PIL rispetto al 2010, anni 2011-2014



Nota: l'obiettivo è conseguito per valori percentuali inferiori a -10%

Fonte: elaborazioni ISPRA; dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni: ISTAT

Tenendo conto dell'elevata incidenza dei rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di costruzione e demolizione (C&D), individuati dal capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti (circa il 41% del totale dei rifiuti non pericolosi nel 2014), si ritiene utile proporre un'elaborazione dell'andamento dell'indicatore di prevenzione relativo alla produzione di rifiuti non pericolosi esclusi i rifiuti da costruzione e demolizione (Tabella 4, Figura 14).

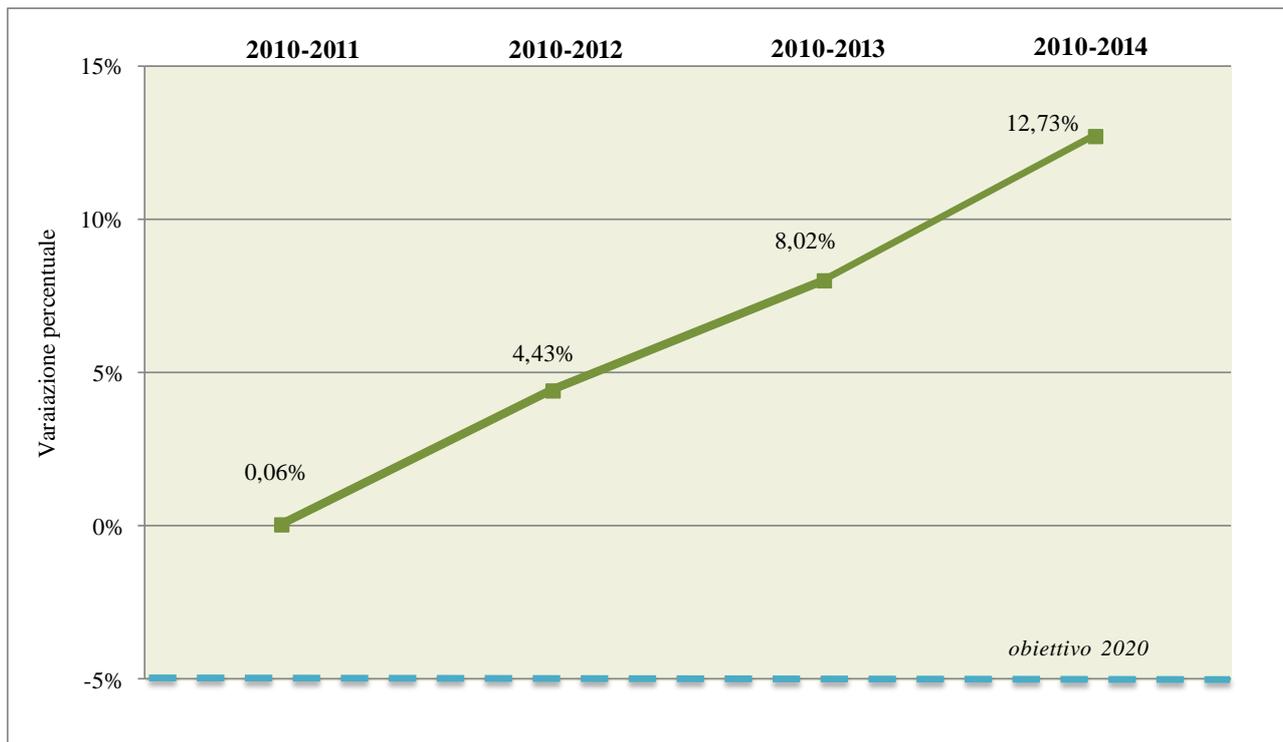
L'analisi dei dati rileva valori positivi per tutti gli anni in esame della variazione del rapporto tra produzione di rifiuti non pericolosi esclusi C&D per unità di PIL, rispetto ai valori registrati nel 2010. Aumentano, infatti, rispetto al 2010 sia l'indicatore economico che la produzione di rifiuti non pericolosi esclusi C&D nel periodo 2011-2014: questi ultimi in particolare mostrano aumenti significativi più marcati rispetto a quelli del PIL. Nel 2014, la produzione aumenta del 14,7% mentre il PIL dell'1,8%.

Tabella 4 – Fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi esclusi rifiuti C&D /PIL

Variazione RS non pericolosi esclusi C&D/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti -PIL settore costruzioni (milioni di Euro)	RS non pericolosi esclusi C&D (tonnellate)	RS non pericolosi esclusi C&D/PIL (t/milioni di Euro)	Δ (RS non pericolosi esclusi C&D/PIL) _{2010,2010+n} (%)
2010	1.523.307	62.316.157	40,9	
2011	1.555.391	63.669.952	40,9	0,06%
2012	1.535.379	65.594.409	42,7	4,43%
2013	1.530.344	67.627.711	44,2	8,02%
2014	1.550.336	71.495.198	46,1	12,73%

Fonte: ISPRA; indicatori socio economici: ISTAT (ottobre 2016)

Figura 14 - Variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi esclusi rifiuti C&D/PIL rispetto al 2010 - anni 2011-2014



Nota: l'obiettivo è conseguito per valori percentuali inferiori a -5%

Fonte: elaborazioni ISPRA; dati degli indicatori socio economici utilizzati nelle elaborazioni: ISTAT

Con riferimento ai soli rifiuti generati dalle attività di costruzione e demolizione si riporta l'elaborazione dell'andamento dell'indicatore di prevenzione relativo a tale tipologia di rifiuto (Tabella 5 e Figura 15).

L'analisi dei dati rileva solo per gli anni 2012 e 2013 valori negativi della variazione del rapporto tra produzione di rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di costruzione e demolizione per unità di PIL del settore, rispetto ai valori registrati nel 2010 (rispettivamente, -6,25% e -8,70%). Diminuiscono, infatti, rispetto al 2010 sia l'indicatore economico che la produzione di rifiuti da C&D: per il 2012 il PIL di settore registra un calo del 4,1% rispetto ai valori del 2010 a fronte di una ben più marcata flessione della produzione di rifiuti da C&D del 10,1%; per il 2013 il PIL cala dell'8,6% rispetto al 2010, e la produzione di rifiuti da C&D del 16,5%.

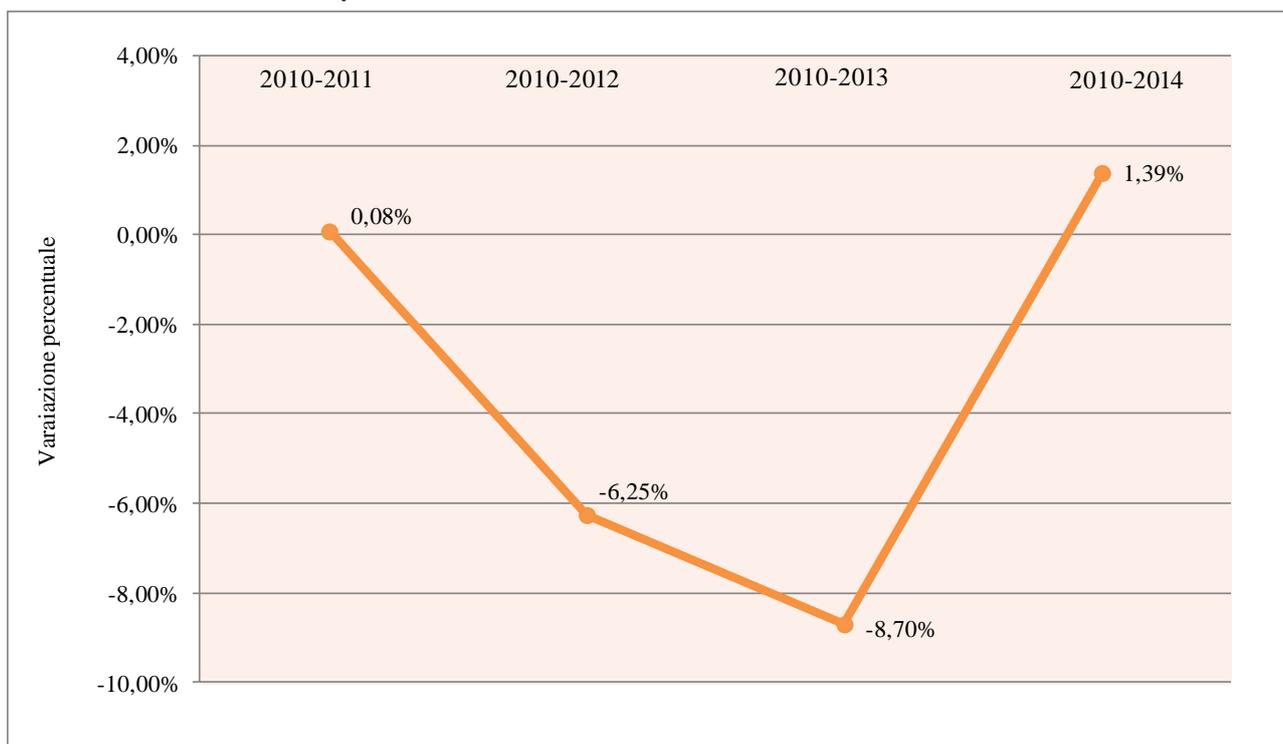
Nel 2014 si assiste invece ad un'inversione di tendenza con un valore positivo della variazione del rapporto tra produzione di rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di costruzione e demolizione per unità di PIL del settore, pari all'1,39%. Ciò è imputabile al maggior calo del PIL registrato rispetto al 2010 (-13,7%) a fronte di quello della produzione di rifiuti da C&D (-12,6%).

Tabella 5 – Fattori utilizzati per il calcolo della variazione percentuale del rapporto RS non pericolosi da C&D/PIL di settore - anni 2011-2014

Variazione RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL				
Anno	PIL a prezzi correnti - settore delle costruzioni (milioni di Euro)	RS non pericolosi da costruzione e demolizione (tonnellate)	RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL settore delle costruzioni (t/milioni di Euro)	Δ (RS non pericolosi da costruzione e demolizione/PIL settore delle costruzioni) _{2010,2010+n} (%)
2010	81.207	57.421.288	707	
2011	82.072	58.079.423	708	0,08%
2012	77.886	51.629.208	663	-6,25%
2013	74.255	47.939.874	646	-8,70%
2014	70.045	50.214.864	717	1,39%

Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT (ottobre 2016)

Figura 15 - Variazione percentuale del rapporto RS da costruzione e demolizione non pericolosi/PIL settore delle costruzioni, rispetto al 2010 - anni 2011-2014



Fonte: elaborazioni ISPRA; dati degli indicatori socio economici: ISTAT (ottobre 2016)

Considerazioni relative al monitoraggio

L'andamento della produzione dei rifiuti urbani mostra una maggior correlazione con i dati degli indicatori economici misurati a valori concatenati, mentre nel caso dei rifiuti speciali si osserva una maggior correlazione con i valori del PIL a prezzi correnti.

Nelle elaborazioni effettuate per gli indicatori previsti dagli obiettivi del Programma Nazionale di Prevenzione si è, pertanto, ritenuto di utilizzare i valori degli indicatori socio-economici a prezzi concatenati (anno di riferimento 2010) nel caso dei rifiuti urbani e quelli a prezzi correnti nel caso dei rifiuti speciali.

In generale, si ritiene che gli andamenti degli indicatori siano stati fortemente influenzati dalla congiuntura economica del periodo considerato che si è caratterizzato per una consistente riduzione dei consumi delle famiglie e per una contrazione dell'economia nazionale, a cui si è associata una conseguente riduzione della produzione dei rifiuti. Tale aspetto rende attualmente difficilmente interpretabili gli indicatori che potranno, probabilmente, fornire maggiori indicazioni quando saranno disponibili i dati relativi a un arco temporale più lungo.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani, tenuto anche conto delle correlazioni rilevate, il rapporto tra produzione dei rifiuti e consumi delle famiglie appare più indicato, rispetto a quello tra RU e PIL, per il monitoraggio delle misure di prevenzione messe in atto per questa tipologia di rifiuto.

Nel caso dei rifiuti speciali, il dato di produzione può essere influenzato in modo non trascurabile dagli interventi normativi, che possono determinare variazioni dei quantitativi prodotti a seguito di modifiche delle definizioni e delle tipologie di materiali che rientrano nella disciplina dei rifiuti (si veda, ad esempio, la disciplina dei sottoprodotti, End of Waste, ecc.).

Ad esempio, come rilevato nel precedente paragrafo 3, il valore di produzione di rifiuti speciali, teneva inizialmente conto, coerentemente con la normativa di settore, dell'intero ammontare dei rifiuti identificati dai codici CER 191307 e 191308 derivanti dal risanamento delle acque di falda di siti industriali oggetto di attività di bonifica che sono stati, invece, in larga parte sottratti da tale disciplina per effetto delle modifiche introdotte dal decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, Quest'ultimo ha, infatti, modificato l'art. 243 del d.lgs. 152/2006 s.m.i. sulla gestione delle acque sotterranee stabilendo, al comma 4, che le acque emunte convogliate tramite un sistema stabile di collettamento non rientrano nel regime dei rifiuti.

Al fine di rendere le informazioni tra loro comparabili, il dato di produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel quinquennio considerato 2010-2014, è stato, pertanto, depurato degli ingenti quantitativi afferenti a detta tipologia di rifiuti, computati solo qualora trattati fuori sito senza sistemi di collettamento. In tale contesto, inoltre, la produzione di tali rifiuti appare strettamente legata ad attività di bonifica di siti industriali e risanamento ambientale, non generati da un ciclo produttivo e pertanto non correlabili ad azioni di prevenzione.

Inoltre, sono stati aggiornati i dati di produzione relativi ad alcuni comparti produttivi (vedi industria alimentare) che producono materiali, prima classificati come rifiuti, qualificati allo stato attuale come sottoprodotti ai sensi della legislazione vigente.

L'individuazione puntuale di specifici cicli produttivi a cui potrebbero essere dedicate misure di prevenzione ad hoc, potrebbe forse garantire una maggiore efficacia delle misure stesse. Il relativo monitoraggio potrebbe, inoltre, fornire indicazioni più specifiche rispetto a quelle che possono ottenersi considerando l'intera produzione dei rifiuti speciali che tiene conto del contributo di differenti e non sempre comparabili cicli e processi produttivi.

Un monitoraggio di questo tipo richiederebbe, tuttavia, un contributo informativo anche da parte dell'ISTAT in quanto sarebbe necessaria la disponibilità di informazioni di dettaglio e costantemente

aggiornate sull'andamento della produzione industriale e del prodotto interno lordo di ciascun settore o comparto economico analizzato.

Fermo restando che per una valutazione dell'effettiva funzionalità degli indicatori previsti dagli obiettivi del Programma è necessario un monitoraggio degli stessi per un periodo temporale più lungo permante, comunque, il dubbio che tali indicatori, di tipo puntuale (riduzione percentuale misurata in un dato anno rispetto al valore di un altro anno), possano risultare non del tutto idonei: l'andamento del rapporto tra produzione dei rifiuti urbani e PIL nel periodo 2010-2015 porterebbe, ad esempio, a rilevare il raggiungimento dell'obiettivo nel 2012 e nel 2013, ma non completamente nel 2014 .

Al fine di limitare l'incidenza di fluttuazioni del dato annuale il raggiungimento del tasso di riduzione potrebbe, quindi, essere associato a un indicatore che misuri il mantenimento della riduzione per un dato periodo di tempo (ad esempio, il rapporto produzione/PIL deve mantenersi al di sotto del 95% del valore del rapporto misurato nel 2010 per un certo numero di anni a partire dal 2020).

In materia di prevenzione, la Commissione europea ha a suo tempo commissionato specifici studi volti alla valutazione delle performance gestionali dei diversi Stati membri nonché alla definizione di specifici indicatori per il monitoraggio delle misure di prevenzione. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, l'allegato F del Report "*Evolution of (bio-) waste generation/prevention and (bio-)waste prevention indicators*" del 2011 (project under the Framework contract ENV.G.4/FRA/2008/0112) riporta un'analisi di diversi indicatori finalizzati a tale monitoraggio. Tra questi si cita, ad esempio, quello che si basa sulla misurazione del disaccoppiamento della produzione dei rifiuti dal PIL, attraverso l'utilizzo di un'equazione che calcola il rapporto tra i coefficienti angolari delle rispettive regressioni lineari misurate sui dati riferiti a un periodo di 5 anni (utilizzando, per la produzione, il valore pro capite). Nello studio questo indicatore è ritenuto applicabile per il monitoraggio dei rifiuti speciali non pericolosi, esclusi gli inerti, e per i rifiuti urbani.

4. Le attività del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare

4.1 Interventi normativi

Parallelamente al D.lgs. 152/2006 si è registrata un’evoluzione della normativa tesa a promuovere un uso più razionale ed efficiente delle risorse nelle varie fasi del ciclo di vita dei materiali. In questo senso, tra le disposizioni che possono avere una ripercussione diretta o indiretta sulla prevenzione dei rifiuti ricordiamo:

- il D.M. 11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell’8 maggio 2008 ma aggiornato con rivisto con il DM del 10 aprile 2013) con cui il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato, di concerto con i Ministri dell’Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, il *Piano d’Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)*. Il Piano, che ha l’obiettivo di massimizzare la diffusione del GPP presso gli enti pubblici, fornisce un quadro generale sul *Green Public Procurement*, definisce obiettivi nazionali, identifica le categorie di beni e servizi prioritari (per gli impatti ambientali e i volumi di spesa) su cui definire i ‘Criteri Ambientali Minimi’. Il rispetto di tali criteri è l’elemento che qualifica come “sostenibile” una procedura d’acquisto della PA. La loro definizione è stata oggetto di successivi decreti ministeriali per le diverse tipologie di prodotti e servizi. I criteri già definiti sono di seguito riepilogati:

Oggetto	Decreto Ministeriale
L’affidamento del servizio di sanificazione per le strutture ospedaliere e per la fornitura di prodotti detergenti	Decreto 18 ottobre 2016 (G.U. n. 262 del 9 novembre 2016)
Le forniture di ausili per l’incontinenza	Decreto 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016)
Acquisto di articoli per l’arredo urbano	Decreto 5 febbraio 2015 (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)
Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani	Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell’11 marzo 2014)
Forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro	
Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico, per acquisto di Ammendanti - aggiornamento 2013, acquisto di piante ornamentali e impianti di irrigazione	Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014)
Forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d’ufficio aggiornamento 2013	
Acquisto di lampade a scarica ad alta intensità e moduli led per illuminazione pubblica, per l’acquisto di apparecchi di illuminazione per illuminazione pubblica e per l’affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica -	Decreto 23 dicembre 2013 (Supplemento ordinario alla G.U. n. 18 del 23 gennaio 2014)

aggiornamento 2013	
Acquisto di carta per copia e carta grafica - aggiornamento 2013	Decreto 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)
Affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene	DM 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012)
Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada	(In data 30 novembre 2012, il Sig. Ministro ha firmato il decreto correttivo dell'allegato al decreto ministeriale dell'8 maggio 2012)
Affidamento di servizi energetici per gli edifici - servizio di illuminazione e forza motrice - servizio di riscaldamento/raffrescamento	DM 07 marzo 2012 (G.U. n.74 del 28 marzo 2012)
Ristorazione collettiva e derrate alimentari	DM 25 luglio 2011 (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011)
Serramenti esterni:	
Prodotti tessili	DM 22 febbraio 2011 (G.U. n.64 del 19 marzo 2011)
Arredi per ufficio	

Fonte: <http://www.minambiente.it>

- **Schema di decreto legislativo che apporta modifiche alla disciplina degli imballaggi**

Il Ministero dell'Ambiente ha predisposto nel corso del 2016 lo schema di decreto legislativo che apporta modifiche alla disciplina sugli imballaggi prevista dal codice dell'ambiente, nel rispetto degli specifici criteri di delega di cui all'articolo 4 della legge 12 agosto 2016, n.170 (Legge di Delegazione europea). Il predetto schema di Decreto legislativo è stato predisposto al fine di dare attuazione alla direttiva 2015/720/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero.

Considerato l'elevato livello di inquinamento ambientale riconducibile ai rifiuti di borse di plastica dispersi in particolare nei corpi idrici vengono introdotte, nel decreto di recepimento, misure per diminuire in modo significativo l'utilizzo di borse di plastica, in linea con gli obiettivi generali della politica sui rifiuti e con la gerarchia dei rifiuti dell'Unione, di cui alla direttiva 2008/98/CE.

Il Decreto è attualmente sottoposto alla prevista procedura di notifica comunitaria (Comunicazione della Commissione - TRIS/(2016) 03510).In particolare, secondo la legge di delega il Governo è tenuto a seguire prioritariamente i seguenti principi:

- a) garanzia del medesimo livello di tutela ambientale assicurato dalla legislazione già adottata in materia, prevedendo il divieto di commercializzazione, le tipologie delle borse di plastica commercializzabili e gli spessori già stabiliti;
- b) divieto di fornitura a titolo gratuito delle borse di plastica ammesse al commercio;
- c) progressiva riduzione della commercializzazione delle borse di plastica fornite a fini di igiene o come imballaggio primario per alimenti sfusi diversi da quelli compostabili e realizzate, in tutto o in parte, con materia prima rinnovabile;

d) abrogazione dei commi 1129, 1130 e 1131 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 2 del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;

e) previsione di una campagna di informazione dei consumatori diretta ad aumentare la loro consapevolezza in merito agli impatti delle borse di plastica sull'ambiente e ad eliminare la convinzione che la plastica sia un materiale innocuo e poco costoso, favorendo il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'utilizzo di borse di plastica;

f) previsione di programmi di sensibilizzazione per i consumatori in generale e di programmi educativi per i bambini, diretti alla riduzione dell'utilizzo di borse di plastica nonché, anche nelle more dell'adozione da parte della Commissione dell'Unione europea delle misure specifiche previste dall'articolo 8-bis della direttiva 94/62/CE per le borse di plastica biodegradabili e compostabili, di programmi di sensibilizzazione per i consumatori che forniscono le informazioni corrette sulle proprietà e sullo smaltimento delle borse di plastica biodegradabili e compostabili, di quelle oxo-biodegradabili o oxo-degradabili e delle altre borse di plastica.

- **Legge 19 agosto 2016, n. 166**

In tema di riduzione degli sprechi alimentari è stata emanata la Legge 19 agosto 2016, n. 166, recante *“Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”*. La legge, nella quale confluiscono tra l'altro molti elementi del piano nazionale contro gli sprechi alimentari (PINPAS), vuole favorire il recupero e la donazione di prodotti alimentari e farmaceutici per fini di solidarietà sociale. Definisce lo “spreco alimentare” inteso come l'insieme dei prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare per ragioni commerciali o estetiche o perché prossimi alla data di scadenza, ancora commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano o animale e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere smaltiti. La legge si rivolge agli enti pubblici e agli enti privati che perseguono finalità civiche e solidaristiche senza scopo di lucro (cd. “soggetti donatori”). Gli operatori del settore alimentare possono cedere gratuitamente le eccedenze alimentari a soggetti donatori, i quali devono destinarle, anch'essi gratuitamente, in via prioritaria a favore di persone indigenti, se si tratta di prodotti idonei al consumo umano; altrimenti al sostegno di animali e all'autocompostaggio. È consentita la cessione a titolo gratuito delle eccedenze di prodotti agricoli in campo o di prodotti di allevamento idonei al consumo umano ed animale ai soggetti donatori. La cessione riguarda anche i prodotti finiti della panificazione e i derivati degli impasti di farina prodotti negli impianti di panificazione che non sono stati venduti o somministrati entro le ventiquattro ore successive alla produzione. E' inoltre consentita la cessione gratuita dei prodotti alimentari idonei al consumo umano o animale oggetto di confisca.

- **Schema di regolamento del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dello sviluppo economico concernente la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare ai sensi dell'articolo 219-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.**

Il cosiddetto “Collegato ambientale” L. 221/2015 contiene disposizioni rispetto al tema della prevenzione dei rifiuti e in particolare, l'articolo 219 bis, al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati introduce, in via sperimentale e su base volontaria incentivata del

singolo esercente, il sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo; la norma prevede che al momento dell'acquisto dell'imballaggio pieno l'utente versi una cauzione con diritto di ripetizione della stessa al momento della restituzione dell'imballaggio usato.

Al termine della fase sperimentale il sistema del vuoto a rendere potrà essere esteso ad altri tipi di prodotto nonché ad altre tipologie di consumo.

Lo stesso articolo stabilisce che le modalità di sperimentazione e le forme di incentivazione siano regolate con decreto ministeriale che sta terminando l'iter procedurale.

- **Decreto 10 giugno 2016 , n. 140 .Regolamento recante criteri e modalità per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili di AEE, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, di attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).**

Le disposizioni contenute nello schema di decreto definiscono i criteri e le modalità volte a favorire e sviluppare la progettazione e la produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche secondo i principi della sostenibilità.

Il decreto persegue inoltre la finalità di prevenire che le AEE divengano rifiuti, garantendone una *"seconda vita"* dopo ricondizionamento.

In particolare i profili di maggiore importanza del decreto riguardano:

- l'incentivazione della produzione eco-compatibile di apparecchiature elettriche e elettroniche (AEE) grazie a un sistema di attestazione dei prodotti che permette una riduzione dell'eco contributo pagato dal produttore all'atto dell'immissione sul mercato dell'AEE;
- la promozione di forme di cooperazione tra produttori di AEE e gestori degli impianti di trattamento (riciclo e recupero);
- azioni mirate alla prevenzione e al riutilizzo mediante il ricondizionamento delle AEE.

4.2 Bandi pubblici

Bando Pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 265 dell'11/11/2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 3 dicembre 2014 ha definito, per l'anno 2014, le modalità di utilizzo delle risorse del "Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio" istituito dall'art. 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Sulla base di tale decreto, il Ministero dell'Ambiente ha avviato una procedura ad evidenza pubblica (Bando in allegato a.) per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione e nocività dei rifiuti, impegnando risorse pari a € 513.475,22.

Hanno potuto partecipare alla procedura i soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e

prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.

Nel corso del 2016 sono proseguite, sotto il monitoraggio del Ministero dell'Ambiente le attività relative ai progetti finanziati.

Bando pubblico per l'attribuzione di contributi economici a università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 265 dell'11/11/2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 3 dicembre 2014 ha definito, per l'anno 2014, le modalità di utilizzo delle risorse del "Fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio" istituito dall'art. 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Sulla base di tale decreto, il Ministero dell'Ambiente ha avviato una procedura ad evidenza pubblica (Bando in allegato b.) per la selezione di progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare, impegnando risorse pari a € 513.475,22.

Hanno potuto partecipare alla procedura Università Statali nazionali che hanno in essere progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare, con priorità alle azioni di ricerca, innovazione, applicazione e di informazione, sensibilizzazione, educazione, formazione e comunicazione così come proposto dall'Allegato IV della Direttiva Comunitaria n. 2008/98/CE, nonché dall'Allegato L del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205.

Nel corso del 2016 sono proseguite, sotto il monitoraggio del Ministero dell'Ambiente le attività relative ai progetti finanziati.

4.3 Altre iniziative

4.3.1 Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2016

La "Settimana" nasce all'interno del Programma LIFE (il programma precedente al LIFE+ di cui ora AICA è partner beneficiario) della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

La SERR consiste in un'elaborata campagna di comunicazione ambientale che intende promuovere tra i cittadini una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente attraverso delle azioni che possono variare dall'organizzazione di dibattiti e convegni alla proiezione di documentari e film, dai mercatini del riuso a laboratori creativi con gli scarti, per citare solo alcuni esempi.

Coloro che organizzano le attività di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti sono suddivisi in sei categorie:

Pubbliche amministrazioni

Associazioni e ONG

Imprese

Scuole

Cittadini (categoria istituita a partire dall'edizione 2013)

Altro (ospedali, case di riposo, centri culturali e musei, entità religiose, biblioteche, centri di ricerca)

Le azioni svolte durante la “Settimana” 2016 sono ispirate a quattro tematiche principali:

1. Prevenzione e riduzione
2. Riutilizzo e preparazione per il riutilizzo
3. Raccolta differenziata, selezione e riciclo (estensione istituita a partire dal 2013)
4. Clean-Up Day Europeo

Gli scopi della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti possono essere così sintetizzati:

- promuovere azioni per una riduzione e un riciclo dei rifiuti e il riutilizzo dei prodotti in tutta Europa;
- accrescere la consapevolezza sulle possibili strategie di riduzione, riutilizzo e riciclo e sulle politiche europee e nazionali in materia ambientale;
- porre in evidenza esempi virtuosi di riduzione dei rifiuti;
- sottolineare le connessioni esistenti tra riduzione e riciclo dei rifiuti e riutilizzo di oggetti, sviluppo sostenibile e lotta contro i cambiamenti climatici.

La SERR è giunta già all’ottava edizione (alla nona se contiamo l’edizione pilota del 2008) e AICA si è sempre occupata della segreteria organizzativa, sin dalla prima edizione con il sostegno di CONAI e nelle ultime due con il sostegno anche di tutti i Consorzi di Filiera (COMIECO, COREVE, Rilegno, Ricrea, COREPLA e CiAI).

L’edizione 2016 è stata patrocinata da: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, CNI Unesco, Anci, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica.

4.3.2 European Clean Up Day 2016

Lo European Clean Up Day (ECUD) si esprime nell’iniziativa Let’s Clean Up Europe! (LCUE), campagna di azioni di pulizia e sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti che si svolge ogni anno, dal 2013, nel secondo weekend di maggio e quanto più possibile vicino alla data del 10 maggio (dopo la Giornata dell’Europa, il 9 maggio).

Nel 2016, alla sua terza edizione, il LCUE si è svolto dal 1 al 15 maggio, con una concentrazione di azioni dal 6 all’8 maggio.

Durante gli ultimi anni, si sono svolte in tutta Europa diverse campagne di pulizia (o azioni di clean-up) in spazi aperti quali spiagge, piazze, boschi, lungofiumi e coste dei laghi per affrontare e combattere il problema dell’abbandono di rifiuti nella natura (littering). Lo European Clean-Up Day, con la campagna Let’s Clean Up Europe, intende racchiudere tutte queste iniziative assieme per avere un evento di clean-up a livello europeo che si svolga in un solo giorno (o in pochi giorni consecutivi) in tutta Europa, coinvolgendo quanti più cittadini possibile. La campagna si è dunque basata su una call to action, ben espressa anche dal carattere di esortazione contenuto nel titolo: è stato infatti rivolto un invito a tutti i cittadini a organizzare azioni di raccolta e pulizia straordinaria di porzioni di territorio.

Prendendo parte a Let’s Clean Up Europe e aiutando a tenere pulito l’ambiente, i partecipanti possono rendersi conto in prima persona di quanti rifiuti sono abbandonati vicino a loro. Questa azione rappresenta un momento di presa di coscienza “obbligato” per chi partecipa all’evento e costituisce quindi un’opportunità unica per sensibilizzare i cittadini sul problema dei rifiuti e per aiutarli a cambiare i loro comportamenti.

Le modalità di partecipazione a Let’s Clean Up Europe sono le medesime della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), con le azioni anti-littering proposte dalle 6 categorie: pubbliche amministrazioni, associazioni, imprese, scuole, cittadini e altro (tutto ciò che non è compreso nelle prime 5 categorie come ospedali, case di riposo, centri culturali, ecc.).

Le azioni di pulizia sono anche l'occasione migliore per parlare delle tematiche legate ai rifiuti in senso più ampio, dalla riduzione al riciclo: dove possibile, infatti, il materiale raccolto viene recuperato o avviato al riciclo. Il coordinatore AICA e gli organizzatori di azioni (gli action developer) invitano inoltre a prevedere un momento di sensibilizzazione più ampio che non si limiti solo alla pulizia dell'area scelta, ma consideri anche la fase precedente al littering, la produzione dei rifiuti.

Le attività e i risultati

A febbraio 2016 la campagna Let's Clean Up Europe, giunta alla sua terza edizione, è stata lanciata anche in Italia grazie al coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e il Comitato Promotore. Nel 2016, le azioni si sono concentrate dal 6 all'8 maggio, con la possibilità di organizzare attività per tutto il periodo dal 1 al 15 maggio, in modo da garantire la massima partecipazione possibile.

5. Le attività del Comitato Tecnico Scientifico ex D.M. 8 luglio 2014 n. 185

Al fine di garantire l'attuazione e lo sviluppo del *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* il Ministero dell'Ambiente ha nominato con D.M. dell'8 luglio 2014 n. 185 uno specifico Comitato Tecnico Scientifico (d'ora in poi CTS). Il CTS (art. 1) è composto da cinque membri, dura in carica 3 anni e può essere rinnovato e integrato con ulteriori figure professionali. Il suo compito (art. 2) è assicurare il supporto tecnico-scientifico necessario all'attuazione e allo sviluppo del *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* anche attraverso la proposta di indirizzi operativi.

Dal momento della sua nomina il CTS ha iniziato a organizzare il proprio lavoro attraverso incontri periodici e un confronto con lo stesso Ministero dell'Ambiente. Oltre al lavoro al proprio interno il CTS ha svolto anche un'attività rivolta all'esterno finalizzata alla raccolta, alla condivisione e alla diffusione delle informazioni attraverso l'organizzazione o la partecipazione ad appuntamenti pubblici come giornate dedicate, seminari e convegni.

Nel corso del 2016, il Ministero dell'Ambiente ha convocato ed ospitato presso la propria sede quattro riunioni del CTS.

5.1 La Relazione di cui all'art. 3 del D.M. 8 luglio 2014 n. 185

In applicazione dell'art. 3 del D.M. del 8 luglio 2014 n. 185, il 30 giugno 2016 il CTS ha presentato al Ministro dell'Ambiente la seconda relazione sulle proprie attività e sullo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR).

La seconda Relazione del CTS, a 2 anni dalla sua costituzione, ha messo in evidenza il sostanziale stallo a livello nazionale delle attività di sviluppo e attuazione del PNPR (fatto salvo l'importante lavoro di monitoraggio avviato da ISPRA), nonostante il Ministero dell'ambiente stesso abbia riconosciuto la necessità di intervenire sulle politiche di prevenzione a livello nazionale²² (in particolare la necessità di prevedere adeguata dotazione finanziaria per il PNPR, il coordinamento tra livello centrale e regionale per la necessaria integrazione del Programma nazionale nei Programmi regionali, la necessità di lavorare al miglioramento degli indicatori previsti dal Programma nazionale nonché l'opportunità di rivedere e modificare il Programma stesso).

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'implementazione del PNPR, nelle considerazioni conclusive della Relazione del CTS si ritiene prioritario non più procrastinabile l'intervento deciso del Ministero dell'ambiente sui principali temi inerenti la prevenzione dei rifiuti quali il finanziamento del PNPR, l'informazione, comunicazione ed educazione ambientale, la lotta allo spreco alimentare e la promozione delle attività connesse al riutilizzo dei beni usati. La relazione contiene inoltre utili suggerimenti per lo sviluppo e l'implementazione del PNPR.

Il CTS, al fine di sostanziare maggiormente tali indicazioni, ha poi trasmesso al Ministero una proposta sulle previsioni di spesa relative al finanziamento delle principali azioni previste.

5.2 Il lavoro di supporto al Ministero dell'Ambiente

A partire dalla sua nomina il CTS ha fornito al Ministero dell'Ambiente un supporto anche su specifiche questioni di competenza ministeriale. Per quanto riguarda il secondo anno della attività, il CTS ha dato il proprio contributo alle attività ministeriali attraverso:

²² Cfr. Conclusioni della Relazione alle Camere ex art. 180 comma 1-*bis* del D.lgs 152/06, aggiornata a dicembre 2015

- la predisposizione per la DG RIN di un documento di analisi e commento al Pacchetto europeo sull'economia circolare contenente proposte di emendamenti ai testi delle principali direttive sui rifiuti;
- il supporto tecnico nell'ambito della fusione in un unico testo delle diverse proposte di legge depositate in Parlamento sul tema della lotta allo spreco alimentare, fornendo in particolare puntuali e motivate proposte di emendamento al progetto di legge recante *Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi* (poi emanata con L. 166/16)
- analisi e proposte operative sullo schema di DM attuativo dell'art. 180-bis comma 2 sul riutilizzo e la preparazione per il riutilizzo, e sulle proposte di legge concernenti il riordino del sistema dell'usato;
- analisi e proposte sui testi del DDL "*Collegato ambientale*" (poi emanato con L. 221/15 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*") con elementi riguardanti il tema della prevenzione dei rifiuti;
- supporto tecnico alla struttura ministeriale per la predisposizione dei documenti richiesti dall'audit della Corte dei conti europea sul tema del "*Contributo UE ad una filiera alimentare efficiente sotto il profilo delle risorse, per mezzo di un efficace lotta allo spreco di cibo*, e in particolare quelli relativi alla sezione "*Informazioni generali sugli sprechi/sugli sprechi di alimenti*".

5.3 Le audizioni di soggetti pubblici e stakeholder

Anche nel 2016 il CTS ha proseguito la propria attività di consultazione e confronto con soggetti istituzionali e non, impegnati a diverso titolo nella definizione e implementazione di politiche di prevenzione dei rifiuti. Il CTS in particolare ha audito i seguenti soggetti:

- Il CONAI in merito all' Osservatorio sulle politiche pubbliche di prevenzione dei rifiuti da loro gestito e i cui risultati non sono pubblici;
- la Direzione Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'ambiente sul *marine littering* alla luce delle possibili importanti sinergie da attivare sul tema della prevenzione sia a livello comunicativo che operativo;
- la Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero dell'ambiente sul Piano d'azione nazionale per il GPP e l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) alla luce delle nuove disposizioni (Legge 2015 n. 221 "*Collegato ambientale*" e D.lgs 50/2016 "*nuovo Codice appalti*"). Nei CAM sono infatti presenti diversi elementi che possono promuovere la prevenzione dei rifiuti nell'ambito degli acquisti di beni e servizi da parte delle Pubbliche amministrazioni.
- la Direzione Generale Rifiuti e Inquinamento del Ministero dell'ambiente in merito ai lavori di elaborazione, all'interno della strategia nazionale sull'ambiente marino, di specifiche misure per la prevenzione e la riduzione del *marine littering*.

Il CTS ha inoltre ritenuto importante audire i rappresentanti dei beneficiari del finanziamento del *Bando del Ministero dell'ambiente*, pubblicato nel 2015, *per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e*

prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea. L'intento era quello di conoscere lo stato di avanzamento dei progetti e facilitare un networking tra gli stessi, acquisire informazioni utili all'attività del Comitato stesso e non ultimo individuare possibili indicazioni per la politica del ministero in tema di prevenzione. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di tutti i soggetti beneficiari, presentando interessanti relazioni su quanto svolto fino ad ora o quanto previsto nell'immediato futuro. Il CTS ha infine audito i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM) in merito alle possibili iniziative di prevenzione applicabili in tali specifici territori.

5.4 Ecomondo 2016: Convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti

Il CTS nell'ambito di *Ecomondo* insieme a ISPRA, Utilitalia e ERVET, ha organizzato il Convegno sulle strategie di prevenzione dei rifiuti. Il Convegno è stata l'occasione per Ministero e CTS di fornire al pubblico gli aggiornamenti sulle politiche europee e nazionali nonché mettere in evidenza le *best practices* italiane nella prevenzione dei rifiuti che possono fornire impulso alle attività di implementazione del PNPR. Il Convegno ha rappresentato inoltre un importante momento di confronto tra il CTS e il Ministero ed alcuni importanti soggetti coinvolti a diverso titolo nell'attuazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti. In tal senso si evidenziano, in particolare, l'intervento di ISPRA sulle importanti attività di monitoraggio del PNPR da loro attuate e le rilevanti iniziative regionali: la Regione Emilia Romagna, con i primi risultati dell'applicazione della legge regionale sull'economia circolare, e la Regione Lombardia, che tra gli importanti strumenti e misure adottate nell'attuazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti, ha previsto, in collaborazione con Aprica S.p.A., la messa a punto di un innovativo applicativo web per l'implementazione del Programma stesso. Il confronto e il dialogo con tali Regioni, che rappresentano le *best practices* nazionali del settore, aperto sin dall'inizio dell'attività del CTS (in occasione di audizioni e precedenti convegni), assume un grande rilievo anche alla luce dell'auspicato avvio dei lavori del Tavolo delle Regioni, strumento ministeriale fondamentale per l'implementazione del PNPR. Anche quest'anno il convegno ha avuto un ottimo riscontro in termini di pubblico ed è stata per il CTS un importante momento di divulgazione del lavoro che sta svolgendo nonché occasione di riflessione su attuali criticità e prospettive delle politiche nazionali di prevenzione dei rifiuti. Il programma del Convegno è riportato nell'allegato C.

REPORT

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONE

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)
2016



Sommario

IL PROGRAMMA LIFE+	3
SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI (SERR).....	4
LA SERR IN ITALIA	5
COME FUNZIONA LA SERR?	6
LE PARTICOLARITÀ DELLA SERR.....	7
LE ATTIVITÀ E I RISULTATI DELL'EDIZIONE ITALIANA 2016.....	8
La premiazione della SERR 2015	8
I numeri dell'edizione 2016.....	10
MATERIALI DI COMUNICAZIONE.....	16
PORTALE ENVI.INFO.....	19
SOCIAL MEDIA	21
Facebook.....	22
Twitter.....	25
EVENTI DI DIFFUSIONE.....	27
RASSEGNA STAMPA	27
TV e Radio	32
Stampa e Web.....	37
ESEMPI DI AZIONI	50

IL PROGRAMMA LIFE+

Il programma LIFE+ sostituisce il vecchio programma LIFE gestito dalla Commissione Europea e finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile. Il programma LIFE+ si articola in tre componenti tematiche:

- LIFE+ "Natura e biodiversità"
- LIFE+ "Politica e governance ambientali"
- LIFE+ "Informazione e comunicazione"

AICA, per conto e su mandato del **Comitato Promotore Nazionale**, composto da Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare, Utilitalia, Legambiente, Città Metropolitana di Roma, Città Metropolitana di Torino, ANCI, con l'alto patrocinio dell'UNESCO, partecipa al progetto LIFE "European Week for Waste Reduction" finanziato dalla Commissione Europea (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti – LIFE12 INF/BE/000459) in qualità di partner beneficiario.

Gli altri **partner del progetto** sono:

- **ACR+**, l'Associazione delle Città e Regioni per il riciclaggio e la gestione sostenibile delle risorse, è una rete internazionale di città e regioni che condividono l'obiettivo di promuovere il consumo e la gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la prevenzione alla fonte, il riutilizzo e il riciclo. ACR + è il coordinatore del progetto LIFE + Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti.
- **ARC**, l'Agenzia per i Rifiuti della Catalogna, è l'ente pubblico incaricato della gestione integrate dei rifiuti urbani, industriali e sanitari della regione spagnola. Gli obiettivi dell'ARC includono anche la promozione della prevenzione dei rifiuti e la raccolta differenziata e stimolare la valorizzazione, il riuso e il riciclo.
- **IBGE-BIM**, Brussels Environment (Belgio) è l'amministrazione pubblica per la gestione delle questioni ambientali e dell'energia nella regione di Bruxelles. Riguardo i rifiuti, IBGE-BIM è responsabile per l'elaborazione e messa a regime del programma di gestione dei rifiuti, che mira a ridurre la quantità prodotta e la gestione sostenibile dei rifiuti. IBGE-BIM ha quasi 20 anni di esperienza sul campo nell'area delle 3R.
- **NWMA**, L'Agenzia Nazionale Ungherese per la Gestione dei Rifiuti, responsabile per il coordinamento di tutto il sistema di gestione dei rifiuti ungherese. Prendono parte ad azioni di prevenzione di inquinamento e produzione di rifiuti e organizzano la raccolta e il recupero di diverse tipologie di rifiuti.

Tutte le attività che trovate qui rendicontate sono previste all'interno del progetto iniziato il 1 luglio 2013 e che terminerà il 30 giugno 2017.

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI (SERR)

La “Settimana” nasce all’interno del Programma LIFE (il programma precedente al LIFE+ di cui ora AICA è partner beneficiario) della Commissione Europea con l’obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, i consumatori e tutti gli altri stakeholder circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall’Unione Europea, che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE).

La SERR consiste in un’elaborata **campagna di comunicazione ambientale** che intende promuovere tra i cittadini una maggiore consapevolezza sulle eccessive quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente attraverso delle azioni che possono variare dall’organizzazione di dibattiti e convegni alla proiezione di documentari e film, dai mercatini del riuso a laboratori creativi con gli scarti, per citare solo alcuni esempi.

Chi può prendere parte alla SERR?

Coloro che organizzano le attività di sensibilizzazione sul tema dei rifiuti sono suddivisi in sei categorie:

- Pubbliche amministrazioni
- Associazioni e ONG
- Imprese
- Scuole
- Cittadini (categoria istituita a partire dall’edizione 2013)
- Altro (ospedali, case di riposo, centri culturali e musei, entità religiose, biblioteche, centri di ricerca)

Le azioni che potranno svolgersi durante la “Settimana” saranno ispirate a quattro tematiche principali:

1. Prevenzione e riduzione
2. Riuso e preparazione per il riuso
3. Raccolta differenziata, selezione e riciclo (estensione istituita a partire dal 2013)
4. Clean-Up Day Europeo

Gli scopi della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti possono essere così sintetizzati:

- promuovere azioni per una riduzione e un riciclo dei rifiuti e il riuso dei prodotti in tutta Europa;
- accrescere la consapevolezza sulle possibili strategie di riduzione, riuso e riciclo e sulle politiche europee e nazionali in materia ambientale;

- porre in evidenza esempi virtuosi di riduzione dei rifiuti;
- sottolineare le connessioni esistenti tra riduzione e riciclo dei rifiuti e riuso di oggetti, sviluppo sostenibile e lotta contro i cambiamenti climatici.

La SERR è giunta già all'ottava edizione (alla nona se contiamo l'edizione pilota del 2008) e AICA si è sempre occupata della segreteria organizzativa, sin dalla prima edizione con il sostegno di CONAI e nelle ultime due con il sostegno anche di tutti i Consorzi di Filiera (COMIECO, COREVE, Rilegno, Ricrea, COREPLA e CiAl).

L'edizione 2016 è stata patrocinata da: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, CNI Unesco, Anci, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica.

LA SERR IN ITALIA

La Settimana Europea in Italia ha cominciato a svolgersi fin da subito con l'edizione pilota del 2008 su stimolo di AICA (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale) e la collaborazione di Federambiente. Dal 2009 si è insediato un comitato promotore nazionale, unico caso in Europa, coordinato da AICA con la guida del Ministero dell'Ambiente. Il comitato riunisce i diversi livelli di rappresentanza, come grande segno di coinvolgimento dei portatori di interesse: Ministero dell'Ambiente, Legambiente (per le associazioni), Utilitalia, già Federambiente (per le imprese che gestiscono il ciclo rifiuti), Città Metropolitana di Roma e Città Metropolitana di Torino (come enti territoriali pubblici rappresentativi del nord e del sud Italia), ANCI per il livello comunale (fino al 2013 partecipava invece Rifiuti 21network). Il comitato è affiancato gratuitamente da due partner tecnici: ERICA Soc. Coop. che cura l'ufficio stampa e le relazioni esterne ed Eco dalle Città che cura la parte web con il supporto di eHabitat. È invitato permanente nel Comitato Promotore SERR il Comitato Nazionale Italiano UNESCO.

La SERR si è svolta nel 2016 con i patrocini del Ministero dell'Ambiente, della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, di ANCI e della Commissione Nazionale Italiana UNESCO.

COME FUNZIONA LA SERR?

La SERR è una “chiamata all’azione” (call-to-action): diverse categorie di proponenti, detti anche Action Developer, propongono al Comitato Promotore Nazionale un’azione pratica da svolgere nella Settimana. Tale azione, descritta su un apposito formulario comune per tutta Europa, viene verificata da una commissione che ne valuta la rispondenza ai criteri e agli obiettivi dell’iniziativa:

- UNESCO valuta le proposte della categoria “scuole”
- Legambiente valuta le proposte della categoria “associazioni”
- Utilitalia valuta le proposte della categoria “imprese”
- Città Metropolitana di Torino valuta le proposte della categoria “Pubbliche amministrazioni” del Sud e Centro Italia
- Città Metropolitana di Roma valuta le proposte della categoria “Pubbliche amministrazioni” del Nord Italia
- ANCI valuta proposte della categoria “altro”
- AICA valuta proposte della categoria “cittadini”

Una volta validata la sua azione, il proponente riceve le credenziali per scaricare via web **il kit completo degli strumenti di comunicazione della SERR** (per i dettagli, si veda il paragrafo **Materiali di Comunicazione**): Logo della SERR - Banner web e firme digitali – 3 tipi di poster di diverse grandezze tra cui il poster ufficiale 40 x 60 cm– Poster informativo - Volantino – 3 Pannelli illustrativi sulle 3R- Gioco dell’oca della SERR – Roll-Up - Modello di Spilletta SERR.

Il poster del tema proposto annualmente è invece disponibile in download a libero accesso; il poster 2016 verte sulla riduzione dell’impatto ambientale degli imballaggi. Il proponente ora può così avviare la diffusione e pubblicizzazione della propria azione sul suo territorio e via telematica.

Sulla base della scheda di proposta azione e sul feedback ricevuto riguardo all’implementazione, il Comitato Promotore Nazionale propone tre finalisti per categoria che rientrano nelle premiazioni delle migliori azioni di prevenzione della SERR. I vincitori italiani partecipano anche alla selezione europea che annualmente si tiene a maggio.

Nel 2015 **tre azioni italiane sono state selezionate come finaliste alle premiazioni europee** della SERR tenutesi a Bruxelles l’11 maggio 2016. Queste sono:

- **LuogoComune** di il Formicaio A.p.s – Lecce per la categoria associazioni

- **Differenziamoci 2015** del comitato cittadino “Mamme in Comune” – Paternò (CT) per la categoria Cittadini
- **L’essenziale non pesa... ed è invisibile agli occhi** della Scuola Secondaria di primo grado G. B. Monteggia – Laveno Mombello (VA) per la categoria Scuole.

Con il finanziamento da parte della Commissione Europea, a partire dall’edizione 2013 ci sono state alcune novità:

- Inserimento di una categoria nuova, i CITTADINI, oltre a quelle storiche (pubbliche amministrazioni, scuole, imprese, associazioni e altro).
- Il progetto, oltre alle azioni legate alla Settimana, presenta un’altra azione a livello europeo, di cui AICA è responsabile per il coordinamento a livello europeo: Let’s Clean Up Europe – Puliamo l’Europa sulla prevenzione degli abbandoni di rifiuti.
- I temi della SERR sono stati semplificati in 4 grandi temi: le 3R e il Clean-Up: 1. Prevenzione e riduzione, 2. Riuso e preparazione per il riuso, 3. Raccolta differenziata, selezione e riciclo, 4. Clean-Up Day Europeo.
- Estensione concettuale al riciclo: in Italia si accettano alla SERR le azioni che, a fianco del riciclo, associano anche iniziative di riduzione o riuso (una piccola restrizione che, come abbiamo visto, non ha intaccato la partecipazione).
- Dal 2013, ogni edizione della SERR propone un tema focus di prevenzione su cui si invita a sviluppare azioni (Prevention Thematic Days o Giornate Tematiche di Prevenzione): nel 2013 il riuso, nel 2014 la lotta allo spreco di cibo, nel 2015 la dematerializzazione: fare di più con meno e nel 2016 la riduzione dell’impatto ambientale degli imballaggi.

LE PARTICOLARITÀ DELLA SERR

- È la più grande campagna europea di mobilitazione e comunicazione sul tema rifiuti.
- È la più grande campagna italiana di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei rifiuti.
- È la più grande iniziativa a cui collabora attivamente il Ministero dell’Ambiente sul tema della sensibilizzazione in tema rifiuti.
- Oltre all’ultima settimana di novembre dedicata specificatamente alla prevenzione, dal 2014, è stato avviato il 10 di maggio lo European Clean Up Day (ECUD), una giornata dedicata alla prevenzione dell’abbandono dei rifiuti. Il coordinamento è assicurato dallo stesso comitato SERR e le modalità di partecipazione sono identiche. Il Ministero dell’Ambiente ha voluto coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse in un tavolo tecnico che affianca il Comitato Organizzatore.

- L'edizione dell'ECUD 2016 si è svolta dal 1 al 15 maggio con un focus centrale fra il 6 e l'8 maggio.
- Grazie alla collaborazione di importanti testate giornalistiche si sono raggiunti gli **oltre 18 milioni di contatti solo per quanto riguarda la stampa e i classici media** (La Stampa, La Repubblica, Corriere della Sera, TG3 regionale, ecc.), **e circa 800.000 visualizzazioni attraverso i profili social.**

LE ATTIVITA' E I RISULTATI DELL'EDIZIONE ITALIANA 2016

La premiazione della SERR 2015

La cerimonia di premiazione della SERR edizione 2015 si è tenuta giovedì 21 aprile 2016 presso lo Spazio Europa gestito dall'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento Europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea **grazie al supporto del Ministero dell'Ambiente, degli sponsor della SERR – CONAI e Consorzi di Filiera (Corepla, Comieco, Coreve, Cial, Rilegno, Ricrea), e del Comitato Promotore** (UNESCO, AICA, Utilitalia, Anci, Legambiente, Città Metropolitana di Roma e Città Metropolitana di Torino, Coop Erica, Eco dalle Città).

L'evento si è aperto con la conferenza stampa di Keep Clean and Run – #pulisciecorri, l'eco-trail di 350 chilometri partito sabato 30 aprile 2016 da San Benedetto del Tronto (AP) e conclusosi venerdì 6 maggio 2016 a Roma. Keep Clean and Run, è un appuntamento che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (littering) che si tiene in tutto il continente nel mese di maggio. Oltre ai due corridori, Roberto Cavallo e Oliviero Alotto, è intervenuta anche Lucia Cuffaro, autrice di una rubrica sull'autoproduzione in onda su Uno Mattina.

A seguire, hanno preso il via le premiazioni delle sei categorie di Action Developer (Pubbliche Amministrazioni, Imprese, Istituti scolastici, Cittadini, Associazioni ed Altro) che hanno partecipato alla SERR 2015.

I finalisti delle premiazioni SERR 2015 sono stati (i vincitori per ciascuna categoria sono indicati in grassetto):

- Categoria: Associazioni
 - **Il Formicaio A.p.s "LuogoComune"**
 - Ass.RiciCreo "Volontariato solidale e riciclo creativo (Rici-imparo; A me non serve più...lo vuoi tu?)"
 - Matermagna A.p.s "Il mio amico di gioco, Tappo!"
- Categoria: Imprese
 - Last Minute Sotto Casa "I negozi torinesi non buttano via il cibo in eccedenza a fine giornata"

- **Gruppo HERA “Regala un albero alla tua città, FArmacoamico, Hergoambiente, Cambia il finale”**
- Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. “Punto Acqua SMAT”
- Categoria: Pubbliche Amministrazioni
 - Ccs CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI “CONCORSO DI ECODESIGN “FARE DI PIU’ CON MENO!”
 - **Comune di Desenzano “Fare + con – = rifiuti 0”**
 - Comune di Crispiano e San Vito dei Normanni “Festa del dono e del baratto”
- Categoria: Istituti Scolastici
 - **Scuola Secondaria di primo grado G. B. Monteggia “L’essenziale non pesa ...ed è invisibile agli occhi”**
 - Scuola primaria “Antonio Canova” Istituto Comprensivo di Caerano “I suoni della scuola e Meno rifiuti, più bontà!”
 - Polo Tecnico Franchetti-Salviani “IV Rivoluzione Industriale – Plastic food Preject – 3DIFIC – ITIS”
- Categoria: Cittadini
 - Miriam Iantaffi, IL DIRETTO “#adottarifiuti”
 - **Nerina Palazzolo, Mamme in comune “Differenziamoci 2015”**
 - Mamme No Inceneritore “Bottigliette di plastica al bando!”
- Categoria: Altro
 - Museo del Carnevale “Uso e Riuso della carta da giornale”
 - CEAS Julia di Lula “Recycle for kids”
 - **gipeTOuch Social Touch Rugby Torino e Piemonte “Terzo Tempo con gli avanzi!”**

È stata inoltre assegnata una **Menzione Speciale a Be New People** per l’azione **“Te lo regalo se vieni a prenderlo”**.

Le azioni sono state presentate dai membri del **Comitato Promotore Nazionale della SERR** che ha designato i vincitori. I premi sono stati consegnati dagli sponsor SERR: per le Pubbliche Amministrazione CIAL, per le Imprese Comieco, per le Associazioni RICREA, per gli Istituti Scolastici COREVE, per i Cittadini COREPLA, per le altre azioni Rilegno. La menzione speciale è stata consegnata da AICA.

I numeri dell'edizione 2016

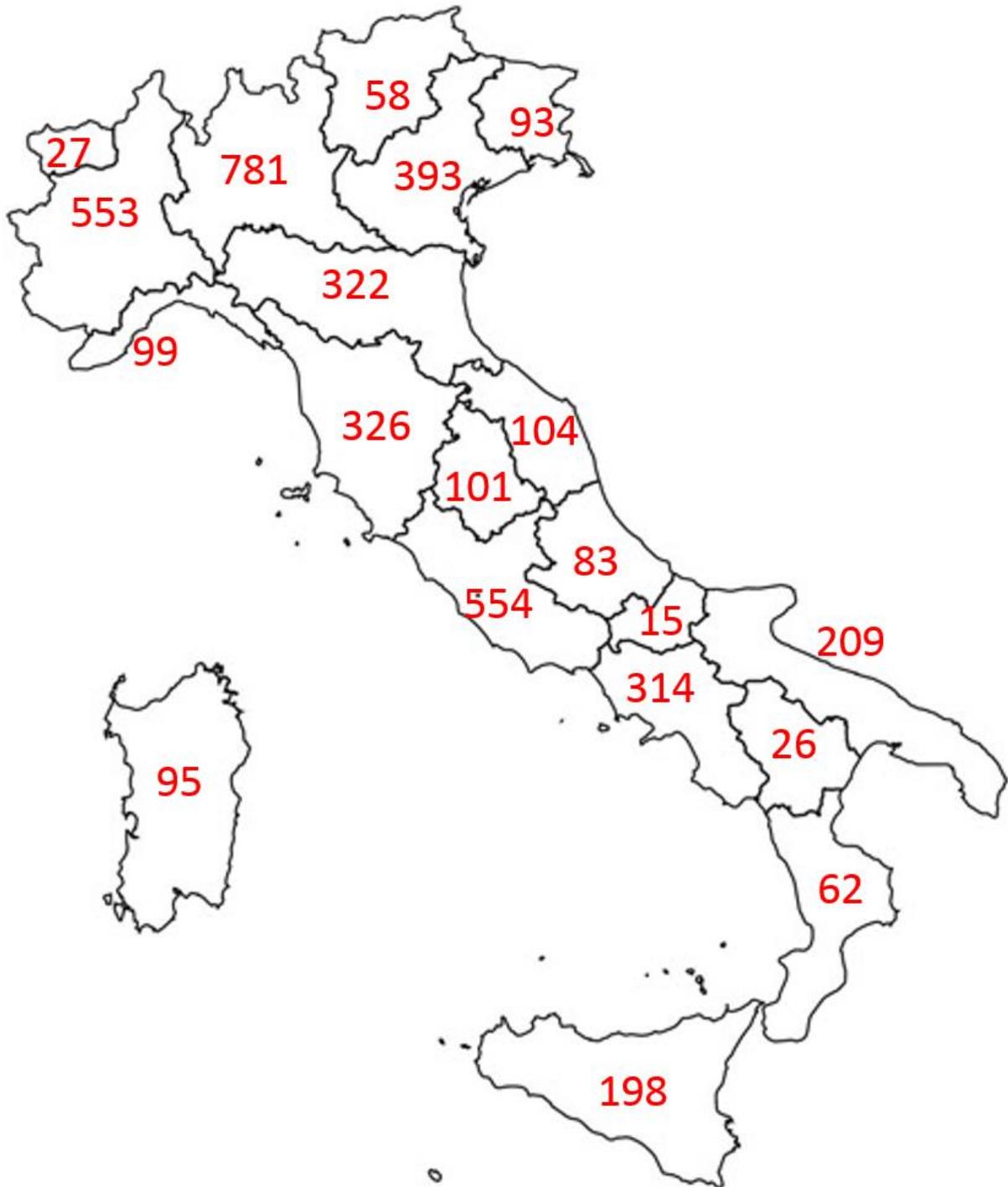
Anche quest'anno l'Italia registra diverse migliaia di azioni. Con le sue 4419 azioni si conferma fra i paesi europei più attivi durante la SERR, mantenendo così il trend dei numeri da record degli anni passati.

Ancora una volta non hanno voluto mancare all'appuntamento grandi player del panorama nazionale, quali ad esempio Intesa Sanpaolo e Mercatino Franchising che quest'anno hanno presentato azioni ancora più articolate.

Intesa Sanpaolo ha realizzato azioni in tutte le sue filiali rivolte al pubblico esterno ed una rivolta a tutti i dipendenti mettendo a disposizione all'interno di una più ampia piattaforma di formazione ambientale, AMBIENTIAMO, un apposito corso sulla corretta gestione dei rifiuti prodotti in attività quotidiane. Il Mercatino Franchising ha nuovamente coinvolto tutta la propria catena di punti vendita in Italia comunicando i risultati raggiunti in termini di riduzione dei rifiuti nel mese di ottobre; inoltre una comunicazione è stata inviata a tutti i propri dipendenti con indicazioni su azioni semplici attuabili nel quotidiano a casa e al lavoro per ridurre i propri rifiuti; durante tutta la SERR, poi, Mercatino ha condotto un'attività di comunicazione sui social network in linea con la SERR. Infine, in occasione della SERR Mercatino ha anche svolto un'attività di diffusione del valore del riuso inviando a tutti i comuni italiani il Protocollo d'intesa siglato tra la Città di Torino e Rete Operatori Nazionali dell'Usato (Rete ONU) per l'avvio della sperimentazione sul calcolo dell'impatto ambientale del riutilizzo, volto a riconoscere una riduzione della tassa rifiuti a chi, operando nel settore dell'usato e del riuso, contribuisce alla riduzione dei rifiuti. Anche il network nazionale degli Ecoristoranti dei consorzi COVAR 14 e CIDIU hanno confermato la loro partecipazione alla SERR rilanciando durante la SERR i diversi aspetti di riduzione dei rifiuti svolti quotidianamente durante la loro attività.

NH Hotel ha aderito per la prima volta alla SERR con un'azione in tutte le sue strutture: alla reception, negli ascensori e sulle bacheche interne la locandina della SERR è stata esposta per informare clienti, personale interno e fornitori dell'iniziativa. Inoltre, è stato esposto un cartello informativo con una lista di aspetti interessanti riguardanti gli imballaggi e il loro riciclo con l'obiettivo di sensibilizzare tutti, anche quei clienti che hanno poco tempo a disposizione. Garda Uno S.p.A. ha partecipato con il suo progetto di potenziamento della raccolta di frazioni leggere "Forse non sai che..." mentre AMA Roma ha aderito con la campagna "Separo e riciclo" e la proiezione del docu-film "Meno 100 chili" in quasi duecento istituti scolastici della capitale.

Considerando il numero totale delle azioni implementate (4419), ecco la suddivisione delle azioni per regione. Si noti che per sei azioni non è stata indicata la regione di svolgimento perché sono azioni che si sono svolte “online” sul sito internet o sui profili Social Network degli Action Developer. Per questa ragione la somma del numero di azioni indicato sulla mappa che segue è 4413:



Numero di azioni per regione –evidenziati in giallo i dati più significativi:-

Regione	Numero di azioni per regione
Valle d'Aosta	27
Piemonte	553
Liguria	99
Lombardia	781
Veneto	393
Trentino Alto-Adige	58
Friuli Venezia Giulia	93
Emilia Romagna	322
Marche	104
Umbria	101
Toscana	326
Abruzzo	83
Lazio	554
Campania	314
Basilicata	26
Puglia	209
Calabria	62
Sicilia	198
Sardegna	95
Molise	15
Online	6
TOTALE	4419

Di seguito, riportiamo la tabella che ricapitola il numero di azioni proposte per ogni singola categoria:

Categoria del proponente	Azioni proposte dalla categoria	% azioni della categoria sul totale di azioni
Imprese	3772	85,4
Associazioni / ONG	107	2,4
Istituti Scolastici	44	1
Amministrazioni Pubbliche	426	9,6
Cittadini	54	1,2
Altro	16	0,4
TOTALE	4419	100

Numero di azioni registrate suddivise per categoria

La categoria Imprese registra un elevato numero di azioni grazie alla partecipazione di:

- 3419 filiali Intesa Sanpaolo
- 170 punti vendita Mercatino
- 77 Eco-ristoranti
- 51 NH Hotel

Tuttavia Intesa Sanpaolo continua un trend di registrazione del numero di azioni in diminuzione già riscontrato nel 2015 rispetto all'anno precedente: 3419 filiali iscritte nel 2016 invece delle 3653 del 2015 e delle 4108 del 2014. Inoltre, Simply, che nel 2015 aveva partecipato con un'azione in 653 punti vendita, non ha aderito all'edizione 2016 pur ribadendo l'interesse nei confronti della campagna e la potenziale partecipazione a quella del 2017. Questa edizione registra inoltre un notevole aumento della partecipazione dei cittadini, +74% rispetto al 2015 e delle scuole +50% circa.

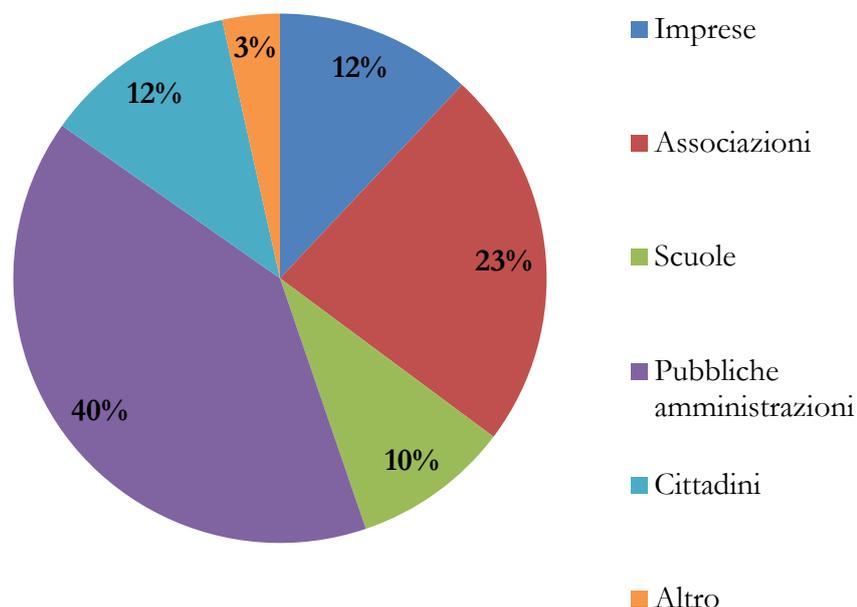
Di seguito, ecco invece una tabella che riporta il numero di Action Developer singoli (ossia i proponenti che hanno registrato una o più azioni nel corso della SERR 2016):

Proponenti	Numero di proponenti per categoria	% di proponenti per categoria sul totale dei proponenti singoli
Imprese	55	12
Associazioni	107	23
Scuole	44	10
Pubbliche amministrazioni	184	40
Cittadini	54	12
Altro	16	3
TOTALE	460	100%

Numero di singoli Action Developer suddivisi per categoria

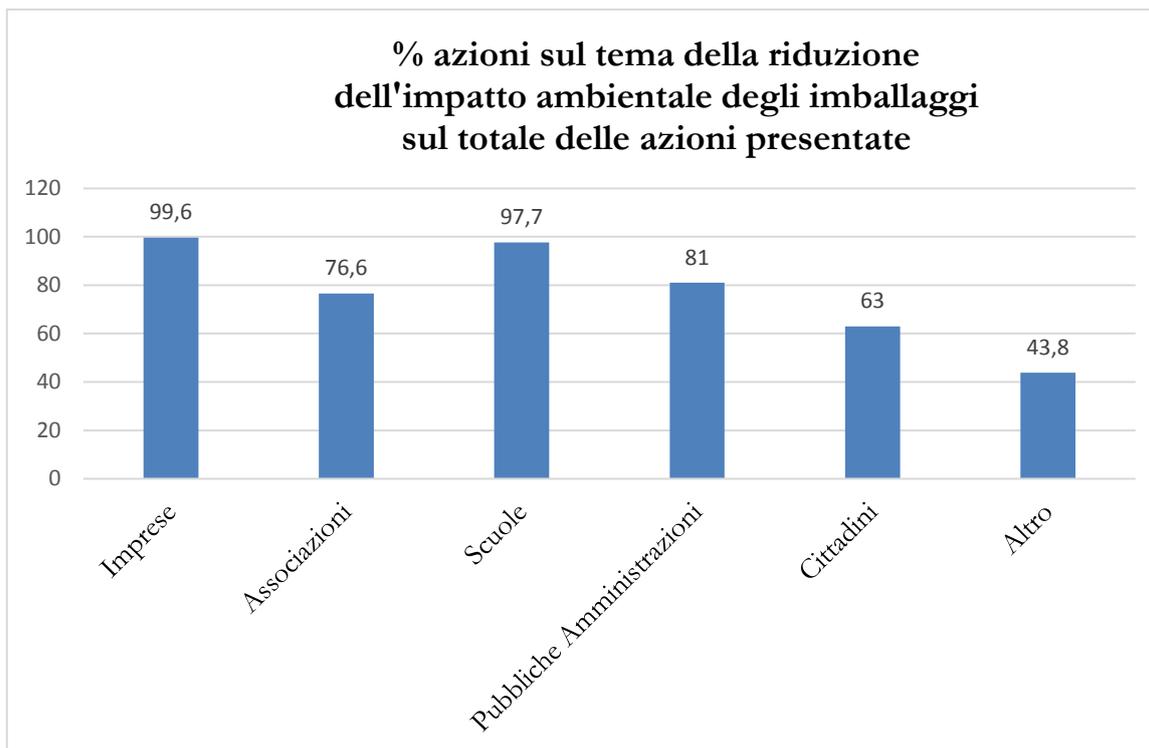
Dei 460 singoli proponenti registrati nel 2016, la maggior parte appartengono alla categoria delle pubbliche amministrazioni, seguiti dalle associazioni, imprese, cittadini e scuole.

Numero singoli proponenti per categoria



Il tema centrale di quest'anno della SERR è stato la **riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi**. Oltre il 96% delle azioni vertevano su questo tema (4268 sul totale di 4419) in diversi modi.

Azioni sulla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi	Numero azioni tematiche per categoria	% azioni di riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi su totale azioni della categoria stessa
Imprese	3757	99,6
Associazioni	82	76,6
Scuole	43	97,7
Pubbliche amministrazioni	345	81
Cittadini	34	63
Altro	7	43,8



Si sottolinea il forte interesse per la tematica riscontrato soprattutto da parte delle imprese e dalle scuole.

Ogni anno viene poi anche richiesto agli Action Developer di esplicitare quali aree tematiche coprano le proprie azioni e ogni azione può coprire più di un'area tematica. Quasi il 97% delle azioni riguarda la prevenzione e riduzione dei rifiuti a monte; il 10% riguarda invece il riutilizzo e la preparazione al riutilizzo. Poche azioni specifiche riguardano la raccolta differenziata, circa il 7% delle azioni, e ancora meno azioni si incentrano sulla pulizia straordinaria del territorio.

Area tematica coperta dalle azioni	Numero azioni rientranti in questa tematica	% di azioni coprenti una certa area tematica
Prevenzione e riduzione dei rifiuti a monte	4279	96,83
Riutilizzo e preparazione al riutilizzo	450	10,18
Raccolta differenziata e riciclaggio	303	6,86
European Clean-Up Day	32	0,72

MATERIALI DI COMUNICAZIONE

La SERR, campagna di comunicazione ambientale, diffonde sistematicamente ogni anno una serie materiali di comunicazione che vanno a formare un “kit” per poter promuovere l’azione dei proponenti e per poter apprendere e diffondere il messaggio delle 3R.

Anche sui Social Network, la SERR è sempre più attiva, coinvolgendo gli utenti e i gli Action Developer con post tematici, foto, articoli, infografiche.

Inoltre, come già avvenuto per l’edizione 2015, anche nel 2016 i membri del Comitato Promotore hanno scritto alcuni articoli per spiegare come il tema centrale della SERR potesse essere declinato nel pratico dalle varie categorie di Action Developer. Gli articoli sono stati pubblicati sul sito di AICA envi.info e condivisi sugli account ufficiali Facebook e Twitter della SERR.

Per quanto riguarda le **premiazioni dell’edizione 2015** sono state realizzate 18 pergamene da consegnare ai vincitori (1 per ogni finalista di ognuna delle 6 categorie) e una pergamena per una “menzione speciale”.

Anche per l’edizione 2016 sono stati preparati dei materiali comunicativi in formato digitale scaricabili dai partecipanti dal sito www.ewwr.eu. Si tratta di materiali per la diffusione via web (firma elettronica, banner, logo) e in versione pronta alla stampa (tre poster di diverse dimensioni, grandi pannelli informativi su riduzione, riuso e riciclo, un volantino, un gioco dell’oca della SERR, un Roll-Up e un modello di spilletta con il logo SERR).

Come ogni anno è stato realizzato un poster ad accesso libero sul tema centrale della SERR, che nel 2016 è la riduzione dell’impatto ambientale degli imballaggi.

Sono anche state realizzate diverse infografiche per i Social Network che hanno ricevuto un alto gradimento online.

Seguono alcuni esempi dei materiali qui indicati.

Esempio di firma digitale per email:



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI
19-27 NOVEMBRE 2016



Con il sostegno finanziario
della Commissione Europea

Esempi di banner on-line:



SETTIMANA EUROPEA
PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI



Esempi di poster scaricabili dal sito:



1. RIDURRE
Ridurre al minimo e ridurre alla fonte

Ridurre significa innanzitutto utilizzare meno risorse e produrre meno rifiuti. In altre parole occorre ridurre al minimo gli scarti anche alla fonte. La riduzione dei rifiuti può essere difficile come la gamma completa di misure e interventi da attuare prima che una sostanza, un materiale o un prodotto si trasformi in un rifiuto.

Il rifiuto migliore è quello che non viene prodotto!

Come ridurre i rifiuti nella vita di tutti i giorni? Alcune abitudini sostenibili:

- APPORRE UN ADESIVO CONTRO LA POSTA ABUSIVA SULLA PROPRIA CASSETTA DELLE LETTERE
- BERE ACQUA DAL RUBINETTO
- PROGRAMMARE LA PROPRIA SPESA IN MODO DA EVITARE ACQUISTI INUTILI
- CONTROLLARE LE DATE DI SCADENZA PER EVITARE SPEGNI DI CIBO
- ACQUISTARE CIBO NON CONFEZIONATO
- ACQUISTARE ALL'INGROSSO O IN CONFEZIONI DI GRANDE FORMATO
- SERVIRE LA GIUSTA QUANTITÀ DI CIBO, NON È NECESSARIO NUTRIRE ANCHE LA PIATTINOLA
- RUTILIZZARE GLI AVANTI
- LIMITARE LA STAMPA, STAMPARE SU ENTRAMBI I LATI DEL FOGLIO
- FARE IL COMPAGNAGGIO

Perché è importante ridurre i rifiuti?

- Produrre i rifiuti, circa 100 kg per persona negli Stati membri dell'UE
- La produzione ed il consumo di prodotti rappresenta circa il 60% dell'energia in UE
- La gestione dei rifiuti gioca pesantemente sul profilo economico del territorio, produce o consuma risorse

La riduzione dei rifiuti è essenziale per preservare le risorse naturali e per ridurre l'inquinamento!

Oltre all'impatto ambientale, la gestione dei rifiuti gioca pesantemente sul profilo economico del territorio pubblico sia sul cittadino, in quanto viene necessario la creazione e il mantenimento di infrastrutture per la raccolta e il trattamento.

In questo contesto, la riduzione dei rifiuti è diventata un concetto sempre più centrale nel lavoro delle gestioni dei rifiuti come "recycle" o "reuse" e tutti si scartano solo prodotti quelli come al termine del proprio ciclo di utilizzo e di far fronte così alla scarsità di risorse naturali.

La 3R
Le azioni integrate, individuali, collettive, si basano sulle "3R": Ridurre i rifiuti, Riutilizzare i prodotti, Riciclare i materiali. La "3R" rappresenta i primi step di un'ottimizzata gestione dei rifiuti.

Ridurre
Riduzione in corso d'opera. Riduzione alla Fonte

Riutilizzare
Riuso / Preparazione al riuso

Riciclare
Raccolta / Riciclo dei rifiuti differenziati

Recupero Energetico
Smaltimento

facebook.com/ewwr.eu
@EWWR
www.ewwr.eu





2. RIUTILIZZARE
Preparazione al riutilizzo e riuso

Riutilizzare significa recuperare e riutilizzare prodotti interi o parti di essi. Comprende sia la preparazione al riutilizzo sia il riuso vero e proprio.

Con l'operazione preparazione al riuso si rivedono tutti le componenti di vendita, si puliscono, si riparano i difetti, si eliminano i difetti, si separano i componenti che possono essere riciclati, si separano i componenti che possono essere riciclati, si separano i componenti che non sono riciclabili, vengono riciclati con le stesse finalità per le quali erano stati concepiti.

Il riutilizzo degli oggetti riduce il consumo di nuove materie ed energetiche, nonché l'inquinamento e il degrado del patrimonio naturale. Anche il riciclaggio permette di ottenere risultati analoghi, ma in misura inferiore.

Il riutilizzo dei prodotti rappresenta pertanto, dopo la riduzione, la seconda migliore opzione per la gestione dei rifiuti.

Come integrare il riutilizzo nella vita quotidiana? Alcune abitudini sostenibili:

- DONARE ABITI E GIOCATTOLI USATI
- USARE SACCHETTI RIUTILIZZABILI
- ACQUISTARE BENI DI SECONDA MANO (ABITI, LIBRI, BICICLETTE, MOBILI, APPARECCHI ELETTRICI)
- PARTICIPARE A EVENTI DI SCAMBIO
- RIUTILIZZARE LE ATTREZZATURE DA UFFICIO O DONARLE A SCUOLE, IMPRESE SOCIALI O ORGANIZZAZIONI AZIENDALI POSSANO ESSERE RIUTILIZZATE
- PRENDERE PRODOTTI IN PRESTITO / A NOLEGGIO
- UTILIZZARE PRODOTTI E MATERIALI VECCHI IN MODO CREATIVO PER DAR LORO UNA NUOVA VITA
- RIPARARE SOGGETTI E APPARECCHI
- ACQUISTARE PRODOTTI RICICLABILI / ECO-RICICLABILI

Perché è importante riutilizzare?

Il riutilizzo affronta lo stesso genere di problemi della riduzione, ma invece evita la produzione di nuovi rifiuti. Per questo la scelta dei prodotti, la preparazione al riuso e il riuso stesso, sono fondamentali per la riduzione delle quantità di rifiuti prodotti. Il riutilizzo ha un valore importante per la sua più sostanziale capacità di ridurre il consumo di risorse e di energia, di ridurre l'inquinamento e di produrre vantaggi economici.

Benefici del Riuso

- Ambientali:** meno energia e risorse usate per produrre nuovi prodotti, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- Sociali:** vita più sana, inclusione sociale, creazione di posti di lavoro, opportunità di formazione sul campo
- Economici:** risparmio sia per il cliente e i prodotti di seconda mano (meno più economici) sia per lo Stato (meno costi sociali, inoltre, risparmio energia, materiali e sostanze chimiche)

Le 3R
La società è impegnata nell'adozione delle 3R di base: Ridurre, Riutilizzare e Riciclare. Le 3R rappresentano i primi obiettivi da raggiungere nella costruzione di una strategia per la gestione dei rifiuti.

Ridurre
Riduzione in senso stretto / Riduzione alla Fonte

Riutilizzare
Riuso / Preparazione al riuso

Riciclare
Raccolta differenziata / Riciclo dei rifiuti differenziati / Recupero Energetico / Smaltimento

facebook.com/ewwr.eu
@ZEWWR
www.ewwr.eu



3. RICICLARE
Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti

Il termine riciclare comprende tutte le operazioni di recupero che avvengono in seguito alla raccolta e attraverso le quali i materiali di scarto vengono trasformati in nuovi prodotti, materiali o sostanze da utilizzare o per la medesima finalità iniziale o per altri usi. Include la trasformazione di materiali organici nei gas, il recupero energetico e la trasformazione in materiali da poter usare come carburante.

Riciclare i materiali per reintrodurli nel ciclo produttivo e risparmiare risorse!

Per poter far sì che i materiali di scarto vengano riciclati, è essenziale la raccolta differenziata e la cura dei rifiuti. Creare programmi di raccolta differenziata efficaci e incoraggiare i cittadini a separare i propri rifiuti è pertanto fondamentale per migliorare la qualità dei materiali riciclati e la percentuale di riciclaggio.

Come contribuire al riciclo? Alcune abitudini sostenibili:

IL RICICLO INIZIA A CASA E IN UFFICIO. DOTANDOSI DI CONTENITORI GIUSTI ALLO SMALTIMENTO, IMPARANDO COSA PUÒ ESSERE RICICLATO E INFERENDOSI SULLE DATE DI RACCOLTA FISSATE PER LA PROPRIA ZONA (VERIFICARE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE)

- ACQUISTARE PRODOTTI RICICLABILI
- SMALTIRE I MATERIALI VECCHI NELLE DISTRIZIONI DISTRIBUITE O NEI CENTRI DI RICICLAGGIO
- ACQUISTARE PRODOTTI CON VUOTO A RENDERE
- ACQUISTARE PRODOTTI OTTENUTI DA MATERIALI RICICLATI

Le 3R
La società è impegnata nell'adozione delle 3R di base: Ridurre, Riutilizzare e Riciclare. Le 3R rappresentano i primi obiettivi da raggiungere nella costruzione di una strategia per la gestione dei rifiuti.

Ridurre
Riduzione in senso stretto / Riduzione alla Fonte

Riutilizzare
Riuso / Preparazione al riuso

Riciclare
Raccolta differenziata / Riciclo dei rifiuti differenziati / Recupero Energetico / Smaltimento

facebook.com/ewwr.eu
@ZEWWR
www.ewwr.eu

Perché è importante riciclare?

Riciclare permette di ridurre la quantità di rifiuti gettati in discarica o inceneriti e garantisce che i materiali di scarto, una volta trasformati, restino nel ciclo produttivo di nuove prodotti, riducendo il consumo di risorse e di energia, di ridurre l'inquinamento e di produrre vantaggi economici. Anche il riciclaggio permette di ottenere risultati analoghi, ma in misura inferiore.

Vantaggi del riciclo

- Riduce la quantità di rifiuti e risorse gettati in discarica o inceneriti
- Minore inquinamento grazie alla minore necessità di estrarre nuove materie prime
- La risparmio energia necessaria per fabbricare nuovi prodotti ottenuti da materiali riciclati
- Mitiga le emissioni di gas serra che contribuiscono al cambiamento climatico globale
- Contribuisce alla lotta all'inquinamento per le generazioni future
- Alta a creare nuovi posti di lavoro nel settore del riciclaggio e della produzione



Poster sul tema centrale della SERR 2016:

RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI

RIDUCILI, RIUSALI, RICICLALI!

GIORNATE TEMATICHE DI PREVENZIONE 2016

19-27 novembre 2016
www.ewwr.eu

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Aica, WWF, and other logos at the bottom.

PORTALE ENVI.INFO

Il portale di AICA www.envi.info ha garantito una copertura mediatica delle attività inerenti la SERR 2016, sia per quanto riguarda la premiazione nazionale ed europea della SERR 2015 sia per l'implementazione delle attività previste rispetto alla SERR 2016.

15 gennaio 2016 [Meno rifiuti a Oristano con “Oristano Leggera Reloaded”](#)

19 aprile 2016 [A Roma le premiazioni italiane della SERR 2015](#)

22 aprile 2016 [Premiate le azioni della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti \(SERR\) 2015](#)

12 maggio 2016 [Premiati a Bruxelles i vincitori della SERR 2015!](#)

21 luglio 2016 [Definite le date della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2016](#)

29 agosto 2016 [Si aprono le iscrizioni alla SERR 2016! Alcuni spunti per i cittadini che vogliono registrare un'azione](#)

22 settembre 2016 [SERR 2016: alcuni spunti per le Pubbliche Amministrazioni che vogliono registrare un'azione](#)

29 settembre 2016 [SERR 2016: i consigli per le imprese da Utilitalia](#)

4 ottobre 2016 [Ancora un mese di tempo per iscrivere la tua azione alla SERR!](#)

6 ottobre [SERR 2016: i consigli da CNI UNESCO per le scuole](#)

13 ottobre 2016 [“Ridurre si può” – Idee per la SERR 2016 da Legambiente](#)

14 ottobre 2016 [Intervista a CoReVe sul tema della SERR 2016](#)

20 ottobre 2016 [SERR 2016: a Forlì Marzio il Marziano esplorerà il Polo Scongelo e il Consumondo!](#)

27 ottobre 2016 [SERR 2016: l'alluminio spiegato da CiAI](#)

3 novembre 2016 [Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti: c'è tempo fino al 9 novembre per partecipare](#)

8 novembre 2016 [Come fare una raccolta differenziata di qualità? I consigli di CONAI](#)

10 novembre 2016 [CinemAmbiente per la SERR 2016](#)

11 novembre 2016 [Sono oltre 4.000 le azioni dell'ottava edizione della SERR!](#)

14 novembre 2016 [Le azioni SERR di AMA Comune di Roma](#)

16 novembre 2016 [A scuola di...riduzione dei rifiuti](#)

21 novembre 2016 [SERR 2016: Amiu e Comune di Genova ci spiegano i RAEE!](#)

22 novembre 2016 [SERR 2016: prevenzione e ecoinnovazione per un imballaggio circolare](#)

24 novembre [# SERR 2016: forte presenza dei consorzi di filiera CONAI](#)

25 novembre 2016 [La rete Zero Waste e le azioni SERR 2016](#)

25 novembre 2016 [Mercatino Franchising raddoppia l'impegno ecologico durante la SERR](#)

29 novembre 2016 [I grandi player della SERR 2016](#)

Alcuni dati:

<http://www.envi.info/blog/2016/10/13/ridurre-si-puo-idee-per-la-serr-2016-da-legambiente/>: 199 visualizzazioni

<http://www.envi.info/blog/2016/11/03/settimana-europea-per-la-riduzione-dei-rifiuti-fino-al-9-novembre/>: 184 visualizzazioni

<http://www.envi.info/blog/2016/08/29/si-aprono-le-iscrizioni-alla-serr-2016/>: 152

Pagina <http://www.envi.info/serr/>: 1244 visualizzazioni

Pagina <http://www.envi.info/serr-2016/>: 875 visualizzazioni

Newsletter di novembre di envi.info dedicata alla SERR inviata a oltre 10.000 contatti.

Sito www.menorifiuti.org

Menorifiuti.org è il sito ufficiale della SERR in Italia che garantisce una copertura continua durante tutto l'anno su tematiche inerenti la SERR. Il numero di articoli pubblicati in modo specifico sulla SERR sono in tutto 42 articoli nel periodo che va da fine luglio 2016 a fine novembre 2016. Durante la "Settimana" -dal 19 al 27 novembre 2016- il sito menorifiuti.org ha pubblicato un articolo al giorno sulla SERR.

Anche quest'anno è stata realizzata una mappa riassuntiva delle azioni registrate in Italia nelle singole regioni:

Mappa delle azioni

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI 2016

Cerca le azioni consultando la mappa

Azioni trovate: 4419



Facebook

La pagina [Facebook](#) della SERR ha visto, nel periodo fra il 1 gennaio 2016 e il 13 dicembre 2016, un incremento di gradimento del **21,74%** passando da 5.667 a **6.899 *mi piace***, incremento che è avvenuto a un ritmo sempre maggiore con l'avvicinarsi dell'evento.

"Mi piace" totali della Pagina a oggi: 6899



Dettagli sul post Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nel post



Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti
12 settembre · 🌐

Rifletti sul tuo utilizzo degli imballaggi! Scoprirai che aiutare l'ambiente è più semplice di quanto pensi #SERR2016 #EWWR2016 #UseLessPackaging

Gli imballaggi rappresentano il 23% in peso dei rifiuti urbani, oltre che una porzione significativa del volume del tuo bidone dei rifiuti.



Rifletti sulla natura della confezione. Può essere ripensata? Ridotta? Riutilizzata? Riciclata?

Sotto il patrocinio del



6285 persone raggiunte

111 Reazioni, commenti e condivisioni

66	36	30
👍 Mi piace	Sul post	Sulle condivisioni
1	0	1
❤️ Love	Sul post	Sulle condivisioni
1	1	0
💬 Commenti	Sul post	Sulle condivisioni
43	42	1
🔄 Condivisioni	Sul post	Sulle condivisioni

177 Clic sul post

94	1	82
Visualizzazioni di foto	Clic sul link	Altri clic

COMMENTI NEGATIVI

1 Nascondi post	0 Nascondi tutti i post
0 Segnala come spam	0 Non mi piace più

6285 persone raggiunte Metti in evidenza il post

👍 36 💬 1 commento 🔄 Condivisioni: 42 🌐

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

La **portata totale dei post della pagina** (ossia il numero di utenti che hanno visto un qualsiasi contenuto della pagina) dal 1 Luglio 2016 al 13 Dicembre 2016 è stata di **425.601** (2.364 al giorno) contro le **292.077** dell'edizione precedente, registrando un **incremento del 45,72%**. Nello stesso arco tempo il **consumo della pagina**, misurato in termini di click su uno qualsiasi dei suoi contenuti, è stato pari a **9.534** (52 al giorno).

Il post di cui sopra contiene una delle infografiche appositamente realizzate per promuovere l'evento e ha ottenuto, a conferma dell'efficacia comunicativa dello strumento, **6.285 visualizzazioni**, 111 *reazioni, commenti e condivisioni* e 177 *clik*. Le pagine della SERR2016 sono state utilizzate, come già anticipato, anche per divulgare le pubblicazioni in merito alla SERR comparse sui media tradizionali. Il post di cui sotto, che riporta una pubblicazione di **La Stampa.it**, ne è un esempio. Come si può vedere dall'immagine esso ha ottenuto 3.295 visualizzazioni, 100 *reazioni, commenti e condivisioni* e 56 *clik*.

Dettagli sul post Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti ha condiviso un link.

Publicato da La Stampa (*) - 21 novembre alle ore 15:17 - €



Sono più di 4000 le azioni dell'8a edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Il risultato comunicato durante la presentazione a ecomondo: forte incremento delle azioni promosse dai cittadini e dalle scuole

LASTAMPA.IT

3245 persone raggiunte

100 Reazioni, commenti e condivisioni

73 Mi piace	19 Sul post	54 Sulle condivisioni
1 Love	0 Sul post	1 Sulle condivisioni
1 Wow	0 Sul post	1 Sulle condivisioni
1 Commenti	0 Sul post	1 Sulle condivisioni
24 Condivisioni	24 Sul post	0 Sulle condivisioni

56 Clic sul post

0 Visualizzazioni di foto	20 Clic sul link	36 Altri clic
---------------------------	------------------	---------------

COMMENTI NEGATIVI

1 Nascondi post	0 Nascondi tutti i post
0 Segnala come spam	0 Non mi piace più

3245 persone raggiunte Mettilo in evidenza il post

Daniela Elia, Simona Pecorella e altri 17 Condivisioni: 24

Mi piace Commenta Condividi

Le altre pagine facebook utilizzate per pubblicare contenuti relativi alla SERR sono [Erica Soc Coop](#), [Envi.info](#) e [AICA](#). Su queste tre pagine i post relativi alla SERR (quelli cioè che contengono l'hashtag #SERR2016) sono stati visualizzati da un totale di **12.099 utenti**. Qui di seguito un esempio di post, con annessi dati di visualizzazione (1.422) e interazione (46 *mi piace*, *commenti* e *condivisioni*, e 39 *clic*) pubblicato sulla pagina facebook di [envi.info](#).

Post Details Reported stats may be delayed from what appears on posts

ENVI.INFO
July 21 - €

Aprono a settembre le iscrizioni per partecipare all'ottava edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti! #SERR2016



Definite le date della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2016 - envi.info

Si terrà dal 19 al 27 novembre 2016 l'ottava edizione della Settimana Europea per...

ENVI.INFO | BY ENVI.INFO

1,422 People Reached

46 Likes, Comments & Shares

30 Likes	14 On Post	16 On Shares
4 Comments	2 On Post	2 On Shares
12 Shares	11 On Post	1 On Shares

39 Post Clicks

0 Photo Views	17 Link Clicks	22 Other Clicks
---------------	----------------	-----------------

NEGATIVE FEEDBACK

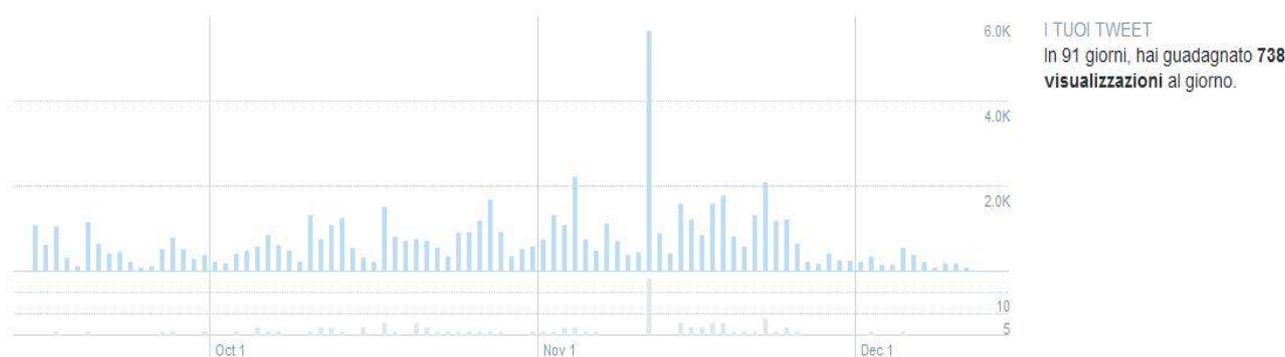
0 Hide Post	0 Hide All Posts
0 Report as Spam	0 Unlike Page

Twitter

L'account twitter ufficiale della SERR [@menorifiuti](#) ha registrato nell'ultimo anno un **incremento del numero di follower** pari al **48,89%** passando da 1.033 a **1.538** in data 13 dicembre 2016.

Nel periodo che va dal 14 settembre al 13 dicembre 2016 i tweet pubblicati su questo account hanno ottenuto **58.568 visualizzazioni**, per una media di 644 visualizzazioni al giorno, con un picco evidente durante il mese di novembre in generale e durante i 7 giorni della SERR in particolare (19-27 novembre). Il loro grado di interazione (cioè la somma di *retweet* e *mi piace* ricevuti) è stato invece pari a 1.594.

I tuoi Tweet hanno guadagnato **68.8K visualizzazioni** in questo periodo di **91 giorni**



Qui di seguito un esempio di uno dei tweet più popolari che da solo ha ottenuto **3.104 visualizzazioni** e 53 interazioni totali fra *retweet* e *mi piace*.

Interazioni Tweet

SERR @menorifiuti
#SERR2016: linee guida per registrare la vostra azione #UseLessPackaging
#EWWR2016 @conai <http://bit.ly/2cB8REM>
pic.twitter.com/iivgFAXWUB

Raggiungi un pubblico più ampio
Aumenta le interazioni promuovendo questo Tweet!

Inizia

Visualizzazioni	3.104
Interazioni totali	53
Mi piace	17
Retweet	16
Clic sul link	7
Clic su hashtag	4
Espansioni dettagli	4
Clic sul profilo	3
Interazioni con i contenuti multimediali	2

Il tweet di cui sotto, contenente il link a un'articolo di **Envi.info** sulla SERR, è invece un altro esempio di come i social media siano stati utilizzati come canale complementare per la diffusione di notizie uscite sui media tradizionali.

Interazioni Tweet




SERR @menorifiuti
 Lo sai che una lattina è destinata a un riciclo completo e infinito? **#alluminio #serr2016 #packaging #imballaggi** <http://bit.ly/2edEJll>
pic.twitter.com/yrq1zm6X5K

 **Raggiungi un pubblico più ampio**
 Aumenta le interazioni promuovendo questo Tweet!

[Inizia](#)

Visualizzazioni	2.386
Interazioni totali	70
Mi piace	23
Retweet	17
Clic sul link	16
Clic su hashtag	5
Clic sul profilo	4
Interazioni con i contenuti multimediali	2
Espansioni dettagli	2
Risposte	1

A questi risultati si vanno poi ad aggiungere quelli ottenuti dagli account twitter di envi.info [@enviinfo](https://twitter.com/enviinfo) e Erica Soc. Coop. [@erica_coop](https://twitter.com/erica_coop), anch'essi utilizzati, come già spiegato in precedenza, per pubblicare contenuti relativi alla SERR 2016. I post sulla SERR (contenenti l'hashtag #SERR2016) comparsi su questi due account hanno ottenuto un totale di **22.793 visualizzazioni**. Qui di seguito un esempio di tweet inerente la SERR con relative visualizzazioni (2.339) e interazioni (24) pubblicato sull'account [@enviinfo](https://twitter.com/enviinfo).

Interazioni Tweet




envi.info @EnviInfo
 Da CNI @UNESCO gli spunti per le **#scuole**, per ridurre l'impatto degli **#imballaggi** nella **#SERR2016 #UseLessPackaging**
<http://bit.ly/2dAMu2z>
pic.twitter.com/HfHK7EsFWe

 **Raggiungi un pubblico più ampio**
 Aumenta le interazioni promuovendo questo Tweet!

[Inizia](#)

Visualizzazioni	2.339
Interazioni totali	24
Mi piace	9
Retweet	8
Clic sul link	2
Clic su hashtag	2
Interazioni con i contenuti multimediali	1
Espansioni dettagli	1
Clic sul profilo	1

Un altro strumento utilizzato per facilitare agli utenti l'accesso alle notizie/informazioni inerenti la SERR pubblicate sui social e per stimolare la creazione di una community di utenti il più ampia possibile intorno all'argomento è la creazione degli **#hashtag #SERR2016, #UseLessPackaging**, regolarmente utilizzati in fase di pubblicazione. Per dare un'idea dell'efficacia dello strumento, si consideri che solo nella settimana centrale della SERR (19-27 Novembre) sono stati pubblicati **186 tweet** contenenti l'**hashtag #SERR2016**.

EVENTI DI DIFFUSIONE

In occasione della SERR 2016 sono state organizzate due conferenze stampa per diffondere la Settimana.

La prima, si è tenuta il **20 luglio 2016** presso la sede Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a Roma. In questa data l'ottava edizione della SERR è stata presentata ufficialmente così come il tema centrale dell'anno, la riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

La seconda, tenutasi venerdì **11 novembre 2016** presso lo stand di Utilitalia all'interno della fiera Ecomondo, è stato il lancio nazionale della SERR 2016 in Italia. La conferenza ha visto l'intervento di alcuni rappresentanti del Comitato Promotore Nazionale, di CONAI (co-finanziatore, insieme ai Consorzi di Filiera, della SERR in Italia) e di alcuni Action Developer che hanno brevemente presentato l'azione che avrebbero svolto tra il 19 e il 27 novembre. L'intrattenimento musicale del gruppo Riciclato Circo Musicale ha intervallato gli interventi.



Roberto Cavallo, presidente di AICA, modera gli interventi durante la conferenza stampa della SERR ad Ecomondo.

RASSEGNA STAMPA

Anche quest'anno la SERR è stata comunicata, tramite una capillare attività di ufficio stampa svolta fin dai mesi estivi, sia ai mass media nazionali generalisti che di settore, nonché alle testate locali di maggiore diffusione.

Sono stati realizzati quattro comunicati stampa –relativi al lancio della SERR 2016, alla fase di iscrizione delle azioni alla Settimana e al numero ufficiale di azioni registrate nell'ambito della SERR 2016- ripresi sui **siti dei membri del Comitato Promotore Nazionale**, a partire dal Ministero dell'Ambiente, e dalle **principali Agenzie di Stampa nazionali** (ad esempio Ansa e AdnKronos) e quindi ripresi da una molteplicità di mezzi di comunicazione, online ed offline.

Come ogni anno sono state attivate della Media Partnership che hanno rilanciato le più rilevanti notizie inerenti la SERR 2016: La Stampa TuttoGreen, Regioni&Ambiente, La Nuova Ecologia, Eco dalle città, Idee Green, .eco, Eco in città, Edizioni Ambiente SRL, E-gazette.it, eHabitat, GREEN REPORT.it, GreenMe.it, GSA news, Il Verde Editoriale, L'ambiente, La Redazione.eu, RIFIUTI LAB, Rinnovabili, Risorsa Rifiuti, Il Diretto, Ricicla TV, Letizia Palmisano.it.

Di seguito si riporta una parziale rassegna stampa, con una stima di un bacino di pubblico raggiunto pari a **circa 18 milioni di spettatori/ascoltatori/lettori** che risulta sicuramente arrotondata per difetto per mancanza di dati attendibili riguardo ai media locali e al web.

Adn Kronos, 1 settembre

The screenshot shows the Adn Kronos website interface. At the top, there is a navigation bar with the year '2016', a weather icon for 'Milano', and the Adn Kronos logo. Below this is a menu with categories like 'Fatti', 'Soldi', 'Lavoro', 'Salute', 'Sport', 'Cultura', 'Intrattenimento', 'Magazine', and 'Sostenibilità'. A secondary menu includes 'Risorse', 'World in Progress', 'Tendenze', 'Csr', 'In Pubblico', 'In Privato', 'Best Practices', 'Appuntamenti', and 'Normativa'. The main content area features a breadcrumb trail: 'Home . Sostenibilità . Risorse . Aperte le iscrizioni alla Settimana per la riduzione dei rifiuti'. The headline reads 'Aperte le iscrizioni alla Settimana per la riduzione dei rifiuti', with a sub-headline 'Possibile iscriversi dal 1 settembre al 4 novembre 2016'. The article is categorized under 'RISORSE' and includes social media sharing options for Facebook, Twitter, and a general 'Condividi' button. A photo of blue recycling bins is shown. The publication date is '01/09/2016 11:54'. The text states: 'Si aprono ufficialmente oggi, giovedì 1 settembre, le iscrizioni all'ottava edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti'.

Ansa, 23 settembre

The screenshot shows an Ansa news article. The breadcrumb trail is 'Homepage > Notizie del giorno > Notizia'. The headline is 'Regione: Vda, i principali provvedimenti della Giunta'. The article is dated '13:14 - 23/09/2016' and has a 'Stampa' button. The text begins with '(ANSA) - AOSTA, 23 SET - Questi i principali provvedimenti adottati dalla Giunta regionale nella riunione di oggi e segnalati in una nota.' It then lists several items: '- PRESIDENZA DELLA REGIONE' (approving participation in the Centre Europe Direct Vallée d'Aoste event), '- AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI' (approving criteria for agricultural aid), and '- ATTIVITA' PRODUTTIVE, ENERGIA E POLITICHE DEL LAVORO' (deliberating on public notice for housing renovation). A sidebar on the right contains 'NOTIZIE DEL GIORNO' with links for 'Archivio notizie' and 'Link'.

ATTIVITÀ - eventi

dal 19/11/2016 al 27/11/2016 - ore 10.00-18.00

SERR 2016

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti - 8ª edizione

A cura di
CNI Unesco, Ministero Ambiente, Utilitalia, Anci, Città Metropolitana di Torino, Città Metropolitana di Roma Capitale, Legambiente e AICA, ERICA soc.coop., Eco dalle Città. Con il contributo del CONAI e dei sei Consorzi di Filiera
- Tutte le città

Prorogato il termine per partecipare all'8ª edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. Il comitato promotore italiano ha infatti deciso di spostare al 9 novembre il termine entro il quale iscriversi alla manifestazione e presentare la propria azione. Tema di quest'anno sono gli imballaggi, tra riciclo ed eco-design.

La kermesse "green" si svolgerà in tutta Europa da sabato 19 a domenica 27 novembre prossimi. Sarà quindi possibile iscrivere le proprie azioni su uno o più dei seguenti temi:

- Prevenzione e Riduzione
- Riuso e preparazione per il riutilizzo
- Raccolta differenziata, selezione e riciclo
- Clean-Up Day

In Italia la "Settimana" è promossa da un Comitato promotore nazionale composto da CNI

MENU' ATTIVITA'

- CIRCOLARI
- AGENDA
- DATI STATISTICI
- ATTI E PUBBLICAZIONI
- EVENTI**
- NEWSLETTER
- CIRCOLARI FEDERUTILITY
- CIRCOLARI FEDERAMBIENTE
- CIRCOLARI FEDERENERGIA
- CIRCOLARI FEDERGASACQUA

LA CITTÀ METROPOLITANA INFO E SERVIZI NOTIZIE ED EVENTI CANALI TEMATICI

IN QUESTA SEZIONE

- CATEGORIE COMUNICATI
- COMUNICATI
 - CRONACHE
 - CANALE MULTIMEDIALE
 - CALENDARIO EVENTI
 - INVIA UNA FOTO
 - LOGO UFFICIALE
 - SPECIALI
- UTILITA'
- GIORNALI
 - AREA RISERVATA

I NOSTRI COMUNICATI

Settimana europea per la riduzione dei rifiuti

Da **sabato 19 a domenica 27 novembre** prossimi si svolgerà **l'ottava edizione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (Serr)**. La "Settimana" è nata all'interno del Programma LIFE+ della Commissione europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, gli stakeholder e i consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare; coinvolgendo il più possibile pubbliche amministrazioni, associazioni e organizzazioni no profit, scuole, università, imprese, associazioni di categoria e cittadini nel proporre azioni per prevenire o ridurre i rifiuti a livello nazionale e local..

Le iscrizioni all'edizione 2016 sono già aperte e fino a venerdì 4 novembre sarà possibile iscrivere le proprie azioni su uno o più dei seguenti temi:

- prevenzione e riduzione
- riuso e preparazione per il riutilizzo
- raccolta differenziata, selezione e riciclo
- Clean-Up Day

Il tema del 2016 sono gli imballaggi, tra riciclo ed eco-design. Ogni anno infatti la Serr propone un tema legato alla prevenzione dei rifiuti. Nel 2016 sarà la riduzione dell'impatto degli imballaggi, tramite la diminuzione, il riuso e il corretto riciclo degli stessi.

L'edizione 2016 in Italia si svolge all'interno del programma LIFE+ della **Commissione Europea e con il contributo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di Conai**



Campagne ed Iniziative » Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2016

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI 2016



APERTE LE ISCRIZIONI ALL'8ª EDIZIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

IL TEMA DI QUEST'ANNO SONO GLI IMBALLAGGI, TRA RICICLO ED ECO-DESIGN.
ISCRIZIONI APERTE DAL 1 SETTEMBRE AL 4 NOVEMBRE 2016.

Si aprono ufficialmente giovedì 1 settembre, le iscrizioni all'ottava edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), che si terrà da **sabato 19 a domenica 27 novembre** prossimi. Fino a venerdì 4 novembre sarà possibile iscrivere le proprie azioni su uno o più dei seguenti temi:

- Prevenzione e Riduzione
- Riuso e preparazione per il riutilizzo
- Raccolta differenziata, selezione e riciclo
- Clean-Up Day

Il punto in comune di tutte le azioni è l'impegno che sicuramente metteremo nel realizzarle, unito alla voglia di comunicare.

LA RINASCITA HA IL CUORE GIOVANE

UN NUOVO FUTURO DOPO IL TERREMOTO DONA ORA
IT 79 P 05018 03200 00000 05114 40

Chi siamo | Cosa facciamo | Partecipa | Area stampa | [Diventa Socio](#)

Home » Contenuti » Articoli

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2016, iscrizioni aperte fino al 4 novembre

Riduzione dell'impatto degli imballaggi, come riusarli e riciclarli correttamente. Questo il tema dell'ottava edizione.

Altri contenuti per:
Riciclaggio, Riduzione, Riuso

Articoli

- "Il riciclo della plastica made in Italy". Convegno a Roma il 5 maggio
- Premio Prevenzione Rifiuti 2015, le migliori esperienze del Paese nella prevenzione dei rifiuti
- Rifiuti, l'Italia del riutilizzo: verso un uso efficiente delle risorse
- Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2014, tre azioni italiane finaliste per la premiazione
- Forum Rifiuti
- Comuni ricicloni, al via le iscrizioni
- Italia Rifiuti Free, le proposte

TEMI

- Acqua
- Agricoltura
- Beni culturali
- Città
- Clima
- Ecomafia
- Economia
- Energia
- Globalizzazione
- Inquinamento
- Natura
- Rifiuti
- Scuola
- Territorio
- Trasporto
- Turismo
- Volontariato

MAPPA DEL SITO | CONTATTACI | LINK | PROGETTI | NEWSLETTER | RSS | PRIVACY | Cerca in ANCI.IT 02 dicembre 2016

anci.it ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

L'Associazione | Uffici Anci | Presidente | Vicepresidenti | Segretario Generale | Presidenza | Comitato Direttivo | Commissioni | Coordinatori | Comitato Tesoreria | Cons. Naz. | Sedi Concertazione | Anci Regionali

Comuni italiani | Comuni per regione | Sindaci d'Italia | Le donne sindaco | Comuni e finanza locale | Siti web dei Comuni | Unioni di Comuni

In evidenza | Finanza locale | Federalismo Fiscale | Sicurezza urbana | Rinnovabili e risparmio energetico | Federalismo demaniale | Politiche giovanili | Anci Giovani | Protezione Civile | Portale Integrazione

Minori stranieri non accompagnati | Lavoro pubblico | Riordino province/città metropolitane | Patrimonio Comune | Internazionali | Modifiche legge 243/2012 | Urbact III | legge di bilancio 2017 | d.l. fiscale

TOP NEWS **Bolkestein - Decaro a Calenda: "Riprendere confronto su applicazione Direttiva"**

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Uffici Anci](#) » [Area Stampa, Comunicazione, Sito, Prodotti editoriali, Rapporti con i media e istituzioni, Progetti istituzionali](#) » [Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali](#) » [Notizie](#)

RIFIUTI - DEFINITE DATE DELLA SETTIMANA EUROPEA 2016, SI TERRÀ DAL 19 AL 27 NOVEMBRE

[22-07-2016]

Si terrà dal 19 al 27 novembre 2016 l'ottava edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), che avrà quale tema specifico annuale: "come ridurre e riciclare correttamente gli imballaggi e favorire l'eco-design degli stessi". Lo annuncia il Comitato promotore nazionale della Serr, composto, tra gli altri, da Cni Unesco, ministero dell'Ambiente e Utilitalia, Anci, Città metropolitana di Torino, Città metropolitana di Roma Capitale, Legambiente e Aica.

Ci si potrà iscrivere alla SERR 2016 da martedì 1 settembre a sabato 4 novembre, collegandosi al sito www.ewwr.eu e registrando la propria azione. Per maggiori informazioni sulle modalità d'iscrizione verrà anche attivata una pagina dedicata sul sito www.envi.info. (com/ef)

Redazione ANCI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202

Gestione tecnica a cura di **ancitel**
La rete dei Comuni Italiani

Versione grafica Cambia

TERREMOTO CENTRO ITALIA

Quaderni ANCI
Manuali tecnici per gli amministratori

Enti Locali & Pa

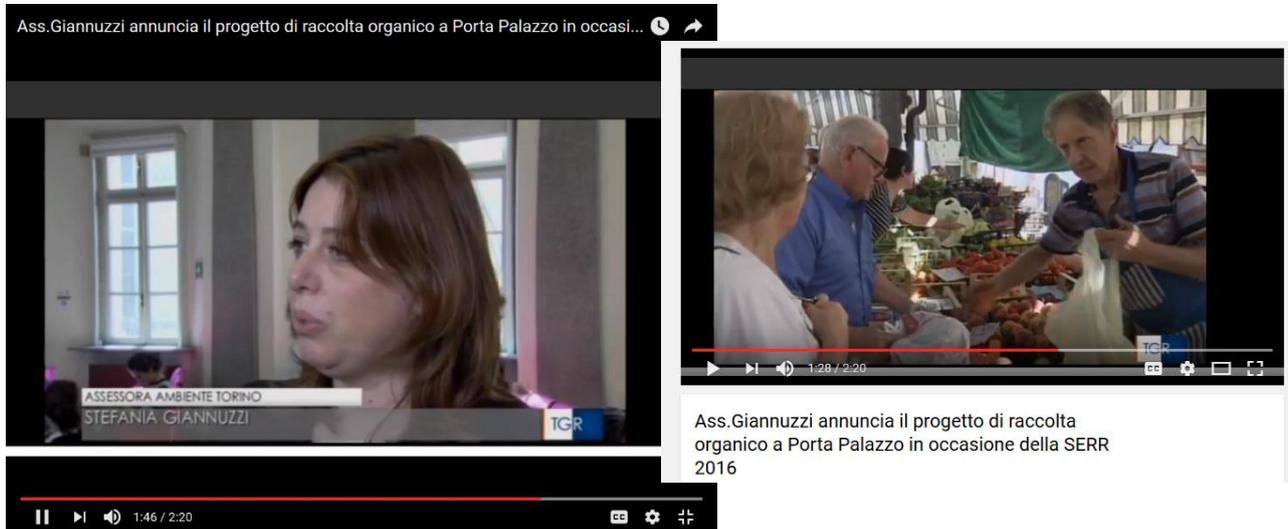
Richiesta codice accesso

ANCI MULTIMEDIA

TV e Radio

Tra i principali passaggi radiotelevisivi citiamo:

TG3 Regionale Piemonte, 18 ottobre edizione della sera



Intervista all'Ass. Giannuzzi in merito all'azione SERR del comune di Torino

TG3 Regionale Piemonte, 17 novembre edizione della sera



Intervista a Maurizio Bongioanni –ufficio stampa AICA-



Ricicla TV, 11 novembre



Servizio sulla Conferenza Stampa di lancio nazionale della SERR ad Ecomondo



Intervista a Naike Marengo –AICA, segreteria organizzativa SERR-



Per quanto riguarda gli interventi radiofonici, ben tre puntate della rubrica Impronta Ecologica della radio valdostana [Radio Proposta in Blu](#) sono state dedicate alla SERR. Nella prima, il 29 settembre, Francesca Davoli –coordinatrice progetti AICA-, ha introdotto la campagna; la seconda, del 17 novembre, è stata integralmente dedicata alle SERR 2016 in Valle d'Aosta; durante la terza, infine, il 24 novembre, la trasmissione radiofonica ha ospitato un intervento telefonico durante lo svolgimento di un'azione azione SERR in Piemonte.

Venerdì 18 novembre Maurizio Bongioanni –ufficio stampa AICA- ha parlato di SERR in occasione di un intervento sull'economia circolare con le scuole di Mondovì (CN).

Martedì 22 novembre, in occasione di una tavola rotonda di ISWA (International Solid Waste Association), Francesca Davoli –coordinatrice progetti AICA- durante una presentazione su uno studio sulla gestione dei rifiuti solidi urbani condotto Erica Soc. Coop. ha parlato anche del ruolo della comunicazione per quanto concerne la gestione dei rifiuti ed il ruolo chiave svolto da campagne come la SERR.



Francesca Davoli –coordinatrice progetti AICA- è anche intervenuta sul tema centrale dell'anno, la riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, durante un convegno tenutosi mercoledì 23 novembre e organizzato da Let's do it!Italy come azione SERR.



CONVEGNO

RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI RIDUCILI, RIUSALI, RICICLALI

MERCOLEDÌ 23.11.2016 | ORE 10.30 | Sala Nuges via Verdi 35 - Napoli

Raffaele Del Giudice - *vicesindaco con delega all'ambiente al Comune di Napoli*

Anna Filomena de Simone - *sindaco di Roccaromana (CE)*

Federica Orio - *Ancitel Energia e Ambiente*

Francesca Davoli - *coordinatrice progetti AICA*

Vincenzo Capasso - *coordinatore di Let's Do It! Italy*

Modera

Roberto Malfatti - *sociologo*

Organizza:



Nell'ambito:



In collaborazione:



SERR

@menorifiuti TI SEGUE

Profilo ufficiale della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti - Per segnalare le vostre azioni di riduzione usate l'hashtag #SERR2016

Italia

menorifiuti.org

Iscritto a novembre 2012



Conosci 352 follower



308 foto e video



TWEET	FOLLOWING	FOLLOWER	MI PIACE
1.676	880	1.522	1.568

Tweet Tweet e risposte Contenuti

SERR @menorifiuti · 4 h
L'Associazione AICA per la Comunicazione Ambientale rappresentata da Francesca Davoli @francescad606 al convegno a #Napoli per #SERR2016

Let's do it! Italy @LetsdoitItaly

Davoli, @menorifiuti: "La comunicazione deve essere più mirata per raggiungere i cittadini sulle tematiche ambientali" #serr2016 #EWWR2016

1 reply 2 likes

SERR ha ritwittato



dianambiente @dianambiente · 23 nov

Ridurre, riutilizzare e riciclare gli imballaggi per tutelare l' #ambiente! A Napoli il convegno di @LetsdoitItaly per la SEER @menorifiuti

**CONVEGNO
RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI
RIDUCILI, RIUSALI, RICICLALI**

MERCOLEDÌ 23.11.2016 | ORE 10.30 | Sala Nuges via Verdi 35 - Napoli

Raffaele Del Giudice - *vicesindaco con delega all'ambiente of Comune di*
Anna Filomena de Simone - *sindaco di Roccaromana (CE)*
Federica Orio - *Ancitel Energia e Ambiente*



Ci sono anche stati passaggi sulle **tv locali**; di seguito alcuni screenshot a titolo di esempio:



Quarto Canale Flegreo, 25 novembre



Ciak News, Tele Sud, 21 novembre



Video Mediterraneo, 2 dicembre

Stampa e Web

L'evento è stato ripreso da numerosissime testate sia nazionali che locali, a partire da tutti i **principali quotidiani italiani** (Corriere della Sera, La Repubblica, La Stampa), svariati **periodici** (Focus, Panorama), **testate di settore** (La Nuova Ecologia, GreenMe, ecc.), portali online nazionali e locali e siti internet.

A titolo esemplificativo, riportiamo di seguito alcuni di questi articoli:

La Stampa, 22 novembre

LA STAMPA OPINIONI

SEZIONI

Cerca...

La normalità è la parte straordinaria della vita. **Ridisegnamola insieme.**
Da oltre 20 anni offriamo un aiuto concreto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie.

www.FONDAZIONEPAIDEIA.it
Insieme per la felicità dei bambini

Blog I Comuni virtuosi

Marco Boschini

SERR 2016: prevenzione e ecoinnovazione per un imballaggio circolare

Partenza con sprint per l'Associazione Comuni Virtuosi

Sovranità contadina

La bici è una matita, ridisegna le città

Il piccolo grande esempio di Traversetolo: così si salva da...

SERR 2016: prevenzione e ecoinnovazione per un imballaggio circolare

La campagna Meno rifiuti più risorse partecipa alla SERR per ricordare alle aziende che prevenzione fa rima con ecoinnovazione e perché è necessario fare bene da subito (con l'ecodesign) invece che limitare i danni con interventi a posteriori

- RIFIUTI

Passa a uno smartphone che pensa

La Stampa Tutto Green, 19 novembre

LA STAMPA GREEN ECONOMY

SEZIONI

Cerca...

La normalità è la parte straordinaria della vita. **Ridisegnamola insieme.**
Da oltre 20 anni offriamo un aiuto concreto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie.

www.FONDAZIONEPAIDEIA.it
Insieme per la felicità dei bambini

Riciclo incentivante: ogni mese sottratti alla discarica 27 milioni di ...

I danesi scommettono sul vento italiano: "Potete diventare un ...

Abb'Vie, quando la fabbrica guadagna in modo sostenibile

Terna scommette su accumulo e rinnovabili

Contro lo spreco alimentare al via Life - Food.Waste.StandUp

Sono più di 4000 le azioni dell'8a edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Il risultato comunicato durante la presentazione a ecomondo: forte incremento delle azioni promosse dai cittadini e dalle scuole

SETTIMANA

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE FIORENTINO / CRONACA



LA RICHIESTA DEL COMUNE ALL'AZIENDA

Capannori, nuova vita per il bicchierino dell'Estathé

Il Comune e il centro di ricerca «Rifiuti Zero» ha scritto una lettera alla Ferrero, titolare del marchio per chiedere che venga riprogettato per facilitarne lo smaltimento

di Simone Dinelli

CAPANNORI – Il bicchierino da 20 centilitri dell'Estathé, storica bevanda estiva ai gusti di limone o pesca (ma realizzata negli ultimi anni anche nelle varianti con menta, arancia lime e frutti tropicali), così come viene realizzato



la Repubblica.it | 24 ore

Cerca:
Cerca:

Home | **Affari&Finanza** | Sport | Spettacoli&Cultura | Ambiente | Scienze | Tecnologia | Motori | Moda | Casa | Viaggi

RepubblicaTv | Politica | Cronaca | Edizioni locali | Esteri | Scuola&Giovani | Salute | Ora per Ora | Persone | Foto | Giochi&Sc

CERCA CON WIKIPEDIA

EDIZIONE ELETTRONICA
 **Repubblica Extra**
Consulta l'archivio
» Servizio Clienti

PORTatile
ultimo Minuto
Repubblica.it sul telefono
Notizie via sms

EDIZIONI LOCALI
» Bari
» Bologna
» Firenze
» Genova
» Napoli
» Milano
» Palermo
» Parma

24ORE – AMBIENTE  

Contro lo spreco alimentare: si studia la rete di ecoristoranti, 10:48

"Contro (Rinnovabili.it) – Si chiamano ecoristoranti perché sono impegnati ad offrire un servizio che non sia solo ottimo per l'avventore ma anche per Madre Natura. Insieme costituiscono un network – nato nel 2012 sul territorio del consorzio rifiuti Covar14 – che oggi comprende ben 77 esercizi in 20 comuni italiani. E saranno proprio questi 77 ecoristoranti a divenire le "cavie" di un nuovo progetto di studio lanciato in occasione della Settimana europea di riduzione dei rifiuti (SERR2016). Covar 14 e Cidiu Servizi (nel tempo la rete si è estesa anche al territorio gestito dal Gruppo CIDIU) hanno deciso di rilanciare il network con un'iniziativa monitoraggio dello spreco alimentare. In questo contesto, l'Università di Roma-Tor Vergata e l'Università di Ferrara, insieme alla Cooperativa ERICA, condurranno l'indagine che si muoverà essenzialmente lungo due direttrici: la composizione dei rifiuti organici di un ristorante e l'asporto del cibo non consumato da parte del cliente. In particolare si vuol fare luce sulla composizione del mastello dell'umido di un Ecoristorante, per rispondere ad alcuni quesiti: quanta parte della frazione organica deriva dagli avanzi dei clienti? Quanta dagli scarti di cucina? E quanta proviene dal cucinato non impiattato? Che influenza può avere sui rifiuti organici un cattivo approvvigionamento da parte del ristorante? Questo genere di iniziativa ha destato l'interesse dell'Università di Roma-Tor Vergata e di Ferrara, che collaboreranno attivamente con la Cooperativa ERICA alla realizzazione dell'indagine fino a primavera 2017. Il progetto si concluderà con un e-book illustrativo del lavoro svolto, importante anche alla luce della nuova



la Repubblica @SCUOLA

Il giornale web con gli studenti

Home Cos'è Rep@Scuola Sfide Rep@Conference Giornali Scolastici

DIREZIONE DIDATTICA - G DI VITTORIO (PG)

Consiglia Condividi 8 Tweet G+1 2 Email

DALLA SCUOLA

Alla Primaria "Di Vittorio" buone pratiche in occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Focus.it

ACCEDI MAGAZINE MONDO FOCUS SCONTI

SCIENZA **AMBIENTE** TECNOLOGIA CULTURA COMPORTAMENTO FOTO QUIZ VIDEO

La terraferma guadagna spazi sui mari del pianeta | Un decimo di natura selvaggia distrutto in 20 anni | Gemelli identici, primo caso confermato tra i cani | La sfida dei cambiamenti climatici

Aperte le iscrizioni alla Settimana per la riduzione dei rifiuti

Possibile iscriversi dal 1 settembre al 4 novembre 2016

Nuova Audi A3. Evolve on.

SCONTO 36% **Abbonati o regala Focus!** SCOPRI DI PIÙ

Panorama, 1 settembre

PANORAMA       [ACCEDI](#) [ABBONATI](#) 

[News](#) [Economia](#) [Mytech](#) [Cinema](#) [Musica](#) [Tv](#) [Cultura](#) [Scienza](#) [Sport](#) [Società](#) [Icon](#) [Motori](#) [Foto](#) [Panorama d'Italia](#) [Panorama TV](#)

ULTIME SCIENZA

Allimenti: biologia, funghi, mandorle e anacardi in menu anti-stress da rientro	Farmaci: Farindustria, Lucia Aleotti si è dimessa da Comitato presidenza	Polmonite: sintomi e cause della malattia	Arriva da Ca' Foscari il nanogel 'eco' per pulire il patrimonio artistico	Cittadini 'armati' di guanti e ramazze, contro i rifiuti torna 'Puliamo il Mondo'
---	--	---	---	---

Green

Aperte le iscrizioni alla Settimana per la riduzione dei rifiuti



1 settembre 2016

[Panorama](#) / [Scienza](#) / [Green](#) / [Aperte le iscrizioni alla Settimana per la riduzione dei rifiuti](#)



**Nuova Audi A3.
Evolve on.**

La Nuova Ecologia, 28 ottobre

La nuova ecologia  IL MAGAZINE DI **LEGAMBIENTE**  **CHI SIAMO**

[HOME](#) [ABBONAMENTI](#) [COMUNICAZIONE](#) [EDITORIA](#) [EVENTI](#) [FORMAZIONE](#) [NUOVI MEI](#)



GORENT **Perché a piace viv**

CULTURE

La Settimana per la Riduzione dei Rifiuti

Aperte fino al 4 novembre le iscrizioni alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (dal 19 al 27 novembre). Giunta alla sua ottava edizione, il tema di quest'anno sono gli imballaggi: tra riciclo ed eco-design.

28 ottobre 2016  [Commenta](#) 



GreenMe, 5 ottobre



The screenshot shows the GreenMe website header with the logo and tagline "SARÒ BUON* CON LA TERRA". A green navigation bar contains menu items: HOME, INFORMARSI, ABITARE, CONSUMARE, MANGIARE, MUOVERSI, VIAGGIARE, and VIVERE. The main headline reads "AL VIA LE ISCRIZIONI ALLA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI". Below the headline, it says "Ottobre 5, 2016 Scritto da Redazione greenMe.it". A large green banner features the text "SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI" and an illustration of a hand holding a small trash can next to the European Union flag.

Eco Dalle Città, 13 ottobre



The screenshot shows the Eco Dalle Città website header with the logo and tagline "Notiziario per l'ambiente urbano e l'ecologia". The date "13 Ottobre, 2016" and "Giovedì" are displayed. A navigation bar includes "HOME", "TORINO", "MILANO", "ROMA", "NAPOLI", and "PUGLIA". A secondary navigation bar lists "Smog", "Mobilità", "Rifiuti", "Energia e Clima", "Sostenibilità", "Letti per voi", "English edition", and "Ecosci". The breadcrumb trail reads "Tu sei qui: MONDO > Imballaggi al centro della SERR 2016: focus su carta e cartone". A large image shows a close-up of brown cardboard. Below the image, the title is "Imballaggi al centro della SERR 2016: focus su carta e cartone" and the text reads "Intervista a Carlo Montalbetti, direttore generale Comieco, in vista della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, quest'anno dedicata alla riduzione degli impatti ambientali degli imballaggi".

Greenplanner magazine, 11 novembre



Inizia ora
con € 75.



Home > Imprese Sostenibili > Giacimenti urbani, il mercato circolare e gli attori della filiera

Giacimenti urbani, il mercato circolare e gli attori della filiera

di Redazione - Città: Milano - 11 novembre 2016

CONDIVIDI



Il **Mercato Circolare di Giacimenti Urbani** si tiene dal 25 al 27 novembre presso la **Cascina Cuccagna di Milano**, in occasione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti.

Propone il mercato **Nuove idee per nuovi stili di vita** con i soci di Giacimenti urbani, la

Lifegate, 22 novembre

LIFEGATE News Iniziative Radio Tv ★ Mantova ★ Raffineria di Sannazzaro ★ C40 PERSONE ▶

Società Ambiente Energia Alimentazione Mobilità Salute Economia Altro +

Vai al cuore dei tuoi interessi
Partecipa al cambiamento con i tuoi risparmi:
le tue scelte hanno un impatto misurabile
sul futuro del pianeta.

INVESTIMENTI
LIFEGATE
SOSTENIBILI

società di gestione
SELLA GESTIONI
GRUPPO BANCHE ITALIA

La Settimana europea per la riduzione dei rifiuti 2016 è dedicata agli imballaggi

AMBIENTE Pubblicato il 22 NOV 2016

85

Iniziative

AostaCronaca.it
Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta
VALLEDAOSTA GLOCAL • IT

www.valledaostaglocal.it

NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES. **Hyundai i10** Tua a 8.600 euro
AUTOPRESTIGE 4x4 quattroperquattro
Con extra bonus e rottamazione
Con 5 posti, 5 porte, clima

Prima Pagina Aosta Evançon G.Combin G.Paradis M.Emilius M.Rose M.Cervino Valdigne M.Blanc Walser Piemonte NordOvest Espace M.Blanc

AMBIENTE | lunedì 05 dicembre 2016 16:20

Mobile Facebook Twitter YouTube RSS Direttore

I consigli di Nenna Luisa

— AMBIENTE | venerdì 02 dicembre 2016, 12:33

Bilancio positivo per la Settimana di riduzione rifiuti

+ f t G+ v w e

— SOMMARIO

- PRIMA PAGINA
- AGRICOLTURA
- AL DIRETTORE
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- ATTUALITÀ ECONOMIA
- ATTUALITÀ POLITICA
- CRONACA

AostaCror

TORINO flash

Home Cronaca Politica Economia Dal Comune Eventi Sport Viabilità Multimedia

Tecnologia

ULTIME NOTIZIE Valle di Gozzano: la poesia raccolta in una mostra entomologica > Il fascino invernale del Castello di Raccor

Rifiuti Sanitari Roma

Leader su Roma per lo smaltimento rifiuti sanitari chiamaci ora ! Vai a ecoservice.it

HOME > NOTIZIE > CRONACA > SETTIMANA EUROPEA RIDUZIONE RIFIUTI: PIÙ DIFFERENZIATA, MENO SPRECHI

SPORT

Belot Stipe claus 04 dic

Toro, 03 dic

Condividi AMBIENTE

f t G+

Utility

mercoledì 23 novembre 2016

- RIFIUTI + RISORSE in 1♻️ mosse

Giovedì 8 dicembre
Mercatini di Natale
DIRETTO
Piazza Martiri della Libertà

CN targatocn.it
Quotidiano online della Provincia di Cuneo

le notizie non si contano, si pesano

Personalizza il tuo HAPPY FA

Politica Attualità Eventi Agricoltura Artigianato Al Direttore Economia Curiosità Scuole e corsi
Lombardese Saviglianese Fossanese Alba e Langhe Bra e Roero

ERO Mobile Facebook Twitter RSS Diret



BRA E ROERO | mercoledì 09 novembre 2016, 17:20

Bra: al Museo Craveri il riciclo è creativo

1 Consiglia

+ f t G+ WhatsApp Email

00:00 / 01:02 Ascolta

Il 19 novembre laboratorio per bambini nell'ambito della Settimana Europea Riduzione Rifiuti

E-Habitat, 16 agosto



Waste packaging: una nuova sfida per la SERR 2016

Publicato il 16 agosto 2016 — in [Decrescita](#) | [News](#) | [Rifiuti](#) | [Riuso](#) — da [Valeria Rocca](#)

LIKE (139) SHARE TWITTER GOOGLE LINKEDIN

Sarà dedicata al tema del “waste packaging”, letteralmente “i rifiuti da imballaggio”, l’ottava edizione della **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)**, in programma dal 19 al 27 novef Rassegna stampa il vecchio continente.



ECOTIPS

EVITA L'ACQUA IN BOTTIGLIA

Usa l'acqua del rubinetto ed evita di acquistarla in bottiglia. Produrrà meno rifiuti e risparmierai anche denaro

ehabitat.it
57,214 likes

Habitat
Like Page ambiente è di ca Learn More

5 friends like this

GO TO TOP

Alternativa Sostenibile, 1 settembre

AlternativaSostenibile



Produrre



Visualizzazioni: 1

01/09/2016 - 14:54

Ambiente

SERR 2016: aperte le iscrizioni della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Si aprono ufficialmente oggi, giovedì 1 settembre, le iscrizioni all’ottava edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), che si terrà da sabato 19 a

categorie

- Vivere
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale

Eco In Città, 7 ottobre

HOME PROGETTO CHI SIAMO CITTÀ PUNTI SOSTENIBILI NEWS CONTATTI

La tua mappa della sostenibilità

digita qualcosa... Cerca nel sito

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI: E LE VOSTRE BUONE AZIONI?

17 CONDIVISIONI

f t

f t G+ in

Si sono ufficialmente aperte giovedì 1 settembre le iscrizioni all'ottava edizione della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), che si terrà da sabato 19 a domenica 27 novembre prossimi. Fino a venerdì 4 novembre sarà possibile iscrivere le proprie azioni su uno o più dei seguenti temi:

- Prevenzione e Riduzione
- Riuso e preparazione per il riutilizzo
- Raccolta differenziata, selezione e riciclo
- Clean-Up Day

Il punto in comune di tutte le azioni è l'impegno che sicuramente metteremo nel realizzarle, unito alla voglia di comunicare.

Il tema del 2016

Ogni anno, la SERR propone un tema legato alla prevenzione dei rifiuti. Nel 2016 questo sarà la riduzione dell'impatto degli imballaggi, tramite la diminuzione, il riuso ed il corretto riciclo degli stessi... c'è da sbizzarrirsi! Per maggiori informazioni è possibile cliccare sui link e ispirarsi. Maggiori informazioni sulla SERR 2016 sono disponibili sul sito www.menorifiuti.org.

Come iscriversi?

Il Diretto, 10 ottobre



Home Politica Inchieste Punti di vista Arte e cultura

Settimana Europea Riduzione Rifiuti 2016: partecipa anche tu!

RedazioneDiretto 10 ottobre 2016 Arte e cultura

News

Seleziona una categoria

METRO **25 € DI SCONTO** per i nuovi clienti con P.IVA  Fai gli acquisti online di Natale **ENTRO IL 10/12!**

Prezzi IVA esclusa. Ordine online minimo: 300€. Self-service all'ingrosso. Ordini riservati ai titolari di partita IVA.

AMBIENTE • ATTUALITÀ • EVENTI • EVIDENZA

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti: iscrizioni aperte fino al 4 novembre

🕒 2 mesi fa 🧑 Imma Tropiano



Ideegreen, 3 novembre



ABITARE | ALIMENTAZIONE | ENERGIE ALTERNATIVE | NEWS | MOBILITÀ

Home » Informazione » Notizie ed Eventi » Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti



 **SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI**

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, una settimana ogni anno in cui un intero continente, il nostro, fa caso a non buttare cose a caso. Esatto: per 7 giorni anche i più distratti o menefreghisti sono invitati a provare a produrre meno rifiuti. Molti si accorgono che basta poco, e poi proseguono per le altre settimane. Anche quest'anno la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti è alle porte.

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO.

Riciclo
Rinnovabili.it[®]

PER OGNI FINE C'È UN NUOV

Energia Ambiente **Riciclo** Mobilità Greenbuilding Smart City Ecodesign Innovazione Green

Econormativa Cultura Eventi Miniguide AziendeGreen Blog

Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Friuli Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna

Articolo Roma, 3 novembre 2016

SERR 2016, tempo fino al 9 novembre per partecipare

Share 3 Tweet G+1 2

Prorogato il termine per presentare la propria azione: tema di quest'anno sono gli imballaggi, tra riciclo ed eco-design

h24
notizie
portale indipendente
di news dalle province

aprilia

GU

15 VIDEO PIÙ VISTI

HOME **ATTUALITÀ** CRONACA SPORT POLITICA CULTURA E APPUNTAMENTI H24 INCHIESTE

LATINA FORMIA GAETA FONDI **APRILIA** SABAUDIA MINTURNO TERRACINA CISTERNA DI L

> H24 notizie – Portale indipendente di news dalla provincia di Latina > Aprilia
> Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, Aprilia annuncia partecipazione

Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, Aprilia annuncia partecipazione

Attualità 14 novembre 2016 - 14:27 di Comunicato Stampa

Presentati a ECOMONDO i numeri della SERR 2016

15 Novembre 2016 11:50 Economia circolare e rifiuti Free Service Group

Condividi [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [g+](#) [in](#)



RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMBALLAGGI
RIDUCILI, RIUSALI, RICICLALI!
19-27 novembre 2016
www.ejwr.eu



Gruppo Hera

Fornitori Associazioni Consumatori Progettisti e tecnici Scuole E-mobility ENGLISH

GRUPPO HERA GRUPPO CLIENTI OFFERTE ENERGIA & GAS OFFERTE AMBIENTALI AZIENDE

Chi siamo **Attività e servizi** Responsabilità sociale Investor relations Corporate governance Comunicazione e Media Lavorare nel Gruppo

Home Gruppo Attività e servizi Ambiente **Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti**

ATTIVITÀ E SERVIZI

- Acqua
- Energia - GAS, Elettricità, TLR
- Ambiente**
- Gestione integrata dei rifiuti
- Attività e servizi
- Numeri chiave
- Sistema impiantistico
- Sulle tracce dei rifiuti
- Progetti innovativi
- HERGOAMBIENTE**
- Progetti ambientali di valenza sociale
- Contesto normativo
- Studi e approfondimenti
- Canale Termovalorizzatori
- Settimana Europea Riduzione dei Rifiuti**
- Innovazione e Servizi

SETTIMANA EUROPEA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Hera partecipa alla **Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR)** che si tiene quest'anno da **sabato 19 a domenica 27 novembre**. E' un'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti in Europa e coinvolge enti pubblici, imprese, società civile e cittadini.

Hera ha realizzato una campagna a ombrello sulla base delle risultanze di un'indagine sociologica condotta orentivamente sulla cittadinanza servita. La camoaeana sviluopata fra il settembre 2015 e il settembre 2016. ha

ESEMPI DI AZIONI

Questa sezione riporta alcune delle molte ed interessanti azioni proposte per la SERR 2016. Esse costituiscono solo un piccolo campione delle molte attività che si possono svolgere con poche risorse e un po' di creatività riuscendo a coinvolgere pubblici diversi e numerosi.

Si trovano esempi di tutte le diverse categorie a dimostrazione dell'importanza che tutti gli attori sociali partecipino con azioni e messaggi di riduzione dei rifiuti.

Categoria associazioni

1) RestArt - REcycle STore ARTs & crafts

RiusARTE -improvvisazione creativa collettiva con rifiuti da imballaggio: l'azione combina il tema del riuso dei materiali normalmente considerati di scarto con l'arte e l'espressione della creatività.

RiusARTE è un esperimento di creazione collettiva attraverso l'utilizzo di materiali di scarto, principalmente rifiuti da imballaggio. Gli artigiani di RestArt si riuniscono per decidere insieme cosa creare con i materiali che hanno raccolto nelle settimane precedenti, quindi danno forma alla loro idea. Il pubblico può intervenire attivamente: portando materiali da recuperare, partecipando con suggerimenti alla fase progettuale, aiutando fisicamente nella fase attuativa. Oppure può limitarsi ad assistere alle varie fasi che portano materiali di scarto a diventare qualcosa di altro, che sia un'opera d'arte o un oggetto funzionale. Il nostro obiettivo è che i partecipanti imparino a vedere nello scarto un potenziale creativo.

2) Svi.med Onlus

GIOCO: La mia spesa sostenibile: l'azione coinvolge sia gli alunni di una scuola di Ragusa sia un supermercato locale in un'avvincente gara che invita i ragazzi a riflettere sull'acquisto e consumo responsabile di prodotti.

L'attività, da sviluppare all'interno dell'Ipermercato "Ipercoop Ibleo" di Ragusa, aderente al progetto "ECOGDO", è strutturata come una gara a squadre. I destinatari dell'iniziativa sono gli alunni di una classe prima dell'Istituto Comprensivo Statale Salvatore Quasimodo di Ragusa, con i relativi accompagnatori, che saranno impegnati per una durata di circa due ore. Il gioco consiste nel realizzare, nel più breve tempo possibile, una spesa a basso impatto ambientale, scegliendo tra varie categorie e tipologie di prodotti che i ragazzi avranno a disposizione: prodotti alimentari, per l'igiene personale e della casa, ecc. Per ogni categoria, sono presenti tre tipologie di prodotti ad ognuno dei quali è assegnato un punteggio. Le varie scelte verranno poi commentate e spiegate dall'animatore. Vincerà la squadra che avrà realizzato la spesa a minor impatto ambientale. Obiettivi: 1. Riflettere sulle scelte che facciamo nel riempire il carrello della

spesa, prestando attenzione alle caratteristiche dei prodotti che acquistiamo e agli imballaggi che immediatamente si trasformano in rifiuti. 2. Sensibilizzare i ragazzi verso una corretta gestione dei rifiuti per contribuire alla diffusione delle buone pratiche ambientali nelle scuole e nelle famiglie. Durante la giornata, viene consegnato alle scolaresche materiale informativo destinato anche ai genitori allo scopo di sensibilizzarli oltre che informarli sul progetto ECOGDO.

3) Plastic Food Project

La merenda di una volta: l'azione invita gli alunni di una scuola locale a consumare una merenda sana – sana, genuina, fatta in casa- e rispettosa dell'ambiente –con pochi imballi-.

Recuperare tradizioni del passato ci rende liberi da sprechi e rifiuti; una nuova coscienza che ci fa riappropriare di valori ormai in disuso. Da questa riflessione nasce l'idea di rendere partecipi i bambini di una scuola intera per creare un legame concreto tra passato e futuro. Per questo spieghiamo e facciamo rivivere ai bambini quella che era la merenda dei nostri nonni, quella che un tempo era un'esigenza, oggi si fa necessità sotto diversi punti di vista. Una fetta di pane, strisciata con metà di un pomodoro e condita con il nostro olio extra vergine di oliva e sale. Il recupero di questa merenda ci lega al recupero di una tradizione, di un momento che si espande nel tempo e non fatto solo di un immediato usa e getta. La merenda diventa genuina e sana, non solo buona; non è più un'anonima merendina confezionata che ci costa in termini di salute e produzione di rifiuti. E' quanto spiega l'artista Pierluigi Monsignori, che da anni con l'installazione di Land Art "Plastic Food", promuove attraverso l'arte la riduzione dei rifiuti; l'installazione artistica E' diventata progetto di valorizzazione e di cultura rivolta in modo particolare alle nuove generazioni e da quest'anno si è ulteriormente espansa attraverso il progetto Europeo UUD Erasmus+. Tutta la scuola primaria G. Di Vittorio di Umbertide, in questa occasione partecipa ai laboratori che non solo creano curiosità tra i bambini, ma veri e significativi momenti di riflessione: non solo riusciamo ad inquinare di meno e ci riappropriamo di un'alimentazione sana, ma prendiamo sempre più coscienza dei valori significativi che costruiscono la nostra vita. Per questo è importante che messaggi ecologici passino attraverso i bambini, per creare nuove abitudini e nuovi stili di vita per tutta la famiglia.

Categoria imprese

1) Mercatino Franchising

Le quattro azioni che seguono trasmettono il messaggio dell'importanza della riduzione e corretta gestione dei rifiuti ad un ampio e variegato pubblico –clienti, dipendenti, followers, comuni italiani-.

Quanti oggetti riutilizzati e quale impronta ambientale hanno avuto nel mese di Ottobre?

In ogni punto vendita Mercatino Franchising durante la SERR viene affissa una locandina con i dati raccolti nel mese di ottobre, relativi alla quantità di oggetti riutilizzati in quel periodo evitando così la produzione di rifiuti e l'acquisto di nuovi oggetti.

Comunicare la Riduzione dei Rifiuti sul web!

Durante la SERR viene fatta un'attività di comunicazione sul sito e social di Mercatino Franchising sulla SERR e sul tema della riduzione dei rifiuti durante la Settimana.

Come ridurre i nostri rifiuti nel quotidiano

Il primo giorno della SERR viene mandata una comunicazione a tutti i punti vendita della catena Mercatino Franchising con informazioni su come diminuire i rifiuti nel quotidiano sul posto di lavoro al fine di comunicare e ribadire azioni che chiunque può svolgere nel quotidiano per contribuire alla riduzione dei rifiuti.

Diffusione del Protocollo d'Intesa per l'Avvio della Sperimentazione sul calcolo dell'Impatto Ambientale del Riutilizzo volto alla Riduzione della Tassa Rifiuti

Durante la SERR viene diffuso il Protocollo d'Intesa siglato tra la Città di Torino e Rete Onu (Rete Nazionale Operatori dell'Usato) ai comuni aderenti e non alla SERR volto ad avviare la sperimentazione scientifica sull'impatto ambientale del riutilizzo degli oggetti che servirà a quantificare uno sconto sulla Tassa Rifiuti TARI.

2) Intesa Sanpaolo

Meno carta allo sportello: grazie alla sua capillarità (3500 filiali) l'azione raggiunge un vasto pubblico e anche un elevato numero di dipendenti grazie alla piattaforma sulla intranet.

Il tema della gestione corretta dei rifiuti? Un tema molto sentito dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Già dal 2008 è stata emessa una Guida operativa sul tema, aggiornata nel 2016, che stabilisce le corrette modalità di smaltimento dei vari tipi di rifiuto. Nella consapevolezza che la crescita della cultura e della sensibilità in campo ambientale sia un fattore determinante per riuscire a cambiare in modo positivo abitudini e comportamenti, abbiamo realizzato, all'interno di una più ampia piattaforma di formazione ambientale (AMBIENTIAMO), un apposito corso sul tema in oggetto. Attraverso una mappa interattiva i colleghi possono reperire informazioni utili per la corretta gestione dei rifiuti prodotti nella loro attività quotidiana. Il corso verrà reso disponibile a tutti i colleghi in occasione proprio della Settimana Europea.

In concomitanza con la SERR saranno avviate iniziative di comunicazione rivolte sia ai colleghi che alla clientela. Tramite la Intranet aziendale sarà pubblicata una News per sensibilizzare i colleghi a prestare attenzione a questo importante aspetto ambientale e invitarli a frequentare il corso. Parallelamente a video e sugli scontrini rilasciati ad ogni operazione effettuata presso i bancomat di tutta Italia comparirà l'invito ad aderire alla SERR con azioni concrete finalizzate alla riduzione dei rifiuti.

3) Bar Ariston

Usa solo quello che hai: l'azione è molto semplice da realizzare e da replicare; potenzialmente raggiunge un ampio pubblico (a seconda del numero di clienti del bar).

L'azione si svolge principalmente mostrando come ottenere, in modo semplice e concreto, oggetti di vario tipo, come scarpe, bigiotteria, abiti, giocattoli, tovagliette, borse, addobbi natalizi ecc. semplicemente usando materiale di riciclo come buste di caffè, ritagli di stoffa, contenitori di plastica, alluminio, bottoni ecc. Lo scopo è di sensibilizzare le persone a non sprecare e gettare materiali che possono essere trasformati a costo zero in oggetti utili ma anche semplicemente decorativi o ludici al fine di ridurre sensibilmente l'impatto ambientale e la quantità di rifiuti prodotti. Il risultato finale di queste creazioni e la loro originalità, deve essere da stimolo per capire che il riutilizzo è una buona pratica che, oltre a stimolare la creatività, riduce sensibilmente anche la produzione di inutili imballaggi.

Categoria istituti scolastici

1) IIS "IPSIA-ITI" di Acri (CS)

"ricicliAMO in FIERA": il format di questa azione, una fiera, permette di raggiungere un pubblico anche non interessato alle tematiche ambientali così come stimolare l'attenzione dei media locali.

L'idea è quella di utilizzare imballaggi e materiale di scarto per creare nuovi oggetti con utilità diversa, nell'ottica della riduzione degli imballaggi. A tale scopo si visitano aziende del territorio che lavorano in tal senso, e si fanno filmati e poster esemplificativi. Inoltre viene realizzata una performance canora e coreografica, avente come scenografia imballaggi riciclati e riadattati, e canzoni rap sull'argomento; inoltre in un laboratorio delle idee si produrranno oggetti con materiali ed imballaggi di riciclo. Si promuove quindi una Fiera, dal titolo "ricicliAMO in Fiera" che è visitabile e vivibile dal personale ed alunni dell'Istituto, delle scuole del circondario, e dalle persone del territorio comunale e limitrofo. Durante la fiera si possono cedere, dietro contributo volontario, gli oggetti presentati realizzati con materiale di scarto. Il progetto prevede altresì la realizzazione di poster/cartelloni pubblicitari sul tema della riduzione degli imballaggi e sul corretto riciclo. Questi saranno affissi nelle scuole, in locali commerciali ed Enti istituzionali presenti sul territorio acrese. L'eventuale somma raccolta durante la fiera viene utilizzata come autofinanziamento. Si mira, inoltre, alla visualizzazione dell'evento su emittenti televisive locali e/o pubblicazione su quotidiani locali e sul sito del sul profilo Facebook della scuola. La giornata della Fiera, ripresa, viene pubblicizzata su streaming ed altri siti web gratuiti. Il fulcro dell'idea progettuale è la divulgazione pubblicitaria del messaggio sulla necessità del riuso ed alla riduzione degli imballaggi in maniera creativa, volta all'educazione e alla sostenibilità ambientale. Il progetto tende a promuovere il riuso creativo, la riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti, la

conseguente diminuzione della quantità di imballaggi attraverso un consumo critico, con l'obiettivo di creare l'idea di eventuali negozi sostenibili.

2) Istituto Comprensivo Regina Margherita plesso G.G. Badini

Azioni variegata e coinvolgenti a dimostrazione del fatto che tutti possono ridurre i rifiuti ed in tutti i contesti.

RifiutiOOOOOM - MeditAzioni antispreco

L'azione prevede un cammino di meditazione e consapevolezza crescente sul tema della prevenzione dei rifiuti che si sviluppa prima dell'inizio della Settimana, quindi lungo tutto l'arco della stessa per proseguire oltre con i suoi benefici effetti. L'intento è quello di coinvolgere con l'impegno delle insegnanti, attraverso una serie di tappe e con l'approfondimento di tematiche specifiche, gli alunni della VB della scuola primaria G.G. Badini e le loro famiglie, nonché tutti gli altri alunni e docenti della scuola stessa. Ogni giornata della SERR 2016 vedrà l'organizzazione di un momento di riflessione e di un momento di passaggio all'azione che possa stimolare la consapevolezza sul tema, in particolare: 19 novembre e 20 novembre: Week end di sensibilizzazione delle famiglie. I bambini sensibilizzano i genitori sul tema della prevenzione rifiuti, intervistandoli per saggiarne la consapevolezza. I bambini elaborano un breve testo o dei pensieri e fanno dei disegni su una delle azioni del decalogo a loro scelta da esporre sul tabellone/cartellone dell'angolo informativo che viene allestito martedì 22 novembre. I bambini cominciano a mettere da parte oggetti usati o rotti per il laboratorio di Kintsugi e di recupero creativo per portarli a scuola per portarli a scuola entro giovedì 24 novembre, giorno del laboratorio di recupero creativo. I bambini cominciano a recuperare nelle proprie abitazioni tutti gli imballaggi derivanti dal consumo di cibi e di altri beni per portarli a scuola per portarli a scuola entro giovedì 24 novembre, giorno del laboratorio di recupero creativo. I bambini cominciano a individuare oggetti che non utilizzano più da scambiare con i compagni di scuola nell'ambito del SWAP PARTY di venerdì 25 novembre. 21 novembre: Azione di Clean up + Invito al Swap Party in occasione della Festa dell'Albero di Legambiente. Azione di clean up nel giardino della scuola, organizzata in concomitanza con la Festa dell'Albero di Legambiente durante la quale viene messo a dimora un albero di calamondino che rappresenta l'eredità verde che le classi quinte di quest'anno lasceranno alla scuola. In questa occasione, che coinvolge tutta la scuola primaria, le maestre e i bambini della VB avranno l'occasione per invitare maestre e compagni delle altre classi al SWAP PARTY della SERR di venerdì 25 novembre, chiedendo loro di portare in quella occasione oggetti usati da scambiare. 22 novembre: Allestimento dell'Angolo della SERR + sessione di mindfulness. Allestimento di un angolo informativo con tutti i materiali della SERR2016, in particolare i manifesti e il decalogo delle buone pratiche, e un tabellone/cartellone dove i bambini potranno affiggere i propri brevi testi/pensieri nonché i disegni. A questa attività segue una

sessione di mindfulness, condotta dalla maestra Cristina, nell'ambito del Progetto Gaia programma di educazione alla consapevolezza globale finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il cuore del Progetto Gaia è la consapevolezza di sé come esperienza centrale per lo sviluppo della dignità umana e della responsabilità civile, per il miglioramento del benessere psicosomatico e dell'intelligenza emotiva e per realizzare così il proprio ruolo attivo e creativo nel mondo. 23 novembre: Laboratorio di cucina ecosostenibile. Organizzazione di un laboratorio di cucina con preparazione di marmellate a base di frutta avanzata dal pranzo in mensa e produzione di pane grattugiato con il pane secco avanzato. 24 novembre: Laboratorio di Kintsugi e recupero creativo. Organizzazione di un laboratorio di Kintsugi e di recupero creativo con gli oggetti portati a scuola dai bambini, in particolare verrà creata un'opera/scultura con tutti gli imballaggi recuperati nelle case dai bambini nel week end. Il Kintsugi è una pratica giapponese per la riparazione di oggetti danneggiati basata sull'idea che dall'imperfezione e da una rottura possa nascere una forma ancora maggiore di perfezione estetica e interiore. 25 novembre: SWAP PARTY e VISITA ANGOLO SERR La settimana scolastica all'insegna della SERR si conclude con lo SWAP PARTY con tutti i compagni delle altre classi nonché con la visita dell'angolo espositivo organizzato e popolato dalla VB durante i giorni precedenti. Scambiando gli oggetti usati e i pensieri ad essi associati, con il supporto del materiale comunicativo della stessa SERR (tra cui anche la proiezione degli spot SERR e di altri video sul tema della prevenzione dei rifiuti) i bambini sensibilizzano i compagni delle altre classi esponendo i concetti che hanno appreso attraverso le lezioni e le esperienze pratiche messe in atto durante la Settimana. All'uscita da scuola i genitori visitano la mostra (saranno preventivamente avvisati dalle maestre). 26 novembre e 27 novembre e giorni successivi: sensibilizzazione delle famiglie. I bambini raccontano ai genitori tutte le attività fatte nella settimana cercando di sensibilizzarli ulteriormente sul tema e scrivono un breve testo sulle cose che li hanno più colpiti/coINVOLTI durante la SERR.

3) Liceo A. Monti di Chieri

Come ridurre gli imballaggi a scuola? Come ridurre lo spreco di cibo? Nelle descrizioni che seguono c'è qualche proposta!

Tazzina/ bicchiere riutilizzabile

Dare avvio all'opportunità, per tutta la comunità scolastica, di accedere ai distributori automatici di bevande calde, presenti in istituto, con tazza/bicchiere riutilizzabile. Questa azione permetterà un minor consumo di bicchieri in plastica e una riduzione del costo del prodotto selezionato.

Acqua alla spina!

Rilanciare il progetto di acqua alla spina potabile, pubblica, filtrata e gratuita, utilizzando una propria bottiglia/ borraccia riutilizzabile. Ogni piano del nostro Istituto ha un

distributore apposito ed è eventualmente possibile acquistare una borraccia. Con questa azione è possibile vedere ridotto l'enorme numero di bottiglie in plastica che quotidianamente diventa rifiuto.

Campagna contro lo spreco alimentare attraverso tovagliette pubblicitarie riutilizzabili

Presso la sala bar, durante la SERR vengono utilizzate tovagliette lavabili con messaggi pubblicitari contro lo spreco di cibo: una buona occasione per riflettere sul tema!

Categoria cittadini

1) Comitato Mamme in Comune

Le azioni di cui segue la descrizione costituiscono un esempio di come anche un gruppo di cittadini può organizzare un'azione volta a sensibilizzare pubblici diversi tra loro (alunni delle scuole, concittadini, clienti dei supermercati) e attirare anche l'attenzione dei media locali.

Eco-Conference

Conferenza stampa per:

-invitare i cittadini ad aderire alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti utilizzando le pratiche suggerite dal decalogo dell'eco-spesa e partecipando alle azioni *Lascia Qui Il tuo Imballo*.

-presentare i risultati del progetto *Differenziamoci 2016* (che si svolge nel mese di ottobre con le visite all'isola ecologica con la possibilità per le scuole di portare rifiuti differenziati. Sul posto verranno allestiti laboratorio e/o giochi sul tema del riciclo).

-lanciare il concorso al concorso SCART-ART (realizzazione di oggetti con materiale di riciclo) che scade il 31/03/2016 e termina con la realizzazione di una piccola mostra delle opere realizzate dalle scuole e contemporaneamente una mostra di eco-design, nel mese di Aprile 2017.

Lascia Qui il tuo Imballo!

In questi giorni nel supermercato aderente all'iniziativa c'è un punto di informazione che consegna il decalogo per ridurre i rifiuti con un eco-spesa e una borsa ecologica per trasportare senza utilizzare le buste di plastica. Inoltre si invitano i clienti a lasciare gli imballi dei prodotti acquistati (cartone del tonno, scatole detersivi, ecc.). Lo slogan è appunto *Lascia qui il Tuo Imballo*.

2) Comitato Macanno

Car Boot Sale – Edizione Ecologica: l'azione è un vero e proprio mercatino dell'usato dove ad oggetti in disuso viene data una seconda vita.

Il Car Boot Sale torna nell'edizione ecologica per il quarto anno, in occasione della Serr. Si tratta di un mercatino del riuso che si ispira alla tradizione inglese dei Car Boot Sale, in cui i cittadini, non venditori professionisti, riempiono la propria auto degli oggetti conservati in cantina o in soffitta per rivenderli, trasformando il baule in una bancherella.

L'idea è di dare una nuova vita ai propri oggetti usati e così non buttarli e ridurre quindi sprechi e immondizia. Quest'anno, visto che il tema è quello della riduzione degli imballaggi, si creerà uno spazio per chi vende "prodotti sfusi" o alla spina. Altra novità è la collaborazione con un'artista locale che recupera le biciclette usate per farne quadri o installazioni esterne, opere d'arte. E' possibile vedere le sue creazioni nel sito <http://erikacalesini.com/>. Vorremmo dare spazio ad una sua installazione in mezzo alle bancherelle e creare un "punto raccolta" di biciclette usate per chi volesse, invece che buttarle, trasformarle in opere d'arte.

3) Luana Santalucia

Una fiaba materica: Le avventure di Pinocchio: un'edizione inedita della tradizionale favola di Pinocchio raffigurata con creatività dando nuova vita ad oggetti che altrimenti diventerebbero rifiuti.

L'evento si articola in tre fasi: FASE 1 - Periodo dal 01/11/2016 al 08/11/2016 - Raccolta di imballaggi e altri materiali (bottiglie e flaconi in plastica, buste e vaschette in plastica, lattine e film di alluminio, vasetti in vetro, lampadine, tappi in sughero e alluminio, tessuti usati, buste in carta per alimenti, giornali e scatole di cartone, cartone e plastica da imballaggio, cannucce in plastica, stecchetti in legno per gelati, pennelli consumati), quantificazione dei materiali che non diverranno rifiuti e realizzazione di una favola materica riutilizzando i materiali raccolti. FASE 2 - Periodo dal 09/11/2016 al 18/11/2016 - Realizzazione della favola materica *Le avventure di Pinocchio* riutilizzando i materiali raccolti al fine di comunicare un messaggio positivo d'azione intorno a noi e di incrementare la consapevolezza nei cittadini su come sia semplice e divertente ridurre i rifiuti e lo spreco di risorse preziose riusando e reinventando oggetti, stimolando creatività ed immaginazione. FASE 3 - Periodo dal 19/11/2016 al 27/11/2016 Comunicazione dell'idea e veicolazione del messaggio mediante creazione di pagine sui social network maggiormente noti, collocazione della favola materica presso la Scuola Primaria di Matinella e rilettura delle *Avventure di Pinocchio* in chiave ambientale con i bambini, particolarmente sensibili, propositivi e inclini ad un cambiamento nelle abitudini quotidiane in tema ambientale, con riferimento alla prevenzione, alla riduzione dei rifiuti ed alle attività di riuso e riciclo creativo dei rifiuti.

Categoria altro

1) Università degli Studi di Scienze Gastronomiche

Systemic Food Design: in linea con il tema centrale della SERR 2016, il sito lanciato durante la Settimana aiuterà i visitatori a comprendere la complessità delle produzioni agroalimentari e dei loro imballaggi.

L'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche (www.unisg.it), Comieco (Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica), Ricrea (Consorzio

Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio) e Rilegno (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Recupero e il Riciclaggio degli Imballaggi di Legno), presentano il 24 Novembre 2016, tramite un comunicato stampa congiunto, la nuova edizione di Systemic Food Design www.systemicfooddesign.it, uno strumento interattivo con finalità sia divulgative che educative, per la prevenzione alla generazione di rifiuti attraverso la comprensione della complessità delle produzioni agroalimentari e dei loro imballaggi, lungo tutta la filiera ed il ciclo di vita. Mettendosi nei panni di un imprenditore nel settore del food, il sito permette di comprendere le connessioni causa-effetto di cui spesso è difficile rendersi conto: dalla produzione al confezionamento, dalla vendita alla finale valorizzazione degli output generati, approfondire e riflettere, passo dopo passo, su ogni aspetto che la produzione di cibo di qualità richiede. Il sistema pone delle domande che consentono di costruire la propria filiera produttiva, e ogni scelta è valutata sulla base degli effetti positivi o negativi che produce su quattro ambiti di valutazione – sostenibilità ambientale, economica, sociale e qualità sensoriale - restituendo un valore finale indicativo di Sostenibilità Totale, con la possibilità di scaricare un pdf che riassume graficamente le complessità del sistema e di condividere sui social il proprio risultato finale. Per ogni prodotto si passa dal produttore al consumatore finale, prendendo in considerazione la qualità del contenuto (materie prime) al pari della qualità del contenitore (imballaggio). I percorsi-tipo semplificati e messi a disposizione dell'utente sono venti, dall'olio d'oliva al gelato, dalla birra alla marmellata, dalla pasta al tonno: l'utente può apprendere come, attraverso un approccio sistemico alla filiera, si possa produrre cibo di qualità, imballaggi di qualità e, soprattutto, quale ricaduta ogni singola scelta, compresa quella finale esercitata dal consumatore all'atto dell'acquisto, abbia sull'intero sistema produttivo, sulla collettività, sull'ambiente.

2) Rufina Porcu

Mettiamoci un tappo e una toppa: raccolta solidale di tappi e formazione sugli impatti positivi che un gesto così semplice può avere.

L'azione è originale in quanto rappresenta il primo circuito di raccolta solidale di tappi in metallo, non solo per il territorio di riferimento, ma anche a livello regionale. E' innovativa in quanto prevede la collaborazione di vari soggetti (cittadini produttori dei rifiuti, amministrazione pubblica, ditte che si occupano di raccolta, recupero, trattamento e riciclo) in un progetto comune attraverso un'azione virtuosa. A chiusura di tutto il ciclo si avrà un riscontro dei risultati dell'azione nella stesse scuole coinvolte nella raccolta con la consegna delle bottigliette in acciaio agli studenti.

3) Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi

Taglia e Cucina: l'azione coinvolge attivamente adulti e bambini e tratta sia la tematica dello spreco di cibo sia il riuso creativo di materiali di scarto.

Workshop per preparare una merenda con parti di alimenti che solitamente scartiamo e per realizzare, con materiali di scarto industriale, delle sacche porta oggetti: borse per trasformare l'attesa dei bambini al ristorante, da personalizzare con tasche, bottoni o elastici, in cui mettere sassi, piccoli oggetti, giocattoli, carte, foto, da utilizzare mentre si aspetta da mangiare. La proposta è rivolta ad adulti e bambini divisi in due gruppi che lavoreranno contemporaneamente: mentre i bambini cucineranno PER gli adulti, gli adulti realizzeranno PER i bambini la sacca, e alla fine si scambieranno i reciproci doni. Il progetto vuole mettere l'accento sul piacere di stare a tavola, dare valore al tempo dell'attesa di un momento da passare in compagnia, promuovere il Diritto dei bambini di frequentare con gioia insieme ai genitori luoghi tipicamente adulti.

Categoria pubbliche amministrazioni

1) Centro famiglie - Comune di Forlì

Con ben cinque azioni rivolte ai più piccoli –ma anche ai loro famigliari- il Comune di Forlì tratta tematiche ambientali in diversi modi coinvolgenti e in un contesto giocoso.

Quinta festa dello scambio dei giocattoli

Un pomeriggio per scambiarsi giocattoli ma anche per giocare insieme, un modo per educare i bambini al riciclo, per allungare la vita ai giocattoli e vivere nuove emozioni attraverso quelli di altri bambini. Ogni bambino potrà portare i giocattoli (ma anche libri, puzzles) che non usa più e scambiarli con quelli di altri bambini. Laboratori riciclosi e letture per bambini di tutte le età.

Atelier del riciclo al Gomitolo

Il Gomitolo è uno spazio-incontro per genitori e bambini in età 0/36 mesi dove giocare e divertirsi apprendendo! Durante la SEER viene proposto un laboratorio per sensibilizzare le famiglie a riutilizzare i propri "rifiuti casalinghi" per giocare con i propri bambini. In particolare è richiesto ai partecipanti di portare bottiglie di plastica di detersivi e ammorbidenti, anche di misura diversa. Insieme ai bambini, attaccando adesivi o stoffe colorate (anch'esse provenienti da scarti di un'azienda di tessuti), si creano facce divertenti e colorate... Un modo per allungare la vita degli oggetti e iniziare a sensibilizzare anche i più piccoli al rispetto dell'ambiente!

Giochi antichi, nuove passioni

Un laboratorio dedicato a bambini dai 3 agli 8 anni, per costruire insieme giocattoli esclusivamente con materiale di scarto tipo legno, plastica, carta e cartone, vetro, ... Il tutto recuperato grazie alla collaborazione delle famiglie che ci hanno permesso, nel tempo, di creare una piccola "discarica creativa"! Ogni bambino, aiutato da un genitore, può dare libero sfogo alla propria fantasia e creare gli oggetti più disparati: Un calciobalilla con i contenitori della frutta e legnetti colorati e mollette; una macchinina con le bottiglie colorate; uno xilofono con i vasetti degli omogeneizzati; dei trampoli con i barattoli dei pelati ecc... ecc... Osservando le proprie creazioni e quelle di altri bambini,

genitori e bambini sono invitati a non gettare i rifiuti ma provare sempre a dargli una seconda possibilità

Il Polo Scongelato

Il progetto si configura attraverso lo sviluppo di una storia divertente il cui protagonista Marzio il Marziano, preoccupato dalla scomparsa dell'acqua e delle altre risorse naturali sul suo pianeta, decide di partire per andare a cercare esempi virtuosi su altri pianeti. Giunge perciò su quello chiamato Consumondo, dove scopre, durante la sua permanenza, che gli abitanti che lo abitano, hanno rovinato quanto di più bello la natura offriva loro. Per fortuna nulla è compromesso definitivamente e assieme all'amico Eko conosciuto sul pianeta, cambiano le cose per il bene di tutti.

Il ciclo di incontri si snoda attraverso il viaggio fantastico di Marzio e del suo compagno di avventure, attraverso i principali ambienti del pianeta, trasformando ogni incontro in una tappa differente. L'incontro è suddiviso in due parti, una prima che racconta il viaggio di Marzio e le caratteristiche del nuovo ambiente in cui giunge. Si affrontano così i diversi temi preposti, con un linguaggio semplice e coinvolgente, attraverso l'ausilio di attività ludico-didattiche e con il supporto di materiali audiovisivi. Susseguentemente si riportano gli insegnamenti di Marzio sul nostro pianeta Terra, con lo sviluppo di una parte manuale volta ad attuare una serie di buone pratiche che impediscano il trasformarsi del nostro Pianeta in quello Consumondo.

Marzio e Eko nella loro penultima tappa, transitano dal Polo Scongelato, un continente completamente riscaldato dai gas delle abitazioni. Ancora una volta riescono a cambiare le cose, facendo adottare piccoli comportamenti virtuosi in casa in riduzione degli sprechi. Genitori e bambini si cimentano nella costruzione di una casa blu, al cui interno gli sprechi sono ridotti al minimo, non lasciano luci accese e dove l'utilizzo di acqua e riscaldamento sono in base alle reali necessità. Si gioca a squadre ancora tra rifiuti e raccolta differenziata, testando l'abilità di ogni famiglia. Il laboratorio pratico chiama tutti nella produzione di un manufatto in riciclo creativo, utilizzabile come regalo natalizio o di compleanno in diminuzione del consumismo e dello spreco, ridando valore alla fantasia ed all'originalità.

Parliamo di pannolini lavabili

Parliamo di pannolini lavabili, un'occasione informativa curata dall'Associazione Nonsolociripà che fornisce informazioni in merito a scelte che conciliano la salute dei bambini, la tutela dell'ambiente e il risparmio. Durante l'incontro vengono distribuiti buoni acquisto agli interessati residenti nel comune di Forlì.

2) Comune di Livorno

Il comune di Livorno organizza un'azione per giorno della SERR trattando tutte e quattro le tematiche della SERR: Prevenzione, Riuso, Riciclo e Clean-Up!

Scegli la shopper riutilizzabile

Giornata di sensibilizzazione al Mercato Centrale di Livorno rivolta alla cittadinanza. E' presente un Infopoint del Comune e AAMPS (Azienda Ambientale Pubblici Servizi). Per l'occasione saranno distribuite guide sulla riduzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata, e borse di tela riutilizzabili per fare la spesa.

Facciamo finta che l'imballaggio diventa... Educare i bambini al riuso

Laboratorio del Comune e AAMPS (Azienda Ambientale Pubblici Servizi) con due scuole elementari di Livorno, per riuso creativo degli imballaggi (carta, cartone e plastica).

Ridurre i rifiuti in 12 passi

Dal 19 al 27 Novembre pubblicazione sul Sito Web del Comune e affissione alle fermate degli autobus delle 12 buone prassi per la Riduzione dei Rifiuti. In collaborazione con CTT Nord (Compagnia Toscana Trasporti). Sul Sito Web viene pubblicato anche il dépliant informativo sullo smaltimento dei rifiuti RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche), realizzato dai volontari del Servizio Civile presso la Polizia Municipale.

Facciamo la differenza!

Incontro formativo di Comune e AAMPS (Azienda Ambientale Pubblici Servizi) sul corretto conferimento dei rifiuti per i collaboratori scolastici delle scuole superiori dotate di mastelli per la raccolta differenziata. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Livorno

Il mare è la nostra risorsa: Teniamolo pulito!

Proiezione del documentario realizzato da Luciano De Nigris (giornalista) nell'Auditorium dell'Istituto Nautico A. Cappellini a cura di Lega Navale Italiana Sezione Livorno in collaborazione con il Comune. A seguire confronto con gli studenti.

Puliamo il Parco

Azione di pulizia al Parco Pertini con AAMPS (Azienda Ambientale Pubblici Servizi) e le associazioni ambientaliste e culturali del territorio. Il Parco Pertini è un parco cittadino molto frequentato da bambini e famiglie.

Imballaggio riusato o non usato = spreco evitato!

Evento pubblico in piazza Cavour con tutte le associazioni ambientaliste e culturali che collaborano: evento SWAP mercato di scambio, baratto e dono di oggetti e vestiti in buono stato a cura di Eco-mondo. Performance musicale con strumenti riciclati a cura della classe di percussioni del Liceo Musicale Niccolini-Palli, diretta dal Prof. Renato Ughi. Stand informativi sulla Raccolta Differenziata e distribuzione guide. Laboratorio di

autocostruzione della compostiera con i rappresentanti scolastici promosso dal coordinamento RifiutiZero.

Camminiamo per ridurre i rifiuti

Evento con i "Camminatori folli" per la riduzione degli imballaggi, con una camminata verso la Stazione Ecologica in via Cattaneo. In collaborazione con Comune e AAMPS AAMPS (Azienda Ambientale Pubblici Servizi) partecipano volontari, associazioni e cittadini.

3) Assessorato Territorio e ambiente - Regione autonoma Valle d'Aosta

Anche la Regione Valle d'Aosta organizza molteplici azioni rivolte a diversi pubblici tra cui anche la promozione della doggy-bag, pratica ancora poco diffusa in Italia.

Educazione ambientale nelle scuole valdostane

Nelle scuole primarie di primo grado si svolge una sessione ludico-formativa, il "Gioco EcolOca", finalizzato a illustrare la corretta raccolta differenziata dei rifiuti in Valle d'Aosta. Nelle scuole secondarie di primo grado si svolge una sessione formativa, con immagini e brevi filmati, sulla corretta gestione dei rifiuti, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei rifiuti e degli imballaggi. Il percorso di educazione ambientale si conclude con una visita presso il Centro regionale di smaltimento rifiuti.

Campagna di informazione in collaborazione con Confcommercio-Imprese

Presso gli esercizi commerciali di generi alimentari è prevista la distribuzione gratuita di una Ecolo-borsa a tutti coloro che effettuano una spesa minima di 10/15 euro, differenziata in relazione al tipo di attività. Presso le attività di ristorazione è prevista la distribuzione gratuita di una eco-vaschetta ("doggy-bag") messa a disposizione di tutti coloro che sono interessati a portare a casa il cibo avanzato.

Cena solidale

Organizzazione di una cena solidale, le cui portate sono preparate con ricette che prevedono l'utilizzo di prodotti semplici e locali, anche valorizzando gli avanzi, ciò anche al fine di contrastare lo spreco alimentare e l'utilizzo di imballaggi industriali. Al termine della cena, ogni partecipante può portare a casa gli eventuali avanzi grazie alla distribuzione gratuita di un apposito contenitore ("doggy-bag"). Il ricavato finale della cena finanzia un progetto solidale in Valle d'Aosta.

Agrimercato Lo Tzaven - Campagna Amica

In collaborazione con la Coldiretti Valle d'Aosta viene organizzato l'Agrimercato Lo Tzaven - Campagna Amica, durante il quale viene consegnata una Ecolo-borsa a tutti coloro che effettueranno una spesa minima di 15 euro.

REPORT
ATTIVITÀ E COMUNICAZIONE

Let's Clean Up Europe 2016



Sommario

1. Il programma LIFE +	3
2. European Clean Up Day - Let's Clean Up Europe	4
Le attività e i risultati	5
3. L'evento centrale: Il <i>Keep Clean and Run</i> – #Pulisciecorri	11
4. Materiali di Comunicazione	16
Materiali digitali.....	16
Gadget.....	19
5. La disseminazione dell'iniziativa	22
Social media.....	30
Rassegna stampa 2016 – “Keep Clean and Run”	38
Rassegna stampa 2016 – “Let's Clean Up Europe”	54

1. Il programma LIFE +

Il programma LIFE+ (che sostituisce il vecchio programma LIFE gestito dalla Commissione Europea) finanzia progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale. Questo programma facilita in particolare l'integrazione delle questioni ambientali politiche e, in linea più generale, contribuisce allo sviluppo sostenibile.

Il programma LIFE+ si articola in tre componenti tematiche:

- LIFE+ "Natura e biodiversità"
- LIFE+ "Politica e *governance* ambientali"
- LIFE+ "Informazione e comunicazione"

AICA, per conto e su mandato del **Comitato Promotore Nazionale**, composto da Ministero dell'Ambiente, del Territorio e della Tutela del Mare, Utilitalia (ex Federambiente), Legambiente, Anci, Città Metropolitana di Roma Capitale, Città Metropolitana di Torino - affiancati dai partner tecnici ERICA soc. coop. e Eco dalle Città e dall'UNESCO come invitato permanente - partecipa al progetto LIFE "European Week for Waste Reduction" (Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti – LIFE12 INF/BE/000459) in qualità di partner beneficiario. Il progetto Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti rientra nel filone LIFE+ "Informazione e comunicazione".

Gli altri **partner del progetto** sono:

- **ACR+**, *l'Associazione delle Città e Regioni per il riciclaggio e la gestione sostenibile delle risorse*, rete internazionale di città e regioni che condividono l'obiettivo di promuovere il consumo e la gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la prevenzione alla fonte, il riutilizzo e il riciclo. ACR+ mira a sviluppare le competenze e le capacità delle autorità pubbliche sulla gestione dei rifiuti, incoraggiandone lo sviluppo di buone pratiche. Inoltre, promuove la cooperazione e il partenariato per lo sviluppo di soluzioni eco-efficienti. ACR+ è il coordinatore del progetto LIFE+ Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti.
- **ARC**, *l'Agenzia per i Rifiuti della Catalogna* (Spagna), l'ente pubblico incaricato della gestione integrata dei rifiuti urbani, industriali e sanitari della regione spagnola. Gli obiettivi dell'ARC includono anche promuovere la prevenzione dei rifiuti e la raccolta differenziata e stimolare la valorizzazione, il riuso e il riciclo.
- **IBGE-BIM**, *Brussels Environment* (Belgio) è l'amministrazione pubblica per la gestione delle questioni ambientali e dell'energia nella regione di Bruxelles. Riguardo i rifiuti, IBGE-BIM è responsabile per l'elaborazione e messa a regime del programma di

gestione dei rifiuti, che mira a ridurre la quantità prodotta e gestirli in maniera sostenibile. IBGE-BIM ha quasi 20 anni di esperienza sul campo nell'area delle 3R.

- **NWMD**, l'*Agenzia Nazionale Ungherese per la Gestione dei Rifiuti* (ex OHÜ) è responsabile per il coordinamento di tutto il sistema di gestione dei rifiuti ungherese. Prendono parte ad azioni di prevenzione di inquinamento e produzione di rifiuti e organizzano la raccolta e il recupero di diverse tipologie di rifiuti. Più di 100 esperti di gestione dei rifiuti lavorano per l'NWMD a diretto contatto con i principali attori del sistema dei rifiuti in Ungheria.

Le attività presentate in questo documento riguardano l'azione *European Clean Up Day* e la sua implementazione sia in Europa, di cui AICA è partner responsabile, che in Italia, dove AICA svolge il ruolo di coordinatore nazionale insieme al Comitato Promotore della SERR.

Il progetto Life+ è iniziato il 1 luglio 2013 e terminerà il 30 giugno 2017.

2. European Clean Up Day - Let's Clean Up Europe

Lo *European Clean Up Day* (ECUD) si esprime nell'iniziativa *Let's Clean Up Europe!* (LCUE), campagna di azioni di pulizia e sensibilizzazione sulla riduzione dei rifiuti che si svolge ogni anno, dal 2013, nel secondo weekend di maggio e quanto più possibile vicino alla data del 10 maggio (dopo la Giornata dell'Europa, il 9 maggio).

Nel 2016, alla sua terza edizione, il LCUE si è svolto dal 1 al 15 maggio, con una concentrazione di azioni dal 6 all'8 maggio.

Durante gli ultimi anni, si sono svolte in tutta Europa diverse campagne di pulizia (o azioni di *clean-up*) in spazi aperti quali spiagge, piazze, boschi, lungofiumi e coste dei laghi per affrontare e combattere il problema dell'abbandono di rifiuti nella natura (*littering*). Lo *European Clean-Up Day*, con la campagna *Let's Clean Up Europe*, intende racchiudere tutte queste iniziative assieme per avere **un evento di *clean-up* a livello europeo** che si svolga in un solo giorno (o in pochi giorni consecutivi) in tutta Europa, coinvolgendo quanti più cittadini possibile. La campagna si è dunque basata su una ***call to action***, ben espressa anche dal **carattere di esortazione contenuto nel titolo**: è stato infatti rivolto un invito a tutti i cittadini a organizzare azioni di raccolta e pulizia straordinaria di porzioni di territorio.

Prendendo parte a *Let's Clean Up Europe* e aiutando a tenere pulito l'ambiente, i partecipanti possono rendersi conto in prima persona di quanti rifiuti sono abbandonati vicino a loro. Questa azione rappresenta un momento di presa di coscienza "obbligato" per chi partecipa all'evento e costituisce quindi un'**opportunità unica per sensibilizzare i cittadini sul problema dei rifiuti** e per aiutarli a cambiare i loro comportamenti.



Le modalità di partecipazione a *Let's Clean Up Europe* sono le medesime della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), con le azioni *anti-littering* proposte dalle 6 categorie: pubbliche amministrazioni, associazioni, imprese, scuole, cittadini e altro (tutto ciò che non è compreso nelle prime 5 categorie come ospedali, case di riposo, centri culturali, ecc.).

Le azioni di pulizia sono anche l'occasione migliore per parlare delle tematiche legate ai rifiuti in senso più ampio, dalla riduzione al riciclo: dove possibile, infatti, il materiale raccolto viene recuperato o avviato al riciclo. Il coordinatore AICA e gli organizzatori di azioni (gli action developer) invitano inoltre a prevedere **un momento di sensibilizzazione** più ampio che non si limiti solo alla pulizia dell'area scelta, ma consideri anche la fase precedente al *littering*, la produzione dei rifiuti.

Le attività e i risultati

A febbraio 2016 la campagna *Let's Clean Up Europe*, giunta alla sua terza edizione, è stata lanciata anche in Italia grazie al coordinamento con il Ministero dell'Ambiente e il Comitato Promotore. Nel 2016, le azioni si sono concentrate **dal 6 all'8 maggio**, con la possibilità di organizzare attività per tutto il periodo dal 1 al 15 maggio, in modo da garantire la massima partecipazione possibile.

Inoltre durante la campagna di comunicazione ambientale Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, svoltasi quest'anno dal 19 al 27 novembre 2016, i proponenti di azioni possono organizzare, in concomitanza con azioni di prevenzione, riuso e riciclo anche iniziative di pulizia del territorio.

In Europa (e oltre!)...

L'iniziativa ha visto l'adesione di **17 Stati europei** oltre ad **Andorra, Norvegia, Tunisia** e **Turchia**. In Tunisia, per il secondo anno consecutivo, un collaboratore di AICA ha fatto da punto di contatto, organizzando in loco un'azione di *clean-up* molto partecipata che ha unito la cittadina di Degache all'Europa e all'Italia.



Let's Clean Up Europe a Degache, Tunisia

I Coordinatori sono stati attivi a livello nazionale o regionale (come nel caso della Spagna, che ha visto coordinatori distinti per la Catalogna, la Generalitat Valenciana, l'Andalucia, ecc.).

Il grande impegno dei Coordinatori di LCUE ha consentito di raggiungere importanti risultati: sono state registrate più di **5.800 azioni** di pulizia, con il coinvolgimento di quasi **500 mila partecipanti** e la raccolta più di **6.000 tonnellate di rifiuti**.

...E in Italia

Anche in questa edizione l'Italia si è distinta per il numero di azioni e di volontari coinvolti. In Italia sono state registrate **383 azioni**, con una partecipazione complessiva di più di **9.400 persone**, che hanno raccolto più di **193 tonnellate di rifiuti**.

Un accordo con Let's Do It! Italy, poi, ha permesso di coinvolgere anche i volontari dell'associazione registrando azioni sotto la bandiera LCUE.

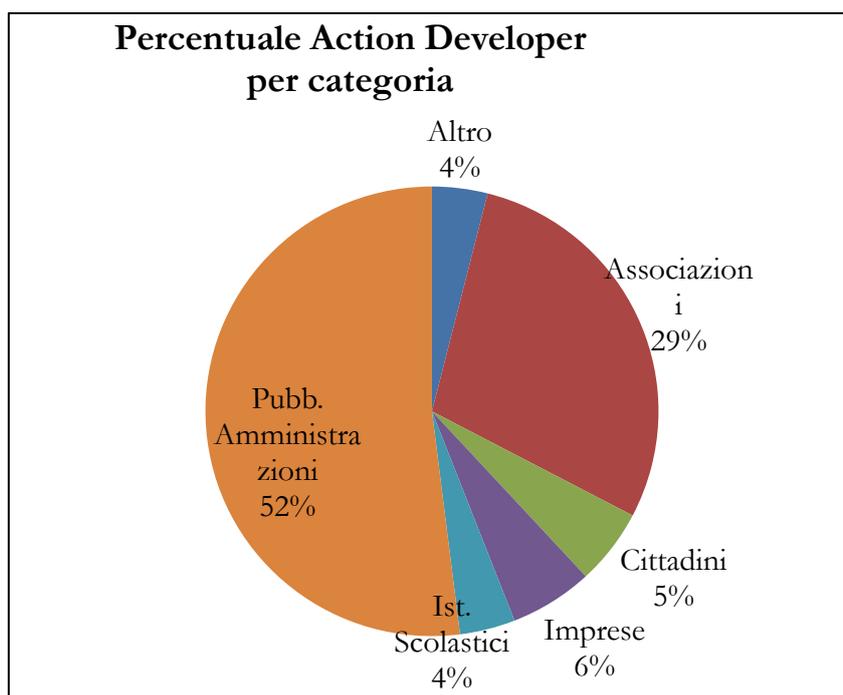
Inoltre, **in occasione della SERR** (19-27 novembre 2016) **32 azioni** delle 4419 registrate in Italia prevedevano anche un'azione di pulizia del territorio.

Hanno aderito a LCUE pubbliche amministrazioni, associazioni, scuole, cittadini o gruppi di cittadini, imprese e altri.

Nel dettaglio, il numero di azioni realizzate per categoria di Action Developer:

Categoria di Action Developer	Numero di Azioni
Pubbliche Amministrazioni	105
Imprese	193*
Istituti Scolastici	8
Associazioni/ONG	58
Cittadini	11
Altro	8
Totale azioni	383

*182 azioni sono state registrate dalla catena Mercatino Franchising in tutti i punti vendita del territorio



La campagna *Let's Clean Up Europe* è stata implementata in Italia in quasi tutte le regioni, con una partecipazione molto attiva dei volontari e l'importante ruolo degli Action Developer nell'organizzare le attività sul territorio di riferimento.

Qui di seguito riportiamo una tabella con il numero totale di azioni realizzate per regione. Escludiamo, per maggiore rappresentatività delle singole azioni territoriali, le azioni registrate dalla catena Mercatino Franchising.



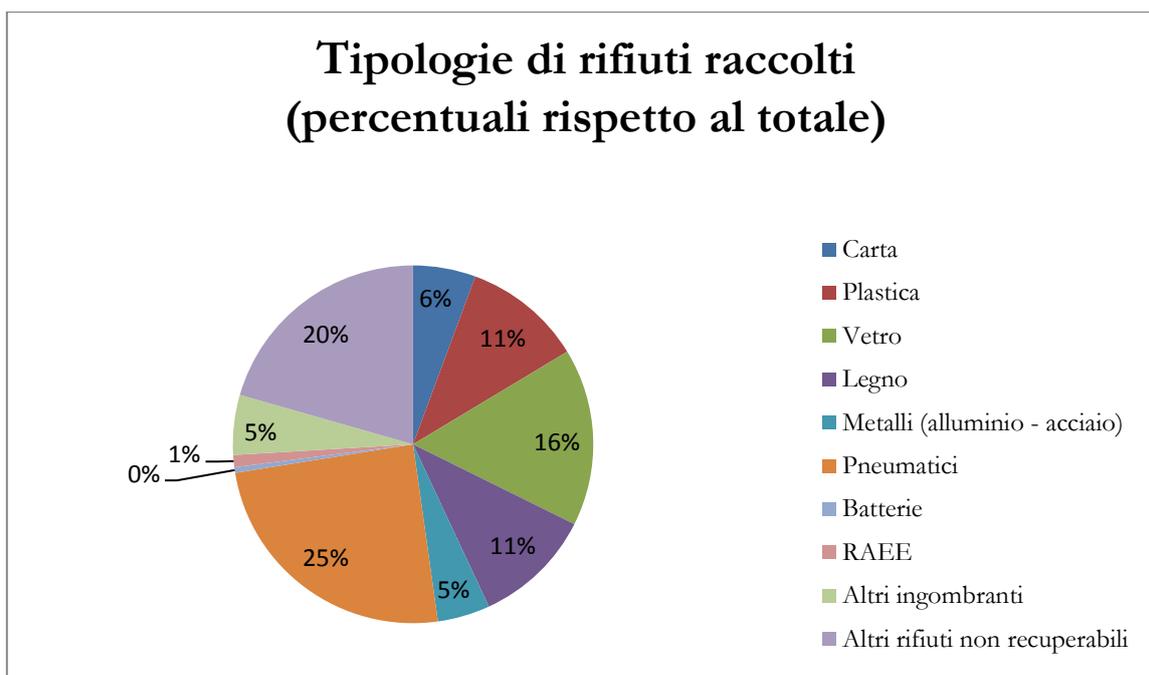
LCUE 2016 in Italia	
Regioni	N. azioni
Abruzzo	16
Basilicata	4
Calabria	16
Campania	10
Emilia-Romagna	6
Friuli Venezia Giulia	1
Lazio	25
Liguria	11
Lombardia	15
Marche	6
Molise	2
Piemonte	23
Puglia	14
Sardegna	7
Sicilia	21
Toscana	11
Trentino-Alto Adige	1
Umbria	4
Veneto	9
Totale	202*

*Queste azioni sono contabilizzate al netto delle azioni registrate dal Mercatino Franchising

I partecipanti hanno inoltre fornito numerosi **feedback** sull'esito delle attività di raccolta portate avanti.

Tabella 1. Quantità di rifiuti raccolti e percentuale rispetto al totale

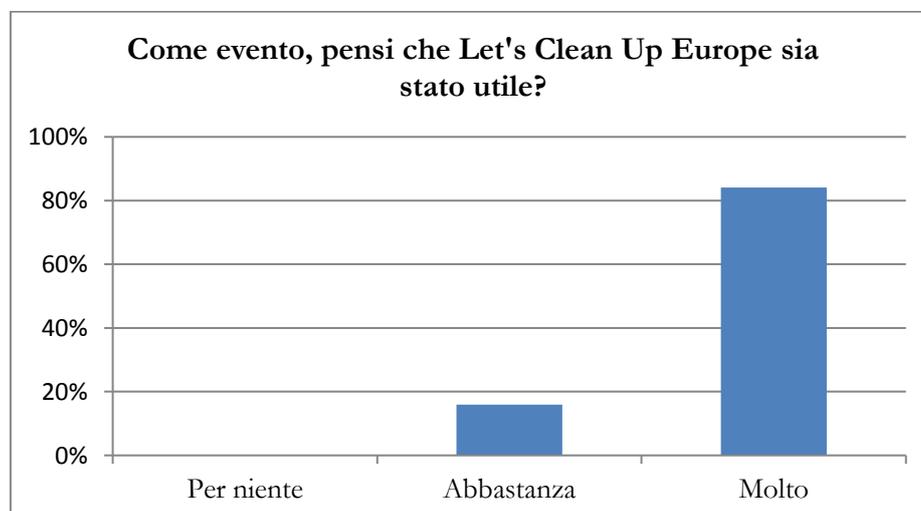
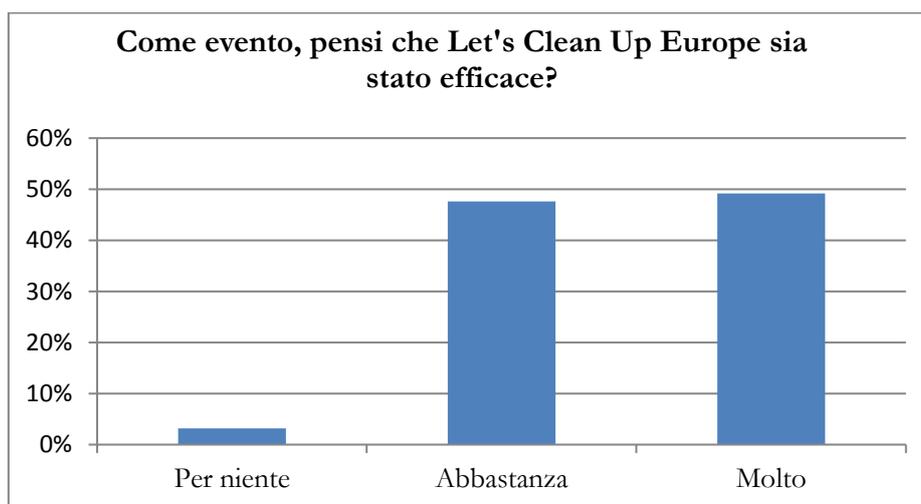
	Carta	Plastica	Vetro	Legno	Metalli (alluminio - acciaio)	Pneu matici	Batteri e	R A E E	Altri ingom branti	Altri rifiuti non recuper abili	TOTALE
Stima rifiuti complessivi raccolti per tipologia (Kg)	10.768	20.702	31.000	20.590	9.030	47.488	1.013	2.166	10.384	39.736	192.877
Percentuale su totale (%)	5.6%	10.7%	16%	10.7%	4.7%	24.6%	0,5%	1.1%	5.4%	20,5%	100

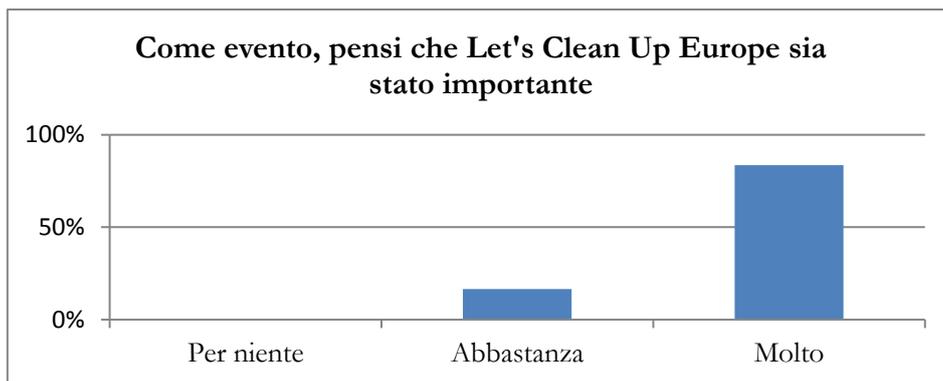


La valutazione qualitativa dell'ECUD da parte degli Action Developer italiani

Dalle risposte fornite nei questionari quali-quantitativi compilati dagli action developer (il tasso di risposta è stato pari a circa il 60% dei proponenti), emerge che la maggior parte dei partecipanti ha ritenuto l'ECUD un evento molto utile e molto importante, mentre la maggior parte ha ritenuto che sia stato anche un evento molto o abbastanza efficace.

Risposta	Come evento, pensi che Let's Clean Up Europe sia stato efficace? (in %)	Come evento, pensi che Let's Clean Up Europe sia stato utile (in %)	Come evento, pensi che Let's Clean Up Europe sia stato importante? (in %)
Per niente	3%	0%	0%
Abbastanza	48%	18%	22%
Molto	49%	82%	78%





3. L'evento centrale: Il *Keep Clean and Run* – #Pulisciecorri

Come per il 2015, anche la seconda edizione di *Keep Clean and Run* “Pulisci e Corri” ha rappresentato l'**evento centrale nazionale** della campagna di comunicazione europea *Let's Clean Up Europe*. Organizzato da AICA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, si tratta di un eco-trail di circa 330 km e della durata complessiva di sette giorni che ha coinvolto tre Regioni dell'Italia centrale: Marche, Abruzzo e Lazio. Anche la seconda edizione ha visto la partecipazione di due testimonial ambientali (Oliviero Alotto e Roberto Cavallo) che, ogni giorno, percorrendo circa 40-50 km di strade e sentieri hanno rimosso i rifiuti abbandonati lungo il percorso.

Partiti da San Benedetto del Tronto, i *runner* sono giunti fino a Roma presso la sede FAO, passando per i monti abruzzesi [con tappa nel capoluogo L'Aquila, dal forte valore simbolico] e nell'appennino laziale, coinvolgendo anche Parchi naturali e aree protette e percorrendo parte della via Francigena.

L'evento è stato suddiviso in sette tappe, con avvio **sabato 30 aprile 2016** e arrivo **venerdì 6 maggio 2016**, in occasione dell'apertura del weekend europeo dedicato all'ECUD.

Nel Comune sede dell'arrivo di ciascuna tappa, tutta la popolazione –a partire da scuole, famiglie e Associazioni del territorio– è stata invitata a partecipare a momenti di sensibilizzazione, animazione e pulizia. Un incontro-dibattito quotidiano è stato l'occasione per presentare i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno. Ogni tappa ha previsto la presenza di testimonial (istituzionali, sportivi, del mondo dello spettacolo, ecc.) per aumentare la portata dell'evento.

L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e i media sul fenomeno del *littering*, ponendo anche l'attenzione sull'origine di tali rifiuti: oltre il 70% degli oggetti che inquinano i mari provengono infatti dall'entroterra. Oltre alla pulizia del territorio in

senso stretto, sono state anche messe in risalto le filiere virtuose di gestione e trattamento dei rifiuti.



Sesta tappa, 5 maggio 2016 – A Montelibretti i *runner* sono accolti dal Sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani e dai bambini delle scuole

Gli sponsor dell'evento

L'eco-trail ha ricevuto i **patrocini** del Ministero dell'Ambiente, della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

E' stato reso possibile grazie al **sostegno** di Greentire, Conai, Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea, Rilegno, ASM Rieti, AVR SpA, Tetra Pak, Mercatino srl, Entsorga, Fise Assoambiente e al **supporto** di Utilitalia, Legambiente, Città Metropolitana di Roma Capitale.

Numerosi anche i **partner tecnici**: Hoka, Patagonia, Noene, Gialdini, GliAironi, Comode-Shop.com, Alta Langa, Poliambulatorio Sanpaolo, Farmacia Degiacomi e Wikiwaste.

Media partner di "Pulisci e Corri" sono stati La Stampa TuttoGreen, La Nuova Ecologia, Eco dalle Città, Alternativa Sostenibile, Camminare.it, Egazette.it, eHabitat, GreenReport.it, L'Ambiente, NonSprecare.it, Rifiuti Lab, Rinnovabili.it e GreenTandem.



Ultima tappa, 6 maggio 2016
L'arrivo in Piazza San Pietro e alla sede della FAO

I testimonial dell'evento

Da segnalare la presenza di svariati testimonial (istituzionali, sportivi, del mondo dello spettacolo, ecc.) che hanno contribuito ad aumentare la **portata mediatica** dell'evento.

In particolare, sono stati presenti alle varie tappe Barbara Degani (Sottosegretario all'Ambiente), Katia Figini (campionessa italiana 2015 di ultra-maratona), Maurizio Zaffiri (ex capitano de L'Aquila Rugby e nazionale italiano; dirigente Federazione Italiana Rugby), Alessio Ciacci (ambientalista), Ginevra De Grassi (regista RAI), Lucia Cuffaro (esperta di sostenibilità di Uno Mattina – Rai Uno) e Giuseppe Cederna (attore e scrittore). Hanno invece dato la loro adesione simbolica, spesso supportata da video-messaggi, Mauro Berruto (ex selezionatore tecnico della Nazionale maschile di Pallavolo), Pietro Riva (campione europeo junior dei 10.000 metri), Mario Tozzi (geologo e divulgatore ambientale), Luca Mercalli (meteorologo, conduttore televisivo Rai Tre), Jarno Trulli (ex pilota di Formula Uno), Franco Collè (vincitore del Tor des Géants 2014), Andrea Segrè (fondatore di Last Minute Market e presidente del Comitato tecnico-scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti).

Maggiori informazioni sui testimonial dell'iniziativa: [elenco](#) dei testimonial e [videomessaggi](#).



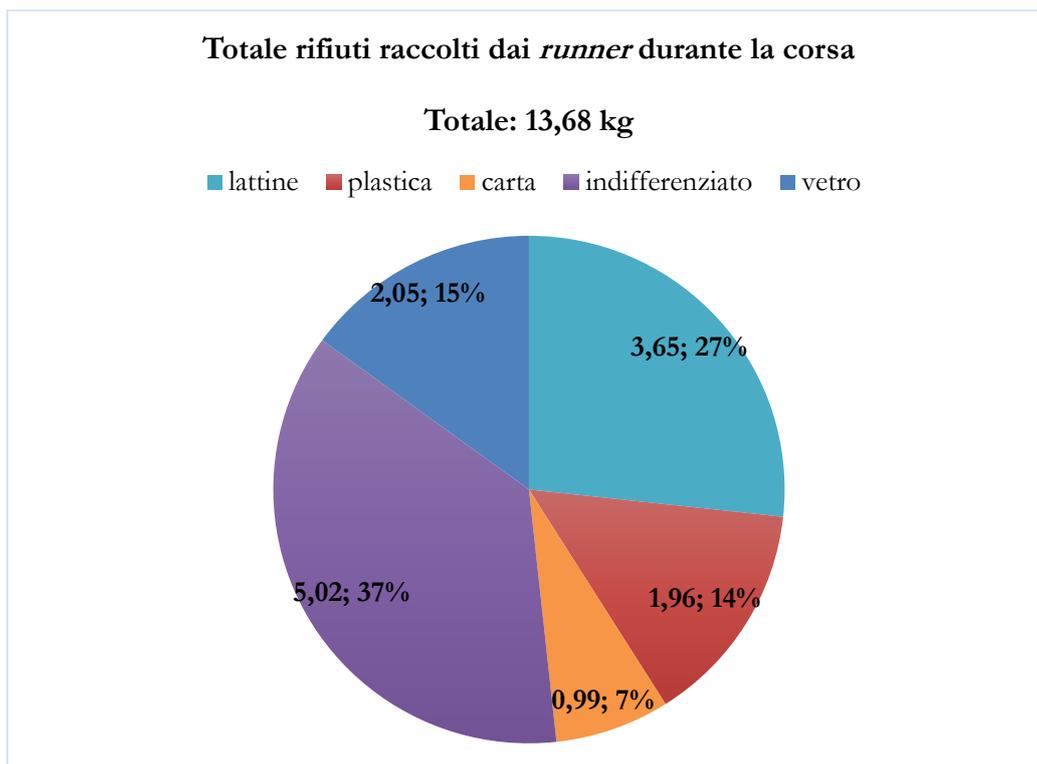
Seconda tappa, 1 maggio 2016
L'incontro-dibattito dopo l'arrivo dei *runner* a Montorio

I rifiuti raccolti durante l'evento

Di seguito, una tabella e un grafico contenente il sunto dei rifiuti raccolti durante la manifestazione.

Tabella 2. Totale rifiuti raccolti dai *runner* durante la corsa

MATERIALE	quantità (Kg)	%
Carta e cartone	0,99	7
Plastica	1,96	14
Vetro	2,05	15
Lattine	3,65	27
Indifferenziato	5,02	37
TOTALE RIFIUTI RACCOLTI	13,68	100



4. Materiali di Comunicazione

AICA, in veste di Segreteria Organizzativa sia a livello europeo sia a livello nazionale, ha realizzato diversi strumenti di comunicazione per gli Action Developer.

Gli strumenti digitali sono disponibili o scaricabili dalla sezione dedicata agli strumenti di comunicazione del sito europeo di *Let's Clean Up Europe* (<http://www.ewwr.eu/en/communication>).

Subito dopo la registrazione dell'azione di pulizia tramite il modulo di iscrizione, gli Action Developer italiani hanno ricevuto la conferma di poter utilizzare il logo ufficiale di *Let's Clean Up Europe* e il link mediante il quale scaricare il kit di comunicazione.

Materiali digitali

- Recording dei [webinar training](#) europei dedicati
- [Mappa delle azioni europee e italiane](#) (sul sito europeo e su Envi.info)
- Badge LCUE
- Firma per le email
- Cover per profilo Twitter
- Cover per profilo Facebook
- Cover più piccola per Social media
- Copertina Facebook
- Web banner
- 3 poster stampabili
- Bandiera di LCUE stampabile
- Profili Social Network di LCUE ([Facebook](#) e [Twitter](#))
- 2 Infografiche in italiano e 2 in inglese con i loghi degli sponsor (3 diffuse prima dell'inizio di LCUE, di cui una con i dati riassuntivi dell'edizione 2015 e 1 al termine di LCUE con i risultati di LCUE 2016).



La mappa delle azioni italiane. Cliccando sul puntatore rosso si possono scoprire i dettagli di ciascuna azione: <http://www.envi.info/come-iscriversi/>.



Esempio di due banner per Social Media e siti web





Le infografiche diffuse prima dell'evento via email e sui Social Media



L'infografica diffusa dopo l'evento sui Social Media

Gadget

Sono stati prodotti due tipi di gadget LCUE, distribuiti ai partecipanti durante gli eventi insieme a quelli forniti dagli sponsor:

- Una borraccia riutilizzabile, leggera da portare con sé,
- Dei porta-cenere o piccoli rifiuti per non gettare i mozziconi di sigaretta e altro a terra o sulle spiagge.



La borraccia e i porta-cenere di LCUE

Inoltre, è stata creata la bandiera di LCUE, inviata ai Coordinatori Nazionali e agli Action Developer assieme ai poster di LCUE (foto pagina seguente).

Nella bandiera LCUE italiana sono stati inseriti **i loghi degli sponsor che hanno supportato l'iniziativa LCUE**. La bandiera, in particolare, è stata molto apprezzata e praticamente tutti gli Action Developer hanno voluto immortalare il loro impegno nell'azione di pulizia in una foto, sventolando la bandiera di LCUE. La bandiera di LCUE è stata protagonista anche dell'azioni di clean-up a Degache, dove è stata portata per unire Italia e Tunisia nella lotta al littering e nella riduzione dei rifiuti.



La bandiera LCUE in versione italiana con i loghi degli sponsor



Comune di Londa, Firenze.



Punta Helbronner, Massiccio del Monte Bianco



Associazione LED Giovinazzo, Bari

5. La dissemination dell'iniziativa

Il Ministero dell'Ambiente, anche attraverso il Comitato Promotore Italiano della SERR, è stato impegnato per diffondere l'iniziativa al pubblico garantendone una maggior visibilità e rendendo LCUE un evento di prestigio. La comunicazione in Italia si è **concentrata soprattutto sull'evento centrale** nazionale dell'ECUD, il *Keep Clean and Run*.

La riunione degli stakeholder presso il Ministero dell'Ambiente

Una riunione di lavoro con gli stakeholder si è tenuta a Roma il 4 febbraio 2016, presieduta dal Dott. Mariano Grillo, Dir. Gen. del Ministero dell'Ambiente, proprio nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La riunione è stata l'occasione per coinvolgere tutti i portatori d'interesse, tra cui il CONAI e i sei Consorzi di filiera italiani, insieme al Ministero dell'Ambiente e ad AICA. Nel corso dell'incontro è stata anche presentata agli stakeholder l'iniziativa centrale dello *European Clean Up Day* in Italia, il *Keep Clean and Run*.

Durante la riunione il Dir. Gen. ha sottolineato l'importanza e i risultati di queste campagne di sensibilizzazione ambientale che ormai da anni vedono impegnato il Ministero dell'Ambiente. Ha riconfermato l'interesse sui temi trattati da parte del Ministero, della società civile e a livello politico, anche alla luce dei nuovi sviluppi legislativi (pacchetto Economia Circolare; Collegato ambientale).

Il 26 ottobre sempre nella sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è tenuta una riunione con nuovi stakeholder (JTI, GreenTire etc.) per promuovere le attività ECUD after LIFE.

La conferenza stampa: il lancio dell'ECUD e del KCR

A circa 10 giorni dalla partenza, il 21 aprile 2016 si è svolta a Roma la Conferenza stampa di presentazione dell'eco-trail Pulisci e Corri, presso lo Spazio Europa, gestito dall'Ufficio d'informazione per l'Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea. In tale occasione, si sono svolte contemporaneamente le premiazioni dei vincitori italiani della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2015 e la Conferenza stampa di lancio di *Let's Clean Up Europe* e di *Keep Clean and Run*.

Spazio Europa managed by the European Parliament Information Office in Italy and the European Commission Representation in Italy
Spazio Europa, gestito dall'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea




PRESENTAZIONE KEEP CLEAN AND RUN 2016 E CERIMONIA DI PREMIAZIONE SERR 2015

21 aprile 2016 • ore 15,00 - 18,00 • Spazio Europa - via IV novembre 149, Roma

14.30	Registrazione partecipanti
15.00	Saluto iniziale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
15.20	Presentazione di KEEP CLEAN AND RUN 2016, Roberto Ciavallo, Presidente di A.I.C.A.
16.00	Introduzione e presentazione SERR a cura di A.I.C.A.
16.15	Presentazione azioni finaliste e premiazione azioni vincitrici

- Categoria Pubbliche amministrazioni
Presenta: Città Metropolitana di Roma
Consegna il Premio: CIALL
- Categoria Imprese
Presenta: Utilitalia
Consegna il Premio: COMIECO
- Categoria Associazioni
Presenta: Legambiente
Consegna il Premio: RICREA
- Categoria Istituti Scolastici
Presenta: Unesco
Consegna il Premio: COREVE
- Categoria Cittadini
Presenta: AICA
Consegna il Premio: COREPLA
- Categoria Altro
Presenta: ANCI
Consegna il Premio: RILEGNO
- Menzione speciale
Consegna la menzione: CONAI

17.30 Foto finale di gruppo
17.40 Conclusioni












Oltre ai finalisti della SERR 2015, non hanno voluto mancare l'appuntamento i membri del Comitato Promotore della SERR, i rappresentanti dei Comuni sede di tappa e dei Comuni attraversati dal *Keep Clean and Run*, degli sponsor e dei media partner. Ha presenziato alla Conferenza stampa la conduttrice della Rai, Lucia Cuffaro.



Lucia Cuffaro durante la Conferenza stampa del *Keep Clean and Run*

In occasione della Conferenza stampa di lancio di *Let's Clean Up Europe* e di *Keep Clean and Run*, il **Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, Barbara Degani** ha affermato: «Sarò felice di far parte di coloro che “correranno e puliranno” come ho fatto lo scorso anno. La prima edizione di Pulisci e Corri ha avuto un forte successo di partecipazione ed è riuscita a sensibilizzare molte persone sul tema dell'abbandono dei

rifiuti. Per noi appoggiare queste iniziative e incentivarle è importante perché attraversano molti Comuni portando un buon esempio. L'Italia sul tema differenziata, riciclo e riuso va a due velocità ed è necessario invece cercare di innescare una gara virtuosa tra i Comuni perché tengano tutti lo stesso passo. Per questo non può che farci piacere sostenere una manifestazione che vede il coinvolgimento di tanti giovani nelle azioni di pulizia e speriamo in una sempre più ampia partecipazione dei cittadini».

Il Sottosegretario Barbara Degani ha partecipato in prima persona all'evento *Keep Clean and Run*, presenziando alla partenza della sesta tappa a Montelibretti.

Il 20 luglio 2016 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è tenuta la conferenza stampa di restituzione dei risultati del *Keep Clean and Run* 2016 con la partecipazione del Sottosegretario Barbara Degani.

Gli interventi dei technical expert (alcuni esempi)



Oliviero Alotto parla di LCUE alla *Maratona Alpina di Val Della Torre* (To), 17 Aprile 2016



Roberto Cavallo presenta *Keep Clean and Run* a *Tg2 Insieme*, 19 Aprile 2016



Keep Clean and Run: di corsa contro il "littering"



Roberto Cavallo e Oliviero Alotto presentano *Keep Clean and Run* a *Ricicla Tv*, 21 Aprile 2016



Oliviero Alotto parla di LCUE al *Natale di Roma*, 21 Aprile 2016



Oliviero Alotto e Roberto Cavallo promuovono *Let's Clean Up Europe* anche al *4K Eco*, 9 settembre 2016

I video del LCUE

Spot di Keep Clean and Run con immagini e video relative all'edizione 2015 e con la presentazione dell'edizione 2016: <https://www.youtube.com/watch?v=6jZ3jcsiBQI>

Video documentario di *Keep Clean and Run* 2016 con una carrellata di fotografie che, tappa dopo tappa, racconta i momenti salienti della manifestazione: <https://www.youtube.com/watch?v=RAXITfBqqdA>

Inoltre, tutti gli altri video degli Action Developer, organizzatori di azioni nell'ambito del LCUE, sono stati condivisi dagli stessi volontari sui Social Network e rilanciati da tutti i profili di AICA o legati all'Associazione e alla campagna LCUE – profili internazionali - (cfr. sezione Social Media di questo documento per ulteriori dettagli).

Con alcune contributi multimediali è stato realizzato un video di cui sotto si riportano i link.

Video LCUE 2016 versione short:

<https://www.youtube.com/watch?v=e4gIz9tz2pg&t=32s>

Video LCUE 2016 versione long:

https://www.youtube.com/watch?v=jX-zY_oh5r4

Comunicati stampa e articoli su Envi.info

Comunicati stampa Italiani su LCUE - diffusi e pubblicati su Envi.info e diffusi sui Social Network:

- 4 marzo 2016, Let's Clean Up Europe: il 7 marzo si aprono le iscrizioni!
<http://www.envi.info/blog/2016/03/04/lets-clean-up-europe-il-7-marzo-si-aprono-le-iscrizioni/>
- 7 marzo 2016, Come iscriversi a Let's Clean Up Europe
<http://www.envi.info/blog/2016/03/07/come-iscriversi-a-lets-clean-up-europe-2016/>
Versione in inglese:
<http://www.envi.info/en/blog/take-part-to-lets-clean-up-europe-2016/>
- 15 aprile 2016, Let's Clean Up Europe 2016: prorogate le iscrizioni!
<http://www.envi.info/blog/2016/04/15/lets-clean-up-europe-2016-prorogate-le-iscrizioni/>
- 21 aprile 2016, Al via la seconda edizione di 'Keep Clean and Run – #pulisciecorri': 350 km per salvare l'ambiente
<http://www.envi.info/blog/2016/04/21/al-via-la-seconda-edizione-di-pulisci-e-corri-350-km-per-salvare-lambiente/>
- 1 maggio 2016, Let's Clean Up Europe 2016: si parte!
<http://www.envi.info/blog/2016/05/01/lets-clean-up-europe-2016-si-parte/>

The screenshot shows the homepage of Envi.info, an online environmental communication newspaper. The header includes navigation links for Home, Envi.info, AICA, and various topics like 'Le attività di AICA', 'Diventa socio', 'News & Contatti', 'Link utili', and 'English version'. The main content area features a navigation menu with categories such as 'acqua', 'agricoltura', 'animali', 'aria', 'biodiversità', 'clima', 'edilizia sostenibile', 'energia', 'impronta ecologica', 'mare', 'mobilità sostenibile', 'rifiuti', 'suolo', and 'turismo sostenibile'. The featured article is titled 'Let's Clean Up Europe 2016: si parte!' and is dated 1 MAGGIO 2016. The article text states: 'Oggi ha ufficialmente inizio la terza edizione di Let's Clean Up Europe, la campagna europea contro il littering e l'abbandono dei rifiuti (www.evwr.eu/lets-clean-up-europe), che vedrà la partecipazione di numerosi Stati europei e non. Come per gli scorsi anni, l'Italia rappresenta una delle nazioni con il numero più alto di adesioni: ad oggi è stato registrato un totale di 180 azioni. Le iniziative saranno realizzate dal 1 al 15 maggio e saranno concentrate in particolare nel weekend centrale, dal 6 all'8 maggio.' A sidebar on the right contains social media links for Twitter and Facebook, along with a 'Tweet di @EnviInfo' section showing a tweet about the event. The footer includes a 'Go to ENGLISH VERSION!' link with a UK flag icon.

Comunicati stampa europei su LCUE – diffusi sui Social Network, pubblicati su Envi.info e sul sito europeo www.ewwr.eu e www.lescleanupeurope.eu:

- 29 aprile 2016, [Let's Clean Up Europe 2016 - Join the 3rd edition](#)
- 6 giugno 2016, [Let's Clean Up Europe 2016 - The 3rd edition!](#)

Esempi di articoli su Envi.info (www.envi.info)

(oltre ai comunicati stampa di cui sopra, che sono sempre stati pubblicati sul sito e in home page)

- 7 giugno 2016, Let's Clean Up Europe 2016: i risultati
<http://www.envi.info/blog/2016/06/07/lets-clean-up-europe-2016-i-risultati/>
- 1 luglio 2016: parte il Photo Contest di Let's Clean Up Europe 2016!
<http://www.envi.info/blog/2016/06/27/1-luglio-2016-parte-il-photo-contest-di-lets-clean-up-europe-2016/>

Versione in inglese:

- <http://www.envi.info/en/blog/1-july-2016-lets-clean-up-europe-2016-photo-contest-will-start/>
- 4 luglio 2016, The results of European Cleanup Day 2016 in Greece
<http://www.envi.info/en/blog/the-results-of-european-cleanup-day-2016-in-greece/>

Sul sito www.envi.info sono stati pubblicati **25 articoli**, da marzo a luglio 2016, sfiorando le **3500** visualizzazioni. L'articolo più letto (con 722 visualizzazioni) è quello relativo alle istruzioni su come iscriversi a LCUE.

Spazio dedicato agli sponsor dell'iniziativa sul sito Envi.info

Agli sponsor di LCUE è stata data visibilità nell'apposita sezione di [Envi.info](http://www.envi.info) e sono stati raccontati i loro commenti riguardanti la partecipazione all'evento centrale italiano di LCUE, *Keep Clean and Run*, che hanno portato alla realizzazione del seguente contenuto stampa (pubblicato su Envi.info):

- 28 aprile 2016, Meno 2 al Keep Clean and Run – #pulisciecorri: gli sponsor!
<http://www.envi.info/blog/2016/04/28/meno-2-al-keep-clean-and-run-pulisciecorri-gli-sponsor/>

Social media

FACEBOOK

Per la diffusione di contenuti inerenti *Let's Clean Up Europe* sono state utilizzate le seguenti pagine Facebook:

- Let's Clean Up Europe – Official
- Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

I **90 post** inerenti *Let's Clean Up Europe* pubblicati su questi due account da gennaio a giugno 2016 hanno totalizzato **più di 74.000 visualizzazioni** e generato oltre **5000 interazioni** da parte degli utenti.

Nel periodo luglio-dicembre 2016 sono stati ancora pubblicati **27 post**, che hanno totalizzato **216.000 visualizzazioni** e **oltre 25.000 interazioni** (superiori quindi a quelle registrate durante il LCUE stesso) grazie soprattutto **all'istituzione di un photo contest**. Questo contest, ideato da AICA come catalizzatore aggiuntivo di attenzione circa il LCUE ha riscontrato un grande successo che si evince dai dati registrati dalle visualizzazioni e interazioni sui social nel periodo del contest. Gli action developer che hanno partecipato al LCUE2016 erano infatti invitati a inviare le migliori immagini della loro azione, taggando i partecipanti; alla scadenza del termine di presentazione, la giuria avrebbe poi scelto la foto migliore. Si è trattato di un'attività impegnativa dal punto di vista del social media management, ma sicuramente proficua, a dimostrazione di come il coinvolgimento diretto e attivo dei partecipanti generi ottimi risultati dal punto di vista della divulgazione dell'iniziativa.

Nella sola settimana della SERR - Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (19-27 novembre) i post pubblicati sulla pagina *Let's Clean Up Europe* hanno raggiunto 7.323 visualizzazioni.

Pagina Facebook LCUE ([Let's Clean Up Europe – Official](#))

La pagina ufficiale di *Let's Clean Up Europe* ha iniziato a essere aggiornata nuovamente a partire da gennaio 2016. A fine giugno 2016, la pagina ha raggiunto 1855 like. A metà dicembre 2016 la pagina ha raggiunto **3.064 like**.

Nel periodo gennaio-giugno 2016 sono stati pubblicati 57 post che hanno ottenuto 30.300 visualizzazioni, per una media di circa 530 visualizzazioni per post e 1852 interazioni (date dalla somma di mi piace, commenti condivisioni e clic sul post), per una media di 32 interazioni a post

Nel periodo luglio-dicembre 2016 sono stati pubblicati 27 post, che hanno ottenuto 218.000 visualizzazioni, per una media di circa 160 visualizzazioni per post, e 25.000 interazioni, per una media di 288 interazioni per post. I dati di questo secondo periodo sono spiegati sempre dall'istituzione sulla pagine dal photo contest di cui accennato precedentemente.

La pagina ha condiviso post principalmente in inglese, evidenziando soprattutto l'impegno italiano attraverso le foto e i video delle azioni, sfruttando il duplice ruolo di AICA sia come organizzatore europeo del LCUE che di coordinatore italiano insieme al Comitato Promotore.

Inoltre, nel periodo dal 1 al 15 maggio 2016, tramite la pagina Facebook è stato condiviso materiale relativo a **oltre 65 tra azioni italiane e europee**. Per quanto riguarda le **azioni italiane**, i post spesso riportavano la **bandiera** dell'evento contenente **i loghi degli sponsor**.

Qui di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni dei post pubblicati con relative visualizzazioni e interazioni.

Let's Clean Up Europe - Official added 45 new photos to the album: Let's Clean Up Europe 2016 - Photocontest — with Stefania Esu and 6 others. August 1 · 🌐

The #LCUE2016 photocontest is open! Let's LIKE your favourite photos. The picture that gains the most like will be the winner one! #cleanupeurope

195,166 People Reached

24,435 Reactions, Comments & Shares

20,008 Like	230 On Post	19,778 On Shares
366 Love	8 On Post	358 On Shares
17 Haha	0 On Post	17 On Shares
31 Wow	0 On Post	31 On Shares
4 Sad	0 On Post	4 On Shares
2 Angry	0 On Post	2 On Shares
1,159 Comments	6 On Post	1,153 On Shares
2,857 Shares	105 On Post	2,752 On Shares

80,026 Post Clicks

67,760 Photo Views	53 Link Clicks	12,213 Other Clicks
------------------------------	--------------------------	-------------------------------

NEGATIVE FEEDBACK

28 Hide Post	11 Hide All Posts
0 Report as Spam	1 Unlike Page

195,166 people reached [Boost Post](#)

Un esempio di post inerente il photocontest diventato virale (circa 200.000 visualizzazioni)

Post Details Reported stats may be delayed from what appears on posts: X

Let's Clean Up Europe - Official

March 18 · 🌐

#LCUE2016: the deadline is April 15! Don't #waste time!

Aperte le iscrizioni a Let's Clean Up Europe: ecco come partecipare! | menoriufiti

Si sono aperte il 7 marzo 2016 le iscrizioni per partecipare alla terza edizione di Let's Clean Up Europe, la campagna europea contro il littering e l'abbandono...

MENORIFIUTI.ORG

Get More Likes, Comments and Shares

Boost this post for €5 to reach up to 1,200 people.

2,627 people reached

Boost Post

👍❤️ 17

👍 Like 💬 Comment ➦ Share

1 Comment 40 Shares

2,627 People Reached

89 Reactions, Comments & Shares

41 Like	16 On Post	25 On Shares
2 Love	1 On Post	1 On Shares
3 Comments	2 On Post	1 On Shares
43 Shares	40 On Post	3 On Shares

54 Post Clicks

0 Photo Views	23 Link Clicks	31 Other Clicks
-------------------------	--------------------------	---------------------------

NEGATIVE FEEDBACK

0 Hide Post	1 Hide All Posts
0 Report as Spam	0 Unlike Page

Dettagli sul post Le statistiche indicate potrebbero non essere subito aggiornate rispetto a ciò che viene visualizzato nei post: X

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

4 aprile · 🌐

Let's Clean Up Europe 2016: pronti per battere il record del 2015? Iscrizioni aperte fino al 15 aprile! #cleanupeurope #LCUE2016

2811 persone raggiunte

Metti in evidenza il post

+ Alina Holbura, Agata Verte e altri 12

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

1 commento Condivisioni: 14

2811 persone raggiunte

58 "Mi piace", commenti e condivisioni

42 "Mi piace"	14 Sul post	28 Sulle condivisioni
2 Commenti	1 Sul post	1 Sulle condivisioni
14 Condivisioni	14 Sul post	0 Sulle condivisioni

66 Clic sul post

21 Visualizzazioni foto	0 Clic sul link	45 Altri clic
-----------------------------------	---------------------------	-------------------------

COMMENTI NEGATIVI

0 Nascondi post	1 Nascondi tutti i post
0 Segnala come spam	0 Non mi piace più

Pagina Facebook SERR ([Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti](#))

Sulla pagina Facebook della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti sono stati pubblicati 33 post in lingua italiana inerenti lo svolgimento di *Let's Clean Up Europe* in Italia. Questi post hanno ottenuto circa 43.800 visualizzazioni (per una media di circa 1.300 visualizzazioni a post) e 3.253 interazioni (per una media di 98 interazioni a post).

TWITTER

Per la diffusione di contenuti inerenti *Let's Clean Up Europe* sono stati utilizzati i seguenti account twitter:

- @LetsCleanUpEU
- @menorifiuti

I **91 tweet** inerenti *Let's Clean Up Europe* pubblicati su questi due account hanno totalizzato **più di 89.000 visualizzazioni** e generato quasi **1.500 interazioni** da parte degli utenti. A queste cifre vanno aggiunte visualizzazioni e interazioni ottenute dai tweet inerenti *Let's Clean Up Europe* pubblicati dagli account degli Action Developer.

Account [@LetsCleanUpEU](#)



A fine giugno 2016 il profilo **Twitter** di LetsCleanUpEU aveva **685 follower**. Ad oggi (metà dicembre 2016), il profilo ha **767 follower** (oltre il 73% in più rispetto all'anno 2015). Nel periodo gennaio-giugno 2016 sono stati postati 54 tweet riguardanti LetsCleanUpEurope, i quali hanno ottenuto quasi **55.500 visualizzazioni** per una media di 1027 visualizzazioni a post, e 861 interazioni per una media di 16 interazioni a post. Nel periodo luglio-dicembre sono stati postati 23 tweet, i quali hanno ottenuto quasi **30.000 visualizzazioni** e 391 interazioni, per una media di 1.277 visualizzazioni e 17 interazioni a post.

Account @menorifiuti

TWEET 1.416 FOLLOWING 703 FOLLOWER 1.289 MI PIACE 1.180

Modifica profilo

SERR

Tweet Tweet e risposte Contenuti

©2015 Twitter. Chi siamo · Aiuto · Termini · Privacy · Cookie · Informazioni sugli annunci

Nel periodo gennaio-giugno 2016 sono stati postati 29 tweet riguardanti lo svolgimento di *Let's Clean Up Europe* in Italia, i quali hanno ottenuto circa 33.600 visualizzazioni per una media di 1158 visualizzazioni a post e generato 608 interazioni (tra retweet e mi piace) per una media di circa 20 interazioni a tweet.

Nel periodo luglio-dicembre sono stati postati 8 tweet inerenti LCUE, i quali hanno ottenuto 8.153 visualizzazioni e 121 interazioni, per una media di 1.019 visualizzazioni e 15 interazioni a post.

Qui di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni dei post pubblicati sui due account con relative visualizzazioni e interazioni

Interazioni Tweet

LCUE @LetsCleanUpEU
Thanks to @BruxellesEnv for its #video on #LCUE2016 in #Bruxelles #cleanupeurope @2EWWR <http://bit.ly/2bnBaiY> pic.twitter.com/i1OenRcV10

Raggiungi un pubblico più ampio
Aumenta le interazioni promuovendo questo Tweet!

Inizia

Visualizzazioni	3.850
Interazioni totali	16
Retweet	5
Interazioni con i contenuti multimediali	5
Mi piace	5
Clic sul link	1



SERR @menorifiuti
#LCUE2016: un altro passo verso mari più puliti! Partecipa anche tu! Hai tempo fino al 22/4 <http://bit.ly/1oBH7mW>
pic.twitter.com/GoGBkm7zWD

Visualizzazioni	3.014
Interazioni totali	53
Retweet	17
Mi piace	14
Clic sul link	9
Interazioni con i contenuti multimediali	8
Espansioni dettagli	3
Clic sul profilo	2

Raggiungi un pubblico più ampio
 Aumenta le interazioni promuovendo questo Tweet!

Inizia

Interazioni Tweet ✕



LCUE @LetsCleanUpEU
 Cleaning action of Valle dei Molini
#Gragnano! 100kg of wastes collected and differentiated **#cleanupeurope #LCUE2016**
pic.twitter.com/xv9kSuMqeS

Visualizzazioni	1.583
Interazioni totali	32
Mi piace	9
Espansioni dettagli	7
Retweet	6
Clic sul link	4
Interazioni con i contenuti multimediali	3
Clic su hashtag	2
Clic sul profilo	1

Raggiungi un pubblico più ampio
 Aumenta le interazioni promuovendo questo Tweet!

Inizia

Per stimolare la creazione di una community di utenti il più ampia possibile intorno all'argomento sono stati creati gli *hashtag* **#LCUE2016** e **#cleanupeurope**. Per dare un'idea dell'efficacia dello strumento si consideri che solo nel periodo compreso fra marzo e giugno 2016 sono stati pubblicati da account esterni a quello ufficiale di *Let's Clean Up Europe* **364 tweet** contenenti gli *hashtag* di cui sopra.

Approfondimento Social Media: Keep Clean and Run

Per la pubblicazione di contenuti inerenti *Keep Clean and Run* sono stati usati i profili Facebook, Envi.info (canale principale), Erica Soc. Coop., Let's Clean Up Europe Official, Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti e AICA - Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale.

Sui canali Facebook, complessivamente considerati, sono stati pubblicati, nel periodo compreso fra il 21/4, giorno della conferenza stampa di presentazione della corsa e il 6/5, giorno finale della corsa, 44 post inerenti *Keep Clean and Run* i quali hanno ottenuto oltre 40.000 visualizzazioni per una media di 915 visualizzazioni a post e più di 3000 interazioni (date dalla somma di like, commenti, condivisioni e clic sul post) per un tasso di interazione (interazioni/visualizzazioni) dell'8%.

Post Details

Reported stats may be delayed from what appears on posts

ENVI.INFO added 24 new photos.
Published by Redazione Envi. (?) · May 2 at 7:58pm ·

Com'è andata la terza tappa di #KeepCleanAndRun? I nostri eco-runner hanno dovuto affrontare il #GranSasso con tanto di bufera di neve, ma non si sono arresi e sono arrivati a destinazione! Un ringraziamento al CONAI e ai consorzi di filiera che anche oggi ci hanno accompagnato in questa avventura. Grazie al Comune di L'Aquila e ai suoi cittadini, grandi e piccoli, per la loro accoglienza. Grazie infine a Maurizio Zaffiri, capitano dell' L'Aquila Rugby Pagina ufficiale che ci ha aiutato a pulire la città dai #rifiuti! Appuntamento a domani per la 4ª tappa! Continuate a seguirci! #pulisciecorri <http://www.envi.info/.../keep-clean-and-run-pulisciecorri-la.../>



3,355 People Reached

107 Reactions, Comments & Shares

80 Like	36 On Post	44 On Shares
1 Love	1 On Post	0 On Shares
8 Comments	5 On Post	3 On Shares
18 Shares	17 On Post	1 On Shares

254 Post Clicks

91 Photo Views	0 Link Clicks	163 Other Clicks
----------------	---------------	------------------

NEGATIVE FEEDBACK

1 Hide Post	0 Hide All Posts
0 Report as Spam	0 Unlike Page

E' stato anche messo in atto un costante aggiornamento con live blogging sulla piattaforma Twitter, mirato a raccontare lo svolgimento della corsa, presentare gli eventi di ciascuna giornata e dare visibilità locale e nazionale a sponsor e partner, partendo dall'account @enviinfo con retweet da parte di altri account collegati ad ERICA e AICA (@ERICA_Coop, @LetsCleanUpEu, @menorifiuti, ecc.) nonché dagli account personali degli eco-runner e da quelli personali dello staff ERICA.

Nel periodo 21 aprile - 6 maggio 2016 su questi account, complessivamente considerati, sono stati pubblicati 116 tweet inerenti *Keep Clean and Run* di cui la maggior parte (108) su @enviinfo che è stato sede dell'attività di live tweeting durante i sette giorni della corsa. Questi tweet hanno totalizzato 97.000 visualizzazioni circa per una media di 835 visualizzazioni a tweet e oltre 3000 interazioni (tra retweet, mi piace e click sui contenuti pubblicati) per un tasso di interazione del 3%.

In occasione dell'evento è stato inoltre attivato un account Instagram dedicato (@keepcleanandrun) che ha raggiunto quota 108 follower. Su questo account sono state pubblicate 69 immagini (tra foto e composizioni di foto) delle varie tappe della corsa e degli eventi connessi. Le foto pubblicate hanno ottenuto in totale 1.154 interazioni fra mi piace e commenti per una media di 17 interazioni per ogni contenuto pubblicato.



keepcleanandrun

Segui

Piace a 28 persone

4 sett.

keepcleanandrun #keepcleanandrun
#pulisciecorri #ecotrail #maratona #corsa
#race #pulizia #rifiuti #sestatappa
#castelnuovodiporto #Lazio #accoglienza
#runner #bambini #scuola #stoplittering
#menorifiuti #zerowaste #nowaste
#LCUE2016 #cleanupeurope #campagna
#ambiente #environment #sensibilizzazione
@errecavallo @igerslazio @volgolazio
@vivolazio @volgoroma @vivoroma
@igersroma @loves lazio @fabrizi alessio

Accedi per mettere "Mi piace" o commentare.



Rassegna stampa 2016 – “Keep Clean and Run”

TESTATE E SITI WEB (esempi di articoli significativi)

The screenshot shows the AdnKronos website interface. At the top, there is a navigation bar with categories like 'Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI'. The main article is titled 'Al via la seconda edizione di Pulisci e Corri, 350 km per salvare l'ambiente'. The article text describes the event as an eco-trail of 350 kilometers starting on Saturday, April 30, in San Benedetto del Tronto and ending on Friday, May 6, in Rome. It is part of the 'European Clean Up Day 2016' campaign. A photo shows a polluted riverbank with a dog and a yellow trash bag. A sidebar on the right features a video titled 'Lion Attacks a Child in Zoo P...' and a list of 'Notizie Più Cliccate'.

Adn Kronos, 21 aprile 2016

The screenshot shows the Focus.it website interface. The main article is titled 'Al via la seconda edizione di Pulisci e Corri, 350 km per salvare l'ambiente'. The article text is identical to the AdnKronos version. A sidebar on the right features a 'Codice Sconto' section with various offers from companies like Italo Treno, Expedia, Venere, eDreams, Groupon, Booking.com, and Motel.com. The website has a clean, modern layout with a navigation bar and social media icons.

Focus, 21 aprile 2016

Home Chi siamo Contatti Progetti Eventi Sondaggi Video Login Newsletter

Eco dalle Città 06 Giugno, 2016
 Notiziario per l'ambiente urbano e l'ecologia

11740 11194 7431

HOME TORINO MILANO ROMA NAPOLI PUGLIA

ora: 11:37

Tu sei qui: > Al via la seconda edizione di "Pulisci e Corri: 350 chilometri per salvare l'ambiente"



Newsletter

Inserisci il tuo indirizzo email

#Ecosostenitori

DA VOCE AL TUO ECO DEL ECO ALLA TUA VOCE:

- LEGGI COME SI AVVERSA #ECOSOSTENITORE
- SOSTIENI IL FUMOSO 300 (EVA BIANCHI)
- SCEGLI UNA SOCIETÀ E PROPONILA SU WWW.FACOLLEGGI.IT

Ecosostenitrice: Angela Conversano e Giovanna Borrelli
 Causa Sostenuta: [L'Ufficio Laboratorio di Libera informazione Ambientale](#)

TRIVELLE, se avessero votato tutti...

Se non ci fosse stata la necessità del quorum, se fosse stato un referendum in cui ciascuno si pronuncia sì o no, e chi non sa che posizione prendere si astiene, come sarebbe finito?

Amterbero vinto! Sì, a far chiudere allo scadere delle concessioni

Amterbero vinto! No, favorevoli a sfruttare gas e petrolio fin all'ultimo

Sarebbe stato un risultato incerto appeso a pochi voti

altro, lo dico nei commenti

> commenti (0)

CANALE VIDEO

Al via la seconda edizione di "Pulisci e Corri: 350 chilometri per salvare l'ambiente"

A 10 giorni dalla partenza, presentato l'evento centrale italiano dell'European Clean Up Day 2016, con le sottosegretarie all'ambiente Barbara Deganti e Silvia Velo

21 aprile, 2016 Di: Matteo Nardi RIFIUTI

Solo 10 giorni al via della seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e corri" l'eco-trail di 350 chilometri che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto (AP) e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma. Un appuntamento che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (littering) che si terrà in tutto il continente dal 6 all'8 maggio. Nella giornata si è anche svolto un simbolico gemellaggio con la manifestazione "Un Natale di Roma sul Tevere", che proprio oggi prevedeva un'azione di pulizia spondale e ha in programma e interventi di sensibilizzazione fino all'11 maggio.

La corsa, promossa da AICA - Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, è stata presentata a Roma nella prestigiosa cornice dello Spazio Europa, sede della Rappresentanza dell'Unione Europea in Italia, alla presenza di una rappresentanza del Ministero, dei Comuni sede di tappa, degli sponsor e di tutti protagonisti di questa manifestazione che coinvolgerà ampio territorio del centro Italia. Moderati da Lucia Cuffaro,

Eco dalle Città, 21 aprile 2016

PANORAMA **TGCOM24**

News Economia Mytech Cinema Musica Tv Cultura Scienza Sport Società Icon Motori Foto Panorama d'Italia | Panorama TV

ULTIME SCIENZA

- I crimini di natura nel mondo valgono 213 mld di dollari
- Da una nuova combinazione di farmaci risultati contro il linfoma follicolare
- Tartaruga sennatrice, aumentano gli abbandoni. E' in grado di tranciare di netto dito di un uomo
- Ue-Usa, Farinetti: "In Italia giudichiamo Tippi senza conoscerlo"
- Agroalimentare, Farinetti: "Cittadini del mondo vedono l'Italia unita"

Green

Al via la seconda edizione di Pulisci e Corri, 350 km per salvare l'ambiente

21 aprile 2016

Panorama / Scienza / Green / Al via la seconda edizione di Pulisci e Corri, 350 km per salvare l'ambiente



ADNKRONOS

Roma, 21 apr. (AdnKronos) - Conto alla rovescia per la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", l'eco-trail di 350 chilometri che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma.

Scienza, le news

I crimini di natura nel mondo valgono 213 mld di dollari

Da una nuova combinazione di farmaci risultati contro il linfoma follicolare

Tartaruga sennatrice, aumentano gli abbandoni. E' in grado di tranciare di netto dito di un uomo

Ue-Usa, Farinetti: "In Italia giudichiamo Tippi senza conoscerlo"

Agroalimentare, Farinetti: "Cittadini del mondo vedono l'Italia unita"

Avv. Alessandra Farinetti, "Pan. Rai. Dato del Cud

Panorama, 21 aprile 2016

Home Envi.info AICA Le attività di AICA Diventa socio News & Contatti Link utili English version

Envi.info PERIODICO ON-LINE DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE
ON-LINE NEWSPAPER OF ENVIRONMENTAL COMMUNICATION

acqua agricoltura animali aria biodiversità clima edilizia sostenibile energia impronta ecologica mare mobilità sostenibile rifiuti suolo
turismo sostenibile

FOLLOW:

COMUNICAZIONE AMBIENTALE / RIFIUTI

KEEP CLEAN AND RUN 2016
#pulisciecorri
30 APRILE - 6 MAGGIO
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) ROMA

TWITTER
Tweets di @EnviInfo

PROSSIMI EVENTI

June 2016

MON	TUE	WED	THU	FRI	SAT	SUN
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26						

Go to ENGLISH VERSION!

SCALA MERCALLI
di Roberto Cavallo
Mi occupo di ambiente, ecologia, sostenibilità da oltre vent'anni e fin da subito mi sono appassionato

Al via la seconda edizione di 'Keep Clean and Run – #pulisciecorri': 350 km per salvare l'ambiente

BY ENVIINFO 21 APRILE 2016

Solo 10 giorni al via della seconda edizione di "Keep Clean and Run – Pulisci e Corri", l'eco-trail di 350 chilometri che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto (AP) e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma. Un appuntamento che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (*littering*) che si terrà in tutto il continente dal 6 all'8 maggio.

La corsa, promossa da AICA – Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale in collaborazione con il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, è stata presentata a Roma nella prestigiosa cornice dello **Spazio Europa**, sede della Rappresentanza dell'Unione Europea in Italia, alla presenza di una rappresentanza del Ministero, dei Comuni sede di tappa, degli sponsor e di tutti protagonisti di questa manifestazione che coinvolgerà ampio territorio del centro Italia. Moderati da Lucia Cuffaro, volto noto di Uno Mattina e tra i testimonial

Envi.info, 21 aprile 2016

camminare
Tutto il mondo a piedi

HOME LA RIVISTA REDAZIONE ARCHIVIO CALENDARI ABBONAMENTO NEWS EBOOK EDICOLE CONTATTI

MONTAGNA PULITA: 350KM PER SALVARE L'AMBIENTE

Riparte Kepp Clean and Run

MONTAGNA PULITA: 350KM PER SALVARE L'AMBIENTE | #pulisciecorri | Solo 10 giorni al via della seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", l'eco-trail di 350 chilometri in collaborazione con **Camminare** che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto (AP) e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma. Un appuntamento che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (*littering*) che si terrà in tutto il continente dal 6 all'8 maggio. Nella giornata si è anche svolto un simbolico gemellaggio con la manifestazione "Un Natale di Roma sul Tevere", che proprio oggi prevedeva un'azione di pulizia spondale e ha in programma e interventi di sensibilizzazione fino all'1 maggio.

La corsa, promossa da AICA – Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata presentata a Roma nella prestigiosa cornice dello Spazio Europa, sede della Rappresentanza dell'Unione Europea in Italia, alla presenza di una rappresentanza del Ministero, dei Comuni sede di tappa, degli sponsor e di tutti protagonisti di questa manifestazione che coinvolgerà ampio territorio del centro Italia. Moderati da Lucia Cuffaro, volto noto di Uno Mattina e tra i testimonial dell'iniziativa, i due eco-runner Roberto Cavallo e Oliviero Alotto hanno illustrato in dettaglio le sette tappe che affronteranno a partire dal 30 aprile.

L'eco-trail partirà da San Benedetto del Tronto sabato 30 aprile e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma. In ognuna delle sette tappe Cavallo e Alotto, percorreranno circa 50 chilometri, attraversando vallate, colli e passi di Marche, Abruzzo e Lazio.

SEARCH

anche in eBook
SCARICALO ORA

ABBONATI ORA
6 NUMERI a 25€

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST

MANIFESTAZIONI IN EVIDENZA

Mamme in cammino alla Babyrun
TORINO, 5 GIUGNO
05/06/2016

Family Walk | Alpi Cozie, 8 maggio
FITWALKING CROSS E NORDIC WALKING
08/05/2016

Camminare.it, 21 aprile 2016

IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA
ALTERNATIVA SOSTENIBILE.IT
 Lunedì, 6 giugno 2016 - Ore 12:17

PIRELLI A BETTER FUTURE BEGINS BY DOING THINGS NOW. **SCOPRI PERCHÉ**

HOME | CHI SIAMO | FORMAZIONE | CONTATTI | PARTNERS | MAPPA SITO | YouTube | Facebook | Twitter

NOTIZIE | EVENTI | CORSI E SEMINARI | TESTI UTILI | SPECIALI | FINANZA AGEVOLATA | NORMATIVA | AZIENDE | LAVORO

Alternativa Sostenibile: Ambiente

Servizi di Consulenza

G+1 0

Ambiente
 Acquisti Verdi
 Cultura
 Edilizia Sostenibile
 Enogastronomia
 Energia
 Mobilità
 Turismo Sostenibile

PIRELLI A BETTER FUTURE BEGINS BY DOING THINGS NOW. **SCOPRI PERCHÉ**

Collabora con noi
 Iscrizione Newsletter

13 Aprile 2016 - 14:00
 NOTIZIE - Letto: 888 volte

Al via la seconda edizione di "Pulisci e corri": 350 km per salvare l'ambiente

A 10 giorni dalla partenza, si presenta l'evento centrale italiano dell'European Clean Up Day 2016, con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e dei due eco-runner Roberto Cavallo e Oliviero Alotto.

G+1 0 Condividi Twitter

Giovedì 21 aprile sarà ufficialmente presentata la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", eco-trail di 350 chilometri che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma e rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", la campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (littering). La corsa, promossa da AICA - Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sarà presentata a Roma presso lo Spazio Europa (via IV Novembre 149, spazio gestito dalla Rappresentanza UE in Italia) a partire dalle 15.

Alternativa Sostenibile, 21 aprile 2016

EDIZIONI **MaidireMedia** ESPERIENZE SENSORIALI DI COMUNICAZIONE

RiciclaNews
 supplemento online di Ricicla.tv

CON LA PARTNERSHIP DI **TuttARifiuti**
 il tuo consulente ambientale on-line

HOME PAGE | RIFIUTI | AMBIENTE & TERRITORIO | ISTITUZIONI | NORMATIVE | INNOVAZIONE | ECONOMIA | RICICLA.TV

AMBIENTE & TERRITORIO | RIFIUTI | TOP NEWS

KEEP CLEAN AND RUN: DI CORSA CONTRO IL "LITTERING"

MONICA D'AMBROSIO | 22 aprile, 2016 at 15:03

Keep Clean and Run: di corsa contro il "littering"

Roberto Cavallo
 Amm. Delegato E.R.I.C.A. Soc. Coop.

G+1 0

È giunta alla sua seconda edizione l'iniziativa di sensibilizzazione ambientale "Keep clean and run" evento centrale del 2016 nell'ambito della campagna di comunicazione europea "Let's Clean Up Europe". Ad organizzarlo l'AICA - Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. L'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e i media sul

ULTIMI ARTICOLI | PIÙ LETTI | COMMENTI

In giro con Giuliana - Episodio 4: Pinerolo-Guillegre-Torino
 REDAZIONE

Via al piano ecoballe: partono i primi trasporti - TG ...
 REDAZIONE

RemTech: riflettori puntati sul dissesto idrogeologico
 REDAZIONE

L'Albo Informa - Numero 1
 REDAZIONE

Ecoballe: al via il piano, ma è già corsa contro ...
 LUIGI FALUMBO

LEGGI GLI ULTIMI TWEET

SEGUICI SU FACEBOOK

Ricicla News, 21 aprile 2016

ARTICOLI VARI CORSA EVENTI PRIMA PAGINA

KEEP CLEAN AND RUN: ECOTRAIL DI 350 KM PER SALVARE L'AMBIENTE

Posted on aprile 22, 2016



Mancano solo 10 giorni al via della seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", l'eco-trail di 350 chilometri che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto (AP) e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma.

Un appuntamento che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti che si terrà in tutto il continente dal 6 all'8 maggio.

Search and hit enter...

ABOUT ME



VEG RUNNER

Non si può pensare bene, amare bene, dormire bene, se non si ha mangiato bene (Virginia Woolf).
E nemmeno correre bene!

INSTAGRAM



Runveg, 22 aprile 2016

Lunedì, 6 Giugno 2016

press,commtech. anso

ilCapoluogo.it d'Abruzzo

ELEZIONI AMMINISTRATIVE LO SPOGLIO IN DIRETTA »

EUROPEAN CLEAN UP DAY 2016

CONDIVIDI SU FACEBOOK

Pulisci e corri: 350 km per salvare l'ambiente

di Direttore - 23 aprile 2016 - 9:48

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su #pulisciecorri european clean day 2016 pulisci e corri angelo liberatore barbara degano silvia velo abruzzo faquila

Solo 10 giorni al via della seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", l'eco-trail di 350 chilometri che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto (AP) e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma. Un appuntamento che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (littering) che si terrà in tutto il continente dal 6 all'8 maggio. Nella giornata si è anche svolto un simbolico gemellaggio con la manifestazione "Un Natale di Roma sul Tevere", che proprio oggi prevedeva un'azione di pulizia spondale e ha in programma e interventi di sensibilizzazione fino all'1 maggio.

La corsa, promossa da AICA - Associazione Internazionale per la

PIU POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Pile: macchina contro sbarra passaggio a livello

LPG

Il Capoluogo d'Abruzzo, 23 aprile 2016

Un'Italia sempre più fragile attende (invano) il Green Act

5 giugno Giornata mondiale dell'ambiente, le pagelle dell'Italia

Rifiuti urbani, chi inquina paga davvero?

Car sharing elettrico, si decolla anche in Italia

Energie rinnovabili, il 2015 è stato il migliore anno di sempre

Domani al via la seconda edizione di Pulisci e Corri: 350 chilometri per salvare l'ambiente

E' l'evento centrale italiano dell'European Clean Up Day 2016, campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti. La Stampa-TuttoGreen è media partner dell'iniziativa



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

E-mail

Password

ABBONATI ACCEDI

[+ Recupera password](#)



FRANCO BRIZZO

29/04/2016

Domani 30 aprile prenderà il via la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", l'eco-trail di 350 chilometri che partirà da San Benedetto del Tronto (AP) e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma. Un appuntamento che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day",

La Stampa Tuttogreen, 29 aprile 2016

TEKNECO

EDILIZIA BIO | ENERGIA ALTERNATIVA | ECOLOGIA | RUBRICHE | AZIENDE E PRODOTTI | PROGETTI | EVENTI

PULISCI E CORRI

Torna "pulisci e corri", l'ecomaratonata a caccia di rifiuti

Correre e raccogliere i rifiuti per sottolineare quanta spazzatura finisce nei nostri parchi e nei mari

Scritto da Letizia Palmisano il 25 aprile 2016 alle 12:10 | 0 commenti



Anche lo sport "nemico" dei rifiuti abbandonati. Conto alla rovescia per la seconda edizione di **Pulisci e Corri**, Per saperne di più abbiamo intervistato **Roberto Cavallo** "maratoneta green" - insieme ad Oliviero Alotto - nonché esperto di tematiche ambientali e di politiche di riduzione dei rifiuti. Come nel caso di **Clean for the Queen**, al centro dell'iniziativa vi è la lotta al littering, in particolar modo nei parchi e nelle aree verdi.

Come nasce pulisci e corri? E il binomio campagna anti littering e sport?

Condividi

Tweet

G+1 | 2

Tag

- aree verdi
- clean
- littering
- pulisci e corri
- rifiuti
- roberto cavallo
- run

L'autore



Letizia Palmisano
Giornalista

BANCA DEL FARE
CANTIERI FORMATIVI IN ALTA LANGA
6 SESSIONI
GIUGNO - SETTEMBRE 2016
LABORATORI SUL CAMPO
WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO
CONFERENZE EVENTO
VISITE E PERCORSI DI SCOPERTA
SCOPRI DI PIÙ SUL NOSTRO SITO

HOUSE2CITY

Tekneco, 25 aprile 2016

LIFEGATE News Iniziative Radio Tv Sondaggio sul giffosato Camosci PERSONE IMPRESA STORIA FORUM

Società Ambiente Energia Alimentazione Mobilità Salute Musica Altro

IL FUTURO STA ATTRAVERSANDO L'ITALIA.
Nuova BMW i3. Provala presso gli oltre 60 Agenti BMW i.

Torna la corsa Keep clean and run, ovvero pulisci e corri

230 Shares

TURISMO Pubblicato il 27 APR 2016 di MAURIZIO BONGIOANNI

Si chiama Keep clean and run ed è la corsa per la raccolta di rifiuti abbandonati. Il suo ideatore, Roberto Cavallo, ne ha già compiuta una l'anno scorso da Aosta a Ventimiglia. Quest'anno ha scelto il centro Italia.

Mancano pochi giorni all'inizio della **Keep clean and run** – #pulisciecorri, **eco-trail di 350 chilometri** che partirà sabato 30 aprile da San Benedetto del Tronto (AP) e si concluderà venerdì 6 maggio a Roma. Una corsa lungo la quale due corridori non professionisti raccoglieranno rifiuti per strada con il fine di sensibilizzare la cittadinanza al problema dell'abbandono dei rifiuti (littering).

Iniziativa
Stay for the Planet
Stay for the Planet è il rating di sostenibilità che ti aiuta a scegliere alb...

Ultime dal forum
Ciao a tutti...
Mi chiamo Alex, ho 24 anni e sono uno studente con una forte passione per tutto ciò che riguarda il rapporto tra...

Lifegate, 27 aprile 2016

LaNuovaRiviera

HOME CALENDARIO EVENTI

Home > altre notizie > Al via sabato "Pulisci e Corri", la maxi corsa ecologica

Al via sabato "Pulisci e Corri", la maxi corsa ecologica

D | Redazione - aprile 28, 2016 17:54

Condividi su Facebook | Tweet su Twitter | G+ |



SAN BENEDETTO DEL TRONTO • Partirà sabato 30 aprile, da San Benedetto la seconda edizione di "Keep Clean and Run – Pulisci e Corri", una corsa di 350 chilometri tra Marche e Lazio (passando per l'Abruzzo), che rappresenta l'evento centrale italiano del terzo "European Clean Up Day", la campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (littering) che si terrà in tutto il continente dall'6 all'8 maggio.

La corsa, promossa da AICA, è realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Alla cerimonia di apertura -in programma alle 8,30 nella sala del Consiglio comunale o in auditorium- oltre ai due eco-runner Oliviero Alotto e Roberto

Ultime notizie
Sarà ballottaggio tra Perazzoli e Piumi. L'ex sindaco: "Pd non brillante"
Mercoledì mattina i funerali di Emidia Traini
Beach Soccer: la Coppa Italia sfuma ai supplementari
E' grave l'uomo caduto dal camion della Picanambiente
Elezioni, a San Benedetto ha votato il 16 per cento dell'elettorato

Il tempo che fa
GIU 6, 2016 - LUN
SAN BENEDETTO DEL TRONTO, ITALIA
LUN 06/06 22/17°C
MAR 06/07 22/17°C
MIG 06/08 23/19°C
GIO 06/09 21/17°C
VEN 06/10 19/17°C

La Nuova Riviera, 28 aprile 2016

Online www.corriereadriatico.it

SAN BENEDETTO

Città sfregiata da incuria e degrado

Sotto gli occhi dei turisti l'abbandono dell'Albula e lo "Zoo di Berlino". La mappa dei luoghi sui quali intervenire

LA BRUTTA CARTOLINA

San Benedetto

Una linea curvilinea che viene spedita ai turisti in vista dell'isola. Si chiama "brutta cartolina" e indica i luoghi di degrado alla vigilia della stagione balneare. In più, insieme ai posti più frequentati, vengono indicati anche i punti neri più insidiosi con buona volontà.

Di realizzare un reportage delle brutture che affliggono l'immagine cittadina si è preso la briga Giacomo Tordini. Già sindaco dell'ospedale, che non aveva certo essere un'isola di paradiso per i turisti. In un'indagine di quattro mesi, il sindaco ha individuato i luoghi più sgradevoli del paese. E ha chiesto ai cittadini di segnalare i punti neri più insidiosi. Il risultato è un'indagine di quattro mesi, il sindaco ha individuato i luoghi più sgradevoli del paese. E ha chiesto ai cittadini di segnalare i punti neri più insidiosi.

Lo scempio dell'Albula
«La situazione più critica è quella del centro storico. Il luogo più visto dai turisti, proprio lì dove si trova il centro storico. Quando dovrebbe presentarsi la brava di vedere le erbacce e ridere dignità al seno del fiume, una vista abbassata dai salici piangenti. Pochi di sapere che si trova nell'ex Casapasso. Lì, sul punto più bello».



Sopra: le rovine nei pressi del porto. Neppure il campo antiaereo è stato portato via. A lato i barattoli imbrattati di voluttà e sotto il centro Albula sempre più abbandonato



Sopra: le rovine nei pressi del porto. Neppure il campo antiaereo è stato portato via. A lato i barattoli imbrattati di voluttà e sotto il centro Albula sempre più abbandonato

Mezzo milione di fondi per la manutenzione nel bilancio approvato

LA PRIMA VOLTA

San Benedetto

Se è vero che l'incuria è una questione di gestione, allora la cura delle opere e dei servizi è un dovere. Il sindaco Tordini ha fatto sapere che per riparare i danni sono stati stanziati 500.000 euro. E i tempi di attesa per le amministrazioni comunali gli interventi di manutenzione rappresentano un tabù. Fino a oggi peraltro, non c'era mai stato un bilancio con una somma dedicata a questo scopo. Invece, nel bilancio approvato, sulla pagina Facebook dove Tordini ha chiesto ai cittadini di segnalare i punti neri, è stato approvato un bilancio con una somma di circa 500.000 euro destinata a questo scopo.

«Sono contento», spiega Tordini, «che un gruppo di lavoro organizzato dal candidato sindaco Paolo Peruzzi proprio prima di essere eletto, ha fatto un lavoro di campo che ha permesso di individuare i punti neri più insidiosi. E ora, con la somma che a questo punto, è stata stanziata, si può cominciare a intervenire. E il risultato è un bilancio con una somma di circa 500.000 euro destinata a questo scopo. Invece, nel bilancio approvato, sulla pagina Facebook dove Tordini ha chiesto ai cittadini di segnalare i punti neri, è stato approvato un bilancio con una somma di circa 500.000 euro destinata a questo scopo.»

che scopre esso il bangomare, gli abbandona l'ex sede dell'Azienda di soggiorno. Un piccolo architettonico per l'epoca, divenne dopo l'emanazione del Concordo Turistico. Pagine il cuore volente appeso di materiale di risulta. Ma il centro è il cosiddetto "Zoo di Berlino" l'area destinata ai sostituenti, i quali lo hanno lasciato in abbandono di ogni genere.

Il Molod Sudafregiato
Lo stesso ex Galoppatoio è abbandonato tranne quando vi si svolgono sagre più o meno marcate da eventi culturali. Il Molod Sud, poi, è sempre preda dei vandali. L'area, messa di arte sul mare, non è preclusa da recinzioni, né illuminata adeguata. Di notte chiunque si avvicina a movimenti sospetti non manna dagli arresti. Tornando verso il centro, in via Pasolini, la pittura si presenta come un luogo di spaccio anche perché lì davanti, nessuno si occupa della via. Il pubblico, dal momento che il centro, si è poi focalizzato sull'area. Un altro "Zoo di Berlino" l'area destinata ai sostituenti, i quali lo hanno lasciato in abbandono di ogni genere.

Tordini «Al porto le rovine hanno anche le gomme sgonfiate, il penoso caso dell'ex Azienda di soggiorno».

► Domani in piazza Giorgini le anticipazioni sul passaggio della gara

Un Info Point per la Mille Miglia

LA SPALTA

San Benedetto

«L'evento è un'occasione per sensibilizzare i cittadini e per promuovere il territorio. Il Comune ha organizzato un Info Point in piazza Giorgini, dove i turisti potranno trovare tutte le informazioni sul ritorno della competizione nella Riviera del Palme dopo 59 anni. Saranno espone anche alcune iniziative che hanno già partecipato alla Mille Miglia. A tutti coloro che si avvicineranno al banchetto verranno consegnate anche alcune cartoline di adesione all'appuntamento che, in occasione del passaggio della gara, potranno godere dello speciale annullo postale rilasciato da Poste Italiane. L'iniziativa è promossa dal "Comitato organizzatore del».

► Evento in tre regioni per sensibilizzare sui comportamenti virtuosi "Pulisci e corri" parte dalla Riviera

L'INIZIATIVA

San Benedetto

«Parte oggi da San Benedetto la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", una serie di 350 chilometri tra Marche e Lazio (passando per l'Abruzzo, evento centrale italiano del terzo "European Clean Up Day"). La campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti che si terrà in tutta la penisola dall'8 al 14 maggio. La corsa, promossa da Aica, è realizzata in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. Alla cerimonia di apertura, si programma alle 12h nella sede del consiglio comunale o in agenzia, oltre ai due esponenti: Oliviero Altano e Roberto».

«Partirà da San Benedetto, il 30 aprile, la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", eco-trail di 350 chilometri che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", la campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti. L'evento attraverserà l'Abruzzo (L'Aquila) e l'Appennino Laziale; sette tappe che si concluderanno venerdì 6 maggio a Roma. La corsa, promossa da AICA - Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e patrocinata dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sarà presentata a Roma il 21 aprile. Con "Pulisci e Corri", si vuole dar vita una campagna di comunicazione realizzata da una rete di attori europei che promuovono azioni di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti (littering). Gli atleti-testimonial parleranno ogni mattina alle 6 circa, con arrivo previsto nel corso del pomeriggio, percorrendo ogni giorno circa 40-50 chilometri. In ciascun Comune sede di Tappa sarà parallelamente organizzato un momento di pulizia del territorio (sentieri, parchi pubblici, sponde di fiumi, piazze, ecc.) cui sarà invitata tutta la popolazione, a partire da scuole, famiglie e Associazioni. Un incontro quotidiano fornirà quindi l'occasione per presentare un resoconto sportivo e ambientale della Tappa, i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno e l'approfondimento di particolari filiere di rifiuto. All'iniziativa hanno già aderito a vario titolo diverse personalità del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura,»

DAL 14 APRILE ALL'8 MAGGIO

-40% -50%

RODRIGO

NON RESTARE ALL'ASCIUTTO

DOMENICA APERTO

PORTO D'ASCOLI - VIA PIAVE, 72

Corriere Adriatico, 29 aprile 2016

vivere san benedetto IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

CLICCA MI PIACE! E rimani sempre aggiornato sulle ultime news!

Attualità Cronaca Cultura Economia Lavoro Politica Spettacoli Sport Notizie Annunci Cinema Regali Meteo Contatti

Dalla Riviera a Roma. 350 km di "Pulisci e corri" iniziativa ambientalista per salvare il pianeta



Partirà da San Benedetto, il 30 aprile, la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", eco-trail di 350 chilometri che rappresenta l'evento centrale italiano del secondo "European Clean Up Day", la campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti.

L'evento attraverserà l'Abruzzo (L'Aquila) e l'Appennino Laziale; sette tappe che si concluderanno venerdì 6 maggio a Roma.

La corsa, promossa da AICA - Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e patrocinata dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, sarà presentata a Roma il 21 aprile.

Con "Pulisci e Corri", si vuole dar vita una campagna di comunicazione realizzata da una rete di attori europei che promuovono azioni di sensibilizzazione sul tema del contrasto all'abbandono dei rifiuti (littering).

Gli atleti-testimonial parleranno ogni mattina alle 6 circa, con arrivo previsto nel corso del pomeriggio, percorrendo ogni giorno circa 40-50 chilometri. In ciascun Comune sede di Tappa sarà parallelamente organizzato un momento di pulizia del territorio (sentieri, parchi pubblici, sponde di fiumi, piazze, ecc.) cui sarà invitata tutta la popolazione, a partire da scuole, famiglie e Associazioni. Un incontro quotidiano fornirà quindi l'occasione per presentare un resoconto sportivo e ambientale della Tappa, i dati legati all'azione di pulizia effettuata durante il giorno e l'approfondimento di particolari filiere di rifiuto.

All'iniziativa hanno già aderito a vario titolo diverse personalità del mondo dello sport, dello spettacolo e della cultura,

VIVERE MARCHE

Scherma: il maltempo non rovina la Festa dello Sport, 50 atleti al Palascherma

S. Elpidio a Mare: mamma di tre figli precipita dal balcone e muore

AMBULANZA Montecosaro: lite tra padre e figlio finisce a coltellate

Cupramarittima: auto a fuoco sull'A14, niente feriti ma grosso spavento e traffico bloccato

Chiaravalle: Serena stroncata da un male a 36 anni, il commosso saluto della città

Porto Recanati: controlli sul territorio, segnalato un pakistano trovato in possesso di 20 grammi di eroina

VIVERE ITALIA

Morto l'eurodeputato della Lega Gianluca Buonanno in un incidente stradale, aveva

Vivere San Benedetto, 28 aprile 2016

Ecologia Arriva domani a Montorio "Pulisci e corri"

MONTORIO. Arriva a Montorio al Vomano domani da Civitella del Tronto "Keep, clean and run 2016 - Pulisci e corri", la corsa ecologica a tappe promossa da Aica con il ministero dell'Ambiente che ha l'obiettivo di educare al rispetto dell'ecosistema. Gli eco runners, il giornalista Roberto Cavallo e Oliviero Alotto compiono, durante il percorso, azioni di pulizia di rifiuti abbandonati e all'arrivo a Montorio, alle 15,30, si dedicheranno alla pulizia della Riserva naturale Vomano. Alle 18 negli Zoccolanti momento di riflessione con l'incontro pubblico sulla corretta gestione dei rifiuti al quale partecipano Cavallo e l'assessore all'ambiente del Comune di Montorio Agnese Testa. Durante la giornata c'è anche il laboratorio di riciclo per bambini alle 15,30 e lo Yoga della risata alle 17 negli Zoccolanti.

30 aprile 2016



MONTORIO. Arriva a Montorio al Vomano domani da Civitella del Tronto "Keep, clean and run 2016 - Pulisci e corri", la corsa ecologica a tappe promossa da Aica con il ministero dell'Ambiente che ha l'obiettivo di educare al rispetto dell'ecosistema. Gli eco runners, il giornalista **Roberto Cavallo** e **Oliviero Alotto** compiono, durante il percorso, azioni di pulizia di rifiuti abbandonati e all'arrivo a Montorio, alle 15,30, si dedicheranno alla pulizia della Riserva naturale Vomano. Alle 18 negli Zoccolanti momento di riflessione con l'incontro pubblico sulla corretta gestione dei rifiuti al quale partecipano Cavallo e l'assessore all'ambiente del Comune di Montorio **Agnese Testa**. Durante la giornata c'è anche il laboratorio di riciclo per bambini alle 15,30 e lo Yoga della risata alle 17 negli Zoccolanti.

Questa manifestazione fa parte di un cartellone unico di eventi promossi dall'amministrazione comunale, la Primavera montoriese,



ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Chieti via Gran Sasso - 82875 €
[Vendite giudiziarie - Il Centro](#)

[Visita gli immobili dell'Abruzzo](#)

NECROLOGIE

Grazia Miani
Pianella, 6 giugno 2016

Contona Gianfranco
Chieti, 6 giugno 2016

Il Centro, 30 aprile 2016

ABRUZZO Rifiuti: oggi "pulisci e corri" fa tappa a L'Aquila

SHARE: f SHARE t TWEET

(AGI) - L'Aquila, 2 mag. - Fara' tappa a L'Aquila oggi la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", la corsa di 350 chilometri tra Marche e Lazio (passando per l'Abruzzo), che rappresenta l'evento centrale italiano del terzo "European Clean Up Day", la campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti (littering) che si terra' in tutto il continente dall'6 all'8 maggio. L'eco-trail, promosso da Aica (associazione internazionale comunicazione ambientale) e' realizzato in collaborazione con il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Dopo le prime due tappe, i due eco-runner Oliviero Alotto e Roberto Cavallo (rifiutologo della trasmissione televisiva Scala Mercalli di Rai Tre) partiranno da Montorio al Vomano intorno alle 5,30 del mattino. Dopo circa 52 chilometri - e dopo aver attraversato Cerqueto, Pietracamela, Prati di Tivo, Campo Imperatore- arriveranno a L'Aquila intorno alle 17-17,30. Nel frattempo, a partire dalle 15,30, presso il Parco del Castello, si terra' l'azione di pulizia promossa dal Comune dell'Aquila in collaborazione con le scuole, le associazioni cittadine e Asm L'Aquila (Aquilana Societa' Multiservizi). Dalle 18, presso l'Auditorium del Parco, e' in programma

15/02/news/rifiuti_oggi_pulisci_e_corri_fa_tappa_a_l_aquila-737035/#/...ti e su cio' che i runner Roberto Cavallo



RC Auto

ADSL

Prestiti

Conti

DA NON PERDERE

- 1 Quirinale illumina il Torrione e apre la Porta a Instagram per il 2 giu...
- 2 Marilyn Monroe, 10 film che trasformarono Norma Jean in leggenda
- 3 A passeggio su binari alta velocità, poliziotti salvano 5 anatr...

AGI, 2 maggio 2016

Un progetto tedesco per ripulire i mari dalla plastica

Con la giusta "onda verde" la bici corre veloce in città

Visitare Venezia è un "diritto"? Quando il turismo è sostenibile

Difendere le cozze per salvare le riserve d'acqua dolce

Allarme Unesco, il clima impazzito minaccia i monumenti...

“Pulisci e corri”, la supercorsa per difendere l’ambiente si avvicina a Roma

Gli eco-runner Oliviero Alotto e Roberto Cavallo da sabato stanno correndo sui sentieri appenninici di Marche e Abruzzo raccogliendo i rifiuti che trovano lungo il loro percorso



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

E-mail

Password

ABBONATI

ACCEDI

+ Recupera password



FRANCESCO RASERO

03/05/2016

Ancora 200 chilometri li separano da Roma, ma l'arrivo a L'Aquila ha rappresentato già un importante traguardo - sportivo, oltre che simbolico - per gli eco-runner Oliviero Alotto e Roberto Cavallo, che da sabato stanno correndo sui sentieri appenninici di Marche e Abruzzo raccogliendo i rifiuti che trovano lungo il loro percorso. I circa 2300 metri di altitudine del colle della Portella sul Gran Sasso, infatti, rappresentavano infatti la sfida atletica più dura di tutta la seconda edizione di "Keep Clean and Run - #pulisciecorri", il trail a sfondo ambientale che è stato scelto come evento centrale italiano della campagna Ue "Let's Clean Up Europe" ed è promosso dal Ministero dell'Ambiente con l'Associazione

La Stampa Tuttogreen, 3 maggio 2016

Il Messaggero > Rieti >

cerca nel sito...

Rieti, il tour di "Corri e Pulisci" fa tappa nel Cicolano



0



RIETI - Ha fatto tappa a Pescocrocciano, martedì, la seconda edizione di "Keep Clean and Run - Pulisci e Corri", la corsa di 350 chilometri tra Marche e Lazio (passando per l'Abruzzo), evento centrale italiano del terzo "European Clean Up Day", campagna europea contro l'abbandono dei rifiuti, che si terrà in tutto il continente dal 6 all'8 maggio. L'eco-trail, promosso da Aica, è realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

"Dopo le prime tre tappe - si spiega in una notte - i due eco-runner Oliviero



Elezioni 2016, parla Virginia Raggi: «Sono pronta a governare Roma»

+ VAI A TUTTI I VIDEO

Casa
ilmessaggerocasa.it



Il Messaggero, 2 maggio 2016

Un progetto tedesco per ripulire i mari dalla plastica

Con la giusta "onda verde" la bici corre veloce in città

Visitare Venezia è un "diritto"? Quando il turismo è insostenibile

Difendere le cozze per salvare le riserve d'acqua dolce

Allarme Unesco, il clima impazzito minaccia i monumenti...

“Pulisci e Corri”, impresa riuscita per gli ecorunner

Dopo aver corso 350 chilometri, sono arrivati a Roma i due protagonisti dell'iniziativa per sensibilizzare contro l'abbandono dei rifiuti. Una impresa sostenuta anche da “La Stampa - Tuttogreen”



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

 E-mail
 Password
 + Recupera password

ABBONATI  ACCEDI 



FRANCESCO RASERO

06/05/2016

Impresa riuscita per gli eco-runner di “Keep Clean and Run - Pulisci e Corri”, che hanno (letteralmente) attraversato l'Italia con lo scopo di diffondere, attraverso lo sport, un messaggio contro l'abbandono dei rifiuti. Dopo 350 chilometri di fatica e sudore; dopo aver attraversato tre Regioni del Centro Italia, tra montagne, pianure e boschi; dopo aver sfidato la neve e la pioggia, ma anche dopo aver incontrato e sensibilizzato centinaia di persone, adulti e bambini,

La Stampa Tuttogreen, 6 maggio 2016

GROTTAMMARE APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE IN CONSIGLIO

Pontino lungo, partono i lavori Aumenta la Tari

IL LUNGO CONSIGLIO comunale di Grottammare, che prevedeva 15 punti all'ordine del giorno, ha messo in risalto che il patto di stabilità interno è stato mantenuto e che la tassazione dei tributi locali non ha subito aumenti fatta eccezione per la Tari (tassa sui rifiuti) che è aumentata

L'unica eccezione
Cresce solo la tassa sui rifiuti (3%)
Giù l'indebitamento

del 3%. Le tariffe a domanda individuale (scuolabus, mensa e asilo nido), sono rimaste invariate, anzi c'è stato un innalzamento della fascia Isee da 13 a 15mila euro per le famiglie che accedono ai buoni pasto per il secondo e terzo figlio. L'assessore al Bilancio Alessandro Rocchi, nella sua relazione,

ha evidenziato come l'indebitamento del Comune sia in diminuzione poiché non sono stati contratti nuovi mutui. Le opere pubbliche, infatti, sono finanziate con gli avanzati di amministrazione degli anni precedenti e con contributi regionali. È stato un consiglio comunale molto intenso con seduta fiume dalle 8.30 alle 13.30, con la maggior parte dei punti all'ordine del giorno prepeduti al bilancio.

I due più importanti, a livello contabile, sono stati l'approvazione del rendiconto di bilancio 2015 e poi l'approvazione del bilancio di previsione 2016, con i soli voti della maggioranza. Il consiglio si è chiuso con la ratifica dell'acquisizione al patrimonio pubblico del fabbricato di via San Francesco, sequestrato alla mafia e si era aperto con l'interrogazione del consigliere Vagnoni, della lista Concreti Sindaco, sullo stato del pontino

**IL SINDACO** Enrico Piergallini

lungo. Ha risposto il sindaco Piergallini: «Prima dell'estate interverremo per riparare le buche presenti sul fondo stradale. Non perdo, tuttavia, le speranze di trovare una soluzione che consenta di realizzare il pontino lungo, riqualificandolo e rinnovandolo nelle prossime settimane».

Vale la pena ricordare che l'opera dev'essere realizzata dalla ditta Gedaf con l'accordo di programma ex Cardarelli, quindi se quel progetto non dovesse andare avanti, sarà il Comune a intervenire. «Il Ministro Alfano, ieri ha invitato le Prefetture d'Italia ad essere

comprehensive nei confronti di quei Comuni che non sono riusciti a rispettare la scadenza del 30 aprile per approvare i documenti di bilancio - ha aggiunto Piergallini -». Sono centinaia i comuni che non ce l'hanno fatta, anche importanti, a tal punto da spingere il Ministro dell'Interno a inviare questa comunicazione. Grottammare, come tanti altri, ci è riuscita e l'ha fatto con grande sforzo da parte degli uffici competenti che hanno dovuto affrontare una rivoluzione nella contabilità. A loro va il nostro ringraziamento».

Iezzi Marcello

SAN BENEDETTO

Ecco i vincitori dei due concorsi promossi dall'Alberghiero

L'ISTITUTO Professionale Alberghiero di San Benedetto «Filippo Buscemi» diretto dalla professoressa Manuela Germani, è ancora una volta promotore di belle iniziative che coinvolgono le scuole del territorio. Venerdì giornata di premiazione, nell'Auditorium comunale «Tebaldini», per la consegna dei riconoscimenti di due concorsi. Il primo intitolato «L'Epideimia - Lettura a più voci», organizzato dal professor Francesco Tranquilli, era rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado con l'obiettivo di sensibilizzare docenti e studenti alla lettura ad alta voce, o lettura espressiva, una «facoltà» che permette al lettore e all'ascoltatore di percepire pienamente la ricchezza di senso, lo spessore, il ritmo, la musicalità, la forza emotiva che la letteratura custodisce e può trasmettere. Molissime le scuole che hanno aderito all'invito dell'Alberghiero e che hanno inviato i propri video di lettura espressiva. Tra questi, sono stati scelti dalla giuria di esperti i 6 finalisti e i due vincitori. I primi classificati, premiati dalla dirigente scolastica dell'Alberghiero, Manuela Germani, sono stati: la classe II E «Sacconi» dell'ISC Nord, per la categoria secondaria di primo grado e la classe VA del Liceo Scientifico «Rosetti» per la categoria secondaria di secondo grado. L'altro concorso ha visto premiati alcuni studenti dell'Alberghiero «Filippo Buscemi» che si sono cimentati nella composizione grafica del logo di «Christmas in Europe», una manifestazione di livello internazionale che l'Istituto sambenedettese avrà l'onore di organizzare e che avrà come tema le tradizioni natalizie europee. L'evento che si terrà nella prima settimana di dicembre, porterà nel Piceno le delegazioni di 25 Istituti Alberghieri provenienti da tutta Europa. Il logo vincente e che diventerà il simbolo della manifestazione, è stato realizzato da Jonathan Napoletani della SASV.ma.ie.

CUPRA IL 2015 CHIUDE CON UN RISULTATO POSITIVO, RIDUZIONE DEI TRIBUTI LOCALI

L'assessore Lucidi: «Via la Tasi sull'abitazione principale»

IL COMUNE di Cupra Marittima ha chiuso l'esercizio 2015 con un risultato positivo, in avanzo di amministrazione e ha rispettato il vincolo del patto di stabilità interno. Questo è emerso durante il consiglio comunale che si è tenuto venerdì sera, con all'ordine del giorno diversi argomenti di carattere finanziario. «Il bilancio 2016 prevede la riduzione complessiva dei tributi locali a carico dei cittadini, poiché si potrà beneficiare delle positive novità in-

trodotte dal governo in ambito fiscale, come l'eliminazione della Tasi sull'abitazione principale, la riduzione della base imponibile sui comodati e della continuità delle agevolazioni fiscali che l'amministrazione comunale ha confermato - il commento dell'assessore al Bilancio Roberto Lucidi -. Le spese correnti sono state ridotte del 6,28%, a compensare anche le minori risorse disponibili per l'incidenza della nuova contabilità degli enti locali, che

ha istituito l'obbligo degli accantonamenti su un apposito fondo per i crediti di dubbia esigibilità. Nel 2016 l'importo è superiore ai 200mila euro, destinato ad aumentare negli anni successivi. Le risorse destinate dallo Stato al Comune, attraverso lo strumento del fondo di solidarietà comunale, passano da 135 a 114mila euro. È stata comunque garantita la continuità dei servizi sociali forniti alle famiglie e la stabilità delle risorse a favore delle nostre scuole».

Marcello Iezzi

SAN BENEDETTO

Dalla Sentina alla ciclabile: rifiuti raccolti di corsa

DUE SACCHI di rifiuti raccolti sul lungomare e altrettanti sono stati svuotati dopo aver attraversato la Riserva della Sentina e l'iniziale tratto della pista ciclabile lungo il Tronto. È questo il «bottono» raccolto dai runners Roberto Cavallo, Oliviero Alotto e la campionessa di ultramaratona Katia Figini nella tappa inaugurale di «Pulisci e Corri - Keep Clean & Run». Dopo la cerimonia di inaugurazione che si è svolta nella sala consiliare del Comune gli eco-runners hanno preso il via accompagnati nella tappa di esordio per il tratto iniziale fino alla Riserva della Sentina anche da alcuni ap-

**L'INIZIATIVA** «Keep Clean & Run»

passionati di San Benedetto, tra questi anche l'assessore Paolo Canducci. Lungo il percorso i tre eco-runners hanno raccolto alcuni rifiuti riponendoli nei loro sacchi.

Alla Sentina hanno incontrato gli studenti di alcuni istituti del terri-

torio per poi proseguire lungo la vallata del Tronto fino alla sede di Piconambiente. Da Spinetoli hanno raggiunto dapprima Ancarano per poi fare rotta su Civitella del Tronto dove hanno concluso nel pomeriggio la prima della loro impresa.

Vittorio Bellaganuba

GROTTAMMARE

Incontro pubblico con la Cirinnà

DOMANI SERA alle ore 21 nella sala consiliare del comune di Grottammare si terrà un incontro pubblico con la senatrice Monica Cirinnà. Interverranno il sindaco Enrico Piergallini, il segretario provinciale del partito democratico, Antonio Di Francesco, il segretario provinciale dei Giovani Democratici, Filippo Della Rugga e il senatore Francesco Venducci. L'incontro sarà moderato dal segretario della locale sezione del Pd, Umberto Pulcini. L'arrivo della Cirinnà a Grottammare rientra nell'ambito dell'iniziativa «La stagione dei diritti», promossa dalla segreteria provinciale del Partito Democratico e dai Giovani Democratici della provincia di Ascoli. Si tratta di un percorso che durante l'anno prevede altri incontri a tema. Il prossimo è previsto nell'ambito della Festa dell'Unità, nel mese di agosto e poi a settembre, quando l'attenzione sarà focalizzata sul turismo.



Online
www.corriereadriatico.it

SAN BENEDETTO

Profumo di vacanze sul Primo Maggio

Concertone in piazza Rossa e spettacoli all'Agraria. Intanto le prenotazioni aumentano già del 15%

ANTICIPO D'ESTATE

Laura Ripani

San Benedetto

Un Primo Maggio senza squilibri preannuncia però una stagione turistica che già fa sorridere gli operatori. Oggi niente ponti - visto che la festività cade di domenica - né sole. Così almeno dicono le previsioni dei siti web più visitati: nonostante per un po' allarmistici e tra ieri e l'altro ieri poco attendibili.

Il cartellone

Fanno sia che all'Agraria sperano in schiarite per la serata visto che c'è il classico concertone, quest'anno si esibisce la band degli "Après la classe" - Vend Forti Tour 2016. Un appuntamento (ore 21,30) che va avanti da oltre 30 anni in piazza rossa e che quest'anno vede tante iniziative minori a cominciare dal 9° Raduno dei "Si" Piaggio, il gioco "Aguzza la Vista" e la mostra di modellismo seguita dalla caccia al tesoro, l'esposizione dei prodotti artigianali nei locali di via Val Cava, l'apertura del "Villaggio dei bambini e dei ragazzi" al campo sportivo, la pesca a premi e la messa in suffragio dei lavoratori. Alle 14,30 ci sarà la gara di auto modellismo in via Val Tiberina, alle 15 le partite di "Rugby senza frontiere" al campo sportivo e, per finire, dalle 16,30 per "Rock in Agraria" si esibiranno la Doctor Zago Band, la Jam Quintet (19) e Rock Anthology (2015). Alle 17,30, invece, è prevista l'esibizione di danza in via Val Tiberina, a cura dell'Asd Libellula. E se questo è il programma per chi vuole trascorrere una festa dei lavoratori senza pensieri, la mancanza di eventi di richiamo resta il chiodo fisso di Sandro Assenti della Confesercenti.

Le prenotazioni

«Non si può arrivare a maggio senza avere un programma chiaro - tuona - mentre annunci che si stanno mettendo le basi per il festival del brodetto che vedrà coinvolti i ristoranti locali». Insomma, qualcosa si muove soprattutto se gli imprenditori locali faranno la loro parte e non aspetteranno che sia sempre e comunque l'ente pubblico a tirare.

Sul web due terzi delle contrattazioni. Vola il sito web realizzato dall'Assalbergatori



re la volata. Lo hanno capito bene i vertici dell'Assalbergatori che prima con Gaetano Sorge e oggi con Gaetano De Panicis si sono affidati a una ditta esterna per promuovere il "prodotto vacanza" sul web. E portano a casa risultati.

Le soddisfazioni

«Dopo il successo dell'anno scorso» spiega l'attuale presidente - che ha visto gli hotel della Riviera incassare un risultato importante, a due cifre, per l'estate 2016 c'è già un 15% di prenotazioni in più rispetto allo stesso

periodo del 2015. Il nostro sito web è stato indicizzato e oggi circa il 75% delle prenotazioni arriva da lì. Il turista cerca su Google "san Benedetto" e gli appare il nostro sito. Da lì si orienta. Come anticipato stiamo cercando anche di realizzare un sito web di booking on line tutto "Made in San Benedetto" ma siamo consapevoli che negli ultimi 5 anni è aumentata del 50% la prenotazione tramite Internet per noi».

Le prospettive

Ovviamente continua la promozione anche nelle fiere - ma dobbiamo essere pronti a gennaio

con gli eventi - aggiunge Alessandro Palestini dell'Ape e docente al master Istaio di turismo della Politecnica - due sono le direttrici sulle quali si deve muovere, secondo i nostri studi di individuazione del target per la Riviera: la desegnalizzazione tramite la valorizzazione dei prodotti tipici, basta poco per promuovere l'ecosostenibilità; un cartellone di eventi da pubblicizzare in tempo utile. C'è da vedere l'interesse politico e imprenditoriale a realizzare questi punti però».



Al lato la fiera del Primo Maggio all'Agraria. Sopra il presidente Gaetano De Panicis, sotto Sandro Assenti della Confesercenti e Alessandro Palestini dell'Apt



► "Stella Maris"

Lavoratori Non tutti fanno festa

LA VERTENZA

San Benedetto

Perché festeggiare ancora il 1° Maggio? Se lo chiede in maniera retorica la Cisl - Funzione pubblica delle Marche rispondendo che val la pena «festeggiare perché il lavoro rappresenta un valore per l'uomo e chi nega il lavoro o non lotta per tutelarlo, va contro l'uomo stesso».

Il pensiero è la vicinanza di tutti gli operatori e delegati delle zone di Ascoli e Fermo va ai lavoratori della Stella Maris, da 7 mesi senza stipendio e, nonostante tutto, ancora al loro posto a garantire assistenza ai malati.

«Tra datore di lavoro inadempiente - scrivono i sindacalisti - servizio sanità della Regione dormiente. Inps assolutamente insensibile e marnigra, gli unici a rimetterci per gli errori altrui sono stati i dipendenti di Stella Maris e le loro famiglie. La situazione, non a tutti, sta mettendo a dura prova la resistenza di intere famiglie. Ad oggi soluzioni all'orizzonte non se ne vedono».

«Quello che fa indignare - prosegue il segretario regionale Giuseppe Donati - nella situazione Stella Maris è da una parte il silenzio della Regione Marche che qualche responsabilità in tutto questo ce l'ha. Come è stato possibile, ci chiediamo infatti, che una clinica privata accreditata e convenzionata con il servizio sanitario possa permettersi il lusso di non essere in regola con i pagamenti all'Inps per quasi tre milioni di euro e continuare a ricevere accreditamento e convenzione? Chi doveva vigilare e non l'avrebbe fatto, risponderà mai ai cittadini e ai lavoratori? Dall'altra parte, però stupisce l'insensibilità dei vertici Inps di Ascoli che hanno bloccato i fondi erogati dall'Asur (quasi 900 mila euro) che secondo l'accordo stipulato in prefettura, dovevano servire al pagamento delle mensilità arretrate. L'Inps avrà seguito le norme di legge ma così si mettono decine di famiglie in mezzo ad una strada».

Eventi e giochi nelle nuove pinete

LA CERIMONIA

Grottamare

Taglio del nastro con animazione per bambini per salutare la riqualificazione di tre aree verdi di quartiere; oggi, la prima festa nella pineta di piazza Giovanni XXIII (quartiere Ischia I), seguirà il 22 il saluto alla rinnovata pineta di via Volta (quartiere San Marino), mentre il 26 giugno sarà la volta della pineta in via San Carlo (quartiere Valsesino). Slitta a giugno, invece, l'inaugurazione del Largo di Porta

Maggiore, precedentemente fissata al 15 maggio. Per quanto riguarda l'area di ingresso al vecchio incasso, infatti, i tecnici sono al lavoro per definire gli ultimi dettagli legati alla valorizzazione del luogo.

I tre eventi inaugurali accoglieranno, ognuno, una tappa della nuova edizione del Festival delle bolle di sapone, composto quest'anno da sei spettacoli itineranti proposti dall'associazione culturale musicale ArteViva.

Oggi, per il rinnovamento della pineta Gran Madre di Dio il programma prevede oltre al

saluto delle autorità spettacoli gratuiti "Il trampolista bolleggiante" e "Fanalbolle". L'invito è aperto a tutta la cittadinanza. Inizio ore 15.30.

In particolare, la pineta che s'inaugura è stata dotata di nuovi cinque elementi per il gioco dei bambini: un gioco a torre, un bilico, un'altalena doppia, un gioco a molla, una giostrina. Gli arredi ludici sono il beneficio pubblico di un accordo pubblico-privato formalizzato tra il Comune e la società Picchio Verde srl.

La riqualificazione delle tre

pinete segue all'analogo intervento eseguito nel 2015 in altri quartieri, come ricordano il sindaco Enrico Piergallini e l'assessore alla Qualità urbana Stefano Troli: «Grazie alla programmazione annuale degli interventi che ci ha consentito di destinare in maniera razionale le poche risorse disponibili su progettazioni pluriennali, proseguiamo anche quest'anno il programma "Pinete rinnovate". Alla scadenza di questa amministrazione, contiamo di riqualificare l'80% delle pinete pubbliche».

► La denuncia di Cavallo prima del via alla maratona nazionale che combatte l'inquinamento

«Mare a rischio per l'eccesso di rifiuti»

L'INIZIATIVA

San Benedetto

Di corsa contro l'abbandono dei rifiuti. È partita ieri da San Benedetto la prima tappa di "Keep Clean and Run" (Pulisci e corri), seconda edizione della corsa nata per sensibilizzare sul tema dell'abbandono dei rifiuti organizzata dal ministero dell'Ambiente e dal comitato della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti e coordinata Aica, uno degli eventi di punta dell'European Clean-up Day. Al na-

strosi di partenza con Roberto Cavallo (fautore di "Meno 100 chili") e Oliviero Aoloro (presidente dell'associazione Terra del Fuoco) anche la "Regina del deserto" Katia Figini, campionessa italiana di Ultramaratona. Sette tappe fino a Roma attraverso i sentieri di tre regioni - Marche, Abruzzo e Lazio - raccogliendo

Ultima tappa a Roma Durante il percorso si uniscono ambientalisti e nomi noti di cinema e sport

rifiuti e documentando lo stato dei territori. La tappa sambenedettese, sponsorizzata da Greenite (il consorzio nazionale per il recupero e riciclo dei pneumatici), si conclude a Civitella del Tronto.

«Partiamo da San Benedetto per motivi geografici - è il più vicino all'Abruzzo - e perché si ha sempre voglia di tornare dove sei accolto bene e hai amici», spiega Cavallo - la prima telefonata mentre stavamo tracciando le tappe l'ho fatta a Paolo (Canducci, assessore all'ambiente) subito entusiasta». La scelta

di partire dal mare per inoltrarsi poi nell'entroterra non è casuale: «Tutti i dati ci dicono che di questo passo nel 2050 nel mare ci saranno più rifiuti che pesci», continua Cavallo - ma pochi sanno che tre quarti di questi arriva dall'entroterra. Il rifiuto "corre" e noi pure, raccogliendolo». Una strada sulla quale al duo Cavallo-Aoloro si uniranno pure il rugbista Maurizio Zaffari, l'ambientalista Alessio Ciaccia, la regista Ginevra De Grassi, l'esperta di sostenibilità Lucia Cuffaro e lo scrittore Giuseppe Cederna.



Roberto Cavallo Oliviero Aoloro e Katia Figini al via

Altri articoli

<http://www.nonsprecare.it/corsa-keep-clean-and-run-raccolta-rifiuti-eco-runner-roberto-cavallo-oliviero-alotto>

<http://www.e-gazette.it/sezione/imballaggi/concluso-roma-keep-clean-and-run-pulisci-corri>

<http://www.verdecologia.it/cms/ambiente/keep-clean-and-run-pulisci-e-corri-350-km-per-salvare-il-mondo-abbandono-rifiuti/>

<http://www.rinnovabili.it/evento/keep-clean-run-pulisci-e-corri/>

<http://www.ehabitat.it/2016/04/19/keep-clean-and-run-una-corsa-per-salvare-lambiente/>

http://www.ilmeteo.it/notizie/italia/al-via-la-seconda-edizione-di-pulisci-e-corri-km-per-salvare-lambiente-488299?refresh_cens

<http://ilsostenibile.it/2016/04/50308/>

<http://risorsarifiuti.it/keep-clean-and-run/>

<http://www.rilegno.org/pulisci-e-corri-alla-seconda-edizione-2/>

<http://siviaggia.it/varie/torna-la-corsa-keep-clean-and-run-pulisci-e-corri/141928/>

Locali

<http://www.gonews.it/2016/04/19/corsa-rifiuti-salvare-lambiente/>

<http://www.veratv.it/notizia/2016/04/19/0052282/San-Benedetto---Una-corsa-di-350-km-per-spazzare-via-i-rifiuti.aspx>

<http://www.lanuovariviera.it/category/dal-territorio/pulisci-e-corri-una-maratona-ecologica-da-san-benedetto-a-roma/>

<http://www.improntalaquila.org/tag/keep-clean-and-run>

<http://www.doveventi.it/montorio-al-vomano/pulisci-corri-e-ridi/>

<http://www.cittametropolitanaroma.gov.it/hidden-news/984-settimana-europea-di-prevenzione-e-riduzione-dei-rifiuti-premiazioni-a-roma>

<http://www.romanotizie.it/al-via-la-seconda-edizione-di-pulisci-e-corri-350-chilometri-per-salvare-l-ambiente.html>

<http://www.dimensionesuonoroma.it/video-news/video-riascolta/pulisci-e-corri>

http://www.regione.vda.it/notizieansa/details_i.asp?id=240351

<http://www.lasicilia.it/articolo/al-la-seconda-edizione-di-pulisci-e-corri-350-km-salvare-lambiente>

<http://www.altritasti.it/index.php/archivio/redazione-cuneo/2656-quei-rifiuti-abbandonati-tra-i-sentieri-di-langhe-e-roero>

<http://www.tmnotizie.com/keep-clean-and-run-pulisci-e-corri-parte-da-san-benedetto-la-campagna-contro-labbandono-dei-rifiuti/>

<http://www.abruzzolive.it/?p=38367>

<http://www.abruzzo24ore.tv/news/Oggi-Tappa-Aquilana-Keep-Clean-and-Run-Pulisci-e-Corri/171500.htm>

<http://www.abruzzoweb.it/contenuti/ecologia-e-sport-pulisciecorri-fa-tappa-a-laquila-/598504-4/>

<http://www.lagone.it/2016/04/30/roma-venerdi-6-maggio-arriva-lecotrail-pulisciecorri/>

<http://www.ilcapoluogo.it/2016/04/29/pulisci-e-corri-fa-tappa-a-laquila/>

<http://www.viveresanbenedetto.it/2016/04/29/partir-in-citt-la-seconda-edizione-di-keep-clean-and-run-pulisci-e-corri/587047/>

<http://www.picenotime.it/articoli/14634.html>

<http://www.sabiniatv.it/martedi-3-maggio-pulisciecorri-fa-tappa-a-pescorocchiano-26578/>

<http://www.ilcapoluogo.it/2016/05/03/keep-clean-run-tappa-aquilana-sotto-una-pioggia-di-applausi/>

<http://www.lagone.it/2016/05/05/pulisciecorri-5-maggio-lecotrail-fara-tappa-campagnano/>

Blog

<http://www.letiziapalmisano.it/html/2016/04/conto-alla-rovescia-pulisci-corri-2016-350-km-salvare-lambiente/#.Vx8d3npM-ec>

<http://www.autoproduciamo.it/keep-clean-and-run-2016-pulisci-e-corri/>

Rassegna stampa 2016 – “Let’s Clean Up Europe”

TESTATE E SITI WEB (esempi di articoli significativi)

23 marzo 2016

Let’s clean up Europe 2016: c’è tempo fino al 15 aprile per le iscrizioni

<http://www.greenreport.it/news/comunicazione/lets-clean-europe-2016-le-iscrizioni-aperte-al-15-aprile/>

Let's Clean Up Europe 2016: ecco come partecipare!

<http://fai.informazione.it/4E31956A-765F-4420-A95D-2995AB53F213/Let-s-Clean-Up-Europe-2016-ecco-come-partecipare/>

24 marzo 2016

Aperte le iscrizioni a Let's Clean Up Europe 2016, per un'Europa più pulita

<http://ambiente.tiscali.it/socialnews/eHabitat-it/17140/articoli/Aperte-le-iscrizioni-a-Let-s-Clean-Up-Europe-2016-per-un-Europa-pi-pulita.html>

4 aprile 2016

RITORNA “LET’S CLEAN UP EUROPE!”, LA CAMPAGNA PER PULIRE LA NATURA DAI RIFIUTI

<http://www.greenews.info/rubriche/ritorna-let%E2%80%99s-clean-up-europe-la-campagna-per-pulire-la-natura-dai-rifiuti-20160404/>

<http://www.allnews24.eu/ritorna-lets-clean-up-europe-la-campagna-per-pulire-la-natura-dai-rifiuti/>

Let’s Clean Up Europe, iscrizioni aperte fino al 15 aprile

<http://www.e-gazette.it/sezione/imballaggi/let-clean-up-europe-iscrizioni-aperte-fino-15-aprile#.VwPD6xoxbWk.email>

5 aprile 2016

COME PARTECIPARE ALLA PIÙ IMPORTANTE CAMPAGNA CONTRO IL LITTERING

<http://www.ehabitat.it/2016/04/05/lets-clean-up-europe-2016-come-partecipare-alla-piu-importante-campagna-contro-il-littering/>

13 aprile 2016

La nostra pulizia spiagge registrata come una delle azioni Let's Clean Up Europe

<http://mimporta.it/la-nostra-pulizia-spiagge-registrata-come-una-delle-azioni-lets-clean-up-europe/>

16 aprile 2016

"Non buttare, raccogli!": campagna per la riduzione dei rifiuti

<http://www.torinotoday.it/eventi/non-buttare-raccogli-parrocchia-assunzione-maria-vergine.html>

Prorogate le iscrizioni al Let's Clean Up Europe 2016!

<http://www.menorifiuti.org/2016/04/16/prorogate-le-iscrizioni-al-lets-clean-up-europe-2016/>

23 aprile 2016

Il mare è nostro aiutiamo a tenerlo pulito!

<http://www.lagazzettamarittima.it/?tag=lets-clean-up-europe-il-mare-e-nostro-aiutiamo-a-tenerlo-pulito>

27 aprile 2016

PULIAMO L'EUROPA! ANCHE OTRANTO SI MOBILITA

<http://www.ambienteambienti.com/puliamo-leuropa-anche-otrantosi-mobilita/>

2 maggio 2016

Let's Clean Up Europe, centinaia di iniziative per pulire l'ambiente dai rifiuti

<http://www.meteoweb.eu/2016/05/lets-clean-up-europe-iniziativa-pulire-ambiente-rifiuti/680460/>

4 maggio 2016

Consiglieri di Mondovì s'improvvisano «spazzini» per liberare dai rifiuti piazze e giardini della città

<http://www.lastampa.it/2016/05/04/edizioni/cuneo/consiglieri-comunali-simprovvisano-spazzini-per-liberare-dai-rifiuti-piazze-e-giardini-della-citt-11TKWFBaOPe0Ln51teKvRI/pagina.html>

Torna la giornata dell'ambiente promossa da «Vivisanmaurizio»

http://cirie.ilcanavese.it/notizie/cultura/san-maurizio-canavese-sabato-7-maggio-aperta-a-tutti-i-cittadini-torna-la-giornata-dell-ambiente-promo-4370524.html?utm_campaign=GSA&utm_medium=iNsearch&utm_source=CAC

5 maggio 2016

"Adottato" il quartiere Zisa: scatta la pulizia straordinaria

<http://www.palermotoday.it/cronaca/rap-scuole-pulizia-straordinaria-zisa.html>

Clean Up Day Europeo 2016

<http://www.ildiretto.com/2016/05/05/clean-up-day-europeo-2016/>

“Insieme per le colline” tutti a ripulire Monte Carvoli

<http://iltirreno.gelocal.it/cecina/cronaca/2016/05/05/news/insieme-per-le-colline-tutti-a-ripulire-monte-carvoli-1.13418751>

6 maggio 2016

Let's Clean Europe, l'8 maggio "Costa Nostra" organizza pulizia spiaggia Marina Curinga.

<http://www.lametino.it/Ultimora/let-s-clean-europe-l-8-maggio-costa-nostra-organizza-pulizia-spiaggia-marina-curinga.html>

Comacchio – Let's Clean Up Europe, 8 maggio

<http://www.legambiente.emiliaromagna.it/2016/05/06/comacchio-lets-clean-up-europe-8-maggio/>

Livorno – Anche Reset a #cleanupeurope

<http://resetlivorno.altervista.org/anche-reset-a-cleanupeurope/>

7 maggio 2016

Hera aderisce a 'Let's clean up Europe'

<http://www.estense.com/?p=546332>

Legambiente pronta a pulire il litorale.

<http://lanuovaferrara.gelocal.it/ferrara/cronaca/2016/05/07/news/legambiente-pronta-a-pulire-il-litorale-1.13433326>

8 maggio 2016

Napoli, raccolti 300 pneumatici sui fondali di Nisida

http://napoli.repubblica.it/cronaca/2016/05/08/news/napoli_raccolti_300_pneumatici_nelle_acque_di_nisida-139355358/

<http://www.napolitoday.it/green/life/recuperati-pneumatici-fondali-nisida.html>

Il 10 Maggio "Ripuliamo l'Europa!"

<http://www.projectaware.org/it/update/il-10-maggio-%E2%80%99Cripuliamo-l%E2%80%99europa%E2%80%9D>

9 maggio 2016

Enna – Studenti ripuliscono la villa Torre di Federico.

http://dedalomultimedia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7824:enna-%E2%80%93-studenti-ripuliscono-la-villa-torre-di-federico&catid=8:ultime&Itemid=190&acm=902_582

11 maggio 2016

Cittadini più «eco»: meno rifiuti sulla ciclabile. Per un disguido nell'invio della mail saltata la partecipazione degli alunni delle scuole

http://cirie.ilcanavese.it/notizie/cultura/san-maurizio-canavese-ambiente-per-un-disguido-nell-invio-della-mail-saltata-la-partecipazione-degli-a-4381926.html?utm_campaign=GSA&utm_medium=iNsearch&utm_source=CAC

Ripulito il porto di Porto Ercole (GR). Raccolti circa 150 Pneumatici Fuori Uso

<http://www.ecodallecitta.it/notizie/385416/lets-clean-up-europe-ripulito-il-porto-di-porto-ercole-gr-raccolti-circa-150-pneumatici-fuori-uso>

14 maggio 2016

Rimosse due discariche abusive e rifiuti lungo i sentieri

<http://iltirreno.gelocal.it/cecina/cronaca/2016/05/14/news/rimosse-due-discariche-abusive-e-rifiuti-lungo-i-sentieri-1.13474651>

15 maggio 2016

Gli studenti universitari puliscono il litorale savonese: raccolti mille chili di rifiuti

<http://www.savonanews.it/2016/05/15/leggi-notizia/argomenti/attualit/articolo/lets-clean-up-2016-gli-studenti-universitari-puliscono-il-litorale-savonese-raccolti-mille-chi.html>

Radio Sieve, L'APPROFONDIMENTO - Il bilancio di PuliLonda

<https://soundcloud.com/radiosieve/lapprofondimento-il-bilancio-di-pulilonda>

PuliAMO La Via Francigena 2016.

<http://www.tusciaweb.eu/2016/05/raccolti-600-chili-rifiuti-via-francigena/>

31 maggio 2016

Rugby e ambiente nelle iniziative dell'Union Cagliari

http://www.unionesarda.it/articolo/sport/2016/05/31/rugby_e_ambiente_nelle_iniziativa_tive_dell_union_cagliari-4-502192.html

8 giugno 2016

In Italia raccolte più di 190 tonnellate di rifiuti

<http://www.ecodallecitta.it/notizie/385622/lets-clean-up-europe-2016-ecco-i-risultati-in-italia-raccolte-piu-di-190-tonnellate-di-rifiuti>

Giovedì 10 novembre 2016 14.30 -17.30 Sala Noce pad.A6

Economia circolare e strategie di prevenzione dei rifiuti

A cura di: **CTS Ecomondo, ISPRA, Utilitalia, ERVET, CTS per l'implementazione e lo sviluppo del Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti**

Ancora oggi una percentuale troppo elevata di risorse si trasforma in rifiuto fornendoci una misura della inefficienza dei nostri attuali sistemi produttivi e modelli di consumo. Il nuovo pacchetto europeo sull'economia circolare ha ribadito che una gestione efficiente, ambientalmente ed economicamente sostenibile delle risorse richiede un intervento a monte della produzione dei rifiuti diretto ai processi produttivi, ai prodotti immessi sul mercato, ai metodi di distribuzione e ai modelli di consumo. Gli strumenti indicati a livello europeo nella Comunicazione "L'anello mancante" sono in particolare l'ecoprogettazione, il sostegno alle attività di riutilizzo di beni usati, la responsabilità estesa del produttore e una spinta decisa verso la riduzione degli scarti alimentari. Il convegno quindi vuole essere un necessario momento di confronto tra le diverse istituzioni coinvolte e i principali player nazionali per individuare strumenti e soluzioni da suggerire al legislatore e ai soggetti responsabili della pianificazione in materia di prevenzione rifiuti ed economia circolare.

Presidenti di sessione

Enrico Cancila, ERVET

Valentina Cipriano, Utilitalia

Programma

Federica Incocciati, Ministero dell'ambiente	<i>Stato dell'arte politico e normativo a livello europeo e nazionale</i>
Françoise Bonnet, ACR+	<i>Attuazione dei Programmi nazionali di prevenzione: uno sguardo in Europa</i>
Roberto Cavallo, Vicepresidente CTS PNPR, Ministero dell'ambiente	<i>Il lavoro del CTS per l'implementazione e lo sviluppo del PNPR</i>
Rosanna Laraia, ISPRA	<i>Il monitoraggio del Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR)</i>
Cristina Govoni, Regione Emilia Romagna	<i>La legge sull'economia circolare dell'Emilia Romagna ad un anno dall'applicazione</i>
Anna Maria Ribaudò, Paola Zerbinati, Regione Lombardia	<i>Gli strumenti e le misure adottate nell'attuazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti</i>
Saverio Zetera, A2A - Aprica S.p.a	<i>L'applicativo web per l'implementazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti in Regione Lombardia</i>
Stefano Ciafani, Legambiente	<i>La tariffazione puntuale, via maestra per la prevenzione dei rifiuti</i>
Matteo Guidi, Last Minute Market	<i>La lotta allo spreco dopo la Legge 19 agosto 2016 n. 166</i>

Conclusioni,
Laura Puppato, Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti